* Anno 116 Numero 164 *

LA STAMPA

* Sabato 7 Agosto 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 6

TERRORISMO

Discussa la sentenza di Bergamo: «Troppa severità con i pentiti»

di Clemente Granata

A PAGINA 9

BORSA E DOLLARO

Una crisi di sfiducia scuote il listino: -3,40%. La moneta Usa, 1400 lire, travolge le valute europee

Il Paese davanti a una delle più burrascose crisi del dopoguerra

Spadolini lascia: avrà il reincarico?

Stasera, dopo l'ultimo consiglio dei ministri, le dimissioni - Lunedì cominceranno le consultazioni al Quirinale: mercoledì o giovedì il primo incarico - Molto difficile un ritorno del pentapartito, sembra inevitabile lo sbocco delle elezioni anticipate

Fra due fuochi

Spadolini è caduto e piuttosto male. Lunedì Pertini incomincerà un giro di consultazioni che non promettono nulla di buono. Una convivenza tra democristiani e socialisti sembra per ora impossibile e una soluzione di ricambio non si vede.

I socialisti da molto tempo considerano la dc come un partito moderato o addirittura conservatore ed hanno giustificato il loro ingresso nella coalizione di governo dicendo che vi avrebbero svolto una funzione riformista e innovatrice. Craxi e i suoi principali collaboratori hanno sempre definito recessiva, o quasi reaganiana, la politica economica di Andreatta ed hanno cercato di allineare De Mita a Merloni sulla questione della scala mobile.

De Mita e Galloni, non da ieri, sostengono invece che la dc è il partito di maggioranza relativa, dunque è un partito di massa, composto in prevalenza da lavoratori. Insomma sarebbe un partito che per la sua natura popolare e le sue finalità sociali è assai più a sinistra del psi. Quei democristiani che dopo il congresso hanno costituito il nuovo gruppo dirigente hanno sempre fatto capire (qualche volta dicendolo) che il dinamismo di Craxi è strumentale, demagogico e ispirato a pure considerazioni di potere.

Fra due partiti così ben disposti l'uno verso l'altro, l'infelicissima sortita dei franchi tiratori, quasi sicuramente democristiani, ha avuto un effetto dirompente. Quando è stato bocciato il decreto sui petroli, disposto dal ministro socialista Formica, Craxi ha considerato questo episodio come l'ultimo di una serie di prepotenze e di affronti, intesi a difendere gli interessi delle categorie e dei gruppi privilegiati e ad umiliare l'unico *partner* di governo collocato nell'area di sinistra. De Mita e Galloni hanno avuto la reazione opposta: hanno visto in Craxi un «animale politico» pronto a enfatizzare un «incidente di percorso», per provocare elezioni anticipate.

Nel mondo politico nazionale non ci meravigliamo più di niente. Può anche darsi che Craxi e De Mita siano entrambi in buona fede. Ma ciò renderebbe addirittura impossibile una conciliazione che già di per sé sarebbe stata molto difficile. Craxi, forse convinto di avere ragione, è comunque in grado di capire che ormai si è spinto troppo avanti. Un eventuale ripensamento sarebbe interpretato dentro e fuori il psi come un segno di incertezza e di paura. Perciò si è assunto in prima persona la responsabilità di far cadere il governo e anche ha aggiunto che è cominciata «una riflessione sulla vita politica istituzionale del nostro Paese». Insomma sta preparando un manifesto elettorale.

Ma anche i democristiani mostrano altrettanta sicurezza. Essi si rendono conto che l'opinione pubblica ha giudicato molto male l'episodio dei franchi tiratori; ma pensano di recuperare consensi con altri argomenti. Sperano che contro Craxi giochino fattori emotivi (la crisi in estate, quando nessuno vuole pensare alla politica, il fastidio di tornare alle urne, per l'ennesima volta) e anche fattori più seri: la paura di una crisi economica che l'assenza di un governo e le risse fra i partiti non contribuiranno certo a risolvere. Anche per questo De Mita e Galloni ostentano un ottimismo che oggettivamente appare immotivato. Galloni sostiene che la situazione è «rimediabile» e non senza ironia attribuisce alle «riflessioni» di Craxi un significato «positivo». E' suo ovvio interesse presentare agli italiani la dc come il partito della prudenza e dell'equilibrio e indicare nel segretario socialista il grande destabilizzatore nazionale.

Insomma è guerra. E' sopraggiunta quando tutti erano convinti che il peggio era passato, quando dinanzi a centomila miliardi di deficit pubblico si era sperato in qualche mese di tregua e di sacrifici. Ma ormai è inutile recriminare. Non restano che due speranze: che la guerra sia breve e che siano risparmiate le popolazioni civili. Agli italiani interessa relativamente sapere se a ottobre o a novembre avremo una ecatombe di deputati socialisti oppure di deputati democristiani. Per loro è assai più importante conoscere la sorte di quei decreti anticongiuntura, che socialisti e democristiani per una volta d'accordo avevano considerato indispensabili. Li avevano varati appena una settimana fa dopo scontri furibondi fra i ministri e vertici estenuanti fra i segretari dei partiti. Li dovranno confermare entro due mesi, quando l'atmosfera politica sarà diventata ancora più tempestosa.

Democristiani e socialisti fanno pensare agli ebrei e ai palestinesi. Ma noi siamo gli abitanti di Beirut. Questo è il vero problema.

Gianfranco Piazzesi

Pertini: «Un governo dimezzato non può andare alle Camere»

ROMA — Oggi si apre ufficialmente la crisi di governo. Spadolini riunisce il Consiglio dei ministri. Poi raggiunge il Quirinale e si dimette. Dopodomani Pertini apre le consultazioni. Saranno brevissime: a metà settimana Spadolini dovrebbe avere il reincarico ma la sua impresa è ardua. Il secondo incarico dovrebbe toccare a un dc: Piccoli o Forlani. Per ora, nella dc De Mita conferma il «no» alle elezioni anticipate e auspica un rilancio immediato della manovra economica del governo. «*Altrimenti* — afferma — *le conseguenze potrebbero diventare irrecuperabili*».

L'ultimo consiglio dei ministri del governo Spadolini si riunisce stamane alle 12 a Palazzo Chigi. Sino a due giorni fa, il presidente e i suoi ministri avrebbero dovuto incontrarsi per varare la seconda fase della manovra economica, con l'appoggio unanime, solennemente proclamato in un vertice, di tutti i leaders del pentapartito.

Per stamane, si prevedono incontri frettolosi e formali, mentre le dichiarazioni dei leader, a crisi ormai sicura, di unanime hanno solo le solite raccomandazioni per evitare le elezioni anticipate, che per ben tre volte, negli ultimi 10 anni, hanno fatto la fine che tutti sanno.

Subito dopo gli arrivederci di rito, i ministri partiranno da Roma per godersi quel che resta del fine settimana anziché le meritate vacanze. Spadolini, invece, si recherà al Quirinale, per rassegnare le dimissioni del governo nelle mani del Capo dello Stato appena tornato dalla Val Gardena con un umore particolarmente cupo.

Pertini ha detto di non poter rinviare alle Camere un «*governo dimezzato*» e lunedì avranno inizio in Quirinale le consultazioni per risolvere una delle crisi più intricate e difficili del dopoguerra. A Roma, dopo la definitiva decisione del psi di abbandonare il governo (ieri c'è stata una direzione che si è risolta con un successo delle tesi di Craxi), l'ipotesi fragilissima di un dibattito parlamentare è stata stroncata proprio dalle dichiarazioni, tanto amare quanto realistiche, del Capo dello Stato.

Prima ancora che l'elicottero di Spadolini atterrasse in Val Gardena, Pertini ha detto che, per l'esecutivo, ormai non c'era più niente da fare: meglio prendere atto della crisi e cercare di risolverla il più presto possibile e nel migliore dei modi. Sarà una impresa difficile. Mercoledì, o al più tardi giovedì, finite le consultazioni, il presidente della Repubblica dovrebbe affidare l'incarico di formare il nuovo governo. Salvo colpi di scena clamorosi, la scelta di Pertini cadrà su Spadolini, il quale comincerà subito i suoi incontri con tutti i partiti. Dopo un primo giro, Spadolini restringerà gli incontri ai cinque dell'ex maggioranza. Poi, tirerà le somme, che si prevedono in rosso. Pertini e Spadolini sanno infatti molto bene che, stavolta, i contrasti all'interno dell'ex maggioranza sono difficilmente sanabili e che il ritorno di un pentapartito, cioè dell'alleanza che l'anno scorso salvò la legislatura, è poco probabile.

Il psi non ha aperto la crisi sfidando «il generale agosto», come ha detto Craxi, per ritrovarsi con le stesse compagnie politiche, magari guidate dallo stesso presidente, a settembre. Non v'è dubbio che l'obiettivo del segretario socialista sono le elezioni anticipate. E' altrettanto certo che, almeno per ora, Craxi è isolato: nessun partito, dalla dc al pci, vuole interrompere la legislatura. Il psi è per ora isolato anche nella dura polemica con la situazione del Parlamento, aperta da Craxi dopo la bocciatura del decreto sulle tasse ai petrolieri.

Per Craxi, il Parlamento è in preda a «bande» ed è ormai ingovernabile. Ieri, in modi e circostanze diversi, il presidente del Senato Fanfani e il direttivo dc della Camera, portavoce il presidente dei deputati Gerardo Bianco, hanno espresso tesi esattamente opposte, in un clima di aperta controversia. Alla cerimonia

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il presidente Pertini riceve Spadolini al centro addestramento dei carabinieri di Selva

DECISA LA LIQUIDAZIONE COATTA PER IL BANCO AMBROSIANO

Andreatta: così le rischiose indagini sugli imbrogli sudamericani di Calvi

ROMA — Il Banco Ambrosiano è stato messo ieri in liquidazione. Lunedì gli sportelli riapriranno sotto la direzione di una nuova società di credito, per tutte le normali operazioni. Si possono ritirare i soldi e fare assegni. Si consuma così il più grosso crack bancario della storia italiana. La cifra si può stimare su oltre i 1000 e forse verso i 1200 miliardi, anche dopo il taglio dei legami con tutte le controllate estere (contando le quali dovrebbe toccare i duemila). Chi li pagherà? Se il Vaticano o chi ha utilizzato la sua copertura non farà fronte agli impegni, il meccanismo scelto trasferirà l'onere dalle 7 banche salvatrici alla Banca d'Italia e da questa al Tesoro.

Da qualche giorno questo esito era scontato. Ma la vicenda Calvi si arricchisce di particolari e di retroscena finora sconosciuti, che sono stati rivelati ieri in una conferenza stampa del ministro del Tesoro e del governatore della Banca d'Italia.

Le domande a cui Roberto Calvi è sfuggito con la morte erano il risultato di un lavoro lungo e pericoloso. Da un anno e mezzo la Banca d'Italia aveva avviato una indagine riservata. Era inutile cercare carte a Milano. Gli ispettori incaricati dal governatore Carlo Ciampi hanno viaggiato a lungo nei Paesi del Centro e del Sud America, per cercare le tracce degli imbrogli finanziari. In questi Paesi, sono stati costretti a fare una vita da romanzo giallo: intimidazioni, angherie di ogni genere, perquisizioni da parte delle polizie locali; mentre le banche centrali rifiutavano ogni documento, le autorità politiche attuavano una specie di boicottaggio. Ma sono riusciti a riportare a Roma dati e cifre.

«*Calvi si lamentava di pretese vessazioni contro di lui* — dice un funzionario della Banca d'Italia — *ma le vessazioni eravamo noi a subirle, senza che nessuno lo sapesse*».

La Banca d'Italia si è mossa dopo la delibera del Comitato per il credito del gennaio '81, sulle partecipazioni estere delle banche. Ossia due mesi prima che fosse scoperta la lista della P2, comprendente anche Calvi. «*Ma noi lo chiedevamo da parecchio*», dicono in via Nazionale. Più tardi Calvi fu arrestato e condannato per esportazione illegale di valuta. «*Durante questo periodo* — narra Andreatta — *nei nostri colloqui riservati, talvolta tristi, talvolta eccitati, il governatore e io ci siamo posti per quattro volte il problema di un commissariamento del Banco Ambrosiano. Per quattro volte abbiamo dovuto concludere che, a norma delle leggi esistenti, il nostro atto sarebbe certamente andato incontro a uno scacco: il tribunale amministrativo l'avrebbe annullato*».

L'indagine segreta aveva lo scopo di costruire un'ipotesi sul bilancio «consolidato», ossia comprendente tutte le operazioni estere, dell'Ambrosiano. E' ciò che le leggi esistenti non permettono di fare direttamente.

Tutto fu contestato al consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano. Ma la Banca d'Italia ne ricevette una risposta ingiuriosa. Andreatta ha voluto leggere, di questa risposta, qualche brano. Esprimendo «*il proprio sconcerto e il più vivo rammarico*» i consiglieri di amministrazione (c'è la firma di tutti) giudicano le richieste di far chiarezza «*ingiustificate, inopportune e offensive*». Dopodiché, sono scomparsi più di duemila miliardi.

Dove sono i soldi? I pacchetti azionari dello stesso Banco Ambrosiano che compaiono nella vicenda, sostiene il ministro del Tesoro, «*danno conto di circa un quarto, o un terzo, di tutta la somma*» che non si trova: «*gli interessi possono spiegare un altro terzo; ma il resto?*».

La misteriosa destinazione ha avuto una qualche copertura dal Vaticano. Andreatta, cattolico, dice di soffrirne molto. Mentre rivolge lo sguardo in basso, scandisce: «*Occorre che si faccia luce al più presto*» su ciò che lo Ior ha fatto, sapere «*se si tratta solo di leggerezza nel dare fiducia a un banchiere amico, oppure del coinvolgimento in una società di fatto*».

Stefano Lepri

A PAGINA 6

Marcinkus fu interrogato dall'Fbi su false azioni per 1400 miliardi

A PAGINA 8

Da lunedì Ambrosiano tutto nuovo
La storia del Banco

Craxi: «Non potevamo offrire l'altra guancia»

ROMA — «*Di fronte al gesto piratesco dei franchi tiratori, non potevamo offrire l'altra guancia*». E' Bettino Craxi che parla, circondato dai cronisti e dalle lampade tivù, prima di infilarsi in ascensore alle due del pomeriggio. La riunione della direzione socialista è finita, la crisi di governo è appena incominciata. Al fondo, può esserci lo scioglimento delle Camere, con il voto anticipato. Nella relazione introduttiva distribuita ai cronisti, Craxi non ha parlato di elezioni. Ma nella breve replica, a tu per tu con il partito, ha lasciato capire che il voto, oggi, è forse il traguardo più utile per i socialisti: «*Il psi ha bisogno di idee, certo: ma, soprattutto, ha bisogno di avere più forza*».

La gran giornata del psi era incominciata su per le scale di via del Corso con pacche sulle spalle al ministro Formica, ritenuto un po' da tutti il vincitore di questo braccio di ferro con la dc, sullo sfondo dei decreti, della stangata, dei franchi tiratori. «*Finalmente* — si lasciava sfuggire Formica con un sospiro di soddisfazione — *la dc si sarà resa conto che la nostra grinta non è solo una maschera. I muscoli ci sono, eccome*».

Più cauto, nelle prime paro-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo un violento raid aereo, a sera i carri di Gerusalemme hanno intensificato l'offensiva

Gli israeliani avanzano a Beirut Sanzioni: veto degli Usa all'Onu

BEIRUT — Carri armati israeliani sono avanzati in serata all'interno di Beirut Ovest lungo la strada che parte dal punto di attraversamento del museo, preceduti da un devastante sbarramento di artiglieria, dopo avere avvertito i residenti della città assediata di fuggire. Le forze palestinesi hanno opposto una strenua resistenza.

Un fotografo della «Upi» riferisce che i proiettili che cadono su Beirut Ovest hanno provocato un incendio nella grande pineta presso l'ippodromo. Secondo la stessa fonte i combattimenti sembrano altrettanto intensi di quelli di mercoledì, che furono i più aspri da quando la città è assediata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Come al solito, abbiamo sentito gli aerei solo dopo. Le esplosioni erano smorzate, come porte che sbattono lontano. Ma quando siamo arrivati in Rue Assi, sembrava che ci fosse stato il terremoto. Le bombe avevano distrutto due case d'appartamenti di cinque piani. Sotto tre metri di rovine c'erano, secondo quanto ci ha gridato una donna sopravvissuta, oltre duecento persone.

Sulla strada, un paio di cadaveri, e uomini in divisa cachi che scavavano freneticamente con le mani sotto un cumulo di travi e puntelli di ferro, troppo pesanti da sollevare. In mezzo a un mucchio di finestre di legno divelte, un uomo piangeva, coprendosi il volto con le mani e poi giungendole in atto di supplica, a Dio e ai passanti.

Dietro le macerie c'era anche una jeep, sulla quale era stato montato un cannoncino manovrato da tre giovani. Non aveva segni di danni: evidentemente non era lì al momento dell'incursione israeliana. Da parecchi mesi ormai questa viuzza è chiusa al traffico dagli uomini di Arafat, e da qualche parte c'è un ufficio dell'Olp. I civili, naturalmente, sono molto più numerosi dei palestinesi, in rue Assi.

Dietro una casa d'appartamenti, c'è un negozio di ricambi automobilistici, nel quale si sono rifugiati in molti appena hanno sentito gli aerei arrivare. L'intero edificio è crollato su di loro. Un uomo di mezza età è uscito di corsa dalla sua casa, ha attraversato la strada, in canottiera, sudato fradicio. «*Fate una foto, fate una foto* — ci ha gridato —. *Ecco cosa hanno fatto le vostre bombe*».

I giovani infermieri della Mezzaluna Rossa, l'equivalente musulmana della Croce Rossa, sono subito arrivati, ma senza le attrezzature necessarie a sollevare le tonnellate di macerie per recuperare morti e feriti. Tutti abbiamo dovuto perciò rimanercene a guardare, impotenti, quello spettacolo di morte (la maggior parte della gente che viveva nei palazzi distrutti vi si era rifugiata fuggendo dai campi devastati del Libano meridionale). Poi qualcuno ha gridato: «*Tiara, tiara*». Ormai l'abbiamo imparata tutti, questa parola. Vuol dire aeroplano. Con un po' di vergogna, siamo scappati. Gli aerei sono tornati, ma senza più sganciar bombe: hanno volteggiato sopra di noi, lustri e abbaglianti alla luce del sole. Ricordandoci ancora una volta che nessuno ormai è più al sicuro in questa città dagli attacchi israeliani, nessun quartiere, nessuna zona sono al riparo dalle incursioni aeree e dai bombardamenti dell'artiglieria. L'ufficio del primo ministro libanese è a soli duecento metri dalle case distrutte ieri; la stazione radio è ancora più vicina.

Almeno undici cadaveri erano già stati estratti dalle macerie, nel primo pomeriggio, quando un'auto carica di esplosivo è saltata in aria in rue Assi, a poca distanza dalle squadre di soccorso, uccidendo altre otto persone. Parecchi uomini della Mezzaluna Rossa sono stati decapitati dall'esplosione.

Più tardi gli israeliani hanno detto che i loro aerei hanno colpito «*postazioni dell'Olp*» dopo «*le ripetute violazioni del cessate il fuoco*». Durante la notte si erano uditi colpi di artiglieria nella zona dell'aeroporto; dopo tre ore le sparatorie erano finite, e non c'erano state serie violazioni della tregua né dall'una né dall'altra parte.

Il ministro della Difesa israeliano, generale Sharon, meno di mezz'ora dopo il raid su rue Assi è arrivato a Est Beirut in camiciotto sportivo aperto sul petto, sorridente; ha rifiutato di parlare con i giornalisti e si è diretto verso le truppe israeliane che circondano il settore musulmano della città.

Considerato quanto aveva detto poche ore prima il premier libanese, il momento scelto dagli israeliani per riprendere le ostilità sembra alquanto inopportuno. Il premier Wazzan, uno dei due politici libanesi che stanno negoziando con l'inviato americano Habib e il leader dell'Olp, Arafat, aveva dichiarato che i palestinesi sono d'accordo a sgomberare Beirut Ovest e tutto il Libano entro quindici giorni dall'arrivo nella capitale di una forza multinazionale.

Si tratta di una concessione da parte dell'Olp (che aveva insistito sempre per un periodo di trenta giorni) sebbene l'arrivo di una forza di pace sia ancora stata rinviata. Un ufficiale della marina francese è arrivato ieri nel porto di Jounieh, a nord di Beirut, per discutere la possibilità che un battaglione francese sia inviato nella capitale; due osservatori dell'Onu — un ufficiale francese e uno irlandese — sono entrati nel settore occidentale della città, giovedì, per prendere contatto con l'Olp. Alle truppe francesi nel Libano meridionale è stato detto di tenersi pronte a raggiungere Beirut. Ma finché continueranno gli attacchi israeliani, è difficile credere che questi soldati possano davvero arrivare.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Begin ripete il suo no

NEW YORK — Al termine di un drammatico dibattito al Consiglio di sicurezza dell'Onu, gli Stati Uniti hanno messo il veto alla mozione presentata dall'Urss, che chiedeva l'embargo alle forniture di aerei a Israele.

Poche ore prima, il governo israeliano aveva ripetuto, pur tra divisioni, il suo no all'invito americano di ritirarsi almeno parzialmente da Beirut, e alla decisione Onu di inviare osservatori in Libano.

(A pag. 4 i servizi di **Ennio Caretto e Mimmo Càndito**).

In tv (ore 2,30) la sfida di stanotte a New York

Tornano le stelle del Mundial

Festa del calcio questa notte a New York. Al Giant's Stadium del New Jersey partita-spettacolo fra la Selezione europea, guidata dal commissario tecnico tedesco Jupp Derwall, e quella del Resto del Mondo, affidata al brasiliano Tele Santana.

La partita avrà inizio alle ore 20,30 locali (2,30 di domattina in Italia) e avrà come contorno un'importante corsa al trotto e un concerto rock dei Doobie Brothers. Per la partita sono stati venduti i 76.800 biglietti.

La partita verrà trasmessa in Italia, alle ore 2,20 di domani in diretta sulla Rete 2 e in differita dopo il G.P. di Germania di F.1.

(Nelle pagine sportive servizi di *Ennio Caretto* e *G. Paolo Ormezzano*).

Paolo Rossi e Zico ancora una volta avversari questa notte

Polonia: Glemp ha un fratello iscritto al poup

VARSAVIA — Il fratello del primate della Polonia, Jan Glemp, è membro del partito operaio unificato polacco «Poup» ed è presidente del «Comitato regionale per il rinnovamento nazionale» (Okon) di Mogilno. Il quotidiano della sera «*Express Wieczorny*» (*Espresso sera*) pubblica una intervista con Jan Glemp, che svolge la professione nella cittadina che si trova nella regione di Bydgoszcz, nella quale si parla dell'attività dell'«Okon» in particolare per quanto riguarda il problema degli alloggi.

L'APERTURA DELLA CRISI HA COLTO DI SORPRESA ANCHE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Craxi non esclude le elezioni «Il psi ha bisogno di forza»

Il segretario socialista nella sua relazione non ha mai nominato la dc - «Siamo pronti a sfidare il generale agosto: lo facciamo malvolentieri, ma la politica ha le sue regole, che vanno rispettate» - Formica: «La dc si è resa conto che abbiamo grinta»

(Segue dalla 1ª pagina)

le della sua relazione Bettino Craxi dava l'impressione di un psi trascinato quasi controvoglia a presentare il conto agli alleati. «*Siamo costretti a sfidare il generale agosto. Lo facciamo malvolentieri*», ma la politica «*ha le sue regole che vanno rispettate*». Di qui l'impennata del psi, di fronte ad una sconfitta del governo per una defezione nelle file della maggioranza, subito dopo che un vertice dei segretari «*aveva messo il suo sigillo a un impegno comune di compattezza*».

Per Craxi, se gruppi di pressione possono prevalere sul Parlamento, e se i franchi tiratori «*possono scorrazzare liberamente alla Camera*», «*non c'è governabilità possibile, non c'è maggioranza credibile*». Adesso, con la crisi «*si apre una più generale riflessione politica*». E in questa riflessione, dice Craxi avvertendo la dc, «*non si può prescindere da una decisa valutazione sui problemi di funzionamento delle istituzioni, nè dagli elementi negativi che ricadono sui rapporti tra le forze politiche e sulle loro prospettive*»; anche se (e qui il discorso sembra rivolto al pci) il problema della governabilità non si risolve «*nè con formule taumaturgiche nè con contestazioni polemiche*».

La crisi, dunque, si apre senza uno sbocco definito, nasce su una nuova tensione polemica tra psi e dc, promette per ora soltanto un deciso impegno socialista, come annuncia il ministro Lagorio, «*a rivedere i meccanismi parlamentari*», per battere «*la piaga dei franchi tiratori*». Sull'inevitabilità della crisi, e sull'opportunità delle dimissioni dei sette ministri socialisti dal governo, intanto tutta la direzione del psi ieri si è detta d'accordo, anche se questa brusca rottura d'agosto si presta naturalmente a più di una lettura, anche in casa socialista.

Le minoranze interne, infatti, insistono a considerare chiusa, con l'esperienza del governo Spadolini, anche l'esperienza del pentapartito: se per Landolfi (manciniano) questa crisi «*è contro la dc*», per Riccardo Lombardi il conflitto con la dc «*è l'aspetto positivo*» della linea craxiana, «*spesso e giustamente criticabile*».

Perché tuttavia questa decisione improvvisa di arrivare in extremis ad una resa dei conti con gli alleati, dopo mesi di frizioni, con il governo sull'orlo della crisi? Certo, la spinta dell'ala «ministeriale» del partito (Formica e De Michelis soprattutto) ha contato. Ma Craxi, spiegano i suoi più vicini collaboratori, non è comunque stato trascinato a prendere decisioni che non lo convincevano. Da almeno dieci giorni, il segretario socialista era fortemente preoccupato, perché «*la linea di rigore del psi — sono parole di Riccardo Lombardi — non era garantita nella gestione e nelle conseguenze dalle alleanze di governo*»; il psi, insomma, rischiava di accollarsi la paternità di una «stangata» impopolare per poi vedere i vari decreti anti-crisi bloccati, mutilati o stravolti in Parlamento. Quando i ministri hanno puntato i piedi davanti all'imboscata dei franchi tiratori, Craxi si è fatto avanti, e ha bloccato tutto.

Le voci di conflitto tra i «falchi» e le «colombe» di via del Corso sono difficili da accertare. Certo, gli uomini del psi che siedono al governo sanno che le elezioni anticipate si trascineranno probabilmente dietro un rimescolamento degli organigrammi dirigenti del partito, soprattutto nel caso di una presidenza del Consiglio socialista, e anche questo può spiegare certe irruenze. Ma è altrettanto vero che il vertice del psi non ha subito una crisi decisa nelle stanze dei ministeri, tanto che è stato lo stesso Craxi a consigliare a Formica di far precipitare la situazione convocando una conferenza stampa di pubblica denuncia, dopo la bocciatura del decreto alla Camera, ed è lo stesso Martelli, oggi, ad alzare il tiro contro la dc: «*Sotto la facciata del rinnovamento di De Mita, c'è la solita vecchia dc che ribolle, e rappresenta i soliti, vecchi interessi*».

Ezio Mauro

Roma, Craxi e Formica discutono durante la direzione del psi ieri mattina (Telefoto Ansa)

Gli effetti della crisi sulla politica economica

Fermo il costo del denaro niente sgravi per l'Irpef

I decreti presentati nei giorni scorsi restano in vigore - Dovranno però essere convertiti in legge dal Parlamento entro 60 giorni

ROMA — Per il momento l'ipotesi di un imminente riduzione del costo del denaro verrà messa da parte; rimangono nel limbo anche gli sgravi Irpef che dovevano riportare nelle buste paga di fine anno 2000 miliardi (4000 se si fosse raggiunto un accordo con i sindacati sul «tetto» del 16 per cento): un provvedimento per attenuare gli effetti perversi del cosiddetto *fiscal drag*. Sono questi i primi contraccolpi provocati dall'apertura della crisi politica.

E' assai difficile — si fa rilevare in ambienti qualificati — che in questo passaggio così delicato la Banca d'Italia possa allentare le redini alla stretta creditizia. Ieri il ministro del Tesoro Andreatta ha lasciato intendere che insieme con Ciampi si stava studiando l'ipotesi di un ritocco al costo del denaro, una questione sollevata con forza dai partiti che sostenevano Spadolini e che di fronte ad una manovra complessiva in politica economica poteva trovare uno sbocco. Ma con un crescente indebitamento interno ed esterno — si fa rilevare negli stessi ambienti — è quasi impensabile in mancanza di correttivi che il Governatore Ciampi decida di abbassare la guardia nei prossimi giorni.

Anche la manovra economica faticosamente elaborata dal governo è finita infatti sul binario morto. In piedi rimane soltanto la cosiddetta «fase 1», ovvero l'insieme dei decreti approvati nel Consiglio dei ministri di sabato scorso che dovranno essere convertiti in legge entro settembre o al massimo i primi di ottobre: il rincaro dei prodotti petroliferi e la nuova Irpeg, gli aumenti dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, le nuove aliquote Iva, la fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 31 dicembre.

In concreto non cambierà molto: il Parlamento è in vacanza per quasi tutto agosto e il governo, anche in presenza della crisi, ha la facoltà di rinnovare i decreti che potranno essere sempre discussi e convertiti in legge trattandosi di «atti dovuti». Così come i trattati internazionali e leggi di bilancio. Nel caso di elezioni anticipate e di scioglimento delle Camere il governo, in carica per l'ordinaria amministrazione, avrebbe ugualmente la facoltà di rinnovare i decreti. Sarebbe invece bloccato il resto dell'attività legislativa poiché un governo dimissionario non è considerato interlocutore sufficientemente valido per il confronto parlamentare.

E' chiaro però fin da adesso che in autunno ripercussioni si avranno sul sistema economico dal momento che di fatto è operante un programma economico monco. La «fase 2» slitta e non si sa che fine farà. Al limite potrebbe decadere anche la prima ed allora succederebbe il pandemonio: la benzina tornerebbe ai vecchi prezzi e così i listini di molti prodotti. «*E' meglio non pensarci* — si afferma al ministero dell'Industria — *sarebbe davvero un disastro*».

La prima puntata varata da Spadolini inciderà direttamente sui consumi attraverso la riduzione di liquidità, mentre non saranno minimamente sfiorati tutti quei meccanismi che alimentano la formazione dell'abnorme deficit pubblico. «*Il taglio drastico ai consumi per 8500 miliardi*, così ha spiegato a suo tempo *Andreatta*, — sostengono alla Cgil — *potrebbe avere l'effetto di una "gelata" in un momento in cui già dobbiamo fare i conti con una disoccupazione pesantissima*». In sostanza, si aggiunge, senza un rilancio degli investimenti saranno guai per tutti. Molto dipenderà da come si muoveranno le forze politiche, ma gli avvenimenti di questi giorni rendono ancora più imponderabili le prospettive. Senza contare che importanti provvedimenti, legati indirettamente alla manovra complessiva, sono destinati a restare sospesi: i famosi registratori di cassa sigillati per i negozi, da cui anche il ministro delle Finanze Formica sperava di ottenere un cospicuo gettito aggiuntivo e nel contempo di dare una spinta decisiva alla lotta all'evasione fiscale; la cosiddetta Visentini-bis che detassa l'iscrizione nei bilanci delle società di somme patrimoniali gonfiate dall'inflazione.

In una situazione politica così deteriorata, diventa inoltre oltremodo difficile rinnovare le cariche nei grandi enti pubblici dove una pericolosa incertezza è destinata a perdurare: l'Eni si trova nelle mani di un commissario, Iri ed Efim in quelle di due presidenti da mesi in regime di «prorogatio».

Eugenio Palmieri

Giusto o sbagliato aprire la crisi? Rispondono i segretari di psdi e pli

Longo: «Nel governo c'erano troppi litigi»

ROMA — Onorevole Longo, secondo lei Craxi ha fatto bene oppure no ad aprire la crisi?

«Se fossi stato consultato prima, il mio giudizio avrebbe potuto essere utile. Adesso è tardi. Posso dire soltanto che questo sbocco della situazione non mi entusiasma; ma credo che entusiasmi pochi italiani».

— Ma Spadolini e il suo governo erano davvero logorati, oppure potevano continuare il loro cammino?

«Più che altro, era logorata la situazione parlamentare, come gli ultimi fatti dimostrano. Quanto al governo, c'era ormai una conflittualità senza precedenti nella storia del nostro Paese, soprattutto tra i responsabili della politica economica. Insomma, la situazione non era certo brillante. Ma nell'ultimo incontro tra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti di maggioranza, un'intesa sembrava comunque raggiunta. E invece non è bastata».

— A questo punto, se ci saranno le elezioni, quale governo dovrà gestirle?

«Calma, non anticipiamo gli eventi. La situazione è grave, ma il psdi lavora per recuperare i margini di un'intesa. Noi crediamo nel pentapartito, e nello sviluppo del dialogo tra le forze di democrazia laica e socialista. Insomma: io non temo le elezioni, ma non mi sono ancora rassegnato allo scioglimento delle Camere».

Pietro Longo

Zanone: «Nessuna colpa è stato un infortunio»

ROMA — Onorevole Zanone, di chi è la colpa di questa brusca svolta nella collaborazione tra i cinque partiti?

«Non so se è meglio parlare di colpa o di infortunio. Comunque il motivo è in un incidente parlamentare sicuramente deplorevole, ma che non può avere effetti sproporzionati, come uno scioglimento delle Camere. La crisi, tuttavia, può avere un effetto utile se servirà a rafforzare non l'eccezione ma la regola: il voto della Camera contro una proposta del governo, in fondo, è solo un'eccezione in confronto alla regola della solidarietà confermata non più di 48 ore fa dal vertice di Villa Madama tra i cinque partiti».

Ma il pli che proposta farà a Pertini per il nuovo governo?

«L'impegno assunto in quel vertice a cinque vale anche se il governo cade, perché è un impegno a essere solidali per fermare il dissesto dei conti pubblici e per scongiurare il pericolo della recessione autunnale. Noi non vogliamo essere nè teneri nè ruvidi con nessuno: ma vogliamo che la collaborazione a cinque continui, e lo diremo a Pertini. Morto un governo, se ne fa un altro».

E chi dovrà guidare questo nuovo governo, ancora un laico?

«Quando si parla di volontà di collaborazione, bisogna essere pronti a rispettare le regole di questa collaborazione».

e. m.

Valerio Zanone

Pertini: «Speravo di farmi le vacanze ma coi pronostici si sbaglia sempre»

Il Capo dello Stato a colloquio con il presidente del Consiglio tra i monti della Val Gardena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SELVA DI VAL GARDENA — Incontro carico d'affanno tra Pertini e il presidente del Consiglio. Il Capo di Stato ha ricevuto ieri mattina Spadolini al Centro addestramento alpino dei carabinieri di Selva di Val Gardena, affrontando la crisi che incombe sul governo: il colloquio è durato poco meno di un'ora, e nell'accingersi alla partenza Spadolini ha annunciato una riunione del Consiglio dei ministri, fissata per oggi, per «trarre le conclusioni».

C'era fermento, sin dal primo mattino, attorno alla foresteria del Centro di addestramento dei carabinieri, dove il Presidente della Repubblica ha trascorso le prime giornate di una vacanza che deve troncare per seguire da vicino gli ultimi avvenimenti politici. Oggi Pertini lascerà Selva di Val Gardena per rientrare a Roma, lo ha confermato egli stesso durante un breve colloquio con i giornalisti.

La gente si è assiepata lungo la staccionata davanti alla foresteria, nella conca tra le montagne, per assistere a questo incontro «di emergenza». Nell'attesa dell'arrivo del Capo del governo, il Presidente della Repubblica si concede una breve passeggiata per il prato. Reprimendo per qualche istante il nervosismo, saluta con il solito calore i gruppi di villeggianti che agitano le mani. Poi si ferma un poco con i giornalisti.

— Signor Presidente, neanche una settimana l'hanno lasciata in pace.

«Neanche una settimana. Domani riparto per Roma».

— E' presto per fare dei pronostici sugli avvenimenti politici?

«Si sbaglia sempre, a fare dei pronostici».

Il discorso cade un momento su questo piccolo pezzo di vacanza che Pertini ha trascorso fra i monti della Val Gardena.

— Ha avuto bel tempo, finora?

«Oh, ho fatto delle gite stupende. Ieri abbiamo fatto una gita così bella, al Sella. Siamo andati al Comici».

Si riprende subito a parlare della crisi che grava sul governo.

— Signor Presidente, lei si aspettava quello che è accaduto?

«Non me l'aspettavo, sinceramente, anche perché egoisticamente speravo di poter farmi le ferie, dopo tanto. Ho avuto un anno piuttosto movimentato, lo sapete: speravo almeno di farmi tutto il mese di agosto».

Ora Pertini si appresta al rientro nella capitale.

— E le consultazioni cominceranno subito?

«Adesso sentirò. Mi metterò d'accordo con Spadolini. Io sono del parere di cominciarle subito. Non bisogna perder tempo, in quelle cose».

— Il presidente del Consiglio tornerà alle Camere?

«No, come fa a presentarsi? Se il suoi i ministri dimissionari, non può presentarsi con il governo dimezzato».

— Ma questa crisi è già in atto?

«I ministri se ne sono andati via. Capirete, Spadolini non può chiedere la fiducia a se stesso, deve chiederla al governo».

Il Capo del governo è giunto all'aeroporto veronese di Villafranca, poi ha proseguito per Selva di Val Gardena a bordo di un elicottero dei carabinieri. Spadolini arriva al Centro di addestramento alpino poco prima delle undici e mezzo. Quando scende, la gente fa cenni di saluto, da lontano. Un abbraccio a Pertini, poi comincia il colloquio in una sala dell'edificio accanto alla foresteria, mentre attorno è steso il cordone di sicurezza.

Verso mezzogiorno, le auto con a bordo il Capo dello Stato e Spadolini, seguite dalla fila di vetture della scorta, escono dal Centro di addestramento dei carabinieri, infilano la stradicciola tra i prati. Pertini conduce il presidente del Consiglio a colazione all'hotel «Laurin», davanti al quale si radunano villeggianti e turisti. La schiera si infittisce, nello spiazzo di fronte al ristorante c'è una fitta folla. Quando escono, tra gli applausi, il Capo dello Stato e Spadolini sono attorniati dalla gente. I cronisti domandano se il presidente del Consiglio intenda fare qualche dichiarazione. Spadolini risponde molto brevemente: «C'è un comunicato, che è già stato diffuso dalle agenzie».

Il rientro al Centro di addestramento dei carabinieri, un caloroso saluto a Pertini, poi il presidente del Consiglio riparte per andare a riprendere l'esame della pesantissima situazione politica. Dall'elicottero, Spadolini manda ancora qualche saluto ai turisti che invadono la conca.

Giuliano Marchesini

I sindacati contrari alle elezioni

ROMA — Il sindacato ritiene che le cause della «gravissima crisi politica attuale» vadano ricercate negli orientamenti di politica generale del governo e, soprattutto, nelle ultime misure di austerità. Nel contempo, però, conferma «la sua contrarietà ad elezioni anticipate perché ritiene del tutto prioritario l'avvio rigoroso di una svolta rinnovatrice nella politica economica».

Regione Puglia si prospetta un accordo a 4

BARI — Un'ipotesi di accordo a quattro tra dc, psi, psdi e pri per il governo regionale è stata raggiunta la notte scorsa al termine di una lunga riunione, abbandonata sul finire dalla delegazione pli. L'ipotesi di accordo — dopo più di 80 giorni di trattative che avevano coinvolto in un primo tempo anche comunisti e liberali — in sostanza ripropone l'equilibrio politico esistente prima della crisi. Secondo indiscrezioni, l'unica novità di rilievo sarebbe il passaggio dell'assessorato alla Sanità dalla dc al psi.

Il governo Spadolini era entrato in carica il 28 giugno dell'anno scorso

Una corsa a ostacoli di 405 giorni tra continue polemiche dei partiti

«*Buona fortuna*» aveva detto Forlani a Spadolini il 28 giugno dell'anno scorso, subito dopo il giuramento del primo governo della Repubblica guidato da un laico. La fortuna ha sorretto il presidente del Consiglio per 405 giorni, vissuti tra continue polemiche e minacce di crisi. E' stata una lunga corsa ad ostacoli, sull'ultimo dei quali Spadolini è caduto. Ecco una cronistoria del suo governo.

Luglio '81 — Il governo presenta il giorno 6 il suo programma. Tra gli altri punti lo scioglimento della P2 e dell'Inquirente. In Senato Spadolini parla di quattro emergenze: morale, economica, civile, internazionale. Qualche giorno dopo, alla Camera, il presidente del Consiglio aggiunge: «*Questo governo non sarà mai il governo dei partiti e neppure delle delegazioni dei partiti*».

Si decidono intanto i primi provvedimenti economici (la benzina passa a 930 lire). Il 25 il Consiglio dei ministri approva le nuove norme sulle società segrete che mettono fuori legge la P2. Industriali e sindacati avviano la trattativa sul costo del lavoro e sulla scala mobile, che la Confindustria minacciava di disdettare.

Agosto '81 — «*Ho l'impressione che il governo non durerà*», annuncia Longo, e subito scoppia la polemica sull'installazione dei missili Cruise a Comiso. Spadolini avvia la prima delle tante mediazioni tra i partiti, che rinunciano alla fine a convocare in seduta straordinaria la Camera. Il 28 il governo approva la legge sui terroristi pentiti.

Settembre '81 — Un mese di aspre polemiche per la presentazione del bilancio '82. Il deficit pubblico deve essere contenuto in 50 mila miliardi, l'inflazione non deve superare il 16 per cento. Ma in quali ministeri possono essere operati i tagli? I ministri litigano. Andreatta minaccia di dimettersi se non si attueranno i risparmi previsti. Il piano economico viene approvato il 25 e prevede risparmi per 9700 miliardi. Andreatta dice: «*Lo firmo, ma incrocio le dita*».

Ottobre '81 — Sulla mozione per la politica estera, che passa per soli nove voti, il governo rischia la crisi. A fine mese la benzina sale a 985 lire per colmare in parte i deficit dell'Enel.

Novembre '81 — Per la seconda volta in meno di un mese Spadolini rivolge attraverso la televisione un appello al Paese: la situazione è grave come non mai, i prezzi in ottobre sono saliti del 2 per cento, i disoccupati superano i due milioni.

Dicembre '81 — Altro voto di fiducia, questa volta sulla fame nel mondo. Ma tra i partiti c'è tensione. «*Questo governo* — dice Craxi — *non è per l'intera legislatura*». Un vertice tra i cinque partiti della maggioranza conferma la fiducia a Spadolini, che vara un decreto per rastrellare duemila miliardi e avverte: «*L'emergenza non è finita*».

Gennaio '82 — Piccoli incontra gli alleati di governo e d'accordo con Craxi annuncia: «*Niente crisi*». Il 27 Andreatta illustra i primi risultati positivi della politica finanziaria del governo: l'inflazione è scesa al 16,3 per cento, il passivo con l'estero è stato ridotto. Due giorni dopo la liberazione di Dozier rafforza ulteriormente Spadolini.

Febbraio '82 — Un altro segnale positivo: il prezzo della benzina scende di 33 lire. Ma la polemica tra i partiti continua. La sovrimposta sugli interessi bancari è bocciata alla Camera da 30 franchi tiratori e gli emendamenti al decreto sulle pensioni presentati da Andreatta vengono ritirati all'ultimo momento per evitare un voto negativo. Altri contrasti sono causati dall'atteggiamento del governo italiano sul Salvador e dalla decisione di De Michelis di chiedere ai de Grandi di lasciare l'Eni.

Interviene Pertini, per dire che non accetterà crisi di governo sul Salvador.

Marzo '82 — Una nuova minaccia a Spadolini viene dal referendum sulle liquidazioni. «*Se passa si rischia la bancarotta*» avverte il presidente del Consiglio. Per porre fine alle polemiche sull'Eni viene nominato un commissario.

Aprile '82 — Il socialista Scamarcio accusa la dc di avere trattato per Cirillo. Scoppia un'aspra polemica tra i due partiti, che si aggrava quando Andreatta definisce «nazionalsocialista» la politica del psi. Interviene Pertini, che invita il governo a presentarsi alle Camere ed evita la crisi. Il ministro del Tesoro annuncia che il tetto dei 50 mila miliardi è stato superato: il deficit sarà di 73 mila miliardi. Altre polemiche sono causate dalla decisione di attuare sanzioni contro l'Argentina.

Maggio '82 — De Mita viene eletto segretario della dc ed è subito attaccato da Craxi. Cresce la tensione tra governo e industriali sui contratti, mentre la maggioranza si spacca dopo la decisione di non prorogare le sanzioni all'Argentina.

Giugno '82 — La Confindustria disdice la scala mobile. «*E' una decisione sbagliata*» commenta Spadolini. La Cassazione conferma che il referendum sulle liquidazioni non si farà, ma il clima politico è sempre acceso. Il psi attacca Andreatta («*Sbaglia i conti dello Stato*»). La benzina passa a 985 lire, la lira viene svalutata del 2,75 per cento. Spadolini annuncia alle Camere nuove tasse. Anche l'Intersind disdice la scala mobile, non adeguandosi alle indicazioni del governo. Massacesi si dimette.

Luglio '82 — Grande tensione tra i partiti per la scala mobile. Pertini invita il governo a presentare alle Camere il piano finanziario. Spadolini ottiene il voto di fiducia che lascia sperare in un'estate tranquilla. La morte di Calvi mette intanto alla luce la difficile situazione del Banco Ambrosiano.

Agosto '82 — Scatta la prima fase dell'austerità: la benzina passa a 1120 lire, aumenta l'Iva. Proprio mentre il governo si prepara a varare la fase due dell'emergenza un decreto sull'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi viene bocciato alla Camera da 30 franchi tiratori. Il psi decide di aprire la crisi.

Vittorio Sabadin

I governi dal '45 a oggi

GOVERNI	DURATA	
	DAL	AL
Parri	21-6-1945	24-11-1945
De Gasperi I	10-12-1945	1-7-1946
De Gasperi II	14-7-1946	20-1-1947
De Gasperi III	2-2-1947	13-5-1947
De Gasperi IV	31-5-1947	12-5-1948
De Gasperi V	23-5-1948	12-1-1950
De Gasperi VI	27-1-1950	19-7-1951
De Gasperi VII	26-7-1951	29-6-1953
De Gasperi VIII	16-7-1953	28-7-1953
Pella	17-8-1953	5-1-1954
Fanfani I	18-1-1954	30-1-1954
Scelba	10-2-1954	22-6-1955
Segni I	6-7-1955	6-5-1957
Zoli	19-5-1957	19-6-1958
Fanfani II	1-7-1958	26-1-1959
Segni II	15-2-1959	24-2-1960
Tambroni	25-3-1960	19-7-1960
Fanfani III	26-7-1960	2-2-1962
Fanfani IV	21-2-1962	16-5-1963
Leone I	21-6-1963	5-11-1963
Moro I	4-12-1963	26-6-1964
Moro II	22-7-1964	21-1-1966
Moro III	23-2-1966	5-6-1968
Leone II	24-6-1968	19-11-1968
Rumor I	12-12-1968	5-7-1969
Rumor II	5-8-1969	7-2-1970
Rumor III	27-3-1970	6-7-1970
Colombo	6-8-1970	15-1-1972
Andreotti I	17-2-1972	26-2-1972
Andreotti II	26-6-1972	12-6-1973
Rumor IV	7-7-1973	2-3-1974
Rumor V	14-3-1974	3-10-1974
Moro IV	23-11-1974	7-1-1976
Moro V	12-2-1976	30-4-1976
Andreotti III	29-7-1976	16-1-1978
Andreotti IV	11-3-1978	31-1-1979
Andreotti V	20-3-1979	1-4-1979
Cossiga I	5-8-1979	19-3-1980
Cossiga II	4-4-1980	27-9-1980
Forlani	18-10-1980	26-5-1981
Spadolini	28-6-1981	

«Un governo dimezzato»

(Segue dalla 1ª pagina)

della consegna del «ventaglio» da parte dei giornalisti parlamentari, Fanfani ha ringraziato e ha iniziato una minuziosa, pignola illustrazione dell'attività parlamentare di Palazzo Madama: «*In sette mesi il Senato ha tenuto 130 sedute d'aula, 574 riunioni di commissioni, sono stati approvati 288 disegni di legge...*», e via di questo passo; ma chi voleva capire aveva già capito.

Bianco non ricopre l'alto incarico istituzionale di Fanfani; è stato dunque più esplicito; per il capogruppo dc, le dimissioni dei socialisti sono «*la sproporzionata drammatizzazione di un singolo episodio parlamentare; non può dunque rappresentare motivo di rottura della coalizione di governo che ancora ieri ha sostenuto e approvato una serie di delicati provvedimenti legislativi; ciò dimostra che il Parlamento è governabile e che esiste una effettiva ed operante maggioranza*».

Non il ruolo, ma le assenze in Parlamento la notte dei franchi tiratori sono al centro di un'altra polemica tra dc e psi mentre, all'interno del partito di maggioranza relativa Donat-Cattin continua ad attaccare la linea della segreteria De Mita, e tra i socialisti, De Martino è insorto contro Craxi. Galloni, direttore del *Popolo*, e Labriola, capo dei deputati socialisti, sono ai ferri corti per le cifre sugli assenti al momento del voto. Alla radio, Galloni in un primo momento aveva fornito alcuni dati e Labriola l'ha attaccato. Ieri, Galloni ha dichiarato: «*Dagli accertamenti compiuti risulta che i socialisti assenti erano 32 su 61 e non 14 come da me detto. Risulta quindi che gli assenti erano il 50 per cento, percentuale molto al di sopra di quella degli assenti democristiani*».

La controversia dc-psi sarà il motivo dominante della crisi. «*Confesso di non capire a quale soluzione politica e governativa oggi punti il psi dopo aver provocato la crisi; a quale dc in particolare intende rivolgersi?* — si legge sull'*Unità* di oggi — *Sarebbe invece assai più utile un ripensamento delle scelte politiche socialiste che parta dai problemi reali e sempre più acuti della crisi italiana e del comprovato fallimento del pentapartito*». Il psi sceglierà forse la via dell'opposizione sino alle elezioni. Ma non in nome dell'alternativa democratica, come vorrebbe il pci. Le ambizioni di Craxi sono altre.

Luca Giurato

Approvati i tribunali della libertà

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge che istituisce i tribunali della libertà, passato ieri dalla Camera. La commissione ha confermato le modifiche apportate dalla Camera, la più importante delle quali prevede l'istituzione del tribunale della libertà non già presso ogni Corte d'appello ma in ogni capoluogo di provincia.

Il tribunale della libertà consentirà al cittadino colpito da ordine o mandato di cattura o di arresto d'impugnare la decisione del magistrato.

le opinioni del sabato

Il costo della frode

di A. GALANTE GARRONE

Accade spesso che si guardi con sospetto o compatimento chi pone al centro della vita pubblica la «questione morale». Ubbie di moralisti, si dice; scarso senso della realtà politica e sociale, che ben altri problemi involge. Un'accusa antica, che si ammanta di spregiudicato realismo.

Ma la realtà è più complessa di quanto non appaia a questi machiavellini di strapazzo. Giorni fa Cesare Merzagora, a proposito dell'ultimo immane scandalo di Calvi e del Banco Ambrosiano, giustamente rilevava quanto sia costato, e costi, al popolo italiano questo lungo imbroglio. Il bubbone maturava da anni; e lo stesso Merzagora, fin dal 1972, aveva chiesto alla Banca d'Italia un'ispezione per evitare che il «petardo puzzolente» finisse per scoppiare in Parlamento. *«Ragioni troppo ovvie»* — dice — gli vietavano di sollevare egli stesso la questione in quella o in altra sede.

Sulla fondatezza e ovvietà di tali ragioni personali, non intendiamo discutere. Ma quel che ci preme, è allargare il discorso per far sentire, ai distratti o agli immemori, l'inscindibile nesso fra crisi economica e «questione morale», l'immane costo, anche per le tasche di ciascuno di noi, di questo subdolo insinuarsi del malaffare nel sottobosco politico.

Non c'è solo lo scandalo Calvi-Banco Ambrosiano. C'è anche Sindona. E c'è lo sperpero del denaro pubblico, per assecondare interessi di parte o di singoli. Si pensi alle folli spese di certi Comuni, di certe Regioni, alla pletora di stipendi elargiti con prodigalità quanto meno sospetta. E c'è lo sconcio delle miriadi di pensioni d'invalidità. Eufemisticamente si parla di Stato assistenziale; ma dietro questa facciata rispettabile, c'è tutta una rete di complicità, di favoritismi, di clientele mafiose, di lusinghe elettoralistiche.

Si aggiungano le collusioni di partiti con potentati economici, enti pubblici, banche, nell'assenza di norme rigorose che impongano seri controlli sul finanziamento dei partiti stessi. E c'è il fenomeno massiccio delle evasioni fiscali, di professionisti e commercianti che denunciano redditi ridicolmente bassi. Qui, si obietterà, la disonestà è privata, non pubblica. Neanche questo è vero: perché l'evasione alligna e prospera in quanto nulla, o quasi nulla, si vuol fare o si fa per approntare gli strumenti efficaci per colpirla (e basti un esempio, fra i tanti: il sempre procrastinato ricorso ai registratori di cassa); mentre non si sa escogitare nulla di meglio che un altro condono fiscale, manna per gli evasori.

Sono discorsi ormai vecchi. Ma è giunto il momento di accingersi, carta alla mano, a computare il costo complessivo dell'immane frode. Quante migliaia di miliardi sono state inghiottite, anno per anno, dalla disonestà nazionale eretta a sistema? E qual è il prezzo pagato da ciascuno di noi per questa dilagante immoralità pubblica?

Una cosa è certa: questo popolo tartassato risponderà con coraggiosa pazienza e con slancio alla richiesta di sacrifici necessari a salvarci solo quando potrà respirare un'aria più pulita, e vedrà realizzata una maggiore giustizia, nel senso di una più equa ripartizione dei sacrifici. Basta ascoltare i discorsi quotidiani della gente, per convincersene.

Per un'altra Italia

di ARRIGO LEVI

Sappiamo tutti quanto ha dato Chinchino Compagna alla battaglia per Napoli, per il Meridione, per il dialogo tra Nord e Sud. Ma il contributo concreto di studi, la famosa rivista, i libri, l'aiuto dato ai giovani, agli amici, ai giornalisti che si avventuravano alla scoperta dei problemi del Mezzogiorno e necessitavano d'una guida serena e spregiudicata, non bastano a spiegare quell'imponente omaggio che all'onorevole Francesco Compagna, sottosegretario alla presidenza del Consiglio (alla prima presidenza del consiglio laica nella storia della Repubblica, dopo Parri), è stato reso nella sua Napoli, dopo l'improvvisa morte che ce l'ha strappato.

I più grandi personaggi della Repubblica non hanno ricevuto un così vasto, solenne e tumultuoso tributo di affetti, e questo richiede una spiegazione. Credo che Chinchino rappresentasse una certa idea dell'Italia, che non è quella corrente e dominante, ma è forse quella più cara a tanti italiani: anche se spesso nei loro comportamenti anarchici, o egoistici, o cinici, la tradiscono. Una certa idea di quella che Spadolini definisce «L'Italia della Ragione», e cioè di un Paese che vuole superare le sue tensioni e i suoi acerbi conflitti per riconciliarsi con se stesso, con i suoi problemi e con le loro faticose soluzioni, che non si trovano in un giorno e che richiedono chiarezza d'idee, realismo, spirito unitario.

Chinchino era focoso e appassionato; ma tollerante delle opinioni altrui, anche le più lontane, ed esprimeva questa tolleranza sul filo delle sue intonazioni partenopee, che ho sempre sospettato accentuasse deliberatamente per dare alle sue opinioni un tono di famigliarità, che rendeva accettabile anche la polemica più vivace.

A Chinchino quale avversario leale di tante battaglie ha reso omaggio anche Giorgio Napolitano sull'«Unità», sia pure con un certo riserbo di partito; assai più caldo l'omaggio del sindaco comunista di Napoli, Valenzi, più chiaramente sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda che era stata di Compagna. Il quale, da uomo della Ragione e della dialettica aperta, aveva sì avversari politici e ideologici, ma non aveva nemici. Anzi, proprio lo stile aperto del dialogare degli intellettuali laici come Chinchino ha finito per coinvolgere gli stessi «nemici ideologici» (tali essi si sentivano), trasformandoli un poco alla volta in *partners* di un forte dibattito, dal quale emergerà un giorno l'Italia della Ragione riconciliata con se stessa.

Io credo che questo disegno abbia perseguito il napoletano Francesco Compagna, come prima di lui lo perseguì Ugo La Malfa, attraverso la provocazione del dialogo. La loro è stata una visione severa dell'Italia; ma racchiudeva in sé una speranza. Questo è stato il loro contributo alla storia d'Italia. Chinchino era un'anima cortese, di una urbanità squisitamente napoletana: virtù rare in ogni tempo, oggi più che mai.

In Cina maschio è bello

di RENATA PISU

Proprio in questi giorni sono in corso in Cina i rilevamenti per il più completo censimento della popolazione che mai si sia svolto nel grande Paese. Alla fine di ottobre si saprà finalmente quanti sono i cinesi visto che le stime attendibili oggi proposte lasciano nel margine del dubbio l'esistenza di circa 100 milioni di persone perché c'è chi ritiene che in Cina gli abitanti sono 970 milioni e chi è sicuro che siano già un miliardo e 60 milioni.

Appurare quanti sono i cinesi è di capitale importanza per rendere più efficaci le misure di politica economica ma altrettanto importante per i pianificatori è sapere a quanta gente dovranno provvedere in un futuro non lontano. Calcoli precisi sono stati fatti, stando ai quali, se la campagna «un solo figlio per coppia» lanciata nel 1978 avesse successo, nel 2050 la Cina avrebbe soltanto 700-800 milioni di abitanti, l'optimum, e diventerebbe davvero ricca e prospera.

Ma cosa ostacola la Cina in questa pacifica marcia verso il benessere? Il fatto è che la massiccia propaganda in favore del figlio unico convince assai poco le coppie, specie rurali, anche perché nelle campagne il nuovo sistema detto di responsabilità produttiva premia economicamente le famiglie numerose e con forti braccia virili. Alti quadri del partito, accademici e militari, hanno espresso i loro dubbi sulle implicazioni sociali e politiche di questa drastica campagna demografica. I militari hanno sostenuto che un grande Paese ha bisogno di un esercito numeroso e che la politica del figlio unico farebbe diminuire il numero delle reclute. Sono argomentazioni a favore della linea dei «due figli per coppia» ufficialmente osteggiata ma sostenuta da molti esperti i quali hanno calcolato che anche così la popolazione diminuirebbe sia pure in tempi più lunghi.

Subdola è invece l'argomentazione di Jie Kang, autore di un articolo apparso pochi giorni fa sul *Quotidiano dei lavoratori*, il quale sostiene che, essendo le donne inferiori agli uomini in quanto hanno scarsamente contribuito al progresso del genere umano, avere un maschio è meglio, sia per il nome della famiglia che così può tramandarsi, sia per il maggior contributo dei maschi alla società.

Jie Kang non si schiera però a favore della linea dei due figli per coppia ma perché il governo «sostenga» le coppie che hanno procreato un maschio. Per ora il governo premia le coppie che all'atto del matrimonio si impegnano firmando il certificato di «figlio unico», con esenzioni dalle tasse, agevolazioni nella ricerca dell'alloggio, prestiti a tasso ridotto.

Per Jie Kang la coppia con un maschio va premiata ancora di più, come se fare il maschio fosse meritorio e le probabilità non fossero esattamente del cinquanta per cento. Nel Paese che ha abolito le lotterie, le scommesse e il gioco d'azzardo, forse è questo l'unico sistema per ridistribuire un po' di fortuna alla cieca e andrebbe anche bene se non piovesse sempre sul bagnato, cioè sui maschi.

NELLE GALAPAGOS IL TEMPO SI E' FERMATO MILIONI DI ANNI FA

Con Darwin nell'arca di Noè

Qui il naturalista ebbe l'intuizione definitiva della teoria evoluzionistica - Le isole apparivano appena uscite dalla gola dei vulcani primevi, i rettili dominavano incontrastati - Ma la civiltà vi portò prima i forzati, poi le basi aeree, infine i turisti - L'uomo e i mammiferi venuti con lui hanno sconvolto il paradiso delle tartarughe giganti e delle iguane - Oggi sono finalmente protette

Sono passati quasi centocinquant'anni da quando Charles Darwin le visitò e le Isole Galápagos sono ancora oggi, dal punto di vista naturalistico, le isole più importanti e più famose del mondo. Rimangono lontane dalle rotte più frequentate, ma andare alle Galápagos non è più un problema, migliaia di turisti ci vanno ogni anno tranquillamente. Dall'Europa ci sono perfino voli diretti per Quito e Guayaquil in Ecuador, da dove in meno di due ore si arriva alle isole.

Ci sono alberghi e stazioni di ricerca scientifica, tutto il territorio è stato dichiarato parco naturale con il divieto assoluto di modificare l'habitat esistente. Ma la battaglia per la conservazione di questo mondo, che lo scienziato Eibel-Eibesfeldt ha definito un'Arca di Noè, è stata lunga e difficile. Ci sono ormai poche possibilità di incontrare in una delle Isole Galápagos cortei di gigantesche tartarughe che vanno ad abbeverarsi, incuranti di chi le osserva. In certe isole le terrificanti iguane terrestri, che nella stagione degli amori fanno diventare diabolicamente rossa la loro orribile cresta dorsale, sono scomparse. Che cosa resta di ciò che vide Darwin?

L'avventura delle Galápagos è stata raccontata dall'archeologo ed etnologo americano Victor Von Hagen in un libro dal titolo Darwin e le isole incantate (ed. Rizzoli) con lo stesso stile con cui ha narrato le sue esplorazioni fra i resti della civiltà Maya e Inca. Ma questa non è una storia di uomini, è piuttosto la storia della madre Terra, di uno dei luoghi magici del mondo.

I buoni viaggiatori sostengono che la geografia dell'avventura è spesso l'atlante dell'immaginario. Capo Horn, in un limpido mattino in cui l'Atlantico e il Pacifico non si scontrano, invece del Capo più tempestoso dei mari può apparire un qualsiasi isolotto roccioso fra tanti altri. La Tortuga, quando vi si sbarca, anziché il favoloso rifugio di pirati e bucanieri, risulta essere una piatta isola di arbusti spinosi senza le belle spiagge che si trovano sulla vicina costa di Haiti. A volare sulla rotta polare, i ghiacci del Passaggio a Nord-Ovest sono noiosissimi. Un buon libro, dopo un po', è meglio che guardare dall'alto, in volo, l'eterno verde dell'Amazzonia.

Ma le Isole Galápagos, a cinquecento miglia dalla costa dell'Ecuador sono diverse. Sono il luogo dove il marchio dell'avventura è stato posto in modo indelebile nelle ere primitive del pianeta in cui viviamo. E' l'avventura della vita sulla Terra. Un piccolo, brutto monumento in una delle isole ricorda che il Charles Darwin ebbe l'intuizione definitiva della teoria dell'evoluzione. L'uomo che era destinato a compiere quel solo viaggio, sia pure intorno al mondo, passò il resto dei suoi giorni a pensare alle cose che vide in quelle isole: «L'evento più importante della mia vita, che ha determinato tutta la mia carriera».

Gli spagnoli che le avvistarono per primi, navigando fra Panama e il Perù, le chiamarono Islas Encantadas perché le navi, deviate dalla corrente nella loro navigazione costiera, venivano portate al largo nel Pacifico e dopo giorni e giorni in cui era impossibile correggere la rotta, si vedeva all'orizzonte, a dritta, un arcipelago apparentemente irraggiungibile a causa della turbolenza delle acque. Dissero che erano «isole galleggianti», che si spostavano nell'oceano insieme alle navi. Quando finalmente poterono sbarcarvi, l'incanto fu ancora più sconvolgente. Cominciò a diffondersi l'immagine infernale delle Galápagos.

E' una terra che sembra venir diritta dalla gola dei vulcani che l'hanno creata: rocce e sabbie laviche hanno l'aspetto ferroso del materiale di una fucina. La vegetazione è rada nella parte bassa della costa, più densa nella parte alta, che è esposta alla corrosione dei venti e all'umidità delle nebbie equatoriali. Ma la meraviglia quasi comica delle Galápagos è la fauna preistorica, simile a quella che colonizzava il mondo 30 milioni di anni fa, quando la Terra era ancora dominata dai rettili.

Il 96 per cento dei rettili delle Galápagos non si trovano in nessuna altra parte del mondo, a cominciare dalle testuggini giganti e dalle grandi iguane che colpirono profondamente Darwin. Le tartarughe di due metri di diametro possono arrivare alle spalle di un uomo e l'unico ricordo di animali simili è quello che se ne ha alle Isole Seychelles e in India, dove sono scomparsi da tempo. Perché alle Galápagos hanno resistito?

Darwin pensò che la fauna delle isole doveva esserci arrivata casualmente a nuoto, ma la scienza più moderna tende a ritenere che sia sopravvissuta in qualche modo alle ultime grandi convulsioni vulcaniche della crosta terrestre e alla deriva dei continenti. Nei millenni, questi animali hanno subito uno sviluppo diverso dal resto del mondo a causa dell'assenza di mammiferi e poi dell'uomo, destinati successivamente al predominio nel pianeta. L'obiezione che viene fatta è che non si è mai avuta notizia di rettili di quel genere tra i fossili della costa americana. L'Arca di Noè deve pur aver avuto un posto dal quale si è staccata, ma quale? Finora non c'è risposta a questo interrogativo.

The Encantadas le chiamò anche Herman Melville in un libro dedicato alle sue navigazioni giovanili. E l'autore di Moby Dick le definì «un mucchietto di cenere» sul mare, caratterizzate dall'«evidente inabitabilità». Invece, non doveva passare molto tempo dalle visite di Darwin, 1835, e di Melville, 1841, che sulle isole cominciava a insediarsi l'uomo. I primi furono forzati a vita mandati dall'Ecuador con animali domestici che mutavano minacciosamente l'incanto originario di quell'Eden delle antiche ere. Maiali, capre e cani inselvatichiti distruggevano le pacifiche tartarughe e le pigre iguane che al principio non si accorgevano nemmeno della presenza dell'uomo e parevano non vederlo.

Pirati e marinai delle baleniere che avevano frequentato le Galápagos per rifornirsi di acqua e cibo, avevano già fatto strage delle testuggini a centinaia per volta, la loro carne era particolarmente apprezzata. Fra le radici di Moby Dick, il capolavoro di Melville, c'è anche quella che affonda nell'esperienza dello scrittore come marinaio della baleniera Acushnet, quando certamente mangiò carne di testuggine, il «galápago». Lo scopritore letterario dei Mari del Sud riferisce la credenza che circolava a quell'epoca fra i marinai: le tartarughe giganti delle isole erano comandanti e ufficiali di navi condannati dopo la morte a mutarsi in testuggini antidiluviane e a vivere in quel posto di desolazione. Una superstizione che dice molto sui cattivi rapporti fra ufficiali e marinai del tempo.

Ma probabilmente il fenomeno di incantesimo più straordinario avvenne dopo la pubblicazione di un libro dell'esploratore americano William Beebe dal titolo Galápagos, World's End nel 1923, che ebbe grande fortuna e fu frainteso. Ne furono particolarmente conquistati tedeschi e norvegesi, che organizzarono piani di colonizzazione delle isole, spinti da una propaganda folle sulla natura paradisiaca delle Galápagos. Fu una misteriosa mistificazione. Non c'è nulla di paradisiaco nelle Galápagos e lo si sapeva da secoli. I coloni finirono per morirvi e i sopravvissuti si dispersero. Tra gruppi di tedeschi vi furono anche episodi mai del tutto spiegati di morti violente. I giornali di tutto il mondo, nel 1934, parlarono di cadaveri essiccati trovati sulle isole.

Il destino politico delle Galápagos, che i primi scopritori pensavano impossibile da definire per il fatto che le isole sembravano galleggiare sul mare, è sempre stato legato all'Ecuador. I primi spagnoli ritennero anche che fossero isole asiatiche, così dicevano le relazioni al re di Spagna. Non si sbagliavano di molto, a parte la distanza, perché geologicamente le Galápagos sono emerse dalle acque dell'oceano insieme alle Isole Marchesi che si trovano dall'altra parte del Pacifico, all'estremità opposta di quella che viene chiamata dai geologi la Frattura delle Galápagos.

Le isole hanno avuto almeno due momenti politicamente difficili. Il primo fu quando nel 1915 gli Stati Uniti completarono il taglio dell'Istmo di Panama da lungo tempo atteso e cominciarono a temere una minaccia tedesca alla nuova via di comunicazione, a causa della guerra scoppiata in Europa. Le Galápagos, indifese e isolate, potevano essere una base di appoggio per la loro vicinanza al Canale. Ci furono trattative con l'Ecuador per l'acquisto, ma non se ne fece nulla perché la guerra finì prima della conclusione del negoziato.

Nel 1941, durante la seconda guerra mondiale, ancora una volta la posizione strategica delle isole venne considerata pericolosa per possibili minacce giapponesi e, con il consenso ecuadoriano, gli Stati Uniti vi costruirono una base aerea dalla quale effettuarono missioni nel Pacifico. Il grosso aeroporto è quello che anche oggi serve per il turismo. La scoperta turistica avvenne una decina di anni fa: ora ventimila persone all'anno visitano questo «patrimonio naturalistico mondiale», com'è definito per legge, dove l'incanto dei primordi della Terra dovrebbe non finire più.

Franco Pierini

Un'iguana delle Isole Galápagos: dal volume «Il viaggio di Darwin» di Eddy De Carlo (ed. Fabbri)

Nel 75° della morte

Una mostra su Carducci

LIVORNO — In occasione del 75° anniversario della morte di Giosuè Carducci, la Regione Toscana ha patrocinato una mostra «Materiali per un museo-archivio Giosuè Carducci (1835 - 1907)», allestita a Castagneto Carducci.

E' una rassegna di manoscritti, cimeli, documenti fotografici, caricature, stampe. La rassegna resterà aperta fino al 20 agosto.

LA VEDOVA DI MANDELSTAM E LA RUSSIA

«Resta solo la vodka»

Un disperato pessimismo, poco prima della morte - Amari giudizi su Stalin, Breznev, i giovani - Riconoscenza per Bucharin

Negli ultimi dodici anni, sin da quando le *Memorie* di Nadezda Jakovlevna Chazin uscirono a New York in russo, tosto seguite dal *Secondo libro*, intorno all'autrice, vedova del celebre poeta Osip Mandelstam (perito nelle purghe di Stalin probabilmente nel 1938) si creò un clima di rispetto per il suo talento e per la sua ammirevole costanza nel rintracciare e salvare le opere del marito. Una Nadezda Chazin del tutto diversa ci si presenta ora in un'intervista inedita, uscita nella rivista *Kontinent* (edizione russa) e rilasciata a Elisabeth De Mauny, moglie del corrispondente della Bbc a Mosca.

Le due donne s'incontrano una prima volta nell'ottobre 1972, e nacque allora il progetto di un'intervista attentamente preparata. Ma il testo rimase incompiuto, perché nel 1977, quando Elisabeth De Mauny tornò a Mosca, temette, nel vedere quanto era cambiata Nadezda Mandelstam, di essere arrivata troppo tardi. *«Malgrado la paura e la debolezza fisica, consentì invece a concedermi l'intervista. Ansimava, faceva delle lunghe pause. Ero convinta che le rimanesse poco da vivere... A mio marito e a me sembrò che stesse traversando un suo purgatorio spirituale, dal quale solo la morte avrebbe potuto condurla «fuori»*. Nadezda Mandelstam, che si doveva spegnere, ottantunenne, alla fine del 1980, si fece promettere che quest'intervista — l'unico suo testo mai inciso su nastro — sarebbe stata pubblicata postuma.

In gioventù, Nadezda Chazin era stata con la sua famiglia in Francia, in Italia, in Germania, in Svezia, per due anni in Svizzera, e aveva perfino visitato Lourdes. Sua madre era ebrea. Il padre era figlio di un *«kantonist»*, uno degli uomini, destinati (per una disposizione di Pietro il Grande, abrogata dopo la morte di Nicola I, 1856) ad un lungo periodo di servizio militare e, se erano ebrei, alla conversione coatta. Nadezda conobbe Osip Mandelstam a Kiev nel 1918, al club «Chlam». (Questo è un nome, composto dalle iniziali russe di Pittori, Letterati, Artisti, Musicisti, e insieme è una parola che significa ciarpame).

«Avevo allora diciannove anni... Ci riunivamo lì ogni sera, e venne anch'egli... Tutti erano d'accordo di non presentarci, ma una prostituta ci presentò... Lui era già noto, e sapevo che era un poeta». *«Pensava già allora che fosse un genio?»* domanda Elisabeth De Mauny. *«Se era un genio, non lo so. Era uno sciocco... Era molto allegro, lo fu sempre, anche nella sventura... Nel Lager no. Lì diventò pazzo, pensava che lo avrebbero avvelenato»*. Si susseguono ora altre sconcertanti risposte di Nadezda: il marito con lei non era buono, aveva un carattere pesante.

«Ma lei gli ha dedicato la sua intera vita» obietta l'intervistatrice. *«Purtroppo»* è l'acida replica. Nadezda riteneva però che il solo Pasternak fosse al livello di Osip Mandelstam, mentre le poetesse Anna Achmatova e Marina Cvetaeva in confronto erano *«robetta andante»*.

Pochi sono i giudizi positivi. Bucharin, che secondo l'intervistata non verrà mai riabilitato, è ricordato con riconoscenza per aver protetto i coniugi Mandelstam. Anche Breznev riceve un buon voto: fu il primo leader non avido di sangue, e, tra l'altro, mandò all'estero Solzenicyn. In quanto a Stalin, tutti confidavano che vi sarebbe stato un alleviamento dopo la sua fine, poiché *«non era possibile trovare un'altra belva simile. Era un astro. Dico che fu un genio, perché in un paese agricolo distrusse l'intera classe contadina in due anni»*.

Oltre alla amitizzazione del personaggio Osip Mandelstam e al mutato atteggiamento della moglie nei suoi confronti, Nadezda, che nelle sue *Memorie* aveva manifestato a tratti un cauto ottimismo riguardo all'avvenire della Russia e della sua gente, formula questa volta una condanna senza appello.

«No. Qui nulla può rinascere. Qui tutto è semplicemente morto. Vi sono solo le file per i prodotti. E' molto facile governare un paese affamato... Non è nemmeno la colpa di Breznev: per più di sessant'anni non si è fatto che distruggere l'economia. La Russia nutriva l'intera Europa di pane, ora compra nel Canada. Quando c'era la servitù della gleba, i contadini vivevano meglio... L'intelligencija non esiste. La classe contadina non esiste. Tutti bevono. Il solo conforto è la vodka».

Nessun indizio consente di credere che la profezia di Caadaev *«La luce verrà dall'Oriente»* si possa mai avverare, a Nadezda Mandelstam rimane unicamente la propria fede ortodossa. Perfino i giovani, come risulta dalle cupe previsioni, saranno stalinisti, poiché sono tuttora inclini a credere nel terrore e in Lenin. Non si rendono conto che ne sarebbero le prime vittime, è inutile ammonirli, a loro basta la vodka. *«Penso che ora non ci sia più salvezza. Il regime dura da troppo tempo: sessant'anni. Io ho settantasette anni, dunque ne ho avuti diciassette di normali»*.

Lia Wainstein

Calo delle vendite

Il mercato d'arte è in crisi

La Casa d'aste inglese *Christie's* ha registrato un calo del 10 per cento nelle vendite durante l'anno fiscale 1981-82 in rapporto all'anno precedente. E' una conferma del cedimento del mercato internazionale dell'arte.

Secondo il presidente John Floyd, il calo sarebbe meno grave del previsto, tenuto conto dell'ampiezza della recessione economica. Inoltre, il ricavato (172 milioni e 693 mila sterline) segue un'annata record, nella quale le vendite avevano raggiunto la cifra di 193.482.000.

Dal canto suo la *Sotheby's*, prima per volume d'affari, ha segnalato un calo del 25 per cento

XXX PREMIO BANCARELLA 1982
Gary Jennings
AZTECO
Proclamato libro dell'anno!
180.000 copie vendute
RIZZOLI

Gli incontri indimenticabili di una bella estate
i grandi libri garzanti
i best-sellers di sempre
Da Omero a Gadda in 280 volumi i grandi di ogni tempo e di ogni letteratura

sanRemo SR
l'uomo, l'abito, lo stile.

ISRAELE IGNORA GLI APPELLI DIPLOMATICI E CONTINUA L'ATTACCO A BEIRUT

Gli arabi minacciano embargo petrolifero Allarme a Washington: il pericolo è vicino

E' la conferma che gli interessi di Israele e Stati Uniti si stanno allontanando - Drammatica seduta al Consiglio di sicurezza dell'Onu - Duro scambio di accuse tra il rappresentante israeliano e quello sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Olp ha accettato l'ultimo piano Habib per l'evacuazione di Beirut, e gli Stati Uniti hanno bloccato col veto una mozione sovietica all'Onu per l'embargo totale delle forniture di armi a Israele. Ma nessuno dei due eventi, il primo propiziatore della fine della crisi libanese nonostante gli ostacoli negoziali ancora da superare, il secondo garante della solidarietà americana con Tel Aviv, è valso a prevenire la nuova offensiva israeliana contro la sventurata città. Mentre Habib conferiva al telefono con il governo Begin e con il Dipartimento di Stato, gli aerei e i carri di Israele piombavano nuovamente su Beirut, in una irrefrenabile escalation distruttiva.

Il rifiuto di Tel Aviv di prendere per buona l'accettazione dell'Olp del piano Habib — rifiuto nei fatti, se non nelle parole — è attribuito alla forte resistenza dei guerriglieri palestinesi. Il Dipartimento di Stato teme che le truppe israeliane non smetteranno di attaccare finché l'Olp non deporrà le armi, o almeno si ritirerà con le sole armi leggere in quelli che il governo Begin considererebbe santuari temporanei: i campi dei profughi alla periferia cittadina. In quel momento, il piano Habib scatterebbe, anche se non è chiaro in quali punti, e con che ordine di precedenza.

Gli Stati Uniti non hanno tuttavia rinunciato a insistere presso il governo Begin perché rispetti la tregua e consenta a Habib di organizzare lo sgombero dei guerriglieri da Beirut, sgombero che in base all'ultimo piano richiederebbe solo due settimane. Romberg ha messo in rilievo che, dopo il no israeliano al ritiro dalle postazioni conquistate negli ultimi giorni all'interno della città, il Dipartimento di Stato ha egualmente chiesto la sospensione del fuoco. «Abbiamo fatto presente a Tel Aviv — ha detto — che le ostilità causano un numero crescente di vittime tra i civili e impediscono la soluzione pacifica della crisi».

Stando alle notizie giunte da Beirut, questi sarebbero i punti principali del piano Habib. 1) Il giorno fissato, i guerriglieri palestinesi si ritirerebbero nei campi dei profughi abbandonando ogni armamento pesante; 2) quello stesso giorno, o il successivo, la forza multinazionale di pace con americani e francesi, e forse anche italiani, prenderebbe posizione a Beirut; 3) contemporaneamente, i guerriglieri destinati all'Iraq e alla Giordania partirebbero lungo la via di Damasco; 4) dal quarto al settimo giorno se ne andrebbero via mare quelli diretti in Egitto o altri Paesi meno vicini; 5) nella seconda settimana, lascerebbe Beirut il contingente accettato dalla Siria, con i leader dell'Olp in coda.

Il veto americano all'Onu è stato posto dopo un animato dibattito incominciato nella notte, sospeso per consultazioni, e ripreso nella tarda mattinata. La mozione sovietica imponeva a tutti i membri delle Nazioni Unite di rinunciare a qualsiasi aiuto militare a Israele. Ribadiva inoltre le precedenti mozioni, la 516 e la 517, per l'invio a Beirut di osservatori militari internazionali, e per il ritiro delle truppe israeliane alla periferia della città. L'ambasciatore dell'Urss Ovinnikov l'ha proposta in termini durissimi, accusando il governo Begin dell'eccidio di migliaia di libanesi e palestinesi. Il delegato israeliano Blum ha ripreso in tono analogo, denunciando la repressione del Cremlino in Russia. Quando la mozione è stata messa ai voti, Inghilterra, Togo e Zaire si sono astenuti, e gli Usa hanno esercitato il diritto di veto. Hanno votato a favore Cina, Francia, Guyana, Irlanda, Giappone, Giordania, Panama, Polonia, Spagna, Uganda e naturalmente l'Urss.

E' pervenuto in quel momento al Palazzo di Vetro l'appello di Arafat per l'invio degli osservatori, rimasto senza seguito. L'Onu ha ancora una strada aperta, quella della risoluzione per un embargo commerciale totale contro Israele, proposta dalla Spagna e dalla Giordania. Ma si profila un secondo veto degli Stati Uniti, ed è probabile perciò che il Consiglio di Sicurezza non venga convocato che dopo lunghe consultazioni. Più che mai, la situazione appare nelle mani di Tel Aviv, con la superpotenza in un'impasse. Gli eventi hanno finora dimostrato che il governo Begin non accetta pressioni né ascolta consigli; e l'amministrazione americana esita a prendere misure drastiche, nel timore che non potrebbe più influenzare vicende successive, in particolare le trattative sull'autonomia limitata dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza.

In un incontro coi leader del Congresso, il segretario di Stato Shultz ha manifestato profondo allarme per l'eventualità che i Paesi arabi impongano un embargo petrolifero, simile a quello del '73, contro gli Stati Uniti. Il capo della commissione Esteri del Senato, Percy, lo ha riferito ai giornalisti, descrivendo il pericolo come «vicino». E' la conferma che gli interessi di Israele e Stati Uniti si stanno allontanando, con il pericolo di una vera e propria frattura. Ma la superpotenza, pur avendo incominciato a prendere le distanze, non si sente di abbandonare Tel Aviv. Begin ha ieri risposto alla dura lettera del presidente Reagan di tre giorni fa, ma né la forma né il contenuto sono ancora stati rivelati. Si dice che sia una lettera conciliante. Ma anche se i risentimenti di questi giorni venissero dimenticati, rimane la necessità per gli Stati Uniti di rivedere la politica mediorientale.

Ennio Caretto

Beirut. La lunga fila di auto che tenta di fuggire nel settore Est della capitale libanese (Telefoto)

Urss: arrestato un pacifista indipendente

MOSCA — La lista delle quotidiane disavventure del piccolo gruppo di pacifisti indipendenti sovietici si è allungata ieri con l'arresto di Serghiei Batovrin, uno dei fondatori dell'organizzazione improvvisamente richiamato alle armi a dispetto di un'esenzione per motivi di salute.

Chiusa a Vienna conferenza Onu sulla terza età

VIENNA — L'assemblea speciale dell'Onu sulla terza età ha concluso ieri i suoi lavori approvando un «piano di azione» inteso a «rafforzare le capacità dei Paesi di far fronte efficacemente ai problemi connessi all'invecchiamento delle loro popolazioni».

Il governo Begin, pur diviso ripete no agli Usa e all'Onu

E' durata sei ore la riunione del gabinetto - «Sono praticamente nulle le chances che offriamo ancora a Reagan e Habib» - Abba Heban: «Abbiamo perso l'opportunità di finire la guerra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — I morti di ieri tra le macerie di Beirut non sono ancora quelli dell'ultimo attacco. Dopo 6 ore aspre di discussione continuate fin dopo mezzanotte, il governo Begin ha deciso che il tempo dell'assalto finale non è giunto, ma l'inizio della fine, questo sì, è già cominciato. E alle Nazioni Unite e a Reagan che avevano chiesto moderazione, o ragionevolezza, la risposta è stata: no.

E' un no cauto nel tono, con tracce perfino di ambiguità nella stesura di un documento ufficiale letto senza voler rispondere a una sola domanda dei giornalisti. Ma i contenuti non lasciano incertezze: no alla presenza di osservatori dell'Onu a Beirut; no al ritiro delle forze sulle vecchie linee fuori della città; no alla rinuncia di un assalto decisivo se fallisce la mediazione diplomatica. C'è una sola concessione, in questo documento, ed è un breve spazio di tempo lasciato ad Habib per un suo ultimo tentativo negoziale. Sono, forse, soltanto alcuni giorni e «l'abbiamo *fatto* giusto per amore degli Stati Uniti», ci diceva ieri un ministro, il solo che abbia voluto dire qualche parola di commento a una decisione di tanta drammaticità.

Una riunione di governo, riunione per di più straordinaria, che duri 6 ore ininterrotte, non fatica a tradire tutta l'incertezza del dibattito né la durezza degli scontri. Ci sono state anche votazioni a 8 contro 10, e solo la decisione di non accettare gli osservatori dell'Onu è stata presa all'unanimità. «*Ma per il resto,* dice il ministro, *anche le chances che abbiamo ancora voluto concedere ad Habib e a Reagan sono ridotte praticamente a zero. Non c'è un solo Paese che sia disposto a prenderli questi terroristi, anche se poi a parole tutti mostrano grande disponibilità, e nemmeno loro stessi sono pronti ad andarsene. Dunque...*».

Quando poi, nella tarda mattinata, si è venuto a sapere anche qui a Gerusalemme del nuovo piano concordato tra Wazzan e Arafat, e si è saputo della «*soddisfazione*» di Habib, abbiamo chiesto al portavoce del governo se questo nuovo elemento cambiava le prospettive della dura decisione presa nella notte. La risposta è questa: «*Non c'è stato ancora comunicato nessun documento ufficiale, e in ogni caso debbo dire che il mio governo è molto scettico; finché non ci saranno segni concreti sul terreno, cioè finché i palestinesi non cominceranno a partire, non crederemo alle loro parole. In sei settimane ne hanno fatte tante, ma in pratica non è cambiato assolutamente nulla*».

Questo vuol dire che il contrasto con le richieste di Reagan a Begin conferma una crisi seria tra Stati Uniti e Israele? «*Non c'è nessuna crisi, siamo solo in una situazione difficile, con diversità di opinione sulle tattiche da adottare. A differenza degli Stati Uniti, e degli altri Paesi anche, come per esempio la Francia, noi restiamo convinti che tutti gli sforzi di Habib sono destinati a un fallimento inevitabile se non vengono accompagnati e sostenuti da misure militari che siano anche credibili*».

Il nuovo bombardamento aereo di ieri pomeriggio su Beirut viene considerato qui una di queste «misure militari credibili»; e il numero dei morti sotto le macerie non lascia dubbi.

All'interno di Israele, però, lo scorrere dei giorni fa anche aumentare le proteste contro questa guerra. Alla fiaccolata dell'altra notte sotto le finestre del palazzo del governo si aggiunge ora un uomo del prestigio e dalla storia politica di Abba Eban: «*Dalla metà di giugno, quando l'opportunità di chiudere le operazioni militari è stata tragicamente perduta, la guerra è andata avanti in una rincorsa di obiettivi che fino a oggi restano tuttora ambigui. Purtroppo la verità è che la guerra dentro Beirut, con tutti i suoi sacrifici e le complicazioni, non ha portato a Israele un solo punto di guadagno che non fosse già nelle sue mani a metà di giugno*».

Non c'è governo, diceva ieri Eban, che abbia il diritto di sacrificare una sola vita umana per il prestigio del suo capo. E aggiungeva: «*Oggi Israele riflette nell'immaginazione del mondo intero, e della sua stessa gente, simboli e immagini assai diversi da quelli del passato: e sono i bimbi smagriti di Beirut che fanno la coda per riempire un secchio d'acqua, in attesa che il tifo li colpisca. Non una parola di umiltà e di compassione è venuta in tutte queste settimane dalla voce del governo: nulla, se non la retorica dell'autosoddisfazione, "ubris" che gli antichi greci vedevano come il pericolo più acuto per il destino dell'uomo*».

Abba Eban non rinuncia ad avere ancora una speranza: «*Queste sei settimane sono state una pagina oscura nella storia morale del popolo ebraico, ma da qualche parte, dietro il buio, deve esserci una luce*». Le notizie che arrivano da Beirut questa luce ieri ancora la coprivano di nuove rovine e di nuovi cadaveri.

Mimmo Càndito

Parigi: colpita apposta in Libano la casa del nostro ambasciatore

PARIGI — *Israele ha bombardato deliberatamente la residenza dell'ambasciatore francese a Beirut mercoledì scorso: è questa la convinzione dei diplomatici francesi a Beirut, secondo quanto ha reso noto ieri il Quai d'Orsay. A quanto hanno affermato i diplomatici, la residenza è stata presa di mira con un tipo di arma che colpisce invariabilmente il bersaglio che ha nel mirino.*

Secondo il Quai d'Orsay, i bombardamenti sono cessati in seguito alla protesta fatta dal ministero per le relazioni esterne presso l'ambasciata israeliana a Parigi quando però la residenza dell'ambasciatore Paul Marc Henry era già diventata «una carcassa bruciata totalmente inabitabile». Anche la cancelleria, si è appreso, è stata colpita giovedì dagli israeliani ed è stata parzialmente evacuata. Sul posto sono restati due diplomatici e il personale addetto ai servizi di trasmissione e di sicurezza.

Soldati israeliani rubano a Beirut un piccolo aereo per tornare a casa

TEL AVIV — *Due soldati israeliani hanno scelto un modo indubbiamente originale per rientrare a casa dal Libano, evitando di fare l'autostop e sciupare così ore preziose in lunghe attese. Scoperto in un angolo dell'aeroporto semidistrutto di Beirut un aereo leggero «Cessna», in buone condizioni meccaniche e con i serbatoi ancora pieni, i due militari — uno dei quali ha evidentemente il brevetto di pilota — non hanno resistito alla tentazione e se ne sono impossessati decollando in direzione di Israele.*

Malauguratamente per loro però la presenza di un aereo sconosciuto sugli schermi radar dei controllori di volo israeliani ha messo in allarme l'aviazione militare che ha inviato alcuni aerei per intercettarlo. I due soldati sono stati così costretti ad atterrare in un aeroporto nei pressi di Haifa. Essi sono stati arrestati e sono ora sottoposti a un'inchiesta della polizia militare.

Domani l'isola va alle urne, primo passo del decentramento di Mitterrand

La Corsica sperimenta l'autonomia ma con un voto scettico e distratto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — Domani 200 mila elettori voteranno per eleggere l'assemblea regionale della Corsica. Una data storica, non soltanto per *l'Ile de Beauté* ma per la Francia: la Corsica, infatti, sarà la prima regione a godere di uno statuto particolare, a disporre di un'assemblea incaricata di gestire liberamente gli affari dell'isola. Queste elezioni sono il primo passo del decentramento della Francia mitterrandiana e costituiscono un importante banco di prova del futuro istituto regionale francese.

Eppure la campagna elettorale si è svolta tra indifferenza e incredulità: i 1037 candidati iscritti nelle 17 liste hanno percorso l'isola da cima a fondo, ma ai loro comizi hanno assistito poche decine di persone.

I corsi hanno disertato i comizi per differenti motivi. Alcuni, gli autonomisti più accaniti, i seguaci di Pascal Paoli, eroe corso che nel XVIII secolo creò la prima e unica nazione corsa, perché non sono per niente soddisfatti di questa concessione dell'Eliseo. Lo statuto speciale non significa certo autonomia. L'assemblea generale eletta domani non potrà legiferare in nessun campo, ma dovrà limitarsi a decidere in fatto di strutture e infrastrutture, di investimenti, di opere pubbliche, di educazione, di insegnamento della lingua corsa nelle scuole. Troppo poco per chi sogna uno Stato indipendente. Altri, e sono la maggioranza, perché hanno già fatto da tempo le loro scelte: la Corsica è la regione del clan, certe decisioni si prendono in seno alla famiglia, nell'ambito della comunità in cui si vive.

La propaganda elettorale non convince, serve soltanto a generare confusione e fastidio negli elettori, sconcertati dal frazionamento delle maggiori forze politiche.

Elettoralmente divisa la destra, sono divisi anche i socialisti per motivi di rivalità isolane. Il partito socialista, a cui va il merito dell'introduzione della riforma, resta il favorito. Gli osservatori politici, riferendosi ai risultati delle elezioni parlamentari nell'isola dell'anno scorso (che videro l'affermazione delle sinistre con il 53% dei voti), ritengono che le due liste in cui si presentano le forze socialiste dovrebbero prevalere. Settantacinque attentati dinamitardi da quando, nel luglio dell'anno scorso, il ministro dell'interno Gaston Defferre aveva annunciato il progetto dello statuto particolare per la Corsica, dimostrano che gli animi degli isolani sono ancora divisi.

E' vero che gli autonomisti hanno deciso di abbandonare la lotta armata e sono usciti dalla clandestinità per presentarsi alle elezioni, ma una frazione del Fnlc (Fronte liberazione nazionale corso) sembra ancora decisa a perseguire una strategia della tensione destinata a creare un clima di insicurezza.

Nel suo comizio di chiusura, ieri sera ad Ajaccio, Edmond Simeoni, capofila degli autonomisti, ha messo in guardia gli elettori contro questi «résidus de Sac» (la polizia parallela sorta al tempo del generale De Gaulle e definitivamente sciolta pochi giorni or sono dal governo di Parigi) che finiscono col favorire un voto conservatore. Ma ad ascoltare Simeoni, il padre della rivoluzione corsa, c'erano poche decine di persone. Qualcuno gli rimproverava di aver ceduto alle lusinghe di Parigi, accontentandosi di questo statuto che non soddisfa le esigenze e le speranze degli autonomisti più accesi.

Da questa battaglia elettorale che si combatte sopra le loro teste, la maggioranza dei corsi spera soltanto che ne possano derivare vantaggi economici per la loro isola. Il bilancio commerciale registra un deficit di 3,3 miliardi di franchi, compensato solo per un terzo dalle entrate del turismo, la sola industria attiva della Corsica. Lo scompenso viene in parte coperto dallo Stato, che l'anno scorso ha riscosso circa un miliardo di franchi di tasse, ma ne ha destinati tre per le sovvenzioni alle collettività locali e per lo sviluppo industriale. I fautori dell'autonomismo sostengono che questo è «*un debito di riparazione che lo Stato deve pagare al popolo corso*». Ma molti temono che, eletta l'assemblea e approvato lo statuto speciale, la Corsica venga abbandonata a se stessa. Per questo, forse, in fondo al cuore la maggioranza dei corsi è contraria all'autonomia e non dimostra eccessivo interesse per queste elezioni.

Francesco Fornari

Detenuti politici in Urss lavorano per il gasdotto?

PARIGI — L'ambasciata francese a Mosca — ha reso noto ieri il Quai d'Orsay — ha ricevuto istruzioni di accertare la veridicità di informazioni secondo le quali detenuti politici sovietici sarebbero impiegati nella costruzione del gasdotto che dovrà far giungere in Europa occidentale il gas naturale della Siberia.

La partecipazione coatta di decine di migliaia di detenuti politici alla costruzione del gasdotto è stata denunciata ai capi di Stato o di governo dei Paesi interessati dall'Associazione internazionale per i diritti dell'uomo.

Fallita (per poco) iniziativa pacifista alla Camera Usa

Solo 2 voti salvano Reagan dalla mozione antinucleare

WASHINGTON — Con soli due voti di scarto, 204 a 202, la Camera dei rappresentanti americana ha respinto la risoluzione che invitava le superpotenze a cessare la produzione, la sperimentazione e la dislocazione delle armi nucleari. La Camera ha invece approvato, con 273 «sì» e 125 «no» una mozione presentata dal partito repubblicano nella quale si evita qualsiasi riferimento ad un immediato congelamento delle armi nucleari e si sottolinea la validità dei colloqui in tema di armi nucleari attualmente in corso a Ginevra tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Il «no» della Camera alla risoluzione che auspicava l'immediata cessazione della produzione e del collaudo delle armi nucleari costituisce un indubbio, seppur sofferto, successo per l'amministrazione Reagan.

Prima che si procedesse alla votazione Reagan aveva inviato al Congresso una lettera per far presente che l'eventuale approvazione della risoluzione avrebbe finito per nuocere ai negoziatori americani a Ginevra e per dare ai sovietici l'impressione che gli Stati Uniti avrebbero accettato, in tema di armi nucleari, riduzioni meno significative.

Il deputato repubblicano William Broomfield, che ha presentato la risoluzione alternativa, poi approvata dalla Camera dei rappresentanti, ha detto: «*Votare per il congelamento avrebbe nuociuto al nostro capo delegazione gen. Edward Rowny nel momento in cui egli deve poter contare sul nostro appoggio ed incoraggiamento*».

Ben diverse le dichiarazioni rilasciate prima del voto dal deputato democratico Edward Markey che si era particolarmente battuto perché la risoluzione del cosiddetto «Freeze Movement» passasse proprio nel trentasettesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Il viaggio del ministro Colombo in America Latina

Riavvicinamento Cee-Baires Anche il Brasile lo appoggia

BRASILIA — La via che porta alla soluzione politica della crisi anglo-argentina sulle isole Falkland-Malvine passa per il Brasile: quanto all'Italia, è il solo Paese della Comunità Europea che per la posizione presa durante il conflitto può favorire con speranze di successo, secondo il Brasile, la ripresa del dialogo tra America Latina ed Europa. Questi i principali elementi scaturiti dai colloqui politici che il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha avuto per gran parte della giornata, ieri a Brasilia, con il suo collega Ramiro Saraiva Guerreiro e con i presidenti della Camera dei deputati e del Senato brasiliani. Le conseguenze della crisi anglo-argentina e il modo di ricucire le lacerazioni nei rapporti euro-latinoamericani sono stati al centro dei colloqui.

Colombo — che ha espresso il «pieno appoggio» dell'Italia all'azione «*prudente ma decisa*» che il governo brasiliano svolge sul piano interno per far avanzare il Brasile sulla strada della democrazia e del progresso — e Guerreiro hanno parlato a lungo anche della cooperazione economica bilaterale. Infatti, mentre «*la crisi politica delle Falkland - Malvine e le sue conseguenze politiche sono un fatto transitorio, superabile in tempi relativamente brevi* — ha detto in sostanza il ministro brasiliano — *le relazioni economiche tra i Paesi dell'America Latina e quelli europei sono legami destinati a durare*».

L'iniziativa italiana per la ripresa del dialogo tra l'America Latina e la Cee può contribuire in modo importante, secondo il ministro Guerreiro, al superamento dei risentimenti provocati dalla crisi dell'America australe.

La larga approvazione espressa dal Brasile sulla missione di «buoni uffici» che il ministro Colombo sta compiendo in America Latina, e che viene dopo il consenso suscitato dall'iniziativa italiana nei giorni scorsi in Perù, conferma che i Paesi latino-americani, o comunque buona parte di essi, condividono l'analisi dell'Italia.

Silurato Lami Dozo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *La sconfitta dell'Argentina nella guerra delle Falkland ha fatto l'altro ieri una nuova vittima: il generale Basilio Lami Dozo, comandante dell'Aviazione di Buenos Aires.*

Sarà sostituito il 17 agosto dal generale Augusto Jorge Hughes, che comandava i cacciabombardieri Sky-hawk durante la guerra la cui nomina comporta automaticamente la messa da parte dei sei ufficiali superiori che lo precedevano nella gerarchia.

L'allontanamento del generale Lami Dozo può sembrare sorprendente. A differenza delle forze di terra, che avevano opposto una debole resistenza alle truppe del generale Moore, e della Marina, che era rientrata prudentemente nelle proprie basi dopo il siluramento del «General Belgrano», l'aviazione aveva riportato numerosi successi. Inoltre il suo comandante aveva dato prova di moderazione durante tutto il conflitto, mentre il presidente Galtieri non aveva esitato a dichiarare che «quattromila o quarantamila argentini erano pronti a morire per difendere le Malvine».

A guerra finita, il generale Lami Dozo si era opposto al mantenimento del regime militare oltre il primo semestre 1984. Che cosa è successo, allora, dopo il 21 giugno, data dello scioglimento del governo militare?

Il generale Lami Dozo divide con Galtieri e l'ammiraglio Anaya la responsabilità di aver impegnato l'Argentina in una guerra largamente improvvisata. Gli errori commessi nella decisione del 2 aprile hanno fatto rapidamente dimenticare i successi di alcune incursioni aeree contro la marina inglese. D'altra parte gli ufficiali dell'aviazione non hanno per niente apprezzato le posizioni alquanto contraddittorie del loro comandante circa il ruolo dell'aviazione nell'ultimo periodo del regime instaurato nel marzo '76. Dopo aver lasciato il governo per il rifiuto dell'esercito di nominare alla presidenza un civile, è il generale Lami Dozo che si è più dato da fare, senza successo, per ricostituire una giunta militare.

Inoltre mentre difendeva il ritorno alla democrazia e intratteneva ottimi rapporti con l'opposizione, in particolare i radicali, Lami Dozo lunedì aveva risuscitato inaspettatamente l'idea di un partito militare lanciata 5 anni fa dal generale Videla. I suoi ambigui progetti di mantenere anche dopo le lezioni «il processo di riorganizzazione nazionale» (cioè il programma del regime militare) hanno preoccupato gli ambienti politici. Il generale Bignone e il generale Nicolaides ne hanno immediatamente approfittato per riaffermare la loro volontà di ristabilire le istituzioni democratiche all'inizio del 1984.

Jacques Despres

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Scontro armato Pastora sandinisti

SAN JOSE' DI COSTA RICA — Il quotidiano «La Prensa Libre» ha annunciato che Eden Pastora (Comandante Zero) ha iniziato la sua annunciata lotta armata in Nicaragua contro il regime sandinista.

Il giornale scrive che in un combattimento che è durato cinque ore e nel quale si è fatto uso di equipaggiamento bellico pesante, Pastora e il suo gruppo, denominato «Frente Autentico Sandinista», hanno attaccato forze dell'esercito nicaraguegno in una zona nota con la denominazione «La Trocha», in Nicaragua.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raoul Moregatti

L'annunciano: la moglie Aldina, cognati, nipoti. Funerali lunedì 9 agosto ore 8,30 Osp. Evangelico (via Silvio Pellico 19). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1982.

Era buono e ci ha lasciati...

Francesco Cetra

di anni 51

Presidente Unione Artigiani Vercelli

Lo annunciano: la moglie Maria..., i figli ... e Sergio, i suoceri, il cognato, le cognate, i nipoti, gli zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino sabato 7 agosto alle ore 10,30 partendo da via Mazzini 13.
— Crescentino, 6 agosto 1982.

Il cognato Lusso e famiglia partecipano al dolore.
— Crescentino, 6 agosto 1982.

Si uniscono nel dolore e Pinuccia e mamma, Sergio Tortora e famiglia.
— Crescentino, 6 agosto 1982.

E' mancato in Crissolo

Giuseppe Garnero

anni 84

Lo annunciano: la figlia Caterina, i nipoti Annamaria e Guglielmo, i generi, sorelle, nipoti, cugini e parenti. Funerale in Crissolo sabato 7 alle ore 10,30; la salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Crissolo, 6 agosto 1982.

E' mancato cristianamente

Francesco Dogliani

di anni 89

Comm. Cav. Uff.
Ispettore delle Scuole Elementari in pensione
Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione

Sensibilità finissima e bontà profonda fecero di lui un maestro di vita per generazioni sia di educatori sia di fanciulli che amò e servì con generosità di attento prodigarsi senza riserve. Lo piangono la nipote Maria Dogliani con la mamma Carolina, i cugini, gli altri parenti e quanti lo conobbero. Un ringraziamento sentito all'Ospedale Civile di Saluzzo, alle amiche Giulia Bottero, Angiolella Arcelli, Lina Ferrero e Pia Ferrero. Il funerale avrà luogo in Costigliole Saluzzo oggi sabato 7 agosto partendo da largo Marconi 10, alle ore 16.
— Saluzzo, 7 agosto 1982.

Serenamente come era vissuto è mancato

Carlo Anselmi

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Ferrero, il figlio Vincenzo, la nipote Patrizia ed Elisabetta, il cognato e la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno sabato 7 corrente mese presso il Santuario di Fontaniale in Govenola di Cessina alle ore 16,30. Non fiori ma opere di bene.
— Cessina, 6 agosto 1982.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari ha cessato di vivere

Annetta Bertolozzi ved. Massazza

anni 81

Anziana Municipio

Ne danno annuncio il figlio Franco, la nuora Giovanna e Adriana, i nipoti Sergio e Laura, le sorelle Vittorina e Jole Sebecchi, parenti tutti. Funerali sabato, ore 10, ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1982.

Serenamente è mancato

Emilio Val

anni 86

L'annunciano addolorati la moglie Maria, i figli Lino, Carla, Giuseppe con rispettive famiglie, parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Chiara Revigliasco sabato 7, ore 10 e funerali in Albugnano ore 15,30 cappella cimitero. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1982.

Il marito Annibale annuncia la scomparsa della cara moglie

prof. Eva Elda Pozzi

— Torino, 6 agosto 1982.

Maria Lingua Della Maggiore piange la carissima amica

prof. Eva Elda Pozzi

— Torino, 6 agosto 1982.

Le amiche e conoscenti ricordano la cara professoressa ELDA.

Improvvisamente è mancato

Cesare Carbone

ex Maresciallo di Finanza

Lo piangono: moglie, figli e parenti tutti. Funerali lunedì 9 agosto ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 agosto 1982.

Viviana Vaglio Majoe con Anna e Vincenzo Asselle prendono parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giraudi

Commerciante coloniali
di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Carlo ed Elda con il marito Alberto, il fratello Ignazio, la cognata Rina, cugini e parenti tutti. Funerali in Cuneo, lunedì 9 corrente, ore 10,30, partendo da viale Angeli 20.
— Cuneo, 6 agosto 1982.

Luciana, Franco, Giulio e famiglia partecipano al lutto degli amici Giraudi per la perdita del caro Nino.
— Cuneo, 6 agosto 1982.

Adalberto e Anna Paoli partecipano al dolore della famiglia Giraudi per la scomparsa di

Giovanni Giraudi

— Cuneo, 6 agosto 1982.

La famiglia Turla e Albesi partecipano commosse all'improvvisa scomparsa del caro

Bruno Bussone

— Torino, 6 agosto 1982.

Rosanna Colavero Rava e mamma piangono con Silvana e parenti tutti la tragica scomparsa di BRUNO.

Partecipano al loro dolore per la scomparsa del

geom. Bruno Bussone

le famiglie Bessi, Bertello, Gerlinengo, Bonetto, Giai Miniet, Negri, Ramasselle, Barra.
— Cesana, 5 agosto 1982.

Ada Chiriaco con i figli partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Elena Marcalo in Mondon

— Torino, 6 agosto 1982.

Nunzia è affettuosamente vicina ai famigliari per la perdita della cara

Elena Mondon

— Torino, 6 agosto 1982.

Elisa e Ferruccio Enrico, con Annagrazia e Michela, Nelly e Giuseppe Ferri si stringono commossi ai famigliari tutti nel ricordo di ELENA.

Anna, Pina e Lella si associano al dolore di Orlando, Evelina, Ettore per la perdita della carissima ELENA.

La famiglia Debourville annuncia la scomparsa di

Nina Mussetta ved. De Paoli

Partecipano le famiglie Lemini, Carrera e Lisa. Si ringraziano il dott. Gardesana, Rita Parasacco, e Franca Simbola per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 7 b.m. ore 14,30 parrocchia N.S. del S. Cuore, via A. Germonio 31.
— Torino, 6 agosto 1982.

(Continua a pag. 5)

La capitale del Libano sconvolta dalla guerra è diventata una Berlino mediorientale

Beirut piange l'altra Beirut

Dieci anni fa era una città scintillante di bella gente, ricchezza, lussi e gioia di vivere - La finanza internazionale la considerava una terra promessa - Oggi i quartieri occidentali sono macerie, la vita si è rifugiata nel sottosuolo, la barriera tra zona musulmana e zona cristiana è diventata invalicabile - Ma c'è già chi pensa (interessatamente) alla prossima ricostruzione

Dieci anni fa i *dépliants* turistici sembravano dire il vero, con quel pizzico di scontata esagerazione, per aver appiccicato alla capitale libanese l'etichetta di «ottava meraviglia del mondo». Allora gli *slogans* si sprecavano. Ecco l'esempio più folgorante: si poteva sciare fra i cedri del Monte Zaarour, a duemila metri, e tuffarsi un'ora dopo nell'azzurro terso del Mediterraneo. Poche altre città vantavano tante *boutiques*, tanti locali notturni con donne così poco vestite, la *jet society* affollava i suoi alberghi di lusso a tutte le stagioni, il barman del Phoenicia Hotel furoreggiava con «dun dun», l'ultimo *cocktail* appena inventato «giusto per fare un po' di chiasso», diceva, «visto che da noi non si spara mai».

Beirut a quel tempi era la capitale del *laissez aller*, in perfetto equilibrio economico fra lecito e illegale. La definivano la Parigi del Medio Oriente, incastonata in una Svizzera trapiantata alle porte dell'Asia. Aveva soppiantato Tangeri attirando massicci investimenti stranieri, la finanza internazionale vi apriva prestigiose filiali, centinaia di banche di ogni tipo riuscivano a coesistere nelle viuzze anguste ma linde della *Cité* senza doversi strangolare in spietate concorrenze.

Nel 1972 il liberalismo commerciale toccava punte assurde, era possibile ordinare una tonnellata in lingotti d'oro e riceverle a domicilio entro la mattinata, fra i turisti in vena di stranezze andava di moda il giochetto del cambio, bastava fare un salto al vecchio *souk* vicino la Hamra e dilettarsi nel tramutare la banconota da un dollaro in franchi svizzeri, poi da franchi in lire, quindi con un vorticoso girotondo in sterline, marchi, fiorini, scudi, corone finché del dollaro iniziale non restava che un centesimo.

La Corniche Mazraa aveva un'altra targa stradale, si chiamava Boulevard Saeb Salaam, di Chatila i taxisti ricordavano piuttosto la piazza omonima, nei pressi dell'ambasciata italiana, la lottizzazione edilizia aveva messo gli occhi su Bourj el Barajneh, polveroso rione abbandonato a se stesso, nella lucrosa speranza di concentrarvi molte sedi diplomatiche, del villaggio costiero di Ouzaai si diceva semplicemente «quello dopo *Plage Saint Michel*». Erano altrettanti luoghi di pace, di svago, da visitare con la calma o con la fretta di chi non ha nulla da temere. Nessuno avrebbe immaginato che entro un decennio sarebbero finiti sulle prime pagine, nomi di morte e distruzione consegnati alla storia alla pari di Cassino, Dresda, Coventry; che Beirut come Berlino sarebbe finita spaccata in due con un'ironica inversione di punti cardinali, Ovest che non vuol dire Occidente, Est che non vuol dire qualità di vita orientale.

L'incanto della città si spezza con i 17 terribili mesi della guerra civile del 1975, sulla scia dei combattimenti che ne ridisegneranno la mappa sulla base di criteri estranei alla toponomastica, e tanto meno alla logica. La metropoli si divide per affiliazioni e affinità religiose, mutilando un'unità plurisecolare e creando due entità assurdamente contrarie, la città cristiano-maronita in contrapposizione ai quartieri musulmani, drusi, sciiti, sunniti. Vecchi legami vengono recisi dal giorno alla notte mentre palestinesi e falangisti si attestano lungo la cosiddetta «linea verde».

Uno strano confine questo, che Beirut vive e soffre ormai da più di sei anni. Grosso modo parte dalla zona portuale di Rue de Trieste, intitolata ai ricchi traffici di un tempo con la città giuliana, attraversa Place des Martyrs, segue la grande Avenue Damas fino al *carrefour* del Museo Nazionale, dietro l'ippodromo, all'incrocio con la tristemente famosa Galerie Semaan; infine si piega ad arco attorno alla cittadella sportiva. Il tracciato diventa sempre meno lineare, curve a gomito alternate a brevi rettilinei che si perdono nel dedalo di Chiyah e Ghobeire; poi, raggiunta l'estrema periferia, svolta di nuovo in direzione del mare, a nord dell'aeroporto, finendo sul litorale della Ramlet el Baida. Ufficialmente il confine non esiste, nessuna carta autorizzata lo riporta, ma ufficiosamente gli abitanti di Beirut hanno imparato a conoscerlo quasi a memoria perché fino al giorno dell'invasione israeliana del 6 luglio a sbagliare si rischiava di trovarsi dall'altra parte; i soldati cristiani per un verso e i *fedagin* per gli stessi motivi punivano le trasgressioni vicendevoli a fucilate in bocca.

Attorno alla «linea» il vuoto, un'allucinante *no man's land*, case sventrate dalle cannonate accanto ad edifici spettralmente deserti, terra di nessuno snobbata persino dai cani randagi, in sostanza una striscia di deserto che si anima di vita soltanto al varco del Museo, da mesi unico obbligato passaggio tra le due parti, poche decine di metri di strada bucata dai colpi dei cecchini, dominata dagli scheletri dei palazzi circostanti attorno ai quali stazionano gli opposti schieramenti, a Est i miliziani in tuta verde oliva del *Kataeb* di Bechir Gemayel, il *leader* della falange pro-israeliana; di fronte, oltre gli sbarramenti di terriccio rossastro, i guerriglieri dell'Olp appoggiati dai siriani, i soli che al Museo abbiano avuto a disposizione qualche rudimentale garitta per ripararsi dal sole implacabile.

Per anni qui hanno regnato leggi non scritte, giornalmente dall'Est transitavano frutta e ortaggi per l'Ovest affamato, che in cambio inondava il territorio orientale con materiale di propaganda e giornali anti-maroniti, d'altronde mai confiscati. Via libera nei due sensi ai commercianti, ai piccoli imprenditori, però divieto di passaggio assoluto, sempre rispettato alla lettera, per i militanti delle due fazioni. Conosco un simpatizzante di Gemayel, certamente finito sulle «liste nere» del Fronte palestinese, che, dal 1975, ogni sera punta il binocolo dal settore orientale verso la propria casa occupata dai seguaci del *Morabitoun* filo-nasseriano. «*Mi basta sapere che è ancora in piedi. Un giorno ci tornerò*».

Mentre ad Achrafieh, il quartiere residenziale di Beirut Est, ardono perenni le luci votive per i santi racchiusi nelle bacheche erette agli angoli delle case, visto che lì la luce non manca di certo, a poche centinaia di metri di distanza Beirut Ovest scivola di notte nel buio pesto, manca l'elettricità; da una parte negli alberghi scorrono champagne e vini pregiati, basta pagarli; dall'altra dai rubinetti scendono rare gocce d'acqua, in alcuni isolati addirittura le tubature sono a secco da anni; a Beirut Est la nettezza urbana è efficientissima, a Ovest la gente si è abituata a camminare in mezzo alla via per non beccarsi in testa i rifiuti che la popolazione getta impunemente dalle finestre.

Con le incursioni dei giorni scorsi la zona occidentale ha subito un'ulteriore drammatica trasformazione in quanto i quartieri musulmani della città si sono trovati improvvisamente in prima linea, investiti dalle bombe piovute dal mare, dal cielo e da terra, e cadute su alberghi, banche, uffici; bombe finora destinate in prevalenza alle tre baraccopoli palestinesi di Sabra, Chatila e Bourj el Barajneh. Dei campi profughi, in cui abitavano oltre 250 mila persone, restano in piedi pochissime costruzioni, il grosso della popolazione si è rifugiata in città, e questo spiega l'estensione degli obiettivi, o è scesa sottoterra nei rifugi scavati con lo scopo originario di fungere da depositi di armi e di munizioni per i guerriglieri.

Stessa sorte è toccata al quartiere di Fakhani, dove l'Olp aveva concentrato la maggior parte dei suoi uffici. L'artiglieria israeliana li ha centrati quasi tutti, nove in un solo giorno poco dopo l'inizio dell'operazione «Pace in Galilea», costringendo i dirigenti dell'organizzazione a riparare nei *bunker* in cemento armato, gallerie dotate di aria condizionata e di sofisticati sistemi di comunicazione radiotelefonica e telex, con a disposizione ingenti scorte di viveri e medicinali, dove Yasser Arafat e i suoi consiglieri continuano a dirigere la lotta e tessere le fila del complesso negoziato per il ritiro dell'Olp dalla città.

Eppure, miracolosamente, Beirut pensa già al domani, al momento della riunificazione, della ricostruzione. La scorsa settimana è arrivata al porto di Junieh una nave carica di bulldozer e di impastatrici di cemento. Non per niente i libanesi sono levantini che discendono dai fenici, gli inventori della moneta.

Piero de Garzarolli

La linea tratteggiata indica la morsa nella quale gli israeliani imprigionano le forze palestinesi.

Il 757 è pronto al volo

Renton (Washington). Il primo dei diciassette nuovi bireattori 757 per una compagnia aerea europea sta prendendo l'aspetto definitivo nel gigantesco hangar degli stabilimenti Boeing. Entrerà in servizio prima della fine dell'anno, ottenuto il nullaosta al volo (Telefoto Associated Press)

Il partito rivedrà la Costituzione e sfoltirà la burocrazia

Dal 1° settembre il Congresso cinese Consacrerà nuova generazione di capi

PECHINO — Il settimo plenum del comitato centrale ha fissato al 1° settembre il XII Congresso del partito comunista cinese, che forse ripudierà ufficialmente la politica del passato, consoliderà il potere del leader riformista Deng Xiaoping e insedierà una nuova, più giovane, generazione di leader.

Il comitato centrale ha approvato la relazione e lo schema di una nuova costituzione del partito, che saranno sottoposti al congresso, il primo dopo cinque anni. Il presidente del partito Hu Yao-Bang, eletto nella riunione del comitato centrale del giugno 1981 nel quale vennero censurati gli errori «di sinistra» di Mao, pronuncerà il discorso programmatico.

Dopo il comitato centrale del giugno dell'anno scorso, la stampa cinese ha avuto parole di compiacimento per la decisione di Deng, 78 anni, di cedere la carica a un uomo più giovane (Hu ha 67 anni ed è una creatura di Deng) rilevando che i leader di prestigio internazionale (intendendo ovviamente Deng) avrebbero continuato a svolgere un ruolo centrale nella vita del partito.

Dal congresso del 1977, meno di un anno dopo la morte di Mao, il partito ha formalmente trasferito il suo principale obiettivo della lotta di classe alla modernizzazione economica e ha rimosso il successore scelto da Mao, Hua Guofeng. Ma Hua, degradato a vicepresidente, figura tra coloro che hanno presieduto la seduta di ieri del comitato centrale. Gli altri sono stati Hu, Yeianyang, il primo ministro Zhao Ziyang, Li Xiannian e Chen Yun, tutti membri del Politburo. Gli osservatori diplomatici notano che non c'è stato segno delle grandi lotte che hanno preceduto gli altri plenum.

Secondo alcuni, tuttavia, Deng potrebbe fare concessioni ai conservatori in cambio di un appoggio al suo programma economico che si prefigge di aprire la Cina a più ampi legami economici con l'estero e di allentare la pianificazione centrale nel tentativo di elevare il tenore di vita. La Cina ha anche iniziato un drastico sfoltimento dell'apparato burocratico per cercare di porre un argine alle inefficienze e alla corruzione, portando alla ribalta un sempre maggior numero di funzionari competenti al posto di politici fidati. Si prevede che questi cambiamenti si rispecchieranno nelle riforme

Diplomatici Usa esclusi dalla spiaggia di Mosca

MOSCA — Nessun commento si è avuto ieri a Mosca all'espulsione dagli Stati Uniti di Melor Sturua, corrispondente da Washington delle «*Isvestia*» e uno tra i più noti giornalisti sovietici. Un funzionario dell'ambasciata americana è stato però convocato al ministero degli Esteri, dove gli è stato comunicato che tutto il personale della rappresentanza diplomatica non potrà più frequentare d'ora in poi una spiaggia sulle rive della Moscova riservata agli stranieri

Le due misure non sono apparentemente collegate tra loro, ma sono entrambe episodi della guerra fredda che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno da tempo combattendo tra le rispettive ambasciate. L'espulsione di Sturua è una ritorsione per un simile provvedimento preso nei giorni scorsi a Mosca nei confronti di Andrew Nagorski, corrispondente dall'Urss del settimanale americano «*Newsweek*».

Per quanto riguarda la spiaggia di Nikolina Gorà, situata una quarantina di chilometri a ovest della città e frequentata dai membri della colonia straniera di Mosca, la decisione sembra invece essere una ritorsione sovietica per un simile provvedimento adottato dagli americani nei confronti dei sovietici della missione alle Nazioni Unite per quanto concerne la spiaggia di Glen Cove

Gli insospettabili risultati di un'inchiesta d'opinione in Germania

I tedeschi? Poco orgoglio nazionale (solo la metà rispetto agli italiani)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I tedeschi (e chi all'estero lo avrebbe mai sospettato?) sono assai poco fieri della propria nazionalità. Molto meno degli italiani, infinitamente meno degli inglesi e degli americani. Soltanto 21 tedeschi su cento — come rivela un sondaggio demoscopico compiuto in sette paesi industrializzati — dell'Occidente — sono «molto orgogliosi» di esserlo e ben 11 su cento «per niente fieri». A paragone sta la «fierezza» del 41 per cento degli italiani, del 55 per cento degli inglesi e dell'80 per cento degli americani. Soltanto i giapponesi si avvicinano ai tedeschi (con un orgoglio nazionale del 30 per cento) offrendo alla direttrice dell'Istituto demoscopico di Allensbach, Elisabeth Noelle-Neumann, lo spunto per dedurne che germanici e nipponici (a differenza degli italiani) sono tuttora «impressionati dalla sconfitta» nell'ultima guerra.

Che si tratti di una deduzione perlomeno ardita viene confermato da un sondaggio parallelo sull'orgoglio del proprio mestiere e della propria professione, i cui risultati sono anche essi paralleli e altrettanto sbalorditivi. Meno di qualsiasi altro popolo dell'Occidente (stavolta l'inchiesta tocca nove Paesi) quello tedesco è fiero del proprio lavoro. «Molto orgogliosi» si sono detti soltanto 15 tedeschi su cento, (secondi soltanto ai francesi, 13 su cento), mentre nel nostro Paese, noto quassù come quello del «dolce far niente» 29 su cento hanno dichiarato il proprio orgoglio professionale. Sempre in testa gli americani, con 84 dichiarazioni di «grande fierezza», seguiti dagli inglesi, 79 su cento. E i giapponesi, così attivi e disciplinati? Dal sondaggio risulta che soltanto 37 su cento hanno espresso orgoglio professionale.

Ma le sorprese fornite dal sondaggio organizzato dalla fondazione «Pro mundi vita» di Amsterdam ed eseguito dall'Istituto di Allensbach in collaborazione con scienziati americani e spagnoli, non sono finite. Chi l'avrebbe mai detto — per esempio — che gli abitanti della Germania Federale, pronipoti dei prussiani, rispettano l'autorità sul posto di lavoro meno che gli altri europei? Eppure, quando in Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia sono state poste a migliaia di persone due domande contrapposte (se si debba «obbedire per principio, anche se non convinti» oppure se «nessun superiore può pretendere obbedienza senza avere convinto») hanno acconsentito al principio dell'autorità 32 europei, ma soltanto 28 tedeschi su cento. Che — al contrario — si debba obbedire soltanto se convinti, pensano 43 europei, ma ben 51 tedeschi su cento.

In quanto a un ritorno all'autoritarismo in tutti i settori della vita, lo chiedono 61 abitanti su cento nei Paesi della Comunità europea (e 15 lo respingono). Nella «disciplinata» Germania 44 su cento sono a favore, 34 contrari. In Francia la relazione è di 56 a 14, nell'Italia «indisciplinata» e nell'Inghilterra «individualista» i fautori dell'autoritarismo sono rispettivamente 64 e 73 su cento

Ma allora questi tedeschi sono completamente diversi dal «*cliché*» che di loro ci è stato fornito per decenni? La risposta l'hanno data loro stessi, alla domanda «quali sono i maggiori pregi dei tedeschi?» erano elencate una cinquantina di possibili risposte, tra cui quella «non ne conosco alcuno». Orbene, mentre nel 1952 i tedeschi che non riconoscevano a se stessi alcuna qualità erano soltanto 4 su cento, nel 1975 il loro numero era salito a 22 su cento. «Triste risposta» scrive la signora Noelle-Neumann, che non sa spiegarsi questo aumento.

Tito Sansa

Vice di Jaruzelski teme attentato contro Walesa

VARSAVIA — L'internamento di Lech Walesa rappresenta per il regime polacco un «*grave problema*» ma continua ad essere «*necessario, tenuto conto delle condizioni del Paese*»: lo ha dichiarato il vice primo ministro Mieczislaw Rakowski in una intervista all'organo del pc di Breslavia, «*Gazeta robotnicza*», aggiungendo che il leader di Solidarnosc resterà internato «*fino a quando la situazione lo richiederà.*» Ripetendo quanto già detto in una intervista televisiva lo scorso luglio, Rakowski ha dichiarato che le autorità temono che «*un pazzo*» possa attentare alla vita di Walesa, se liberato, con il risultato di essere esse stesse additate come responsabili del fatto. Rakowski ha quindi detto di non essere contrario a Solidarnosc.

Ricordato a Hiroshima il giorno dell'atomica

TOKYO — Il sindaco di Hiroshima, devastata 37 anni fa dal primo bombardamento atomico della storia, ha proposto ieri che nella città giapponese sia convocata una Conferenza internazionale al vertice sul disarmo. La proposta è stata formulata da Takeshi Araki durante la cerimonia per l'anniversario del bombardamento, che provocò circa 200.000 vittime.

Una storia degna del «Padrino»: per sei anni ha vissuto nella famiglia Bonanno, ora li accusa

Da agente dell'Fbi a boss mafioso (per dovere)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La storia è degna de «*Il padrino*», o se si preferisce di James Bond. Per sei anni e mezzo, rinunciando alla famiglia, agli amici, rischiando quotidianamente la vita, un agente dell'*Fbi* si è spacciato per mafioso, dando la scalata alle alte gerarchie di *Cosa Nostra*. Coinvolto in una guerra intestina dei Bonanno, uno dei gruppi criminali più potenti degli Stati Uniti, ha raccolto a loro carico numerose prove ed è quindi uscito allo scoperto. Da una settimana l'agente, Joseph Pistone, un italo-americano che si era spacciato per il gangster Donnie Brasco, è il principale testimone contro cinque leader mafiosi al processo in corso a Brooklyn. L'*Fbi* lo protegge giorno e notte, tenendo segreti i suoi recapiti. *Cosa Nostra* ha giurato infatti di vendicarsi e assassinarlo.

Dal processo sono emerse informazioni importanti sulla struttura di *Cosa Nostra*, formata da 26 cosiddette «*famiglie*» distribuite in tutta l'America e da una «*commissione*» nazionale che decide i contenziosi tra le une e le altre o quelli interni a ciascuna di esse, e la cui parola è legge. Si sono appresi episodi tragici ed episodi drammatici, e altri quasi farseschi: una volta, ad esempio, alcuni mafiosi della «*famiglia*» Bonanno cercarono di derubare la villa della sorella dello Scià, uno si sparò accidentalmente a una mano, i guardiani si svegliarono ed essi dovettero fuggire.

Donnie Brasco, alias Joseph Pistone, riuscì a inserirsi nei Bonanno grazie ai buoni uffici di un mafioso che operava tra New York e Miami, Beniamino Ruggiero. L'*Fbi* acquistò per Pistone uno di quei bar che funzionano senza licenza, e dunque illegale, e a cui *Cosa Nostra* fornisce i liquori. Ruggiero propose al falso gangster di unirsi alla sua «*famiglia*» e l'agente accettò. Di lì a pochi anni, i Bonanno gli affidarono la gestione di una sala abusiva per il gioco d'azzardo. In questa veste, Pistone s'installò presso Miami, mentre Ruggiero continuava a andare avanti e indietro da New York, con un giro d'affari sempre crescente.

La «*famiglia*» Bonanno deve il nome al vecchio Bonanno, chiamato familiarmente «Joe Banana», per il controllo che esercitava sul commercio di quel frutto. Tra le più ambiziose delle cinque grandi «*famiglie*» di New York, fu causa di parecchie «guerre», che si conclusero quando la «*commissione*» decise di mandare il turbolento capo in semiconfino in Arizona. I Bonanno rimasero affidati a Filippo Rastelli, detto «Rusty», ossia *Rugginoso*, che subito dopo finì però in carcere, dove si trova tuttora. Tradizionalmente, il boss di una famiglia opera attraverso vari «*capitani*». Quando Rastelli fu imprigionato, i «*capitani*» più giovani incominciarono a fare la forca a quelli più anziani.

L'agente Pistone fu tirato in ballo da questo conflitto intestino. I «*capitani*» di Rastelli erano Domenico Napolitano e Joe Messina. Contro di loro si schierarono Domenico Trinchera e Alfonso Indelicato. I due anziani ne ordinarono l'eliminazione. L'ordine venne eseguito da Beniamino Ruggiero e due suoi compagni, Nicola Santora e Giovanni Cerasani. Il figlio di Indelicato, Bruno, giurò vendetta. Tramite Ruggiero, Napolitano convocò allora l'agente Pistone, incaricandolo di assassinarlo. L'uomo dell'*Fbi* riuscì a tergiversare finché nella vicenda non intervenne la «*commissione*». Questa decretò che Rastelli e i suoi seguaci dovevano restare al potere nella famiglia Bonanno.

La deposizione di Pistone è avvenuta davanti ai protagonisti di questo conflitto eccettuati Napolitano e Messina, che sono scomparsi). Il falso Donnie Brasco ha mostrato nastri di registratore, appunti, ha parlato di telefoni sorvegliati. «*La mia fortuna* — ha detto — *è che nessuno ha mai dubitato di me*». I mafiosi lo hanno ascoltato impassibili. Quando un giornalista ha loro chiesto un commento, hanno risposto: «*Tutte balle. Cosa Nostra non esiste*». Ma sulle loro teste grava una condanna di almeno 20 anni di detenzione per associazione per delinquere, omicidio, rapina a mano armata, evasione fiscale e via di seguito.

Lo 007 non ha però vita facile al processo. La difesa sta tentando di dimostrare che nel corso della sua missione compì dei reati; che la sua testimonianza è inattendibile perché diretta a nasconderli; che taluni fatti sono una sua invenzione; che l'*Fbi* deve giustificarsi con risultati fasulli per i soldi spesi nell'operazione, oltre 3 miliardi di lire. Con la stessa calma con cui trattava con i mafiosi, l'agente ribatte a tutto. E' un uomo di mezza età, stempiato, dimesso nel comportamento. Non gli si darebbe una lira, hanno detto i suoi superiori, se non si sapesse che ha nervi di acciaio e una volontà di ferro.

e. c.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Marcello Botto
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 via Cossena 9, funerali ore 15,30 in Calamandrana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1982

Si è spenta
Anita Salvetti ved. Bertoglio
Ne danno il triste annuncio il genero Alberto Fusari, i nipoti Isla, Anna e Franca, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14, via Moncalvo 35, indi la salma verrà trasportata a Caluso.
— Torino, 7 agosto 1982

E' mancato
Francesco Antonio Sasso
L'annunciano addolorati i figli Tecelina, Antonio, Giovanni, Maria, Franco con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,30 nella parrocchia di Pino Torinese e alle ore 15,30 a Lequio Tanaro.
— Pino Torinese, 7 agosto 1982

Ieri 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Giulietta Cipriani in Lattughi
di anni 60
Lo annunciano con profondo dolore il marito Mario, il figlio Roberto, la nuora Adriana, i nipoti Cristian, Erika ed Elena, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. Il funerale della cara salma avrà luogo oggi 7 alle ore 15,30 muovendo dall'Oratorio della Misericordia di Prato per la chiesa parrocchiale di Iola. Si prega di non inviare fiori, ma offerte al Centro per la ricerca contro il cancro.
— Prato, 7 agosto 1982

Cristianamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari
Palmira Perlasco in Bergero
Lo annunciano il marito Pierino, la sorella Aida, il cognato Alvaro, la figlioccia Michelina, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Bonaudi, Marchetti e Cavallo che tanto sono stati vicini nella triste circostanza. I funerali oggi in Torino ore 11 nella chiesa parrocchiale Sant'Anna, via G. Medici. Indi proseguirà per Ozzano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dante Parisani
di anni 68
Addolorati lo annunciano la moglie Nica, la sua Mirella, cognato Tullio, i nipoti Vanda, Domenico, Giovanni e famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente ore 10 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 agosto 1982

All'amico fraterno DANTE, Carlo Veri e famiglia.

Sono vicini a Mirella gli amici per la scomparsa di caro DANTE.

Il condominio Tirreno 6 ricordando l'instancabile, disinteressata collaborazione, partecipa al dolore della famiglia Parisani.

Gigi e Giancarla Vitali, Lino e Cristina Nej, Giorgio e Angela Rolle, Mario Milesi partecipano al dolore dell'amico Luciano Nicelli per la perdita del figlio
Gino Nicelli
— Ivrea, 6 agosto 1982

Direzione e Maestranze O.C.N.-O.B.A.I.-Probest partecipano commossi al dolore dell'ingegner Nicelli per la perdita del figlio GINO.
— Ivrea, 6 agosto 1982

Partecipano al dolore dell'ingegner Luciano Nicelli per la scomparsa del figlio GINO i colleghi:
Renzo Agnoli, Dionisio Albertin, Carlo Avenati Bassi, Giulio Salvati, Angelo Bazzaro, Martino Caldi, Francesco Cavalli, Luciano Cena, Ernesto Dorigo, Aldo Enrico, Renato Lenti, Umberto Licalzi, Piero Mosca, Luigi Passoni, Luigi Pescarmona, Giovanni Rosico, Stefano Sonza Reorda, Ernesto Silva, Maurizio Silvestro, Giovanni Truant, Giuseppe Vallo
— Ivrea, 6 agosto 1982

Profondamente colpita la famiglia De Leo è affettuosamente vicina al dolore dell'ingegner Luciano, di Alberto, Marta e Stefano per l'immatura scomparsa di
Gino Nicelli
— Bordighera, 6 agosto 1982

Partecipano al dolore dell'ingegner Luciano Nicelli per la scomparsa del figlio GINO:
Francesco Ghisetti, [illegible], Alberto Masiero, Franco Restivo e collaboratori, Fabio Sistemacci.

Carla Elsa Ragazzi, Ezio Rosy Cerino ricordano con affetto fraterno il carissimo amico
Beppe Bracco
— Torino, 7 agosto 1982

Irene e Massimo Seraldi partecipano al grande dolore di Silvio, Angelo e famiglia per la scomparsa del
prof. Giuseppe Bracco
— Torino, 6 agosto 1982

Valentina e Piera Canonico affettuosamente partecipano al grande dolore di Silvio per la perdita del papà
prof. Giuseppe Bracco
— Torino, 6 agosto 1982

Tancredi Ceresa partecipa con profonda commozione al dolore di Silvio e Angelo per la scomparsa del
prof. Giuseppe Bracco
— Torino, 6 agosto 1982

Cesare e Paola Ceresa partecipano al grave lutto della famiglia del
prof. Giuseppe Bracco
— Torino, 6 agosto 1982

La famiglia Revelli sentitamente commossa partecipa al dolore per la scomparsa del
prof. Giuseppe Bracco
— Torino, 6 agosto 1982

Le Direzioni Sanitaria e Amministrativa i Primari gli Aiuti gli Assistenti e il Personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Giuseppe Bracco
già primario di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Maria Vittoria
— Torino, 6 agosto 1982

Associazione Autonoma Pensionati Provincia di Cuneo si unisce al dolore del presidente onorario grand'Uff. Silvio Bracco per la perdita del fratello
prof. Giuseppe Bracco
— Cuneo, 6 agosto 1982

Lucia, Roberto e Cocky Kavone partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Emma Roslan in Medico
Lo annunciano il marito e la figlia. Funerali oggi ore 10,15 Tempio Evangelico corso Vittorio Emanuele.
— Torino, 7 agosto 1982

La Vaudagna Fratelli S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Lorenzo Cardone
— Cuneo, 6 agosto 1982

(Continua a pag. 6)

Nel mondo giudiziario si teme l'inefficacia della legge

Discussa la sentenza di Bergamo «Troppa severità con i pentiti»

L'avv. Gabri: «Si è sovvertito lo spirito delle agevolazioni a chi collabora con la giustizia» - Il giudice Maddalena: «I pentiti rischiano di persona» - L'avv. Chiusano: «Chi promette il premio sia lo stesso che lo consegna, come nel sistema anglosassone»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Si è detto che la sentenza della corte d'assise contro Prima linea ha premiato i duri e punito i pentiti. Il primo punto dell'affermazione appare inesatto: i 24 anni inflitti a Forastieri e Segio, i 15 e passa inflitti a D'Elia e Laronga sono il segno della mano (giustamente) pesante della legge per reati nei quali, oltre tutto, non compariva l'omicidio. Se per alcuni «irriducibili» ci sono state sanzioni più lievi di quelle richieste dal p. m., ciò deriva dal fatto che i giudici hanno ritenuto che non fossero state raggiunte prove sufficienti per la condanna, non dall'adozione di una linea di clemenza, che sarebbe risultata aberrante.

Sul secondo punto, invece, i pareri sono quasi concordi: per i pentiti, dai Viscardi ai Crippa, dal Marco Donat-Cattin ai Martinelli, c'è stato un atteggiamento di severità estrema (e ingiustificata). E' l'inizio del fallimento della strategia «politica» a favore delle dissociazioni? Prima della sentenza il p.m. Avella aveva detto: *«Se non si userà la mano lieve, sarà una giornata di lutto per la giustizia»*. Ora pronuncia giudizi meno forti, ma quando parla di «profonda perplessità» e di «grande amarezza» ribadisce nella sostanza le stesse preoccupazioni.

Altrove che cosa si dice? Vediamo Torino, città presa di mira dal terrorismo e sede di prossimi processi per fatti d'eversione. Sostiene l'avv. Gian Vittorio Gabri, presidente del consiglio dell'ordine forense: *«Sì, la corte d'assise di Bergamo ha sovvertito lo spirito della nuova legge sui pentiti»*. Dice il sostituto procuratore Marcello Maddalena, che ha condotto importanti inchieste sul terrorismo: *«Non parlo di sovvertimento, ma dico che lo spirito della nuova legge forse non è stato capito sino in fondo e che non sono state sfruttate le potenzialità delle norme. La mia non vuol essere una critica d'ordine tecnico giuridico, ma la constatazione che dal punto di vista strettamente politico della lotta al terrorismo simili decisioni possono rappresentare un vantaggio per i non pentiti»*. Dice l'avv. Vittorio Chiusano: *«Le sentenze vanno rispettate e in ogni caso attendo la motivazione, ma resta un fatto: lo Stato ai pentiti e anche ai semplici dissociati ha promesso un premio e il premio non è stato pagato. Così si creano delusioni, profondi scetticismi»*.

Perché è accaduto? E' esatto chiamare in causa la componente popolare della giuria? Chiusano: *«Nell'opinione pubblica può esserci una ripulsione ad applicare ai terroristi pentiti leggi di favore. Ma ciò deriva dal fatto che esse sono valutate secondo criteri etici e non secondo criteri realistici di politica criminale. Questi ultimi sono stati i criteri informatori della legge e ad essi bisogna riferirsi per applicarla»*.

Maddalena: *«Il cittadino è restio ai grossi sconti verso persone imputate di fatti gravi e prova antipatia nei confronti di chi manda in prigione compagni d'avventura perché lo considera un utilitarista. Il giudice togato supera questo atteggiamento emotivo, perché si rende conto del formidabile contributo offerto dai pentiti e perché sa che essi non agiscono soltanto mossi dall'utilitarismo: rischiano di persona, e c'è anche chi intende realmente riscattarsi»*.

Quali possono essere le conseguenze di sentenze come quella di Bergamo? Gabri: *«Parecchie e gravi. I terroristi liberi forse saranno meno propensi ad approfittare del termine di 120 giorni per costituirsi. Quelli che hanno aiutato le forze dell'ordine forse si dimostreranno meno propensi a fornire nuove importanti indicazioni. Paradossalmente parrà acquistare credito il leit-motiv della predicazione terroristica: Non fidatevi: lo Stato prima vi sfrutta poi vi tratta duramente»*.

Maddalena: *«Sarei meno pessimista. Siamo probabilmente di fronte a difficoltà iniziali destinate ad appianarsi strada facendo»*.

Chiusano: *«All'origine di tutto, a mio avviso, c'è un'incongruenza. Nel nostro ordinamento l'azione penale è obbligatoria. Ciò stride con il sistema del pentimento, che si regge su una sorta di baratto. Così il baratto diventa anomalo. Dice l'inquirente al terrorista: "Tu parla e io ti faccio premiare". Vale a dire: l'investigatore delega a un altro organo la corresponsione del premio, introduce elementi di discrezionalità. Il risultato può essere che la promessa non è mantenuta. Ben diverso il sistema anglosassone: l'inquirente che promette il premio è lo stesso che lo consegna. Ma nel sistema anglosassone l'azione penale non è obbligatoria»*.

E' possibile una modifica del nostro ordinamento? Chiusano: *«L'obbligatorietà dell'azione penale deriva da un principio costituzionale. Sarebbe possibile invece, nel rispetto dell'attuale Costituzione, affidare i giudizi sul terrorismo a sezioni specializzate di giudici togati. Badi: specializzate, non speciali. Ripeto: il giudice togato a volte può interpretare meglio lo spirito informatore di certe leggi»*. Ciò è oggetto di vivo dibattito in questi giorni.

Clemente Granata

Già presentato appello del pm

BERGAMO — La procura della Repubblica di Bergamo ha presentato appello contro l'intera sentenza della Corte d'Assise sugli imputati di Prima Linea. In un documento ufficiale, la procura «ritiene non condivisibile l'atteggiamento assunto dalla Corte nei confronti dei cosiddetti pentiti, ai quali è stata applicata una pena di gran lunga superiore a quella che il loro atteggiamento processuale e in taluni casi le concrete responsabilità dovevano fare ritenere equa».

Nessun br si è costituito giudizi pessimisti a Roma

L'ultima legge con gli sconti di pena scade il 21 settembre

ROMA — La legge sui pentiti sta naufragando? Sono trascorse undici settimane delle diciassette concesse ai terroristi per costituirsi o confessare, beneficiando così di forti «sconti» di pena, e pochissimi sono coloro che hanno imboccato la strada del «ravvedimento operoso». Al ministero della Giustizia non hanno ancora dati parziali, ma un rapido sondaggio tra gli addetti ai lavori induce a previsioni pessimistiche.

«La legge — dice Domenico Sica, sostituto procuratore di Roma e pubblico ministero nelle principali inchieste contro le Brigate rosse — *sta dando risultati molto scarsi»*. Sul versante dell'eversione nera va ancora peggio. Afferma Loreto D'Ambrosio, uno dei magistrati romani che negli ultimi anni hanno indagato sulle più importanti organizzazioni neofasciste: *«Tra i nostri imputati non avviene un pentimento da più d'un anno»*.

Nessun terrorista alla macchia si è consegnato, un numero bassissimo di detenuti si è pentito. E mentre si avvicina il termine ultimo previsto per beneficiare della legge (la mezzanotte del 21 settembre) arrivano sentenze come quella di Bergamo che certo non incoraggiano le defezioni. C'è il rischio che esca sconfitta quella strategia del «pentimento» sulla quale lo Stato ha puntato gran parte delle sue carte. *«Un insuccesso* — ammonisce Sica — *rimetterebbe in discussione tutto il discorso sui pentiti»*.

Perché l'ultimatum lanciato ai terroristi in nome della ragion di Stato ha trovato così scarse adesioni? D'Ambrosio elenca tre motivi: le sentenze, che hanno punito con severità i pentiti, condannati in base ad una interpretazione restrittiva della legge; la paura di una rappresaglia; la scarsa informazione. Altri magistrati concordano con questa analisi.

Sentenze «dure». Al processo di Bergamo, Michele Viscardi, pentito di Prima Linea, è stato condannato a una pena che quadruplica le richieste dell'accusa. In un processo celebrato a Viterbo, Viscardi aveva commentato una sentenza anche quella volta più severa delle richieste: *I giudici popolari, soprattutto qui in provincia, hanno scarsa sensibilità per il problema politico che sta dietro alla lotta al terrorismo. Per essi noi siamo degli assassini, e basta»*.

Paura di rappresaglie. I pentiti in carcere non si sentono protetti, e la cronaca a volte giustifica i loro timori. Spesso il ministero della Giustizia ordina trasferimenti in base a criteri che è difficile capire. Racconta un magistrato romano: *«Mesi fa il terrorista neofascista Ciavardini, un 'duri*ssimo', *è finito in un penitenziario di pentiti, che ovviamente si sono allarmati, sentendosi spiati e controllati»*. Talvolta accade l'inverso: soprattutto ai «semi-pentiti», cioè coloro che in parte hanno confessato e in parte taciuto, capita di finire in supercarceri controllati dagli irriducibili.

Scarsa informazione. D'Ambrosio si dice convinto che molti detenuti ignorino il contenuto della legge entrata in vigore nel maggio scorso. Senza contare che i loro legali sono spesso «avvocati politici», ostili alla norma sul pentimento. C'è infine un problema pratico: al terrorista che decide di confessare non è facile entrare in contatto con un magistrato senza che nel carcere la cosa si sappia. Su questo punto lo stesso Peci, interrogato al processo Moro, è stato esplicito.

g. r.

Rivelazioni d'un funzionario del ministero della Giustizia americana

«Marcinkus fu interrogato dall'Fbi su false azioni per 1400 miliardi»

Gli inquirenti non ritennero di poter procedere contro l'arcivescovo, che negò di essere a conoscenza delle falsificazioni - Scoperto il «giro», il processo si concluse con 16 condanne Un «prete vaticano» avrebbe ritirato parte delle azioni in un monastero presso Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'arcivescovo Marcinkus fu interrogato nove anni fa da due alti funzionari del ministero della Giustizia americano e da un agente dell'Fbi in rapporto a un colossale falso di titoli azionari. Il falso, per quasi un miliardo di dollari, ossia quasi 1400 miliardi di lire, portò poi all'arresto di nove cittadini statunitensi e di sette europei, di cui almeno uno collegato alle attività finanziarie dell'Ior. I titoli azionari contraffatti erano destinati a garantire ingenti crediti: chi li avesse ottenuti, cioè, se ne sarebbe servito per farsi dare prestiti privilegiati, o farne dare ad altri.

Né il ministero della Giustizia americano né l'Fbi ritennero di poter procedere nei confronti di Marcinkus o dell'Ior, mancando di prove esaurienti. Ma essi accertarono un fatto clamoroso: un certo numero di quelle azioni venne ritirato in un monastero presso Torino — se ne tace il nome — da un sacerdote su una Bmw. Secondo uno degli arrestati, l'austriaco Leopold Ledl, *«qualcuno dal Vaticano»* aveva ordinato falsi titoli per 14 milioni e mezzo di dollari, 20 miliardi di lire.

Queste notizie sono state fornite al *Wall Street Journal*, che da alcuni giorni segue il caso Calvi con estrema attenzione, da uno dei due funzionari del ministero della Giustizia americano che interrogarono l'arcivescovo Marcinkus, William Aronwald, oggi avvocato a New York.

Aronwald ha così ricostruito la vicenda. Nel 1973, una banca svizzera, la Handelsbank di Zurigo, e una italiana, il Banco di Roma, scoprirono le contraffazioni, e le segnalarono al ministero della Giustizia americano. Questi mobilitò l'Fbi, che risalì a un noto mafioso di New York, Vincent Rizzo, e a un altrettanto noto falsario di Filadelfia, William Benjamin. Venne accertato che i titoli falsi — della Panamerican, della American Telephone and Telegraph, della Chrysler e via di seguito — dagli Stati Uniti raggiungevano la Germania occidentale.

[illegible] così l'«operazione Fraulein». Agenti seguirono due volte Rizzo a Monaco di Baviera, all'Hotel Bayerbofer, e di lì risalirono a Ledl, a Vienna. Costui tirò in ballo il Vaticano.

Il ministero della Giustizia prese allora contatto con l'arcivescovo di New York, il cardinale Cooke, e il 23 aprile del '73 gli agenti raggiunsero Roma. Al colloquio con Marcinkus parteciparono Aronwald, Lynch, che allora dirigeva l'antimafia, e l'agente Tammaro. Il colloquio risultò infruttuoso. Aronwald lo ha così rievocato per il *Wall Street Journal*.

«L'arcivescovo fu molto cordiale» ha detto. *«Noi gli parlammo molto apertamente e in maniera seria. Discutemmo per due ore, approfondendo taluni aspetti delle indagini.*

L'arcivescovo negò categoricamente di essere stato a conoscenza delle falsificazioni. Ammise di conoscere qualcuno delle persone coinvolte nella truffa, ma smentì di aver mai sentito parlare di Ledl». Aronwald ha concluso: *«Marcinkus asserì di considerare il proprio lavoro un impegno solenne per la Chiesa. E' tutto qui»*.

L'11 luglio successivo, furono incriminati i nove americani e i sette europei, e il caso si chiuse con la loro condanna. Ma dalle dichiarazioni di Aronwald, e dai commenti del *Wall Street Journal*, sembra chiaro che il ministero della Giustizia americano e l'Fbi mantennero qualche sospetto «su un prete, dice il giornale, vaticano».

Vi sono altresì segni che Vincent Rizzo aveva rapporti con mafiosi siciliani e con circoli finanziari italiani. Aronwald ha evitato accuratamente di fare i nomi di Sindona e di Calvi, o di altri finanzieri coinvolti in scandali nel nostro Paese. Ma tra i sedici condannati qualche indizio potrebbe emergere.

e. c.

Paul Marcinkus

Cervia, scoperto deposito armi con 332 bombe

RIMINI — Un notevole quantitativo di bombe, esplosivi, munizioni e armi è stato trovato dai carabinieri del reparto operativo di Rimini a Cervia.

I militari sono convinti che l'arsenale, dotato di pezzi in piena efficienza, sia stato abbandonato da pochissimo tempo. In alcune casse erano custodite 332 bombe a mano

Intanto a Lugano è arrivata la polizia inglese

Certo di non esser estradato Carboni si lasciò arrestare?

Il costruttore rimarrà in Svizzera a lungo - Organizzò da Londra il soggiorno nel Canton Ticino - Per ora sospesi gli interrogatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — La polizia inglese è già arrivata. John White, il sovrintendente della polizia londinese che ha seguito il caso Calvi, è a Lugano, dice un comunicato, *«in meritato riposo»*. Per ora Carboni verrà lasciato in pace, gli inquirenti cercheranno di fare assieme il punto della situazione, di controllare date e appunti, di scambiarsi informazioni.

Il carcere di Lugano è un baraccone di cemento armato con qualche pretesa di architettura moderna, in mezzo a due colline ricche di boschi. Lì attorno non c'è una casa, solo un magazzino all'inizio dei tornanti che portano al penitenziario. Flavio Carboni non si muoverà da qui per un bel pezzo, il giudice istruttore Carla Timbal sostiene di non avere più bisogno di sentirlo *«fino a quando non arriveranno i documenti per l'estradizione»*, e forse anche il delegato di polizia ha finito di torchiarlo.

Ormai il costruttore sardo, superteste della vicenda Calvi, deve solo più aspettare: due o tre mesi. Passati questi giorni è difficile dire che cosa possa succedere. Ma l'ipotesi che l'imprenditore debba essere consegnato alla nostra magistratura si fa sempre più remota. L'altro ieri sarebbero arrivati a Lugano alcuni giudici italiani (forse da Roma) e, al contrario delle previsioni, non hanno portato elementi nuovi per rafforzare il mandato di cattura. Resta, unico appiglio, la storia della falsificazione del passaporto di Calvi: *«Troppo poco davvero»*, ripetono gli avvocati.

Per questo si affaccia la tesi che forse Carboni avesse almeno pensato di lasciarsi arrestare dalla polizia elvetica, sperando di vincere la battaglia per l'estradizione. E anche i suoi difensori sembrano aver ormai accantonato la proposta di «concedere» il loro assistito alla magistratura italiana. Il timore è quello che le autorità federali, soprattutto di Berna, non permettano più il rientro in Svizzera del costruttore sardo e lo lascino in consegna all'Italia. Sarebbe uno smacco, anche perché il tanto sbandierato «patto d'onore» cadrebbe automaticamente non per volontà di una delle due parti.

In ogni caso, prima dell'arresto, Carboni era convinto di dover restare in territorio elvetico ancora per un bel po'. Giovedì scorso era stato visto in una grande boutique della città, la Nördiak, mentre faceva acquisti per la casa. In quei giorni il costruttore sardo cercava anche il quarto rifugio, quello definitivo, e, forse, era riuscito a trovarlo in piazza Monteceneri, un quartiere dignitoso nel centro della città. L'ultima tappa, questa, di un viaggio nel Canton Ticino i cui contorni si vanno facendo sempre più chiari.

Carboni, appena arrivato dall'Inghilterra, aveva trovato ospitalità in Val Colla, dove si sarebbe fermato tre giorni nella casa di Wanda Morandi, proprietaria di un night a Lugano.

Poi Carboni si era spostato a Camperio, in Valle Blenio, piccola località sciistica quasi sperduta fra i monti con 40 abbonati al telefono. Ma qui viene rintracciato dalla polizia. La casa dove viveva non assomiglia agli altri rifugi: è molto più anonima, un rustico di montagna riattato, confortevole, ma niente di più. Attorno a questo alloggio (di proprietà, pare, di Romano Ferrecchi, un industriale che vive a Lamone, sobborgo di Lugano) c'era un via vai continuo di auto, gente che andava e ripartiva senza sosta. E qui i gendarmi elvetici avrebbero mancato per due volte l'arresto.

Pierangelo Sapegno

Ingresso vietato per gli ebrei in un negozio a Terni

TERNI — Funzionari della questura hanno rimosso da un negozio di Terni, una drogheria di proprietà di Sergio Miecchi, un cartello, sul quale con una scritta in inglese veniva vietato l'ingresso agli ebrei. L'autorità giudiziaria dovrà ora valutare la sussistenza del reato di offesa all'emblema di una nazione estera (sul cartello è stata riportata la stella di David), per il quale il commerciante rischia tre anni di reclusione.

In segno di solidarietà con l'«eroico popolo palestinese» il commerciante aveva esposto sulla vetrina, con una regolare marca da bollo, il manifesto

Stato civile di Torino

6 AGOSTO 1982

NATI — Sigillito Monica; Pompeo Felice; Cremonesi Alessia; Cornaglia Elisabetta; Lela Silvia; Caron Sabrina; Bosio Edoardo; Rubino Natascia; Cappelloni Manuel; Pagliano Claudia; Gay Federica; Scisciot Loredana.

MORTI — Barberis Giovanni, di anni 84, nato a Fubine M.to, pens., abitante in corso Novara 4; Tarantino Carmelo, a. 58, Palermo, operaio, v. Asiago 47/1; Massa Rina, a. 73, Tesio, pens., str. Settimo 57; Giordano Maddalena, a. 70, Barbaresco, pens., c. Moncalieri 363; Todesco Girolamo, a. 55, Calognola di Colli, pens., v. del Ridotto 13.

Deceduti in ospedale: Damiano Giovanni, a. 87, Trinità, pens.; Dal Collo Elena, a. 84, Maniago, pens.; Lisati Giovanni, a. 68, Marsala, pens.; Bellini Giorgio, a. 14, Ivrea, studente; Ruffino Teresa, a. 56, Fossano, pens.; Adler Helene, a. 76, Chorzow, Polonia, pens.; Zilioli Lucia, a. 68, Orzivecchi, pens.; Castello Maria, a. 73, Castagnole Po, pens.; Magliola Giorgina, a. 67, Lacedonia, pens.; Frasiero G. Battista, a. 76, S. Chirico, pens.; Lupo Teresa, a. 78, [illegible], pens.; [illegible] Aida, a. 64, Mazzara, pens.; Dragoni Vincenzo, a. 76, Scalenghe, pens.; Ceirardi Rita, a. 66, Occhiobello, pens.; Scarafilo Natale, a. 42, [illegible], operaio; Valerio Delfino, a. 65, Torino, pens.

Nati 12 - Morti 21

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari

Guido Trevisiol

Addolorati lo annunciano la moglie Dora, i figli: Pino con la moglie Silvana e figli Alberto e Paola; Franco con la moglie Rosanna e figlio Edoardo; parenti tutti. Funerali oggi 7 ore 14.30 parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 6 agosto 1982.

Le famiglie Gavazza, Rola, Delfino si associano al dolore della famiglia Trevisiol.

La famiglia Rosetti partecipa al dolore di Pino e Silvana Trevisiol.

Cristianamente ci ha lasciati

Giuseppe Giordano (Camulin)

Lo piangono la moglie Lucia Bravo, i figli Giorgio, Bruno, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali a Cossano Belbo il 7 agosto 1982 alle ore 17.
— Cossano Belbo, 6 agosto 1982.

Radio Alba s.n.c. partecipa al dolore dell'amministratore Alberto per la morte del padre

rag. Adriano Levi

— Alba, 6 agosto 1982.

I Collaboratori di Radio Alba s.n.c. partecipano al dolore dell'amministratore Alberto per la morte del padre

rag. Adriano Levi

— Alba, 6 agosto 1982.

Presidente, Amministratori e Personale della Unitermo S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Adriano Levi

apprezzato funzionario della Società
— Fossano, 6 agosto 1982.

Centro Audio Ricreativo S.R.L. partecipa al dolore di Alberto per la scomparsa del padre

Ragionier Adriano Levi

— Alba, 6 agosto 1982.

La Direzione ed i Colleghi delle Officine di Savigliano che per oltre 25 anni lo hanno avuto diligente e fedele collaboratore, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Delfino Tuvari

— Torino, 6 agosto 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il Personale della Unel S.p.A. partecipano al dolore dell'amministratore delegato e direttore generale dottor Silvano Gariglio per la perdita della cara mamma, signora

Livia Fanelli ved. Gariglio

— Torino, 7 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1974 — 1982

dott.ssa Margherita Pasni Buonocore

Marito e zia la ricordano affettuosamente. Santa Messa domenica 8 agosto ore 12,15 parrocchia Madonna di Pompei.

1975 — 1982

PERITO INDUSTRIALE

Armando Gambini

La nostra mani nelle tue, come allora, come sempre.
— Torino, 7 agosto 1982.

1973 — 1982

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Gindro Martino

mai dimenticato
— Rivarossa, 7 agosto 1982.

1976 — 1982

Filippo Baratelli

Il tempo passa ma l'amore resta. Rosy.

Scompare una prestigiosa figura del «vecchio pci»

Morto a 81 anni Robotti uno stalinista di ferro

ROMA — C'è un giudizio storico di quattro righe nelle trecentosettanta pagine di «Scelto dalla vita», la biografia di Paolo Robotti, uscita due anni fa: *«Riflettendo sui materiali del XX e del XXII congresso del Pcus trassi la conclusione che in sostanza Stalin fu grande nel bene e grande nel male, e che il bene supera, nella storia, di gran lunga il male»*.

Attorno a questo giudizio, che ha sapore di eresia per gli eurocomunisti d'oggi ma forse non per tutti i comunisti della base militante del pci, ruota la filosofia politica non solo del libro, ma della vita di Robotti, morto a 81 anni ieri l'altro nella clinica romana dove era ricoverato da mesi, e passato alla storia del comunismo italiano soprattutto per due ragioni: essere stato il cognato di Togliatti ed essere uno dei pochi italiani, rifugiatisi in Russia negli Anni Trenta, riusciti a superare indenni, ideologicamente più che fisicamente, mesi di interrogatori e di torture nelle carceri staliniane gestite dall'allora Nkvd (oggi denominato Kgb).

Alessandrino di nascita, torinese di adozione, uscito dal famoso borgo San Paolo, fucina dei primi quadri del pci, costretto dal fascismo ad emigrare con la moglie Elena Montagnani in Francia, in Belgio e poi, nel 1938, a Mosca, rientrato in Italia nel '47 per ricoprire varie cariche nel partito (tra le altre, viceresponsabile della commissione stampa e propaganda e della commissione esteri), Robotti è sempre rimasto un incrollabile stalinista e un deciso filosovietico, fino ad entrare in rotta di collisione con il suo partito.

Di questa divergenza c'è netta traccia nell'imbarazzato necrologio apparso ieri sull'«Unità», dove Robotti viene sì definito «un compagno d'eccezione» (un riconoscimento peraltro doveroso di fronte ad una vita così fideisticamente dedicata al partito), ma viene anche descritto, laddove si ricorda il suo famoso opuscolo degli Anni Cinquanta «Nell'Urss si vive così», come «un compagno *che non voleva aver visto gli aspetti di quella realtà che divergevano dalle tesi che aveva animato la sua vita»*. Anche se lo stesso quotidiano del pci finisce per ammettere che il libretto di Robotti è *«presente tuttora negli scaffali di molti anziani compagni»* e, implicitamente, che le sue tesi non sono così aliene per molti comunisti d'oggi.

La chiave storico-ideologica delle tesi di Robotti è molto semplicistica, come ricorda la stessa «Unità»: *«Robotti non andò oltre la tesi che la polizia sovietica avesse preso il sopravvento sul partito e su Stalin; in seguito... era tornata la normalità»*. Il partito e il suo leader, dunque, restano puri e incontaminati. E questo spiega il mistero più affascinante, e perfino perverso, della personalità e della vita del cognato di Togliatti. Come abbia potuto egli tacere per tanti anni la sua terribile esperienza, al punto di rifiutarsi perfino di rispondere ai medici che tentavano di indagare sull'origine, traumatica o tubercolare, di un malanno insortogli nella schiena in seguito alle percosse subite alla Taganka. E come egli abbia sempre rifiutato di rivelare un segreto del quale era l'unico depositario, e che ora ha portato con sé nella tomba: il numero e i nomi dei comunisti italiani uccisi nelle carceri e nei campi di lavoro forzato di Stalin. Sempre nell'intervista alla «Stampa» di due anni fa, ammise, con candore e franchezza assoluti, che aveva pensato di pubblicarne la lista in appendice al libro autobiografico, ma che *«i sovietici stessi me lo sconsigliarono»*.

Sindaco socialista annulla il «Festival dell'Avanti» perché disturba i turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MASSA — *«Questo festival non s'ha da fare»* e dando seguito alla frase di ispirazione manzoniana, Umberto Barbaresi, sindaco socialista di Massa, si è seduto alla sua scrivania, ha preso carta e penna, diramando l'ordinanza tanto temuta dai suoi compagni di partito e tanto attesa dagli abitanti di Marina di Massa, commercianti, albergatori, turisti e cittadini, giustamente amanti di un po' di quiete e tranquillità. Un'ordinanza in base alla quale gli operai del Comune hanno smantellato tutto quanto era già stato messo in opera nella centralissima via Zini di Marina per approntare l'ennesima edizione del *«Festival dell'Avanti!»*.

Una decisione indubbiamente coraggiosa perché rischia di incrinare l'unanimità di consensi che il primo cittadino aveva raccolto nelle amministrative: da troppi anni, però, i socialisti di Marina di Massa (tre sezioni) si sentivano veri e propri padroni del centro turistico e senza ascoltare nessuno svolgevano il loro festival nel punto più centrale della zona, collezionando centinaia di proteste da parte di cittadini, villeggianti e operatori economici che venivano a trovarsi in un vero caos di rumori proprio nel periodo più bello della stagione estiva.

Umberto Barbaresi è troppo addentro alle cose di un'amministrazione comunale per non comprendere che un centro turistico come Marina di Massa ha bisogno soprattutto di quiete e assoluta libertà nei movimenti, senza dover rimanere bloccato per settimane da «apparati» di un qualsiasi partito politico. Aveva preso l'anno scorso un preciso impegno col presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Fosco Giorgieri, anche lui socialista, per convincere i compagni di partito a trovare un'altra sede, impegno esteso anche all'associazione commercianti, e non ha voluto venir meno alla parola.

Rino Valle

Sciopero fame di detenuti a Poggioreale

NAPOLI — Circa 250 detenuti del carcere napoletano di Poggioreale rifiutano il vitto per manifestare contro la mancata riforma carceraria. La protesta interessa i reclusi del padiglione Milano.

Le condizioni di sovraffollamento all'interno di Poggioreale continuano a destare preoccupazioni, nonostante il massiccio esodo dei giorni scorsi che ha coinvolto 300 reclusi. La popolazione carceraria detenuta a Poggioreale, circa 1100 persone, resta sempre di gran lunga superiore alle capacità ricettive.

Sui rapporti con Roberto Calvi

Rizzoli testimone sentito per 4 ore

Angelo Rizzoli

MILANO — L'editore Angelo Rizzoli è rimasto circa quattro ore nell'ufficio del sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso che conduce le indagini sulla fuga di Calvi e le vicende del Banco Ambrosiano. Rizzoli è stato ascoltato nella veste di testimone, come già altri prima di lui: dirigenti e funzionari dell'istituto di credito, persone che avevano avuto rapporti d'affari con il Banco Ambrosiano. Fra queste Carlo De Benedetti, amministratore dell'Olivetti, che per due mesi era stato vice presidente della banca. Una specie di indagine conoscitiva del magistrato per avere un quadro il più possibile completo delle varie attività del Banco Ambrosiano.

Su che cosa si è incentrato l'interrogatorio? Non vi è nulla di ufficiale, ma secondo indiscrezioni esso non avrebbe riguardato né la gestione del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, né i rapporti tra il gruppo, la Centrale finanziaria e il Banco Ambrosiano e neppure la compravendita di azioni della Banca Mercantile fra la Savoia Assicurazioni (Rizzoli) e la Sparfin del gruppo Calvi. In sostanza, tutti i retroscena che avrebbero portato all'acquisto da parte della Centrale finanziaria del 40 per cento del gruppo Rizzoli non hanno interessato in questa fase della inchiesta il dottor Dell'Osso.

Sempre secondo indiscrezioni, il giudice avrebbe chiesto a Rizzoli chiarimenti su un episodio avvenuto nel '76. A quell'epoca Andrea Rizzoli, padre di Angelo era membro del consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano e la sua famiglia possedeva il 6 per cento delle azioni dell'istituto di credito. Roberto Calvi avrebbe convinto i Rizzoli a vendere quel pacchetto azionario anche perché, finché uno di loro sedeva nel consiglio di amministrazione, era impossibile per il Banco fornire finanziamenti al gruppo editoriale.

s. mr.

De Matteo ha chiarito il «giallo»

S'indagò su Gelli ma non per Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il colonnello Cornacchia si era confuso, l'ex procuratore De Matteo si era sbagliato: risultato, il piccolo «giallo» nato nei giorni scorsi intorno a un'indagine che il magistrato sembrava avesse commissionato in pieno caso Moro all'ufficiale «piduista», e proprio su Licio Gelli, si è già concluso. Ascoltati ieri mattina dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro, sia De Matteo che Cornacchia hanno chiarito i fatti: l'inchiesta fu ordinata nel '79 (e non, come si era detto, un anno prima) e non riguardava collegamenti tra Gelli e il sequestro Moro, ma eventuali responsabilità del capo della «P2» nell'omicidio Pecorelli.

Tutto, sembra, è nato da un errore di Cornacchia, che nei mesi scorsi, sentito come «piduista» dalla commissione d'inchiesta istituita dal ministero della Difesa, aveva fatto un po' di confusione. All'ammiraglio Tommasini, presidente della commissione, il colonnello (già capo a Roma del nucleo investigativo dei carabinieri) aveva raccontato fra l'altro di un'indagine che De Matteo gli aveva commissionato anni addietro. Cornacchia aveva parlato di Gelli, e di accertamenti collegati al caso Moro. Quel verbale era stato trasmesso, pochi giorni fa, alla commissione P2 ed aveva fatto sorgere una serie di interrogativi: perché un'inchiesta su Gelli nel caso Moro? E come mai era stata affidata proprio a Cornacchia? La commissione parlamentare sulla P2 aveva deciso di attendere gli interrogatori di Cornacchia e De Matteo dinanzi ai colleghi della commissione sul caso Moro, e di acquisire poi i verbali.

Ieri Cornacchia ha spiegato alla commissione Moro di essersi sbagliato: al collegio disciplinare aveva parlato sì di inchiesta su Gelli, ma questa gli era stata commissionata nel marzo del '79, e non nel '78, cioè subito dopo il sequestro del leader dc. De Matteo ha confermato: convocò Cornacchia ed un altro ufficiale dei carabinieri, il col. Campo.

Consegna sacco con 70 milioni trovato per via

POTENZA — Un sacchetto sigillato della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania contenente 70 milioni in assegni e cambiali è stato trovato, per caso, da un carabiniere in pensione, che stava facendo una passeggiata in località «Capraricò» a circa quattro chilometri da Tursi. Filippo Germano — questo il nome dell'ex militare — lo ha consegnato alla caserma di Montalbano Jonico.

Vita e delitti di Raffaele Cutolo fondatore della Nuova camorra

«Poeta» col colpo in canna

Nato 41 anni fa, Cutolo ne ha vissuti quasi la metà in prigione - Il suo primo delitto nel febbraio del 1963 - Scarcerato nel 1970, ha edificato il suo impero del crimine promettendo assistenza legale a chi finiva in prigione - Ha scritto un libro di poesie e pensieri - «Siamo i signori del bene... ma anche padroni della vita e della morte»

Cutolo ha quarantun anni e ne ha vissuti quasi la metà in prigione. Ha scritto un libro: *Poesie e pensieri di Raffaele Cutolo*. Dice una poesia: «*Il carcere trema/ avverte la presenza/ del boss Cutolo./ Don Raffaele Cutolo/ non dimentica/ i traditori*». Ecco uno dei pensieri: «*Siamo i cavalieri della camorra. Siamo uomini d'onore, di omertà e di sani principi. Siamo signori del bene... ma anche padroni della vita e della morte*». Altro pensiero: «*I miei fiori preferiti sono le orchidee. Spesso amo mandare i crisantemi*». C'è pure scritto: «*Quando si estrae la pistola, bisogna sparare. Prima di sparare, bisogna essere sicuri di colpire*».

Ha applicato questo suo principio il 24 febbraio 1963, in una strada di Ottaviano. Andò così. Cutolo spingeva una vecchia auto che aveva qualche guaio. Una ragazza, chissà perché, lo derise. Lui reagì e a lei scappò una bestemmia. Cutolo, religiosissimo, le si scagliò contro e, per difenderla, si intromise un tale, Mario Viscido. Cutolo lo fulminò con una rivoltellata.

Aveva ventun anni, essendo nato il 20 novembre 1941, Scorpione. Nato a Ottaviano, una ventina di chilometri da Napoli, verso il Vesuvio. Era uno che andava in giro con la pistola in tasca e che chiamavano «don Raffaele 'o monaco», siccome aveva studiato dalle suore. Cutolo non è andato oltre la quinta elementare, ma è detto «'o professore», per i suoi occhiali con la montatura d'oro e per il modo di fare e sentenziare, per le citazioni letterarie. «*Aveva ragione Shakespeare, tutti gli avvocati vanno eliminati*», disse durante un processo e a uno di loro, un po' seccato e incredulo, domandò: «*Ma voi, avvocato, Shakespeare, lo avete mai letto?*».

Per l'uccisione di Mario Viscido finì a Poggioreale, università della camorra, dove si impara tutto quello che c'è da imparare. Ebbe anche modo di constatare come la camorra campasse di piccoli traffici, fosse praticamente ormai suddita della mafia siciliana e dei marsigliesi, in quel tempo i veri dominatori della malavita napoletana. Disse Cutolo: «*Non è giusto che Napoli, già capitale delle Due Sicilie, sia oggi una colonia di Palermo*». Da qui l'idea della «*Nuova camorra organizzata*».

Scarcerato nel maggio 1970 per decorrenza dei termini, «don Raffaele» rastrellò cani sciolti che erano confluiti nel clan dei marsigliesi e dei siciliani. Promise assistenza legale a chi finiva in prigione e assistenza economica alla sua famiglia, e mantenne sempre la promessa. Si fece la fama di «generoso», fama che fece nuove reclute, senza pause. Creò sapientemente il proprio mito e quello della Nuova camorra organizzata rispolverando il battesimo di sangue e altri vecchi e tenebrosi rituali camorristici in disuso, ai quali non credeva ma che sapeva suggestivi.

Sempre elegante e con modi garbati. Sentenziava: «*Gesù ha detto: se ti danno uno schiaffo, porgi l'altra guancia. E io dico: poi, però, puoi ammazzare*». Edificava il suo impero del crimine proclamando: «*Io sì che incarno il vero socialismo. Io sì che distribuisco la ricchezza tra la povera gente. Io sì che sono contro il capitale*».

«'O professore» sostituì alle vecchie regole della clandestinità il nuovo sistema della pubblicità, afferma in una bella analisi del «fenomeno Cutolo» Antonio Polito. «Cutolo è il primo camorrista che scopre di poter spendere il proprio nome. C'è una banda di quartiere che fa estorsioni? Sappiamo che possono dire di 'appartenere a Cutolo'. Una frase che procurerà rispetto alla banda e tangenti al nuovo capo, il quale, magari, quelli lì non li ha mai visti neanche in faccia».

Mentre era in libertà, ci fu finalmente il processo per l'uccisione di Viscido e Cutolo venne condannato a 24 anni. Non si costituì. Lo scovarono dopo qualche settimana due carabinieri, che furono feriti in una sparatoria, comunque riuscirono a portarlo in carcere. Lo processarono per questo duplice tentato omicidio. Ebbe nuovi avvocati che gli trovarono il padre etilista e parenti di vario grado matti o scemi. In quanto a lui, sconcertò i periti psichiatrici affermando: «*Sono una divinità e porto la vita e la morte a mio piacimento*», e disse altre cose demenziali. Fu dichiarato infermo di mente e mandato per cinque anni al manicomio Sant'Efrem di Napoli.

Qui potè continuare la sua attività, tranquillamente, senza nemmeno più l'affanno di doversi nascondere. Telefonava dove e quando voleva, riceveva parenti e «cumparielli», promuoveva capizona e ordinava punizioni, teneva la contabilità dell'azienda e lavorava al suo libro di poesie e pensieri di questo genere: «*Un vero camorrista ragiona sempre col cervello, mai col cuore*».

Il soggiorno a Sant'Efrem fu uno scandalo e Cutolo venne trasferito al manicomio giudiziario di Aversa. Anche qui riuscì comunque a curare i propri affari, grazie soprattutto alla sorella Rosetta che andava a trovarlo e riceveva istruzioni. Da Aversa fu fatto evadere dai suoi uomini il 7 febbraio 1978, con la dinamite per sgretolare la muraglia e con sventagliate di mitra. (*«M'allontanai co' nu poco 'e schiasso, un po' di rumore»* racconterà Cutolo la sua evasione).

Rimase libero quindici mesi e dieci giorni, e fu quello un periodo di grande attività. Ingrandì e perfezionò la Nuova camorra organizzata, in «politica» estera si alleò con la 'ndrangheta calabrese contro la odiata mafia siciliana. Mosse alla conquista di Napoli, invadendo il territorio degli altri, la specializzazione degli altri. Volle mettere una tassa sul contrabbando. Sfidò Antonio Spavone, considerato il numero uno. Nella sua espansione imperialistica pestò i piedi a tutte le grandi famiglie. Fu contro i Nuvoletta e Michele Zaza, i Giuliano «re» di Forcella e Salvatore Serra detto «Cartuccia», i Bardellino del Casertano e i Maresca. Si coalizzarono contro di lui, in una organizzazione della Nuova Famiglia. Incominciò la lotta di annientamento che, con mutevoli alleanze e cambi di fronte, ancora insanguina la città. Nel '79 i morti a Napoli e provincia furono 65; salirono a 148 nell'80; aumentarono a 226 nell'81; dall'inizio di quest'anno sono 158.

Raffaele Cutolo, latitante nella villa di Abanella accanto ai templi di Paestum, venne arrestato il 15 maggio 1979, portato nel carcere di Poggioreale, che lui chiamò «*Stato di Poggioreale*», sottintendendo che lui ne era il re. Dopo il suo arresto, quello che lo aveva ospitato nella latitanza, Giuseppe Lettieri, fu ucciso con quattro rivoltellate alla nuca nella sua casa davanti al televisore. Si pensò alla vendetta di un rivale di Cutolo. Si pensò anche, e con più convinzione, che era stato eliminato perché sapeva troppe cose del «professore», quindi un potenziale pericolo.

Domandarono a Cutolo che cosa aveva fatto durante la latitanza, rispose: «*Se vi dico quello che ho fatto mi date altri tre o quattro ergastoli*». Allora Cutolo non era molto noto fuori Napoli e la Campania. E' stato, come si vedrà nel prossimo articolo, per il processo del 1980 che «don Raffaele» si è fatto conoscere ovunque.

Luciano Curino

Napoli. Il boss della camorra, Raffaele Cutolo, in manette (Tel.)

Arrestati diciassette camorristi

NAPOLI — Nessuna tregua nella lotta alla delinquenza organizzata per cui le forze dell'ordine negli ultimi giorni hanno inferto duri colpi sorprendendo un summit di camorristi a Torre Annunziata e riuscendo a scovare alcuni boss in vacanza ad Ischia. Tra giovedì e venerdì diciassette pericolosi elementi della «Nuova Famiglia» organizzazione rivale di Raffaele Cutolo sono stati arrestati per associazione a delinquere estorsioni, truffe, contrabbando e altri reati.

L'ultima operazione è stata messa a segno dai carabinieri del Nucleo Napoli 2 che hanno arrestato manovalanza della camorra e personaggi di primo piano. Tra costoro Domenico Mele, 25 anni, Mario Marino, 23, Giuseppe Castaldo, 27, che si godevano un «periodo di riposo» nell'isola di Ischia da dove dirigevano loschi affari.

Ieri in Piemonte, epicentro tra Asti e Alessandria

Due scosse di terremoto paura, ma nessun danno

TORINO — Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri in Piemonte. La prima, alle 15,32, del sesto grado della scala Mercalli (quarto della Richter), la seconda, più lieve, alle 16,39, del terzo grado. Non ci sono stati feriti né danni alle cose; soltanto attimi di paura e di tensione. Molte le telefonate ai vigili del fuoco (sempre per informazioni, mai per segnalare incidenti) e alle redazioni della Stampa.

L'epicentro del movimento tellurico, non ancora stabilito con precisione, si trova comunque tra Asti e Alessandria, a Nord del fiume Tanaro, una zona già colpita, in passato, da scosse di forte entità, la più grave delle quali, nel 1885 (ottavo grado) provocò danni notevoli nella campagna di Castell'Alfero.

Il fenomeno è stato avvertito anche a Torino, soprattutto da chi abita nei piani alti dei condomini. Momenti di tensione, qualche telefonata allarmata al 113 e al giornale, nessuna scena di panico. Spavento nell'Astigiano, nelle Langhe, nell'Alessandrino e nel Novarese.

ASTI — I lampioni delle strade hanno cominciato a oscillare, i vetri delle case a tintinnare. Il centralino dei vigili del fuoco ha iniziato a suonare senza interruzione. Quasi tutta la città ha sentito la scossa: «*E' stata la più violenta che abbia mai avvertito* — racconta un inquilino del grattacielo di via Jacopone da Todi, Luigi Saletta —. *Alcuni soprammobili sono caduti a terra*».

ALESSANDRIA — Non si segnalano particolari episodi di panico. Qualcuno è sceso sulle vie nel capoluogo, ad Acqui e a Bistagno. A Casale il terremoto è stato sentito soltanto da poche persone. Quasi nessuno se n'è accorto nel Novese, nell'Ovadese e nel Tortonese. Qualcuno ha sentito tremare poltrone, tavoli e sedie, ma in modo appena percettibile.

ALBA — Più distinto il fenomeno nelle Langhe. Ad Alba, Canale, Valpone, Vezza, Santo Stefano Roero, Govone, Guarene e, nell'Alta Langa, a Bossolasco, Cravanzana, Cortemilia ci sono stati attimi di paura, telefonate ai carabinieri e ai vigili del fuoco per avere notizie.

Nel municipio di Govone gli impiegati hanno avvertito distintamente la prima scossa.

NOVARA — Un lieve rintocco in piazza: era la campana del Duomo, mossa dal terremoto. Contemporaneamente le vetrate degli uffici hanno preso a tremare, così le finestre delle abitazioni. La durata del fenomeno è stata breve. Quasi nessuno è sceso in strada. Soltanto qualche telefonata allarmata.

Fulmine sulla stazione di Trecate linea bloccata

NOVARA — Un fulmine, caduto sulla stazione di Trecate, ha messo fuori uso la linea ferroviaria Torino-Milano. Tre convogli sono rimasti bloccati sul percorso e uno nella stazione di Novara. Dalle 17,55 decine di treni sono stati dirottati sulla più scomoda tratta Alessandria-Mortara-Pavia.

La legge approvata alla Camera

Per la siccità nel Sud stanziati 150 miliardi

ROMA — Un primo concreto passo in favore dell'agricoltura meridionale colpita dalla siccità è stato compiuto a Montecitorio: la Commissione agricoltura ha approvato in sede legislativa uno stanziamento complessivo di 150 miliardi di lire da spendere immediatamente nelle campagne della Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Il provvedimento, che ora passa al Senato per la delibera definitiva, deriva dalla unificazione di numerose proposte di legge presentate da tutti i gruppi politici della Camera. Ecco i punti principali della legge: il «*fondo di solidarietà*» è incrementato di 90 miliardi di lire da spendere integralmente in favore delle aziende agricole delle regioni colpite dalla siccità.

La scadenza delle rate delle operazioni di credito agrario e di miglioramento è prorogata di un anno, mentre per il loro pagamento (e per quello degli interessi che muteranno durante la proroga) saranno concessi prestiti quinquennali al tasso del 6,75 per cento (3,25 per cento per coltivatori diretti, coloni, mezzadri e compartecipanti). I restanti 60 miliardi di lire serviranno a esonerare in parte dal pagamento dei contributi previdenziali del 1982 coltivatori diretti, mezzadri, coloni e concedenti.

Danni siccità in Sardegna

CAGLIARI — I danni provocati alla viticoltura dalla siccità e dal caldo torrido di fine giugno ammontano, secondo i primi accertamenti, a circa 30 miliardi di lire.

Anche l'esercito impegnato nei soccorsi

Brescia: violento nubifragio una donna annega in casa

BRESCIA — Un'anziana donna è annegata durante il nubifragio che si è abbattuto ieri mattina sulla periferia di Brescia e sui paesi attorno al monte Maddalena. A Botticino, dieci chilometri dal capoluogo, l'acqua che aveva gonfiato pericolosamente i torrenti di montagna non è riuscita ad incanalarsi in uno scolmatore artificiale, ed ha allagato abitazioni, cantine e autorimesse. Teresa Allievi, 83 anni, si trovava nella stanza da letto al pianterreno quando è stata sommersa da oltre un metro e mezzo d'acqua che ha allagato il suo appartamento.

Molto pesanti i danni in tutto il Bresciano: campi allagati, strade sommerse tutto attorno alla città. Sempre a Botticino il torrente Longhelta, incanalato in un condotto artificiale, è straripato invadendo autorimesse e scantinati. Molte strade sono impraticabili perché ingombre di terra, grosse pietre e tronchi d'albero.

I vigili del fuoco hanno ricevuto complessivamente oltre 300 chiamate da tutta la provincia. Oltre loro sono intervenuti un reparto militare della brigata Brescia e un altro della compagnia di Verona. Anche il pronto soccorso dell'ospedale civile di Brescia è stato parzialmente allagato.

Danni pure ad Iseo, dove è stato parzialmente allagato l'ospedale. Stabilimenti, abitazioni, scantinati e depositi pieni d'acqua anche in altri centri: Gussago, Cellatica e San Zeno.

Va intanto normalizzandosi la situazione in valle del Riso, nel Bergamasco, dove l'altra notte alle 3 si era abbattuto un violento temporale.

Firenze, dopo la vertenza sindacale la galleria sarà aperta dalle 9 alle 19

Orario continuato agli Uffizi ogni giorno 10 mila visitatori

Il personale aumentato di 55 custodi - Proposta la «turnazione» delle opere esposte

FIRENZE — La polemica sul costo della vita per un turista a Firenze continua a serpeggiare (e sembra che Firenze sia in materia seconda solamente a Venezia), si discute della qualità degli intrattenimenti serali che quest'anno appare decisamente scadente (e il Comune viene messo apertamente sotto accusa), tecnici e amministratori vagheggiano della possibilità di arrivare nel Duemila a creare un sottopasso di 20 chilometri per i treni della «direttissima». In mezzo alle delusioni e alle utopie di sicuro ora c'è che gli Uffizi potranno uscire dalle strette dell'apertura ridotta e dare sfogo alle migliaia di persone che vogliono visitarli.

Il ministro Scotti ha mantenuto le promesse che aveva fatto ai sindacati. Sono state fatte nuove assunzioni e a partire dal 10 agosto la grande galleria («*La più grande del mondo*» è la frase consolatoria rituale dei fiorentini) potrà rimanere aperta ininterrottamente dalle 9 alle 19. La vertenza aveva avuto toni aspri. Al risentimento del sindacato dei custodi si era aggiunta la protesta dei commercianti che, sia pure per soli due minuti, in primavera occuparono la Galleria: gruppi di persone venute dall'estero avevano tumultuato davanti al portone chiuso nei giorni di sciopero.

Un grosso problema è stato risolto, ma ne rimangono altri sui quali i sindacati hanno da ridire. Rimane soprattutto la necessità di trovare qualche rimedio all'invasione dei visitatori, il cui numero cresce progressivamente. In questi mesi sono stati venduti 5-6 mila biglietti al giorno e il museo chiudeva alle 14. Con il ritorno all'orario lungo si prevede un afflusso quotidiano di 10 mila turisti.

Senza l'incidente sindacale, il record di Firenze raggiunto lo scorso anno sarebbe stato facilmente superato e l'anno scorso i visitatori furono un milione e mezzo addirittura.

«*Quasi tre milioni di piedi che per dieci ore al giorno calpestano i pavimenti delle storiche sale di questo edificio* — hanno detto i sindacalisti — *rappresentano un vero pericolo. Ciò che è stato conservato per quattro o cinque secoli rischia di essere perduto in pochi anni*».

Previsione forse un po' pessimistica, ma il problema esiste davvero. Una lunga esposizione alla luce artificiale danneggia le opere, le stesse strutture murarie per quanto solide devono sopportare un peso enorme.

«*Dilatare l'apertura non serve*» — hanno osservato i delegati sindacali —, *anche con cinquecento custodi non potremmo ridurre i problemi di sicurezza. Non possiamo più sopportare una massa simile di turisti*».

Si parla di itinerari alternativi (ma sembra difficile convincere i turisti ad andare in un museo minore, rinunciando agli Uffizi), di programmazione delle gite scolastiche, di nuovi musei, di aperture alternate delle gallerie, di turnazione delle opere d'arte recuperando quelle che sono negli scantinati in modo da concedere periodi di riposo a quelle rimaste a lungo esposte nelle sale.

I sindacati sono decisi a dare battaglia su questi temi. Vedremo come andrà a finire. Per ora si sono accontentati delle cinquantacinque persone che il ministero ha inviato per rinforzare le file dei cento custodi che già c'erano, in attesa che arrivino anche i vincitori del concorso regionale.

Da martedì invasione dei diecimila. Il labirinto di transenne davanti alle biglietterie è stato rinforzato. Le «code» sono diventate più lunghe e le attese pure. Ne hanno approfittato i venditori di «souvenirs» che hanno messo i loro banchi all'ingresso del museo. Sotto la loggia la gente mangia, dorme, si accalca. Tutti vogliono vedere la Primavera. Ma sono troppi. C'è chi ha proposto di fare delle gigantografie delle opere più famose e di metterle in piazza della Signoria.

Elvio Bertuccelli

Un satellite italiano sullo Shuttle

ROMA — Un satellite italiano sarà immesso in orbita dallo «*Shuttle*».

Il progetto, che vede come capo commessa l'Aeritalia, gruppo Finmeccanica, è stato inserito dal consiglio nazionale delle ricerche nel piano spaziale nazionale, in corso di attuazione.

Capitano di lungo corso assassinato a Gioia Tauro Ha «disturbato» la mafia?

GIOIA TAURO — Un capitano di lungo corso, Francesco Tramuto, 37 anni, nativo di Palermo, padre di 2 figli, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni da due sconosciuti mascherati poco dopo le 23,30 dell'altro ieri al porto di Gioia Tauro.

Francesco Tramuto, quando è stato colpito, era con due amici: Domenico Sergi, 34 anni, impiegato della Co.Gi.Tau. (l'impresa impegnata nella costruzione del porto industriale di Gioia Tauro) e del suocero di Sergi, Giuseppe Tripodi, 56 anni, pensionato, che sono rimasti illesi. I tre avevano da poco ormeggiato un'imbarcazione.

Polizia e carabinieri stanno interrogando decine di persone, seguono due piste. Una è quella della droga, l'altra è legata a interessi mafiosi. Tramuto alcuni mesi fa aveva costituito una compagnia di navigazione (la Summer Line) in società con Sergi: non si esclude che proprio per quest'attività il capitano sia entrato in contrasto con una cosca mafiosa di Gioia Tauro che controllerebbe le attività del porto.

Tre omicidi a Palermo

PALERMO — Ancora tre omicidi nelle vicinanze di Palermo. Ieri mattina è stato ucciso un camionista, Pietro Martorana, 30 anni, con precedenti penali, ad Altavilla Milicia. Ieri sera, a tre minuti di distanza l'uno dall'altro, sono stati abbattuti a colpi di pistola Santo Grassadonia, 37 anni, con tre figli, diffidato dalla polizia, e il presunto mafioso Michele Carollo, 66 anni, che recentemente la questura aveva proposto per l'invio in soggiorno obbligato.

Polizia e carabinieri sono sicuri che Grassadonia e Carollo siano stati uccisi dagli stessi killer.

Prima solitaria di un francese sulla parete Nord

Espugnato il Pic Sans Nom inferno di ghiaccio e roccia

La vetta (3444 metri) fa parte del massiccio dell'Oisans, nelle Alpi meridionali - Ottanta chiodi per superare l'ultimo, gigantesco strapiombo

GRENOBLE — Alla storia dell'alpinismo francese che divide da sempre i massimi onori continentali con quello italiano si è aggiunto un nuovo capitolo. Un giovane alpinista di Briançon, Pierre Farges, 25 anni, aspirante guida, ha scalato con un'ascensione lunga ed estenuante (circa 70 ore) il Pic Sans Nom, un 3444 metri del massiccio dell'Oisans, nelle Alpi francesi del Sud.

La notizia è giunta in un primo tempo da Chamonix, il che aveva fatto erroneamente pensare che l'alpinista avesse compiuto la sua impresa sul versante francese del Bianco. La scalata invece è stata effettuata nella zona di Grenoble. Si tratta di una *performance* di assoluto valore: è la prima solitaria della parete Nord del Pic Sans Nom, una via invano tentata nel passato da diverse guide.

La parte iniziale della via era stata percorsa nel 1979 da un rocciatore di Marseille, Vincent Fine, arresosi per la stanchezza e le pessime condizioni del tempo. Pierre Farges, invece, se l'ha compiuta in tre giorni, passando attraverso la pioggia, la nebbia e la neve. Le insidie della montagna sono riassunte nel nome stesso: Pic Sans Nom, cioè l'Innominato delle Alpi meridionali francesi. I manuali di roccia e le cartine alpinistiche lo classificano come ED (estremamente difficile), il massimo nella scala delle ascensioni impegnative.

Al ritorno, Pierre Farges, nel raccontare la sua avventura (l'ascensione in solitaria richiede anche integrità e resistenza psichica piene), ha detto che il suo peggior avversario è stato il tempo, che variava frequentemente, passando dalla nebbia al sole anche nel giro d'una mezz'ora. Per raggiungere i 3444 metri del Pic Sans Nom, ha dovuto appoggiarsi a due bivacchi in quota. Con la posa di ottanta chiodi (la maggior parte dei quali abbandonati in parete) Farges ha superato il tratto decisivo della via, uno strapiombo di mille metri.

«*E' stata una scalata che non dimenticherò mai* — ha detto —: *non soltanto per le difficoltà e i rischi che comporta, ma per la bellezza, forse unica, del suo tracciato*». Esso infatti, per chi ama l'arrampicata, è incomparabile: varietà di terreno (dalla roccia al ghiaccio) e esposizioni da capogiro.

Nelle regioni francesi ai piedi delle Alpi, il nome di Farges ha fatto in poche ore il giro delle redazioni di quotidiani e riviste specializzate. Si è saputo che si tratta di un alpinista solitario, che ama affrontare la montagna «via à via».

Pierre Farges si concederà ora un breve periodo di riposo. Alla soddisfazione di aver vinto l'Innominato dell'Oisans subentrerà molto presto la difficoltà di organizzare una spedizione transoceanica. Partirà infatti quest'inverno, con almeno tre compagni, per la Patagonia (Argentina) dove attaccherà il Cerro Torre (poco più di 3000 metri).

Dario Crestodina

Cagliari, turista segregata e violentata

CAGLIARI — Una giovane turista còrsa, Maria Chantal Mattei, di 20 anni, di Bastia, è stata liberata da una pattuglia della polizia stradale che ha fatto irruzione in un ovile nelle campagne di Lollove, nel Nuorese, dove alcuni pastori l'avrebbero segregata sottoponendola a sevizie e violenze.

Continuano gli scavi in tutta la zona del centro

Si cerca sotto il tribunale la Verona di 2 mila anni fa

VERONA — La città ritrova la sua storia attraverso i materiali accumulatisi in 2 millenni nel terreno sotto l'attuale cortile del tribunale. Si sono già scoperti pavimenti in bianco e nero del periodo romano, ma si vuol scendere ancora: è uno di quei luoghi in cui l'uomo, nei secoli, si è assoggettato alla natura, adeguandosi alle inondazioni dell'Adige e ai terremoti. Così il livello delle costruzioni è salito, nel tempo, di 4 metri.

Ieri una ragazza ripuliva uno scheletrino di chissà quanti secoli fa. Lavora con un gruppo di volontari affiancati dal Comune a una cooperativa archeologica di Brescia, diretta da Cristina La Rocca, di Torino, sotto la consulenza di Peter Hudson, docente all'università di Lancaster.

«*Vogliamo andare oltre il livello romano* — dice il consulente storico, Pierpaolo Brugnoli —. *Qui si può ricostruire la vita di Verona e della Padania nei secoli*.

Interessa anche la storia minuta di tutti i giorni, con gli oggetti più comuni, ceramiche, piatti, anche rifiuti. «*Le immondizie* — ricorda Brugnoli — *sono importanti per ricostruire l'evoluzione della civiltà*».

Il Comune ha stanziato 400 milioni per gli scavi al tribunale, perché nulla vada perduto. Mentre una squadra cerca con cautela, un'altra fotografa, fa inventari.

Intanto si devono modificare i sotterranei del riattato palazzo di Giustizia (si prevede un costo di 20 miliardi in tutto) perché sarà necessario compiere una gimkana tra un muro romano e una tomba longobarda.

L'importante è non perdere tempo. Ci sono voluti 8 anni per sistemare le due torri romane vicino a Porta Leona, 7 anni per salvare i mosaici sotto l'albergo Victoria. E i costi crescevano. Ora si tratta di mettere questi ambienti ancora intatti a disposizione degli studiosi a partire dalla prossima biennale dell'archeologia, che si terrà in settembre. Di qui la proposta di riunire tutto, comprese le basiliche paleo-romaniche e i chiostri di San Zeno e della Cattedrale, in un suggestivo percorso archeologico sotterraneo.

f. r.

Tre nudisti arrestati a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA — Tre giovani, i quali prendevano il sole completamente nudi in una spiaggia vicina al porto di Civitavecchia, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza. I tre — Pietro Follesa, di 21 anni, Bruno Felici, di 25, e Franco Ligrone, di 27 — sono stati chiusi in carcere con l'accusa di atti osceni.

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' VARIABILE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione proveniente da Ovest seguita da aria instabile tende a transitare sulle nostre regioni.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco localmente di forte intensità. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali accentuazioni e qualche pioggia o temporale isolato. Al Sud in prevalenza poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali durante la notte e nel primo mattino.

temperature: in lieve diminuzione al Nord e al Centro.

venti: deboli o moderati tra scirocco e libeccio.

mari: da poco mossi a localmente mossi.

città italiane

Bolzano	17	27	Pescara	19	30
Verona	20	22	Roma	25	29
Trieste	23	30	Campobasso	18	28
Venezia	19	26	Bari	21	27
Milano	17	26	Napoli	19	30
Torino	18	27	Potenza	14	28
Cuneo	14	23	Reggio Calabria	24	31
Genova	23	27	Messina	25	30
Bologna	20	30	Palermo	27	29
Firenze	19	30	Catania	24	33
Pisa	18	27	Alghero	17	30
Perugia	20	28	Cagliari	18	32

città estere

Amsterdam	15	21	pioggia	Lisbona	17	30	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	16	22	coperto
Bangkok	26	31	sereno	Madrid	13	31	sereno
Belgrado	17	28	coperto	C. del Messico	11	23	sereno
Berlino	20	25	coperto	Montreal	16	28	coperto
Bruxelles	16	25	sereno	Mosca	14	24	sereno
Buenos Aires	7	15	coperto	New York	23	35	sereno
Il Cairo	21	33	sereno	Oslo	17	30	sereno
Copenaghen	16	30	sereno	Parigi	16	23	coperto
Francoforte	12	29	coperto	Rio de Janeiro	13	23	coperto
Ginevra	13	25	sereno	Singapore	23	32	pioggia
Helsinki	13	27	sereno	Stoccolma	17	32	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	22	31	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Tokyo	23	30	sereno
Gerusalemme	17	26	sereno	Toronto	15	25	sereno
Johannesburg	6	21	sereno	Vienna	16	24	coperto

Nominato il presidente, Giovanni Bazoli, vicepresidente del San Paolo di Brescia

Apre gli sportelli un Ambrosiano tutto nuovo

Firmato il decreto di liquidazione, vediamo che cosa accadrà lunedì - Depositi, prelievi, emissioni di assegni continueranno regolarmente - I vecchi titoli sono ormai senza valore ma i piccoli azionisti forse saranno in parte indennizzati - Il consiglio di amministrazione

ROMA — Il decreto di liquidazione è stato firmato. Sono stati nominati i commissari liquidatori. E' costituita la società «Nuovo Banco Ambrosiano Spa» che gestirà da lunedì gli sportelli e tutte le operazioni; si sa chi la presiederà e come sarà composto il consiglio di amministrazione. Nella giornata di ieri, 6 agosto, si sono compiuti il crack dell'Ambrosiano e il suo salvataggio. Ecco che cosa succederà.

Clientela — I depositi sono tutelati in pieno. I correntisti possono continuare a staccare assegni. I fidi restano, insomma, dice il comunicato della Banca d'Italia, «*la clientela del Banco Ambrosiano potrà pertanto continuare ad appoggiarsi agli sportelli dell'azienda per tutte le operazioni bancarie*». Ci saranno soltanto «cautele» verso coloro che sono «*direttamente o indirettamente collegati al gruppo di controllo del Banco Ambrosiano e di coloro che abbiano comunque concorso a procurare perdite*». Gli impegni verso l'estero di pertinenza dell'Ambrosiano Spa saranno rispettati.

Azionisti — I piccoli azionisti «in buona fede», che ovviamente hanno in mano azioni senza valore, dovranno attendere sei mesi per sapere come saranno indennizzati. Con il procedere della liquidazione, si potrà allora stabilire le condizioni di una «emissione di azioni privilegiate» a loro favore, che gli sarà offerta in sottoscrizione.

Giovanni Bazoli

La nuova società — Il «Nuovo Banco Ambrosiano» costituito ieri riceverà quanto prima l'autorizzazione all'esercizio del credito, in deroga alle norme che stabilivano di non concederne più. Eredita tutto l'attivo e tutto il passivo dell'Ambrosiano, tranne i crediti esteri non esigibili e le partecipazioni estere. Anzi le paga, ai liquidatori: per il Banco in quanto tale il prezzo è già stabilito, secondo le valutazioni dell'avviamento parametrate dalla Banca d'Italia, e non riferite ai depositi attuali ma a quelli potenziali: un prezzo elevato dunque. Per valutare le partecipazioni dirette, Interbanca e Centrale «finanziarie», si analizzerà ogni cespite (Toro, Cattolica, Rizzoli, ecc.); se entro sei mesi non ci sarà un accordo si ricorrerà a un arbitrato.

Il Nuovo Banco Ambrosiano avrà un capitale iniziale di 600 miliardi, diviso a metà fra le tre banche pubbliche (Imi, Bnl, San Paolo di Torino) e le quattro private (Popolare di Milano, Banca S. Paolo di Brescia, Agricola commerciale di Reggio Emilia, Credito Romagnolo). Il presidente sarà Giovanni Bazoli, finora vicepresidente della San Paolo di Brescia; il consiglio di amministrazione sarà di 18 membri, 3 per ognuna delle banche pubbliche e per la Popolare di Milano, due per ciascuna delle altre tre private. Il direttore generale sarà, pare, «esterno».

Il consiglio di amministrazione è così composto: Giuseppe Ricci, Ruggero Ravenna, Francesco Bignardi, Mario Ercolani, Giuseppe Angeloni, Giorgio Brechet, Enrico Filippi, Fabrizio Gianni, Zeffirino Franco, Piero Schlesinger, Giancarlo Lorasch, Gianpiero Rizzo, Antonio Triglia, Mario Fantini, Athos Bagnoli, Giovanni Bazoli, Florio Gradi. A comporre il collegio sindacale sono stati chiamati: Cesare Barbieri, Ettore Maupell, Antonino Orlaioli, Pietro Piccatti, Ortensio Alberto Bossi, Francesco Paolo Besio e Roberto Camagni (gli ultimi due supplenti).

I liquidatori — Avranno il compito essenzialmente di recuperare i crediti. Non venderanno le partecipazioni ma incasseranno il ricavato delle cessioni compiute dal «Nuovo Ambrosiano», prima fra tutte quella della Rizzoli-Corsera. Nell'ipotesi che il Vaticano o chi per esso paghi, la liquidazione potrebbe perfino concludersi con un attivo. I tre liquidatori nominati sono Lanfranco Gerini, Felice Martinelli, Franco Spreafico.

I vecchi amministratori — I vecchi membri del consiglio di amministrazione, come Roberto Rosone, Orazio Bagnasco eccetera, sono imputabili d'ora in poi di reati fallimentari, se i magistrati decideranno di procedere.

La «Centrale finanziaria» — Una volta venduta la «Rizzoli», teoricamente le altre partecipazioni potrebbero restare in mano al «Nuovo Ambrosiano»: Toro, Cattolica del Veneto, Credito Varesino e così via: nulla lo vieta. Però è probabile che siano vendute.

Perché la decisione — Il comitato per il credito ha detto sì al decreto di liquidazione, firmato da Andreatta su proposta della Banca d'Italia, sulla base del rapporto dei commissari straordinari. Il «buco» dell'Ambrosiano risulta irrecuperabile in ogni altro modo. Esso è infatti superiore alla somma di mezzi propri (518 miliardi) fondo rischi (120) e avviamento (il valore del Banco come azienda in funzione, calcolato dalla Banca d'Italia).

Chi paga — Le banche salvatrici saranno sussidiate secondo il decreto ministeriale del '74 (crack Sindona). In pratica verranno dalla Banca d'Italia anticipazioni all'1% con le quali acquisteranno Bot, lucrando la differenza con gli interessi di questi. Però il Comitato per il credito ha posto come condizione che il ministro del Tesoro, prima di dare il via, comunichi al governo motivo e ammontare della manovra.

s. l.

Alla vicepresidenza, assieme a Polli

Cariplo, Ferrari confermato

ROMA — Camillo Ferrari è stato riconfermato, dal Comitato per il Credito, alla vice presidenza della Cariplo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Insieme con Ferrari è stato nominato vice presidente anche il prof. Polli.

Il Comitato interministeriale ha nominato anche Emanuele Emmanuele vice presidente della Cassa di Risparmio di Roma e ha formato il consiglio generale del mediocredito centrale. Nessuna decisione, invece, in merito ai vertici del Banco di Napoli, del Monte dei Paschi di Siena e del Banco di Sicilia.

Così doveva essere nell'intenzione dei fondatori: si era nell'aprile 1895

«...una banca umile e immacolata»

MILANO — «La nostra banca dev'essere nostra, cominciare umile e immacolata» scriveva *il 25 aprile 1895 Davide Albertario, esponente dell'«Opera dei congressi» (movimento cattolico-intransigente fondato nel 1875 per un'unione unitaria in difesa degli interessi della Chiesa)*, all'avvocato *Giuseppe Tovini, il fondatore del Banco Ambrosiano, l'ultima fra le sue numerose imprese bancarie ispirate agli ideali del solidarismo cristiano della sua amata Brescia, dopo le Casse Rurali, la Banca della Vallecamonica, l'Istituto San Paolo di Brescia.*

Alla sua nascita l'Ambrosiano, prima banca cattolica a Milano e fra le prime in Italia, fu accolto male, con diffidenza e a volte con ostilità. «Con questo succederai di banche alle quali non sanno più quasi qual nome dare per fare breccia nell'animo dei minchioni — *scriveva nell'agosto 1896 la "Gazzetta dei prestiti" di Milano* —, non dovete credere che si eserciti la beneficienza o che si lavori per puro amore del prossimo. Tutte speculazioni più o meno larvate. Gli istituti seri li avete, banche popolari, casse di risparmio. Non andate quindi a cercare questi istituti pezzenti. Con un milione di capitale si può far poco, anzi niente».

Con un milione di capitale, invece, Giuseppe Tovini e i suoi soci seppero fare molto, dimostrando che i minchioni erano, se mai, i loro critici e avversari.

Dieci anni dopo la fondazione, l'Ambrosiano è all'undicesimo posto nella graduatoria nazionale delle banche con un attivo di 22 milioni di lire (il capitale è nel frattempo aumentato a tre milioni) e si muove in scioltezza anche se con prudenza nel mondo finanziario tanto da entrare con una quota del quattro per cento in un prestito di 26 milioni al Comune di Milano guidato dalla Banca Commerciale.

Forte dell'appoggio finanziario della curia e delle congregazioni religiose che gli assicuravano la liquidità, il Banco conobbe uno sviluppo rapido e continuo che né le due guerre mondiali né le crisi finanziarie fra le due guerre riuscirono a minare. Quando negli Anni Venti caddero molte banche cattoliche, gestite da inetti o da ladri, come spiegò Angelo Costa, ex presidente della Confindustria, in una polemica degli Anni Cinquanta, con l'Osservatore Romano convinto che gli istituti fossero stati vittime di congiure massoniche, l'Ambrosiano prosperò più che mai con un bilancio di circa 300 milioni di lire, 20 milioni di capitale, qualche milione di utile da distribuire agli azionisti. Dopo il 1929 solo i profitti registravano una certa flessione, ma la solidità e la prosperità della banca erano fuori discussione a tal punto che il vero problema era come impiegare la liquidità in continuo aumento (oltre 5 miliardi nel 1944, l'anno più difficile della guerra).

Per 25 anni dalla fine della guerra l'Ambrosiano non rinnega le sue origini e la sua storia con un'evoluzione in linea con il sistema bancario italiano. Banca agente nel 1950 con l'apertura dell'Italia ai traffici internazionali, compra dieci anni dopo il Gottardo in Svizzera, allora la mecca delle esportazioni di capitali. Legata ai cotonieri della Brianza (Felice Fossati Bellani, presidente della Cotoniera negli Anni Sessanta, era vicepresidente dell'Ambrosiano), entra nel 1961 nei finanziamenti a medio termine all'industria con la fondazione di Interbanca. Gestita negli Anni Cinquanta dall'ala cattolica più codina si modernizza con Alessandro Canesi, un milanese gioviale e dinamico che siccome fa un po' di complimenti alle donne diventa subito un «mangiadonne» da contrapporre a Brusati «il baciapile».

Con Canesi comincia l'ascesa di Calvi che, protetto da Paul Marcinkus, diventerà il padrone incontrastato negli Anni Settanta. Nel 1970 il Banco Ambrosiano acquista il controllo della finanziaria lussemburghese Compendium s.a., oggi nota come Banco Ambrosiano Holding. Da quel trampolino Calvi si tufferà negli affari con Sindona, primo atto di quella tragedia che porterà nel giro di 12 anni l'Ambrosiano alla liquidazione

Marco Borsa

La casa editrice passa al socio di minoranza, Barbieri

Rizzoli vende la «Sperling and Kupfer»

MILANO — La «Sperling & Kupfer», una piccola casa editrice specializzata nella narrativa popolare, è stata ceduta dal Gruppo Rizzoli a Tiziano Maria Barbieri, socio di minoranza che si occupava della gestione. La quota Rizzoli, di circa il 65 per cento, è stata ceduta, secondo fonti editoriali, ad un prezzo attorno al miliardo e mezzo, rappresentato da alcune centinaia di milioni in contanti e per il resto da crediti che la «Sperling» vantava verso la Rizzoli distributrice dei suoi libri.

«Abbiamo deciso di vendere la nostra partecipazione» ha commentato Angelo Rizzoli «sollecitati da Barbieri che era interessato all'acquisto e spinti dalla crisi che sta investendo tutta l'editoria e ci avrebbe imposto degli sforzi per mantenere una casa editrice che è un po' come la Rizzoli Libri in dimensioni più ridotte».

Secondo altre fonti del mercato editoriale tuttavia alla decisione della Rizzoli non sarebbero estranee le difficoltà finanziarie in cui versa il maggior gruppo editoriale.

Tiziano Barbieri, che gode nel mondo editoriale la reputazione di un abile uomo d'affari, rilevò la «Sperling» dopo aver lasciato la Longanesi di cui era dirigente e la potenziò lanciandola nel ramo della narrativa popolare. Divenuto socio di Nicola Carraro, cugino del Rizzoli, continuò a sviluppare la casa editrice che oggi fattura qualche miliardo e garantisce agli azionisti utili regolari. Carraro fu sostituito in qualità di azionista di maggioranza dal Gruppo Rizzoli che ora ha deciso di uscire.

m. bo.

A causa del sovrapprezzo termico

Scattato l'aumento delle bollette Enel

ROMA — Le bollette della luce che l'Enel emetterà dal 4 agosto in poi saranno più «pesanti» di 8,30 lire a chilowattora: l'aumento deriva dal rincaro del sovrapprezzo termico, la «voce» delle tariffe elettriche legata al prezzo dell'olio combustibile usato dall'Enel per produrre energia. L'aumento — deciso il 29 luglio dal Cip ma diventato operativo soltanto dal 4 agosto con la pubblicazione della delibera sulla «Gazzetta Ufficiale» — consentirà alla cassa conguaglio per il settore elettrico di recuperare circa mille miliardi di lire l'anno.

Per le utenze domestiche le nuove aliquote del sovrapprezzo termico sono salite da 33,60 a 41,90 lire per i consumi mensili fino a 150 chilowattora e da 44,60 a 52,90 lire per quelli superiori. L' aliquota di 41,90 lire si applica soltanto agli impianti della «fascia sociale» (quelli, cioè, con una potenza impegnata fino a 3 chilowatt).

Per ottenere il costo complessivo di un chilowattora, occorre aggiungere al nuovo sovrapprezzo termico le tariffe unitarie entrate in vigore il primo luglio (il prossimo scatto si avrà dal primo settembre).

Nessun aumento si avrà invece per l'Iva sulle bollette delle utenze domestiche, rimasta ferma all'otto per cento.

Assicurazioni Disdetto l'accordo sulla scala

ROMA — L'Ania, l'associazione tra le imprese assicuratrici, ha disdetto l'accordo sulla scala mobile. La revoca della contingenza riguarda solo i dipendenti delle direzioni generali delle imprese assicuratrici i cui contratti scadono il prossimo 31 dicembre. In un comunicato il sindacato di categoria definisce la presa di posizione dell'Ania «inaudita e gravissima» che si «allinea supinamente alla Confindustria». «Come può — sostengono — l'Ania giustificare questo atto in un settore ove gli utili e la produttività delle imprese sono maggiori?».

Il sindacato infine attende di sapere la posizione dell'ente pubblico Ina-Assitalia tenuto conto che nell'industria il settore pubblico si è dissociato dalla Confindustria a seguito delle sollecitazioni del governo.

Oltre 12 miliardi il passivo '81 del consorzio porto di Genova

GENOVA — L'assemblea del Consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente pubblico di gestione dello scalo) ha approvato il bilancio consuntivo dell'81.

Il bilancio si è chiuso con un passivo amministrativo di nove miliardi e 841 milioni di lire ai quali si aggiungono altri due miliardi e 417 milioni relativi al servizio operativo commerciale, gestito in precedenza da una società poi passata al consorzio.

Nella sua relazione l'ex presidente, ora commissario straordinario (la carica di presidente è vacante da tempo) prof. Giuseppe Dagnino ha messo in evidenza le difficoltà in cui si dibatte attualmente il porto di Genova soffermandosi in particolare sul problema del pagamento degli stipendi e dei salari

Per la ratifica la parola è ora alle imprese americane e ai Paesi europei

Acciaio, l'accordo è stato siglato La Cee limiterà l'export negli Usa

WASHINGTON — Un comunicato congiunto al termine dei lunghi colloqui di questi giorni ha annunciato che Comunità europea e governo americano hanno raggiunto l'accordo sul problema dell'acciaio: gli Stati Uniti fanno cadere la minaccia dei dazi compensativi in cambio di limitazioni precise delle importazioni da parte europea. Manca ancora, per rendere efficace l'intesa a livello ufficiale, l'adesione delle imprese siderurgiche americane che dovrebbero ritirare le loro denunce contro i produttori europei per interrompere il meccanismo procedurale che ha portato ai dazi punitivi.

L'annuncio è stato dato da Etienne Davignone e Wilhelm Haferkamp, a nome della Commissione europea, e da Malcolm Baldrige, ministro del Commercio Usa, da parte americana.

Da ambedue le parti si riconosce che questo costituisce l'ultimo tentativo di comporre la vicenda senza arrivare alla guerra commerciale.

Etienne Davignon

Gli europei si impegnano, a partire dal primo ottobre prossimo e fino alla fine del 1985, tramite un sistema di licenze di esportazione, a limitare al 5,754% del mercato americano le proprie esportazioni di acciaio oltre Atlantico per undici categorie di prodotti di acciaio al carbonio e acciaio inossidabile.

Spetta ora al governo americano convincere l'industria nazionale a ritenersi soddisfatta dell'intesa ufficiale: su questo Baldrige e la Casa Bianca saranno impegnati la prossima settimana.

Il comunicato congiunto di Davignon, Haferkamp e Baldrige dichiara tra l'altro: «*Siamo soddisfatti che la Cee e gli Usa siano riusciti a progredire verso la risoluzione del problema dell'acciaio. Si tratta di un problema arduo e delicato e l'accordo è stato reso possibile solo dalla reciproca determinazione di riuscirci e da uno spirito di comprensione e collaborazione.*

«*Si è discusso delle numerose inchieste in corso da parte del governo americano in merito alle accuse dei produttori siderurgici Usa che i produttori europei hanno seguito prassi commerciali non eque (unfair). Abbiamo ritenuto possibile giungere ad un accomodamento senza attendere la conclusione di tali indagini in modo da permettere sia alla Cee che agli Usa di conseguire gli scopi, da ambo per le parti auspicati, di ridare competitività alle industrie dell'acciaio dell'area Ocse*».

Telefunken accordo con americani

BONN — La direzione del gruppo Aeg-Telefunken di Francoforte ha reso noto di aver raggiunto un primo accordo con il gruppo statunitense United Technologies (Utc) nel settore elettronico.

Le due società fonderanno una impresa comune in un settore nel quale la Aeg ha realizzato nel 1981 un fatturato di 370 milioni di marchi (un marco vale circa 560 lire).

L'accordo, secondo quanto ha dichiarato il direttore generale del gruppo, Heinz Duerr, è destinato a rafforzare la posizione della Aeg di fronte alla crescente espansione del mercato della microelettronica. L'impresa comune di Aeg e Utc avrà il nome di «Telemos Electronic».

Le vetture «made in Italy» passate da meno del 50% del mercato al 63,1 di luglio

Gli italiani riscoprono l'auto nazionale La Fiat con il 55,3% conduce la ripresa

TORINO — Luglio è stato particolarmente favorevole per il mercato automobilistico: le vendite, infatti, sono andate molto bene, in particolare per il gruppo Fiat, e il confronto con le marche straniere ha dato risultati largamente positivi facendoci guadagnare importanti posizioni.

La Fiat (con le Fiat, le Lancia e le Autobianchi) ha venduto in luglio 82.770 vetture, l'Alfa Romeo 9600, l'Innocenti 2076, altri costruttori 50. Con questo la Fiat detiene oggi il 55,3 per cento del mercato italiano, contro il 53,1 per cento dello scorso anno, in questo stesso periodo. Ha aumentato la propria quota anche l'Innocenti, dallo 0,8 per cento all'1,4 mentre l'ha vista calare l'Alfa Romeo, dal 7 al 6,4 per cento.

Complessivamente, comunque, le vetture italiane vendute sul nostro mercato sono passate dal 60,0 per cento al 63,1 del totale.

Tutto questo acquista particolare significato perché è avvenuto in un mercato calante: 1.141.385 auto vendute nel nostro Paese nei primi dell'81, contro 1.138.651 nei primi sette mesi dell'82. In questi sette mesi complessivamente considerati la percentuale del mercato detenuta dalle vetture italiane è restata pressoché invariata, è cioè passata dal 51,8 al 51,9: il miglioramento della posizione a luglio sta dunque a significare che il guadagno di posizioni è dell'ultimo periodo. Altro fatto che emerge chiaramente è che esso è guidato dalla Fiat.

Tra i costruttori c'è comprensibile soddisfazione. Il mercato italiano, infatti, è quello che negli ultimi tempi ha avvertito meno pesantemente la crisi; per questa ragione tutte le case straniere hanno puntato su di esso con tutte le loro risorse e con tutti gli allettamenti possibili per attirare nuovi clienti, dagli sconti alle supervalutazioni dell'usato.

La Fiat può ora guidare l'avanzata delle marche italiane (c'è da ricordare che fino a tre anni fa eravamo sotto il 50 per cento) perché può contenere i prezzi grazie a tutti i margini di profitto che le derivano dalla politica di efficienza costantemente perseguita in questi anni. Ed è questo stesso elemento, del resto, che le ha consentito di essere la prima casa straniera sul mercato tedesco.

Le difficoltà per l'auto non saranno eterne, conquistare oggi importanti quote di mercato è doppiamente importante: l'aver ottenuto la «pole position» sarà decisivo al momento della ripresa.

v. rav.

Iveco-KHD

TORINO — Il Gruppo Fiat e la KHD (Kloeckner Humboldt Deutz) Colonia, hanno raggiunto un accordo per il passaggio al Gruppo Fiat delle azioni Iveco possedute dalla KHD, pari al 20 per cento del capitale. L'accordo sarà reso effettivo prima di porre termine alle procedure di arbitrato in corso.

La KHD continuerà a fornire all'Iveco motori diesel raffreddati ad aria. Inoltre l'Iveco e la KHD proseguiranno congiuntamente l'esame di progetti relativi allo sviluppo di motori per veicoli industriali.

comunicato stampa

BIRRA e TASSE

Le recenti misure fiscali deliberate dal Governo, definite "severe ma eque", hanno colpito anche la fabbricazione della birra.

Gli Industriali Italiani della birra, considerando altamente punitivi i provvedimenti adottati nei confronti del loro prodotto, rendono noto quanto segue:

1 - la tassa di fabbricazione della birra è stata in questi giorni raddoppiata e, nei confronti del 1979, più che triplicata.
Oggi un litro di birra paga così circa 240 lire di tassa di fabbricazione

2 - le materie prime della birra sono al cento per cento un prodotto dell'agricoltura.
Quindi anche la birra è un genuino prodotto della terra come altre bevande alcoliche che godono di un ingiustificato trattamento di favore, non pagando alcuna tassa di fabbricazione

3 - negli ultimi venti anni gli Industriali Italiani della birra, unicamente per loro iniziativa, hanno promosso, in Italia, la coltivazione dei cereali per la produzione della birra. Partendo da zero, hanno raccolto nel 1981, 900.000 quintali di orzo, pari al 90% del fabbisogno dell'Industria birraria nazionale

4 - l'Industria della birra è oggi una realtà; in Italia sono in attività 30 stabilimenti con 6500 dipendenti diretti e circa 50.000 occupati nelle aziende commerciali che operano nel settore della distribuzione e dell'indotto

5 - con i recenti provvedimenti adottati dal Governo detta realtà, così legata alla nostra agricoltura, pur avendo gli Industriali limitato la revisione dei listini al semplice trasferimento dell'imposta, rischia una grave recessione..
Ciò premesso, si auspica, in sede di conversione in legge, la revisione, di questi provvedimenti gravemente punitivi.

Industriali Italiani Birra

I mercati finanziari improvvisamente turbati da una serie concomitante di fattori negativi

Un'ondata di sfiducia scuote la Borsa: -3,4% dollaro (1400 lire) travolge le monete europee

La crisi di governo e la liquidazione dell'Ambrosiano hanno provocato un'ondata di vendite - Già erosi i recenti guadagni

175 170 165 160 155 150 145 140 — 147,23 147,77 152,26 156,38 160,69 159,45 164,88 166,13 170,85 169,97 163,09 157,55 — 22 23 26 27 28 29 30 2 3 4 5 6 — LUGLIO AGOSTO

MILANO — Giornata nera per la Borsa milanese che, in un clima piuttosto teso, ha visto accentuati i ribassi nei prezzi già manifestatisi giovedì, pur in presenza di buoni scambi. L'indice Comit è passato da 163,09 a 157,55 con una perdita del 3,40%.

Temi dominanti sono stati la possibilità di una crisi di governo e le incertezze sulle ripercussioni che si potrebbero avere dalla liquidazione coatta del Banco Ambrosiano.

In un contesto di ampie oscillazioni e di affrettati smobilizzi di posizioni, sono stati proprio i titoli del gruppo Banco Ambrosiano-La Centrale a guidare il movimento al ribasso. Al listino perdite rilevanti hanno accusato le Centrale risp. (—15,5%), Centrale ord. (—13,7%), Toro priv. (—10,5%), Ciga (—10,3%), Interbanca (—6,5%), Italcementi, Latina e Banca Cattolica del Veneto (—9%), Burgo (—8,2%), Ras (—8%). Cementir, Viscosa, Milano priv. e Toro ord. (—7,5%), Risanamento, Franco Tosi e Montedison (—6%), Banco Lariano (—5,7%), Sai, Aedes, Italia Ass. ed Eridania (—5,4%), Fiat ord. (—5,04%), Ausonia (—5%).

Con perdite comprese tra il 2 ed il 4,9% sono seguiti diversi valori tra i quali Magneti Marelli, Pirelli, Cir, Pirelli Spa, Italmobiliare, Generali, Siossigeno, Ifil, Fiat priv., Alleanza, Invest, Olivetti e Bii.

In controtendenza Tecnomasio (+3,8%), Standa (+3,5%), Rinascente (+1,8%) e Westinghouse (+1,3%).

Anche a Torino mercato azionario ancora cedente con pesanti flessioni dei corsi. La questione del Banco Ambrosiano e la crisi di governo hanno condizionato in modo negativo l'andamento della seduta. Perdite sensibili per Assicurativi, Bancari e Industriali. Reddito fisso resistente.

Obbligazioni Banco Napoli quotate dal 18

ROMA — Dal 18 agosto prossimo saranno quotate ufficialmente alle Borse valori di Milano e di Napoli le obbligazioni 1981-88 al tasso del 18 per cento emesse dal Banco di Napoli per un valore nominale complessivo di 15 miliardi di lire. Lo ha disposto la direzione generale del ministero del Tesoro. Le obbligazioni (in tagli da uno, dieci e 50 milioni) sono rimborsabili alla pari in un'unica soluzione il primo ottobre 1986 e fruttano un interesse annuo del 18 per cento.

La valuta Usa è stata avvantaggiata dalla tendenza a ridurre i tassi in Europa - La lira non ha risentito della manovra economica

ROMA — La lira si è indebolita ieri, ma non è caduta vittima della nuova stangata governativa quanto della ritrovata impetuosità del dollaro che, sull'onda dei movimenti dei tassi d'interesse, ha rischiato di sfondare tutti i record sulle principali piazze europee. In Italia la moneta americana ha superato — se pure d'un soffio — la soglia delle 1400 lire, concludendo la seduta a 1400,25 lire (contro le 1384 di giovedì). Il dollaro conclude così la settimana su valori pericolosamente vicini al massimo di 1409,50 lire fissato il 7 luglio.

A Francoforte, il dollaro ha ampiamente sfondato quota 2,5 marchi, collocandosi al fixing a 2,5043 marchi, contro 2,4741 marchi di giovedì, e vicino quindi alla punta di 2,5145 marchi toccata sempre il 7 luglio. Un anno fa, tuttavia, la moneta americana aveva toccato addirittura quota 2,5720 marchi. A nulla, a quanto pare, sono valsi i tentativi della Bundesbank di arginare l'ascesa del dollaro.

L'Istituto di emissione tedesco ha speso 35,85 milioni di dollari, cifra ragguardevole che supera in entità gli interventi ufficiali dei primi giorni della settimana, per difendere la propria moneta. Anche a Francoforte, come in Italia, gli scambi si sono svolti a ritmo movimentato e nervoso.

Secondo gli operatori, l'impennata del dollaro è legata soprattutto ai movimenti dei tassi. Ieri la Banca di Francia ha ridotto il tasso a pronti, che è sceso così dal 14,875% al 14,75% e, successivamente anche il tasso d'intervento, portandolo dal 14,50% al 14,25%.

A Parigi, intanto, il dollaro ha raggiunto il nuovo record di 6,9750 franchi. Si tratta di un netto balzo in avanti rispetto ai 6,8525 franchi di giovedì. La quotazione supera inoltre il massimo storico raggiunto dal dollaro sul franco il 7 luglio scorso (6,9695 franchi). Rispetto alle altre valute europee, il franco segna soltanto lievi spostamenti, in genere di segno negativo.

Usa, disoccupazione record sfiorati i dodici milioni

WASHINGTON — La disoccupazione a luglio è tornata a salire negli Stati Uniti, arrivando a sfiorare gli undici milioni, che salirebbero addirittura a 12 milioni e mezzo, se non fosse per il gran numero di quelli che, come le autorità hanno annunciato di recente, si sono cancellati dalle liste dei disoccupati perché, scoraggiati, hanno rinunciato a cercare lavoro.

Il ministero del Lavoro ha comunicato che a luglio le persone in cerca di lavoro erano 10,8 milioni, 363 mila (ossia il 3,5%) in più rispetto a giugno, pari al 9,8% della popolazione attiva, il tasso di disoccupazione più alto registrato negli Stati Uniti dal 1941, dalla fine, cioè, della grande depressione.

In primavera il tasso di disoccupazione si era stabilizzato, con il 9,4% in aprile e il 9,5% in maggio e giugno. L'impennata di luglio rispecchia la gravità della crisi economica, anche se si incomincia a scorgere qualche segno della prevista ripresa. Gli esperti, tuttavia, prevedono che per qualche mese la situazione occupazionale resterà grave e potrà anche peggiorare per la presenza di un inizio di ripresa produttiva.

Per colpa del petrolio e dei beni agricolo-alimentari

Conti con estero, in 6 mesi deficit di 10 mila miliardi

Nello stesso periodo dell'81 le cifre erano lievemente peggiori

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha segnato nei primi sei mesi del 1982 un deficit di 9377 miliardi di lire, attestandosi quindi sotto il livello del disavanzo dei primi sei mesi dell'anno scorso, che fu di 10.890 miliardi di lire.

Secondo i dati, ancora provvisori, resi noti dall'Istat, nel solo mese di giugno le importazioni hanno superato le esportazioni di 1040 miliardi di lire; tale deficit è dovuto ad un «buco» di 2325 miliardi per gli acquisti di petrolio, solo parzialmente compensato dal saldo attivo di 1285 miliardi per le altre merci. Nell'intero primo semestre del 1982 le importazioni italiane sono ammontate in valore a 59.659 miliardi (con un incremento del 33 per cento sul 1981) mentre le esportazioni hanno raggiunto il livello di 48.382 miliardi.

Se si esclude il forte disavanzo dovuto alle importazioni petrolifere (quasi 14 mila miliardi di lire), la bilancia commerciale italiana nel primo semestre di quest'anno si sarebbe chiusa con un attivo di 3096 miliardi.

Ma non sono solo i prodotti energetici a pesare negativamente sull'interscambio italiano con l'estero: la bilancia agricolo-alimentare continua infatti a peggiorare con rapidità crescente. Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, le importazioni hanno superato le esportazioni per ben 4861 miliardi di lire, e cioè quasi 1200 miliardi di lire in più rispetto al corrispondente periodo del 1981.

Si consolida invece il buon andamento del settore tessile e abbigliamento (passato da un attivo semestrale di 4168 miliardi ad uno di 5577 miliardi nel 1982) e di quello dei prodotti meccanici (da un attivo di 3904 ad uno di 5809 miliardi). E' migliorato anche il saldo complessivo della bilancia commerciale dei mezzi di trasporto, passata da un disavanzo di 130 miliardi nel primo semestre dell'anno scorso ad un attivo di 206 miliardi, così come sono migliorati gli scambi di prodotti metallurgici (da un disavanzo di 380 ad un attivo di 92 miliardi di lire).

Più elastico il plafond valutario

ROMA — Il «plafond» valutario per i viaggi all'estero, fissato attualmente in un milione centomila lire a persona per ogni anno, diverrà d'ora in poi più elastico: potrà essere modificato infatti con una semplice circolare dell'Ufficio italiano cambi su disposizioni del ministero del Commercio con l'estero, e non sarà più necessaria l'emanazione di un decreto.

La Regione Liguria «Interventi per la Fit»

SESTRI LEVANTE — Con un ordine del giorno nel quale si impegna la Giunta regionale ad intervenire per una possibile soluzione della vertenza della «Fabbrica italiana tubi» si è conclusa ieri, a Sestri Levante, la seduta straordinaria del consiglio regionale della Liguria svoltasi al municipio. E' la seconda volta che il consiglio regionale della Liguria si riunisce al di fuori della sua sede istituzionale; la prima era stata alcuni anni fa in seguito ad una serie di attentati terroristici a Savona.

La riunione è stata decisa per «dimostrare concretamente, con un atto politico» l'interesse della Regione verso questa vertenza che è stata definita «di estrema importanza per l'intero comprensorio del golfo del Tigullio».

Nel documento, approvato all'unanimità, si conclude dando mandato «alla Giunta affinché prosegua nell'azione intrapresa, seguendo particolarmente la nuova fase che si aprirà con l'amministrazione controllata» e si sollecita il governo affinché «si pongano in atto tutti gli strumenti legislativi ed amministrativi idonei a garantire l'attuazione del piano per il settore tubi».

Da una settimana all'altra

Queste le variazioni, da una settimana all'altra, di alcuni dei principali titoli trattati alla Borsa di Milano.

	6-8	30-7	Variazione
Bastogi	70	74,75	— 4,75
Breda	2.900	2.990	— 90
Cascami	4.995	4.850	+ 145
Cementi	25.800	28.500	—2700
Eridania	8.900	9.450	— 550
Fiat	1.524	1.627	— 103
Finsider	36	34	+ 2
Generali	128.200	134.450	—6250
Italgas	761	830	— 69
Mira Lanza	18.400	18.500	— 100
Montedison	94	98	— 4
Olivetti p.	1.840	1.989	— 149
Ossigeno	13.025	13.450	— 425
Pirelli Spa	1.223	1.275	— 52
Rinascente	330,75	335	— 4,25
Saffa	3.350	3.400	— 50
Sifa	900	950	— 50
Sip	1.095	1.177	— 82
Sme	1.470	1.470	—
Viscosa	620	659	— 39

Rendimento dei Bot lieve calo

ROMA — Il Tesoro ha deciso di apportare una ulteriore, seppure contenuta, flessione ai tassi dei Buoni ordinari del Tesoro: questa l'indicazione che emerge dalle modalità di offerta della nuova emissione di Bot di metà agosto. Complessivamente la emissione ammonta a 3 mila miliardi di lire.

Le modalità di offerta dei nuovi Bot prevedono una limatura degli interessi su tutte e tre le tranche. Quella a 3 mesi, come di consueto riservata al sistema bancario, ammonta a 750 miliardi di lire, e viene offerta ad un prezzo base di 95,85 lire ogni cento nominali, per un rendimento annuo semplice del 17,18%, contro il 17,61% registrato all'ultima asta di fine luglio. La tranche a sei mesi è costituita invece da titoli per 1750 miliardi, offerti ad un prezzo base di 91,60 lire (91,50 all'ultima asta) per un rendimento del 18,19% contro il 18,43%.

Infine la tranche a un anno, pari a 500 miliardi di lire, viene offerta al prezzo base di 83,60 lire ogni cento nominali (83,50 lire alla precedente asta), per un rendimento annuo del 19,63%, contro il 19,76.

Messico e Cile svalutazione del peso

CITTA' DEL MESSICO — La crisi economica e finanziaria grava sempre più sull'America Latina: due Paesi, il Cile e il Messico, hanno deciso di lasciar fluttuare le rispettive valute, il peso cileno e il peso messicano, decretando così il fallimento dei tentativi di stabilizzazione valutaria tentati con massicce svalutazioni nei mesi scorsi.

Il governo messicano, che aveva svalutato del 30% in febbraio e poi aveva seguito la politica degli «aggiustamenti» graduali e giornalieri del rapporto di cambio tra peso e dollaro, ha deciso di lasciare al mercato di trovare il proprio equilibrio. Viene tuttavia precisato che per certi prodotti di prima necessità verrà stabilito un tasso di cambio di 49-50 peso per dollaro. Non è stato subito precisato quali sono tali prodotti. In pratica, ha detto il ministero delle Finanze, viene instaurato un sistema di duplice parità.

A Santiago il ministro del Tesoro ha annunciato alla televisione che con effetto immediato anche il peso cileno veniva lasciato fluttuare in relazione alle altre valute. Contemporaneamente, ha promesso di allentare la stretta creditizia per stimolare gli investimenti. La banca centrale aprirà una linea di credito a medio termine a tasso agevolato per coloro che avranno difficoltà a rimborsare debiti in valuta come conseguenza della fluttuazione.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39	40 60
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	—	—
» » » 1/10/82 I	99 95	99 65
» » » 1/10/82 II	100	100
» » » 1/12/82	100 15	100 10
» » » 1/1/83	100 40	100 25
» » » 1/9/83	100 20	100
» » » 1/10/83	100 20	100 30
» » » 1/3/84	98 30	98 65
» » » 1/4/84	98 40	98 35
» » » 1/6/84	98 70	99
B.T.Q. 18% 1983	98 50	98 50
» 18% 1983	99 90	99 95
» 12% 1983	92 20	92 25
» 12% 1984 I	90 50	91 10
» 12% 1984 II	89 10	89
» 12% 1984 III	88 80	88 65
» 12% 1987	82 50	82 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	73 80	74 45
» » '68 II	63 60	64
» 7% '73	58 50	58 60
Enel '81 indiciz.	97 75	97 80
» 10% '75 II	98 20	98 65
» '77 indicizz. II	139 30	139 65
» 12% '79/86	82 60	83 10
Enel '85/87 indiciz.	97	99 45
I.R.I. 6% '65	90 60	91 60
Autostrade 6% '68 I	68 60	68 55
» 6% '68	65	65 10
OO.PP. 6%	49	49 70
» 7%	47 50	48
» Int. St. 6% IV	65 20	65 65
» Int. St. 7% IV	58 60	59 35
» Anas 6% 65	49 40	50 10
» » 7% 72 I	49 70	50 60
» Autostr. 7% II	46 20	47 50
FF.SS. 6% '67	73 50	72 90
» 7% '72 II	57 30	57
A.F.S. 7% '70	62 50	62 80
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	55	58
P.S. Agr. 7% II	58	60 95

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	70 50	70 75
» » 7% III	69	67 10
IMI 6% XXVI	71 50	71
» 7% XXIX	71	71 20
» 7% XXXVIII	59 20	58 50
Torino Aem 5,50% '80	80 50	80 50
» » 5,50% '82	80 50	80 50
S. Paolo 5%	65	65
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	78 60	59
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	88	68
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '84	92	97 50
RIV 5,50%	67	68
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 78/84	—	281
Falck 13% 81/86	—	88
Generalfin 13% 81/88	—	85 50
Generali 12% 81/88	242	236
ISP 13% 81/88	—	100 50
Interbanca 6% 75/82	—	198
Iri Alfa 7% 70/85	—	80
Iri Credito 13%	100	100 20
La Centrale 13%	91	87
Magona 12% 79/86	—	241
Med. Fidis 13% 81/91	105 30	108 10
Med. Metalli 13% 81/91	88 50	88 90
Med. Olivetti 12% 79/89	218 50	208
Med. S. Spirito 7% 73/88	310	314 30
Med. Snia 13% 81/90	94 50	94 50
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	79 30	79 50
Pierrel 12% 79/85	—	139
Pierrel 13% 81/89	—	105
Pirelli 13% 81/91	90 50	89 80
S. Paolo Italc. 12% 79/85	187	200
Trenno 12% 79/84	—	367
IFIL 13% 81/87	173	170 50
Cart. Burgo 13% 81/88	84	85 80
Unicem 14% 81/87	114	111

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 6-8	Banconote (Milano) 5-8	Esportazione (Milano) 5-8	Esportazione (Milano) 6-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 5-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 6-8
Dollaro Usa	1360	1390	1384,25	1400,20	1384	1400,25
Dollaro Usa l. p.	1325	1335	—	—	—	—
Dollaro canadese	1085	1085	1109	1118,30	1125	1118,55
E. C. U.	—	—	1329,88	—	1320,08	1320,12
Marco tedesco	555	555	559,51	558,55	559,40	558,065
Fiorino olandese	502	502	507,45	507,40	505,505	507,18
Franco belga	28,25	28,25	29,30	29,255	29,298	29,270
Franco francese	200,25	198,50	200,95	200,60	201,005	200,60
Sterlina	2380	2380	2389,40	2393	2388,750	2393
Lira irlandese	1900	1900	1922,25	1922,30	1922,375	1922,43
Corona danese	157	157	160,80	160,65	160,30	163,85
Corona norvegese	203,50	203,50	208,67	207,50	208,555	207,75
Corona svedese	220	220	225,99	226,50	225,895	226,525
Franco svizzero	651	648	657,51	655,25	656,98	654,825
Scellino austriaco	79	79	79,59	79,485	79,58	79,480
Escudo portoghese	17,50	15,50	16,30	16,27	16,255	16,305
Peseta spagnola	13,50	12,35	12,33	12,351	12,329	12,352
Yen giapponese	5	5	5,350	5,357	5,357	5,368
Dinaro taglio gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/10/82	80	95,316	17,45
29/1/83	173	92,061	18,25
29/7/83	353	84,005	18,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-8		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	8,62	—
Fonditalia	»	17,38	—
Interfund	»	10,38	—
Int. S. Fund	»	7,23	—
Multinvest	»	17,79	16,32
Italfortune	»	8,64	8,20
Italunion	»	6,60	7,10
Medici. Sel.	»	11,90	13,02
Rominvest	»	11,80	12,36
Rasfund	lire	8.043	—
Tre R	»	—	—
Eur '69	fr. sv.	164,87	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-8	6-8
Londra	345,50	344,75
Zurigo	346,00	346,00
Parigi	345,56	343,38
New York	345,50	344,75
Milano (lire al grammo)	15.750	15.780
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,125	19,375
15 gg	19,250	19,500
1 mese	19,375	19,750
2 mesi	19,625	20,000
3 mesi	19,875	20,250
6 mesi	20,125	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 5-8	Zurigo (in fr. sv.) 6-8	Francoforte (in marchi) 5-8	Francoforte (in marchi) 6-8	Londra (per sterlina) 5-8	Londra (per sterlina) 6-8	Parigi (in fr. fr.) 5-8	Parigi (in fr. fr.) 6-8
Dollaro	2,115-2,118	2,132-2,136	2,482-2,483	2,500-2,501	1,723-1,725	1,712-1,713	6,880-6,881	6,965-6,980
Franco svizzero	—	—	117,1-117,2*	117,2-117,3*	3,628-3,635	3,653-3,660	325,5-327,2*	326,3-326,7*
Franco francese	30,64-30,71*	30,63-30,74*	35,84-35,89*	35,90-36,00*	11,84-11,87	11,87-11,90	—	—
Marco	85,12-85,32*	85,23-85,42*	—	—	4,261-4,266	4,283-4,287	278,0-278,6*	277,9-278,5*
Sterlina	3,633-3,640	3,641-3,648	4,264-4,268	4,275-4,285	—	—	11,88-11,90	11,92-11,94
Yen	0,813-0,815*	0,818-0,820*	0,957-0,958*	0,958-0,960*	448,4-449,0	449,2-449,6	2,663-2,665*	2,670-2,675*
Lira	0,152-0,153*	0,152-0,153*	1,794-1,797**	1,785-1,791**	2383-2386	2381-2386	4,971-4,984	4,978-4,991**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2480	— 120	1500
Bonifiche Ferr.	24650	— 1350	400
Eridania	8900	— 500	14100
Ind. Buitoni P.	3480	— 5	2000
I. Buit. P. r.	3350	—	500
Ind. Zuccheri	1380	— 65	8500
Milanagr. VRL	8950	— 300	200
Sermide ord.	105 50	+ 3 50	15000
Sermide pr.	104	—	10000
Sermide risp.	97 35	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34680	— 970	4650
Ausonia Ass.	1290	— 60	3500
C. Ass. Mi ord.	13400	— 400	3150
C. Ass. Mi risp.	10150	— 845	3400
C. Latina or.	602	— 15	8000
C. Latina priv.	805	— 50	15000
FIRS	2250	— 100	2000
FIRS risp.	820	+ 10	2000
Generali	126200	— 4650	14250
Italia Ass.	18800	— 1000	1650
L'Abeille ital.	35430	— 1000	—
La Fondiaria	42700	—	500
RAS	95500	— 5400	11850
SAI	24900	— 1490	28800
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	24500	— 1410	1850
Toro Ass. ord.	10770	— 880	39150
Toro Ass. pr.	7510	— 890	77850
BANCARI			
B. Ambrosiano	sospeso		
B. Comm. Ital.	31850	— 100	5350
Banco Roma	28050	— 350	2000
Banco Lariano	6280	— 385	21200
Cred. Italiano	3950	— 110	47500
Cred. Varesino	5410	— 180	41500
Interbanca pr.	18000	— 1980	20050
Mediobanca	60990	— 1010	6550
B. Catt. Veneto	6190	— 610	33200
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3000	— 270	4300
Burgo priv.	3390	— 80	2200
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	1005	—	—
Mondadori pr.	3280	— 60	5500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3365	— 250	15530
Pozzi-Ginori	87 75	—	10000
Pozzi-Ginori r.	91 75	—	—
Eternit	430	— 11	—
Eternit pref.	432	+ 15	—
Italcementi	35800	— 2600	6350
Italcementi r.	29950	— 1055	—
Unicem	14000	— 450	4150
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	394 50	— 8 50	5000
Caffaro risp.	395 50	—	—
Farmit. Erba	5410	+ 70	23000
Italgas	761	+ 1	81000
Lepetit	27150	— 650	200
Lepetit priv.	27600	—	—
Mira Lanza	18400	— 180	200

Titoli	6-8	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	94	— 6	2905000
Perlier	6500	—	—
Pierrel	905	—	1000
Pierrel risp.	575	— 5	4000
Saffa	3350	— 170	6800
Saffa risp.	3045	— 55	2800
Siossigeno	13025	— 475	700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	330 75	+ 6 75	1575000
La Rinasc. p.	310	— 3	225000
Silos	6400	— 300	1500
Standa	1960	+ 65	2000
Standa risp.	1956	— 12	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1175	— 20	—
Ausiliare	7300	— 300	300
Autostr. To-Mi	5610	— 30	7550
Italcable	18200	— 200	29600
NAI	82	— 1	190000
Nord Milano	909	—	—
SIP	1085	— 45	75000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	678	— 35	1000
Magneti M. r.	670	+ 10	2000
Tecnomasio	136	+ 5	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1840	— 10	15000
Agricola	18810	— 90	800
Bastogi IRBS	70	+ 3	306000
Bonif. Siele	27650	— 850	4250
Borgosesia o.	4000	— 50	200
Borgosesia r.	3590	— 80	—
Brioschi	1230	— 15	7600
Buton	2350	— 150	—
La Centrale	2220	— 355	452800
La Centrale r.	1258	— 232	150800
Euromobiliare	3250	— 200	4400
Fin. Breda	2900	— 61	14500
Finmare	58	—	—
Finrex	1065	— 25	4000
Finsider	36	—	—
Fiscambi	1890	— 130	1000
Gemina	280	— 20	35000
Gemina risp.	313 50	—	—
Generalfin	282	— 2	11000
GIM	2380	— 125	1000
GIM risp.	1890	— 120	—
IFI priv.	3385	— 185	88800
IFIL	4725	— 175	10400
IFIL risp.	3715	— 115	4100
Invest	2180	+ 38	18500
Italmobiliare	85200	— 3780	17825
Mittel	1032	+ 2	—
Partec. Fin.	721	—	—
Pirelli & C.	2255	— 115	12900
Pirelli SpA	1222	— 57	158000
Pirelli Spa r.	1220	— 55	8000
Rejna	17745	—	—
Rejna risp.	35700	—	—
Riva Finanz.	7000	— 690	1100
Sarom	2800	—	850
SME	1470	— 50	—
SMI	1520	— 120	4800
SMI risp.	1495	— 50	800
STET	925	— 15	1000
Terme Acqui	1215	—	32800
» pr. 1/7/81	—	—	1000

Titoli	6-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	8000	— 350	8800
B.I.I. ord.	588 50	— 14 50	153000
B.I.I. risp.	633 50	— 4 50	—
COGE	1170	— 30	18000
COGEFAR	1365	—	4900
Cond. Acqua	145	— 8	20000
De Angeli Frua	1851	+ 1	2000
G. Imm. Sog.	1310	— 16	98500
Iniziative Ed.	24870	— 220	100
ISVIM	24000	—	—
La Milano C.	7555	— 135	18900
La Milano C. r.	7050	— 150	900
Risanamento	8215	— 580	4100
SIFA	900	— 10	1000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1524	— 81	[illegible]
FIAT priv.	1170	— 41	[illegible]
Franco Tosi	14000	— 900	[illegible]
Gilardini	4150	— 70	6000
Olivetti ord.	2291	— 55	96500
Olivetti priv.	1840	— 75	10000
Olivetti risp.	2080	— 60	6000
Westinghouse	18580	+ 240	150
Worthington	2000	— 90	18500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1505	+ 4	60000
Dalmine	365	— 5	300
Falck ord.	1980	— 40	50000
Falck risp.	2060	— 25	1500
Ilssa-Viola	889	—	3000
La Magona	3960	—	—
Pertusola	490	—	1800
Trafilerie	3490	— 60	2500
TESSILI			
Cant. e Zinelli	18 50	— 1 50	75000
Cantoni	4150	— 50	6100
Cucirini	1980	+ 10	1000
Cascami Seta	4995	— 15	830
Eliolona	1700	—	500
FISAC	8110	—	—
FISAC risp.	7320	—	—
Linif. e Can. o.	2463	—	2000
Linif. e Can. r.	1339	— 58	1500
Marzotto ord.	1730	— 65	—
Marzotto priv.	—	—	500
Marzotto risp.	2050	— 10	200000
Olcese Venez.	27	— 1 50	—
Rotondi	8620	— 350	145000
Snia Visc. o.	620	— 51	150
Unione Man.	17470	+ 20	—
Zucchi	3300	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2805	+ 25	8000
Acq. De Ferr. r.	2350	— 20	—
Acque Potabili	2500	+ 5	—
Calzat. Varese	4750	— 390	600
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3140	— 40	6000
CIGA Hotels	3890	— 449	119500
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	4180	— 200	6500
CIR risp. +	4280	— 105	550
Pacchetti	59	— 4	90000
Trenno	6480	— 10	4500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2400	—
Eridania	9000	— 400
Florio	307	—
Milanagr. Vittoria	9050	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13800	—
Comp. Ass. Milano risp.	11000	—
Comp. Latina ord.	620	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	120000	— 2200
RAS	95000	— 5000
SAI	25000	— 1300
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	24500	— 1500
Toro Ass. ord.	10000	— 800
Toro Ass. priv.	7700	— 600
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	30900	— 600
Banco di Roma	28100	— 430
Credito Italiano	4045	— 40
Interbanca priv.	19000	— 2000
Mediobanca	59500	— 5000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3000	—
Burgo priv.	3200	—
Cartiere Ital. Riunite	45 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	88	—
Pozzi Ginori risp.	90	—
Eternit ord.	440	—
Eternit pref.	410	—
Unicem	14000	— 550
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	760	— 75
Mira Lanza	18500	— 150
Montedison	92	— 7
Paramatti	1630	+ 40
Pierrel	920	— 35
Saffa ord.	3350	— 200
Saffa risp.	3050	—
SAIAG	1175	—

Titoli	6-8	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	317	— 21
Rinascente priv.	213	— 5
Silos Genova	6900	— 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrada-TO - MI	5950	— 50
Italcable	10400	— 450
NAI	83	—
SIP	1140	— 40
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	715	—
M. Marelli r.	665	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	70	— 15
Borgosesia ord.	8190	—
Borgosesia risp.	3450	—
Centrale	2300	— 200
Centrale risp.	1300	— 160
Finsider	34	—
GIM	2500	— 130
GIM risp.	1940	—
IFI priv.	3340	— 140
IFIL	4730	— 190
IFIL risp.	3750	— 160
Invest	2150	— 320
Mittel	1020	— 60
Fiscambi	1880	—
Pirelli & C.	2255	— 115
Pirelli S.p.A.	1230	— 50
Pirelli S.p.A. risp.	1230	— 30
SAROM	2800	—
Schiapparelli	724	— 11
SME	1520	— 220
SMI	1735	— 85
SMI risp.	1550	—
SIFA	910	— 60
STET	910	— 30
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	800	— 20
B.I.I. risp.	650	— 10
Cond. Acque	150	—
Fer-Co	200	— 1

Titoli	6-8	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1310	— 113
I.P.I.	1630	—
ISVIM	21400	—
Risan. Napoli	8200	— 200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1900	—
FIAT ord.	1050	— 80
FIAT priv.	1180	—
Gilardini	4250	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2285	— 65
Olivetti priv.	1090	— 20
Olivetti risp.	2170	—
Westinghouse	18340	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	360	—
Fornara	222	—
Talco Grafite	34500	+ 500
TESSILI		
Cantoni	4200	—
Fisac	8100	—
Fisac risp.	7250	—
Snia Viscosa ord.	620	— 50
DIVERSI		
Acque potabili	2480	—
CIGA	3900	— 300
CIR	4200	— 300
CIR risp.	4300	— 100
Pacchetti	62	— 6
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	318	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	220	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	72	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/88	90	—
Generali 12% 81/88	240	— 4
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/81	79	—
Pirelli 13% 81/81	100	—

La borsa della spesa nel vortice delle misure economiche prese dal governo

I negozianti giurano: niente rincari ma i consumatori temono l'autunno

Ritocchi ai listini solo per i prodotti pregiati (liquori, salmone), non per i beni di largo consumo - I costi indotti, però, possono incidere sui prezzi al minuto - Di qui i timori per il dopo ferie

Il cittadino si domanda: cosa aumenterà dopo il provvedimento che inasprisce il prelievo Iva su molti beni di consumo? In teoria, i commercianti, attraverso le loro associazioni, smentiscono ritocchi ai listini a meno che non si tratti di prodotti pregiati (tipo liquori, tartufi, salmone eccetera.

Considerato che il salmone non è proprio uno dei piatti che appare con maggior frequenza sulla mensa dei torinesi si dovrebbe dedurre che non si saranno aumenti almeno in questo scorcio di tempo. Ad insistere con le domande, non c'è responsabile di categoria che non faccia un lungo giro di parole costellato di tanti «però». All'Associazione commercianti: «*Aumenti ovvii per i prodotti sottoposti ad inasprimento fiscale*».

E gli altri? «*Non dovrebbe accadere nulla, a patto che...*».

Si spieghi. «*Ebbene bisognerà pure mettere in conto nel bilancio del rivenditore alcuni aumenti indotti determinati dal maggior costo dei trasporti del maggior prelievo di quote previdenziali e via discorrendo*».

Morale, ci saranno o non ci saranno prossimi aumenti dei prodotti di largo consumo tutelati dai decreti governativi? «*Non è escluso, perché la lievitazione dei costi indotti inciderà inevitabilmente sui prezzi al consumo*».

Lo scenario di questa tormentata estate che pone in crisi il paniere della spesa quotidiana è il seguente: da un lato la maggioranza delle famiglie chiamate a spendere di più e ad eliminare molti prodotti o quanto meno a ridurre il consumo di essi; dall'altro il commerciante che puntuale pone sul piatto della bilancia il lamento delle spese di gestione del negozio, perenne alibi che tende ad assicurare secondo una dinamica consolidata e perversa un volume sempre identico di profitto.

Il commerciante nel mirino della contestazione? Forse qualcuno avrà giuste ragioni per lamentarsi ma è indubbio che nel mirino dell'austerità finisce senza riguardi il consumatore.

Fare una previsione di quel che accadrà a settembre, quando i negozi apriranno e la vita cittadina riprenderà a girare in pieno non è facile. A caldo si deve prendere atto della buona volontà delle associazioni impegnate ad assicurare oscillazioni minime ai listini dei prezzi.

L'orario variabile della chiusura dei negozi servirà almeno da calmiere? Nelle intenzioni del legislatore sì, ma c'è chi mette le mani avanti: «*Tenere aperto un negozio un paio d'ore in più vuol dire maggiore costo di gestione*». E scuote la testa come a preannunciare che l'orario flessibile potrebbe giustificare eventuali lievitazioni dei listini. Per la verità c'è molta confusione derivante anche da una carenza di capillare e corretta informazione.

L'Epat a sua volta garantisce che gli esercizi pubblici non varieranno i prezzi.

p. p. b.

Carne: l'Iva è scesa, ma il prezzo non cambia

Ma questa carne diminuisce di prezzo oppure no? Il recente decreto legge governativo, che riduce del 3% l'Iva (dal 18 al 15%) sulle carni bovine, avrebbe dovuto — di conseguenza — portare a una riduzione del costo al dettaglio. «*Di almeno 400 lire il chilo* — precisava l'Unione consumatori —. *Ma in Italia sarebbe un miracolo*».

Da una rapida inchiesta in alcune macellerie, Torino non è tra le città «miracolate». Anzi. Macelleria di corso Dante 58. L'Iva è diminuita del 3%, e il prezzo per il consumatore? Risposta imbarazzante del negoziante: «*Niente diminuzioni. I nostri costi salgono sempre più. Dal mercato, al mattatoio, al negozio, il trasporto di ogni capo costa 60 mila lire*».

Via Nizza 95, macelleria famigliare. «*Da noi i prezzi rimangono invariati. Questo perché, se è calata l'Iva per i bovini, è aumentata per le altre carni. La gente compra meno. Ogni settimana vendo 2 animali da 180 chili*».

In un grosso negozio di via Nizza 71 si vendono carni e salumi. Anche qui, però, il cliente che pensava di risparmiare circa 400 lire il chilo è rimasto deluso. Come mai? «*Cosa vuole* — dice il titolare — *contemporaneamente sono aumentati altri costi: benzina, contributi, e poi lo scotto di contingenza. L'Iva che diminuisce da una parte aumenta dall'altra. Per equilibrare il tutto lasciamo i prezzi attuali, almeno per oggi. Domani vedremo*». Qui il macellaio dice di vendere 10-15 quintali di carne bovina alla settimana. Con la riduzione di 400 lire di imposta al chilo (che non va a vantaggio del consumatore) a fine mese rimane in cassa una bella sommetta.

Altra tappa in una macelleria di via Madama Cristina 77. Il titolare cade dalle nuvole. Nel negozio non si vede nemmeno un listino prezzi. «*Iva diminuita? Non so nulla. Sono tornato martedì dalle ferie. Al mattatoio non mi hanno detto ancora niente. Vedrò che cosa fare*». Diminuirà i prezzi? «*Penso di no, perché tra una settimana aumenteranno all'improvviso, appena ci sarà il grande rientro. Adesso saliranno altri costi: ora pago 60 lire il chilo di trasporto per una bestia e mezza la settimana (600 chili). Nei prossimi giorni aumenterà di sicuro*».

Morale: sui 50 milioni di kg di carne consumati annualmente a Torino, una buona parte è costituita da carne bovina, e con la riduzione del 3% d'imposta lo Stato rinuncia a parecchi miliardi; peccato che di questo bel gruzzolo non ritorni nelle tasche dei consumatori, sotto forma di risparmio, neppure una lira.

Il Cip ribassa carne congelata

Sul problema della riduzione dei prezzi della carne è intervenuto ieri anche il Comitato interministeriale prezzi. Per la carne congelata, in seguito alla riduzione dell'Iva dal 18 al 15 per cento, il Cip ha deliberato infatti una riduzione dei prezzi di vendita di circa 200-300 lire al chilogrammo.

Questi i nuovi prezzi della carne di bovino adulto allo stato di scongelazione e congelato, scattati in tutta Italia. Carne non preconfezionata: la polpa scelta di quarto posteriore (quattro tagli) scende da 8250 lire al chilo a 8040 lire, la polpa scelta di quarto posteriore (tagli dei muscoli e della spalla: reale, fracesta ecc.) da 7500 a 7290 lire al kg; le polpe comuni (altri tagli: ossibuchi, ritagli ecc.) da 4350 a 4240 lire al kg. Carne preconfezionata: la polpa scelta di quarto posteriore (quattro tagli) passa da 8700 a 8480 lire al kg.

L'orefice e la madre, con grande coraggio, hanno sventato il colpo

Rapinatore ferito a rivoltellate dopo l'assalto a una gioielleria

L'irruzione poco dopo la chiusura, in un negozio di Biella - Passando attraverso una finestra del cortile i due banditi (uno torinese) sono piombati nel negozio, ma hanno avuto la peggio

Il rapinatore Luigi Pescatore e l'orefice Marco Rodighiero

Un tentativo di rapina compiuto da due torinesi in una oreficeria di Biella si è concluso sanguinosamente: uno dei banditi è stato raggiunto dai colpi di rivoltella sparati dall'orefice. Il commerciante ha fatto fuoco mentre gli aggressori fuggivano a mani vuote, perché il bandito, voltatosi di scatto, stava per spararegli.

Il ferito Luigi Pescatore, 25 anni, via Entracque 7, è «piantonato» all'ospedale di Biella, le sue condizioni non sono gravi. Un proiettile lo ha colpito ad un avambraccio, l'altro lo ha ferito di striscio al torace: tra pochi giorni potrà essere trasferito nel carcere del Piazzo. Il complice (è risultato che erano solo in due) è fuggito a piedi ed è riuscito a dileguarsi, con molta fortuna, benché lo cercassero decine di agenti, carabinieri e vigili urbani.

Prima della sparatoria c'è stata una breve ma violenta colluttazione fra i banditi e i proprietari del negozio: Linda Rovere, 50 anni, e il figlio Marco Rodighiero, 27. Colpiti con il calcio delle pistole alla testa, madre e figlio hanno dovuto recarsi all'ospedale, ma soltanto il giovane è stato trattenuto in osservazione.

L'oreficeria Rodighiero è situata in via Italia 71, nell'antico rione Riva, quasi di fronte alla chiesa di San Cassiano. Poco dopo le 19,30 Linda Rovere e il figlio, abbassata la serranda, si sono messi a riordinare il negozio. Per cambiare l'aria, hanno aperto una finestra sul cortile. Era il momento atteso dai banditi, che avevano preparato minuziosamente il piano d'azione. Erano entrambi armati e avevano il volto nascosto da un passamontagna.

Il primo ha scavalcato la finestra si è trovato di fronte a Linda Rovere, che era a pochi passi dal figlio. Il bandito le ha dato uno spintone e ha poi subito puntato l'arma contro il giovane, mentre stava entrando il complice. La reazione delle vittime è stata simultanea e furibonda.

La donna ha impugnato la sua pistola: disarmata dal bandito, gli si è avventata contro, tempestandolo di pugni e calci pur essendo stata colpita alla testa. Anche il complice ha cercato di tramortire con lo stesso sistema Marco Rodighiero.

«*Per nostra fortuna* — ha detto Linda Rovere — *non abbiamo perso i sensi e abbiamo reagito con la forza della disperazione ognuno per potersi liberare al più presto ed essere di aiuto all'altro*». Sconcertati, i due banditi sono fuggiti scavalcando la stessa finestra da cui erano entrati, dirigendosi in piazza San Giovanni Bosco, dove avevano posteggiato una Renault rubata il giorno prima a Romolo Avandero di Santhià.

Marco Rodighiero, alzata la serranda, con la pistola in pugno ha intimato loro di fermarsi. «*L'uomo che ho poi ferito* — ha dichiarato — *si è voltato, puntando contro di me la sua pistola e quella di mia madre. Sono stato più svelto di lui*».

La polizia è giunta pochi minuti dopo con tre auto: il bandito ferito era ancora semicoricato sul selciato.

Misteriosa morte di una maestra

Pierina Conta Canova, 56 anni, insegnante elementare, Rivarolo, via Colombo 15, cognata dell'ex sindaco Visconti, è stata trovata, priva di vita, nella cucina della sua abitazione. La sua morte, avvenuta alcune ore prima della scoperta, presenta aspetti misteriosi e il magistrato, dopo avere ricevuto un primo rapporto dai carabinieri, ha ordinato l'autopsia che è stata eseguita nel pomeriggio dal medico legale, dott. Carlo Torre di Torino. In attesa dei risultati gli inquirenti hanno convocato in caserma la figlia e il genero.

L'insegnante abitava sola dopo che la figlia, Anna, 24 anni, pure insegnante in una scuola media di Leinì, si era sposata con José Antonio Javel Perez, un salvadoregno di 26 anni.

E' stata una nipote a trovare Pierina Conta Canova priva di vita. Quando sono arrivati i carabinieri, durante il sopralluogo, sono emersi particolari da chiarire.

Tempo di ferie, Torino cambia volto, ma le valutazioni sono discordanti

E' vero che la città è deserta? I vigili urbani: sì; i tassisti: no

Qualcuno dice: «Non c'è traffico» - I tranvieri: «Vetture piene come sempre nelle ore di punta» - I negozianti: «Lavoro a ritmo insolito per questo mese» - Parcheggi gremiti di sera

Le «lunghe vacanze estive» hanno cominciato il loro cammino irreversibile. Ma il desiderio di un periodo di riposo ha avuto la meglio sull'altalena di incertezze per la ripresa autunnale? La gente è partita, oppure la difficoltà di far quadrare i bilanci ha convinto molte famiglie a una dolorosa rinuncia?

I vigili urbani non hanno dubbi: «*Il traffico è diminuito del 75-80%*». Il vicecomandante dottor Della Corte: «*Tutte le sezioni hanno notato che la circolazione è ridotta al minimo*». Tanto che sono state impartite direttive per un più severo controllo degli incroci, del rispetto dei semafori e della velocità «*a scopo preventivo*».

La direzione compartimentale delle Ferrovie: «*Negli ultimi dieci giorni di luglio sono partite 160 mila persone. Tutti i treni in partenza sono prenotati fino al Ferragosto, con un lieve incremento di viaggiatori rispetto allo scorso anno*».

Analoga considerazione viene fatta al casello d'ingresso dell'autostrada per Savona. Sulla Torino-Piacenza i passaggi nei giorni «caldi», dal 29 luglio al 2 agosto, sono stati 270 mila (259 mila nell'81).

Cifre alla mano, sembrerebbe dunque di essere in una città semideserta. Non la pensano così i tranvieri: «*C'è molta gente, numerose vetture nelle ore di punta viaggiano cariche*».

Qualche esempio: «*Il 3, nel tratto Martinetto-Porta Palazzo-Vanchiglia; l'1 (corso Francia, centro, ospedali); il 63 (corso Unione Sovietica, stabilimenti Fiat, centro)*».

«*Traffico decisamente superiore allo scorso anno*», sostengono concordi alla centrale taxi 57.30. Più articolato il giudizio di Ezio Mauro, dirigente degli autoradio al 57.37: «*Molte auto di giorno, al quale si aggiunge un traffico serale proveniente dalla prima e seconda cintura*». Nel capoluogo la gente ha più possibilità di trovare ristoranti aperti, di assistere a spettacoli e manifestazioni. Il risultato è che le piazze Castello, San Carlo e Carlo Felice, per citare solo le più centrali, di sera rigurgitano di auto, così come il parco Europa e il colle della Maddalena, mete abituali per i torinesi alla ricerca del fresco. Franco Cavallo, dirigente della cooperativa 57.44, rileva che la «*circolazione è anomala. Non ci sono orari da rispettare, tranne che per i divertimenti, così la gente sale in auto quando ne ha voglia*».

Che molte persone abbiano rinunciato al riposo nei luoghi di villeggiatura lo pensano anche titolari di ristoranti ed esercizi commerciali (molti dei quali hanno deciso di non chiudere), soprattutto se ubicati in quartieri popolari. L'altra sera il proprietario della pizzeria «Santa Lucia», in largo Orbassano, a un cliente che sbuffava, spazientito per la lunga coda, ha detto: «*Guardi i palazzi qui intorno, in quasi tutti gli appartamenti le luci sono accese*». Per entrare alla «Smarrita», l'attesa è stata di 40 minuti (e i prezzi non sono certo alla portata di tutte le borse).

Nei supermercati Pam e Standa vi è stato «*un buon afflusso di clienti*», si attende una flessione consistente a partire dalla prossima settimana. Meno acquisti al Micro Market di corso Svizzera perché «*sono aperti parecchi negozi*». Lavoro «normale» alla Paper di via Madama Cristina; Franca Castagno, titolare dell'omonima gastronomia, lamenta: «*C'è più gente, ma spende meno*».

Anche in altri settori si sono registrati, nel corso della settimana, incrementi di fatturato rispetto all'agosto dello scorso anno. Da Pia, calzature, in piazza Statuto; nei negozi Pino dei Fiori, in corso Belgio («*Si è venduto come in un qualsiasi giorno di giugno o luglio*»).

Carlo Novara

Il Comune: i negozi possono aprire soltanto dopo le 8

L'assessorato per il Commercio del Comune, in attesa dell'adozione di un nuovo regolamento complessivo sull'orario dei negozi, ha emesso un provvedimento che fissa i limiti giornalieri di apertura e chiusura degli esercizi di vendita al dettaglio.

L'apertura antimeridiana non può essere anteriore alle ore 8; e la chiusura serale non posteriore alle ore 20.

Entro questi limiti, dalle 8 alle 20, ogni esercente potrà fissare il proprio orario di vendita. Tale orario deve comprendere l'apertura dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19; può comprendere un intervallo di chiusura pomeridiana; non può superare le 10 ore di apertura giornaliera.

Rimangono ferme le altre disposizioni in materia, in particolare quelle relative alla chiusura domenicale e festiva, alla chiusura infrasettimanale, all'obbligo di esporre un cartello indicante l'orario giornaliero e il giorno della chiusura infrasettimanale.

temperatura di ieri	
massima	+ 27
minima	+ 18,5
media	+ 21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 57%, temperatura 18,6. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +28,2, minima +17,4, media +20,9. Previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni temporalesche. Venti deboli settentrionali, visibilità buona, stazionaria la temperatura.

Molto spavento nei piani alti delle case, nessun crollo

Leggera scossa di terremoto Altri danni per la grandine

Decine di telefonate a «La Stampa» e ai vigili del fuoco - L'epicentro tra Alba e Novi Ligure - I violenti temporali tra San Benigno e Front

Anche a Torino, alle 15.32, la terra ha tremato: una scossa leggera, avvertita soprattutto dagli inquilini dei piani alti delle case, che però non ha mancato di suscitare viva apprensione. I centralini de «La Stampa», dei vigili del fuoco, dell'Ufficio Meteorologico di Caselle hanno ricevuto centinaia di chiamate di persone preoccupate. Ma dopo appena un'ora il fenomeno ha assunto la sua reale dimensione: dall'osservatorio di Monte Porzio Catone, i sismologi hanno potuto individuare l'epicentro fra Alba e Novi Ligure, collocando la scossa fra il 5° e 6° grado Mercalli.

In città non ci sono stati danni e lo stesso è accaduto in provincia dove il fenomeno ha spesso provocato solo qualche amara battuta: «*Dopo la grandine e le trombe d'aria ci voleva pure il terremoto...*».

I pochi sismometri collocati nella nostra regione hanno registrato la scossa: a Pinerolo, nella scuola elementare di Costagrande, lo studioso Celestino Comba ha potuto verificare il sisma senza poterne però stabilire il grado.

● Violenta grandinata ieri pomeriggio fra le 16.30 e le 17 su buona parte del Canavese. I comuni più colpiti sono stati Lombardore, San Benigno, Front e Barbania dove centinaia di vetri sono stati mandati in frantumi da chicchi grossi come noci. Gravissimi i danni riportati da alberi da frutta e vigneti: in talune zone il raccolto è andato completamente perduto. Critica per molti minuti la situazione a San Benigno dove una strada, via don Otta, è stata praticamente bloccata dalla grandine.

A Front Canavese la grandinata, di inaudita violenza, si è concentrata su una vasta estensione di terreno dell'azienda di floricoltura «La Canavesana» distruggendo completamente le serre e le coltivazioni di fiori e piante: un patrimonio unico, per ricostituire il quale occorreranno anni di lavoro.

A Chivasso sono caduti chicchi grossi come mele che hanno perforato in alcuni casi i tetti in eternit di molti capannoni industriali. In alcune vie lo spessore della grandine ha superato i 10 cm.

Precipita per 100 metri con il fuoristrada: morto

Ancora una vittima della montagna sulle pendici del Fraiteve, presso il Sestriere. Un impiegato del Comune di Torino, Bruno Bessone di 26 anni, ha perso la vita rotolando in un burrone con il «fuoristrada». La sua agonia è durata quattro giorni. E' spirato all'ospedale di Briançon.

Bruno Bessone, geometra, lavorava alla ripartizione «Edilizia scolastica», abitava a Torino, in via Pastrengo 5, con la moglie Silvana Roux. Domenica era a Cesana, dove risiedono ancora la madre e due fratelli.

Era andato con la moglie a fare un'escursione sulle piste del Fraiteve. La sciagura è avvenuta alle 17,30, quando ha tentato di invertire la marcia su uno stretto sentiero del vallone Rianero, a quota 2000. Ha fatto scendere la moglie, poi ha iniziato la manovra. Forse per il cedimento di un masso, l'auto è scivolata verso il burrone.

Salgono così a sette le vittime della montagna nei primi giorni di agosto. Domenica in Val di Viù un'auto precipita nella scarpata; marito, moglie e suocera perdono la vita tra le lamiere contorte. Martedì, sul Rocciamelone un bimbo di nove anni, Luca Donadio, muore assiderato dopo aver trascorso un giorno e una notte in mezzo alla bufera. Contemporaneamente, sul massiccio del Gran Paradiso, un'altra vittima: Silvano Squarciafichi, anch'egli sorpreso dal maltempo in alta montagna. Mercoledì, infine, la tragedia di Prali: Massimo Pala, 18 anni, cade dalla roccia e si sfracella dopo un volo di 400 metri.

Deborah, un futuro più sereno

Il tribunale ha già dichiarato lo stato di adottabilità - Forse cambierà nome - La madre accolta dal Gruppo Abele, il padre in carcere

Forse non si chiamerà più Deborah la bambina abbandonata nel pomeriggio del 25 luglio da una coppia in un portone di via S. Secondo. Il tribunale dei minorenni l'ha già dichiarata in stato di adottabilità, e sarà l'ufficiale di stato civile a decidere il suo nuovo nome. Ognuno dei tre protagonisti di questa drammatica vicenda seguirà quindi un suo destino.

I genitori naturali di Deborah, che era stata partorita al Mauriziano il 22 luglio scorso, hanno già imboccato strade diverse. Il padre, Pietro Antonio Trudu, 23 anni, è stato arrestato la scorsa settimana su ordine di cattura del sostituto procuratore Maddalena per abbandono di minore. L'imputazione non comporta l'obbligo di ordine di cattura, ma il pm ha deciso in questo senso in considerazione del pericolo a cui la sconsiderata coppia ha esposto la neonata.

Interrogato dal magistrato, Trudu non ha negato le proprie responsabilità. Ieri mattina ha dovuto presentarsi ai giudici della sezione feriale (pres. Caprioli) per una serie di modesti reati commessi in precedenza. Aveva rubato una patente in bianco a Napoli, nel marzo del '79, e l'aveva falsificata con le generalità di un certo Antonio Giani. Doveva anche rispondere della ricettazione di alcuni assegni e di una truffa, con un altro assegno falso, ai danni di una commerciante torinese.

Il pubblico ministero Pepino ha chiesto per lui un anno e 4 mesi di reclusione. Trudu è stato difeso dall'avvocato Perla, che ha invocato per il giovane le attenuanti. Il tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione.

Con Lidia la legge è stata clemente per due motivi: ha 16 anni, e il carcere non farebbe che rendere ancora più difficile la sua esistenza già tormentata. Il Gruppo Abele, di cui la sedicenne è già stata ospite in passato, ha accettato di riprenderla, per tentare ancora una volta di strapparla alla schiavitù della droga.

Scontro frontale 6 persone ferite

Un colpo di vento ha provocato ieri pomeriggio, lo scontro frontale tra un camion e un furgone in corso Vercelli, presso il ponte sulla Stura. Uno studente di 16 anni, Fulvio Cesarello, via dei Gelsi 10, è rimasto ferito in modo grave, i medici del Traumatologico temono che possa perdere una gamba lacerata dalle lamiere contorte. Altre cinque persone sono rimaste ferite.

Lo scontro è avvenuto verso le 16.20 mentre la zona era battuta da un vento a raffiche.

Tossiche le esche colorate? Il pretore apre un'inchiesta

Il pretore Guariniello ha aperto un'inchiesta per accertare la tossicità di alcune amine aromatiche usate dai pescatori per colorare le esche vive. L'allarme viene dall'Inghilterra. Una rivista scientifica ha rivelato tre casi di tumore vescicale in altrettanti pescatori che avevano maneggiato una sostanza, la crisoidina, per colorare le esche. Tale amina colorante è ritenuta cancerogena per la specie animale dal massimo organismo mondiale che si occupa delle sostanze cancerogene.

Il giudice ha scoperto che in Italia le esche vengono colorate con altre amine risultate cancerogene per l'uomo. Di qui l'indagine per accertare dove e come vengono prodotte le sostanze nocive, quali danni possono provocare ai lavoratori dipendenti delle aziende produttrici, quali i rischi per i pescatori che utilizzano le esche colorate.

Specchio dei tempi

La stangata, chi la paga e perché: «Che cosa bisognava aver il coraggio di dire» e «Una domanda ai venditori di fumo» - Risarcimento in proporzione al reddito denunciato - C'è trasferta e trasferta - Viva l'onestà

Un lettore ci scrive:

«*L'ultima (in ordine di tempo) stricata all'italiana elargitaci dal nostro beneamato governo quale regalo per le ferie è stata accompagnata da una affermazione dell'onorevole Spadolini, che suona alquanto beffarda: "Lo Stato ha speso troppo e lo Stato, si ricordi, siamo tutti noi".*

«*Eh no, onorevole Spadolini, bisogna avere il coraggio di dire che se ora si "devono" prendere certe decisioni, questo è il risultato del malgoverno imperante. Bisogna avere il coraggio di dire che troppe volte le giuste scelte economiche sono state sacrificate dai partiti in nome di un clientelismo che procurava loro più voti, ma nel contempo mandava alle ortiche la nostra economia.*

«*Bisogna avere il coraggio di parlare dei miliardi sperperati con il finanziamento dei partiti, che altro non fanno se non preoccuparsi di creare nuovi e più consistenti centri di potere. Bisogna avere il coraggio di dire che ormai i bancarottieri, gli sperperatori del pubblico denaro spuntano ogni giorno come funghi, troppo spesso coperti da altolocate protezioni.*

«*Questo, onorevole Spadolini, bisogna avere il coraggio di dire, e sinceramente da lei ci saremmo aspettati tali affermazioni, che certamente le avrebbero creato una buona dose di impopolarità in certi ambienti, ma che perlomeno avrebbero avuto il pregio di essere veritieri. Invece è stato più semplice fare di ogni erba un fascio e scaricare le colpe di una parte sull'intero popolo italiano.*

«*Il quale popolo, un giorno, si sentirà magari raccontare che le centinaia di migliaia di bottiglie di champagne importate ogni anno sono destinate ai pensionati che godono (si fa per dire!) della pensione sociale, o che le migliaia di yachts ancorati nei nostri porti appartengono agli operai in cassa integrazione*».

Pier Carlo Maschera

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei rivolgere una precisa domanda a tutti i venditori di fumo (in arte uomini politici) che in questi giorni ci hanno propinato l'ultima stangata. Per salvare l'Italia, affermano, mentre in realtà non è che un oneroso ripiego per cercare di nascondere la loro incapacità a governare il Paese.*

«*La domanda è questa: perché a pagare per le colpe altrui sono sempre e unicamente coloro che lavorano, impiegati, operai e contadini? Mai i ricchi, mai gli evasori fiscali, mai, soprattutto, i venditori di fumo? Quali sacrifici si è imposta quest'ultima categoria?*

«*Dopo quarantatré anni di lavoro, inclusi guerra, prigionia e undici anni all'estero, in un Paese Cee, lo Stato democratico, cristiano e ora anche socialista, impone con le sue leggi, all'Inps, di corrispondermi una pensione di 250 mila lire mensili. E su queste dovrei ancora fare dei sacrifici.*

«*Quanti minuti vive un venditore di fumo con le 250 mila con cui io devo vivere un mese? Da lungo tempo questi signori non sanno più arrossire, ma abbiano almeno il pudore di tacere e di non invocare la Patria. Noi l'abbiamo servita e continuiamo a farlo; essi con i loro giochi la distruggono*».

Domenico Fossati

Un lettore ci scrive:

«*Sono d'accordo che gli agricoltori, che hanno subito danni per siccità, grandine o altre calamità, ricevano i doverosi sussidi o contributi da parte dello Stato, e quindi dei loro concittadini meno sfortunati.*

«*E' consigliabile, però, per far le cose giuste, che i risarcimenti vengano valutati con riferimento ai redditi che questi agricoltori denunciano*».

Ezio Cella

Un lettore ci scrive:

«*Alcuni giorni fa codesto giornale ha stigmatizzato, con ragione, l'esagerata parcella per una riparazione di macchinario di un ospedale cittadino. Se ben ricordo era stata addebitata la somma di L. 165 mila per un'ora di lavoro, più 100 mila di diaria per spostarsi da una via all'altra di Torino, più i pezzi di ricambio, ecc.*

«*Ora, mi permetto di inviare la fotocopia di una "Ordinanza di liquidazione di indennità", emessa dal tribunale di Varese in data 19-7-82 (preciso 1982 e non 1882!), nella quale vengono liquidate, ad un testimone che ha percorso 22 km di andata e 22 km per il ritorno ed è stato impegnato una intera giornata per essere sentito dal giudice istruttore, nientemeno che L. 1400 per "indennità per una giornata".*

«*Se a questo si aggiunge che il foglio di liquidazione è stato rilasciato nel pomeriggio, quando l'Ufficio del Registro è chiuso e, quindi, occorrerebbe perdere un'altra giornata per andare a riscuotere la somma liquidata, si ha un'idea di che cosa sia lo Stato italiano oggi, e in particolare dell'"entusiasmo" con cui il cittadino si avvicina alla giustizia, sia pure solo per testimoniare!*

«*La Stampa può fare qualcosa per far capire ai nostri legislatori queste assurdità umilianti*».

Franco Tavano

Senso unico

A causa dei lavori di sostituzione dei binari in via Madama Cristina, nel tratto tra corso Marconi e corso Vittorio Emanuele II, a partire da lunedì 23 agosto, verrà istituito il senso unico con direzione da Sud a Nord lungo la semicarreggiata Ovest di via Madama Cristina. I lavori si protrarranno fino a sabato 25 settembre.

Assediati dai fornitori che minacciano di disdire i contratti

Gli ospedali con l'acqua alla gola occupano il ministero del Tesoro

L'assessore Bajardi: «Se lo Stato [illegible] regolarmente [illegible] ci sarebbero problemi» - Il vicepresidente dell'Usl, Poli: «La situazione non è [illegible] tutti» - Stipendi garantiti

Gli ospedali [illegible] navigano [illegible] debiti. I fornitori minacciano di disdire i contratti perché le fatture vengono liquidate [illegible] molti mesi di ritardo, i dipendenti sono preoccupati perché hanno [illegible] puto che i contributi previdenziali non vengono versati regolarmente. [illegible] ne [illegible] amministratori? Abbiamo parlato con l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, e con l'ing. Giulio Poli, vice presidente dell'Usl 1-23.

Assessore Bajardi vi [illegible] di [illegible] pagare i debiti. *«Salvo alcuni episodi sporadici, il pagamento delle fatture avviene regolamente entro 120 giorni - dice - e la situazione [illegible] degli ospedali non è disperata [illegible] si vuol far credere».*

Ma i fornitori protestano: l'altro giorno, hanno dichiarato pubblicamente di voler denunciare i contratti. *«Non [illegible] informato - spiega - [illegible] è venuto a protestare».*

Vuol dire che tutto va bene? *«Dico che le spettanze dei fornitori saranno rispettate».*

E sui contributi previdenziali [illegible] versati, il Nuovo Martini ha un buco di 800 milioni? *«Il gruppo del San Giovanni (Molinette e [illegible] Martini) è in regola - precisa - ma so che alcuni ospedali [illegible] no in difficoltà».*

Svolta: *«Voi fate in fretta ad accusarci ma se il Ministero del Tesoro non ci dà i soldi come facciamo a pagare. Con gli acconti che ci manda ogni trimestre prima paghiamo gli stipendi, poi i fornitori e con quel che ci [illegible] gli oneri previdenziali.*

[illegible] tranquillizzi i dipendenti, [illegible] è in pericolo la [illegible] pensione».

Questa è la politica di un'azienda in dissesto, se un privato non [illegible] i contributi avrebbe guai a non finire. *«Non siamo in dissesto, lo Stato ci deve [illegible] soldi. Se fosse regolare [illegible] versamenti [illegible] sarebbero problemi».*

Gli stipendi? *«Sono garantiti fino a novembre».*

Ing. Poli è vero che [illegible] non ha ancora [illegible] il bilancio delle spese per l'82? Risponde mostrando un fascicolo *«Notizie sul primo bilancio di previsione della sanità».*

E subito aggiungendo: *«[illegible] la [illegible] che noi [illegible] muoviamo alla cieca, per quest'anno spenderemo [illegible] 630 a 650 miliardi. Lo [illegible] finora ce ne [illegible] dati [illegible] per [illegible] è stato ripartito fra gli ospedali. Adesso deve arrivare un'altra rata che ci consentirà di risolvere alcune situazioni critiche».*

Quali sono? *«Il Maria Vittoria - spiega - e il Mauriziano. Proprio l'altro giorno per il primo abbiamo deciso un [illegible] ticipo di 2 miliardi per l'altro di 3 miliardi e mezzo».*

Perché [illegible] in difficoltà, mentre [illegible] altri riescono a sopravvivere? *«Il Maria Vittoria ha problemi per il personale, il Mauriziano per il [illegible] status giuridico. Cercheremo a settembre, [illegible] stiamo lavorando [illegible] tre mesi, di concludere [illegible] l'ordine Mauriziano un protocollo d'intesa [illegible] a quello firmato [illegible] gli ospedali Valdesi. Non è cosa facile perché non è né privato né pubblico.*

Vi [illegible] di [illegible] riusciti ad impostare [illegible] dell'Usl che da gennaio gestisce amministrativamente gli ospedali.

«Stiamo lavorando, abbiamo mobilitato i migliori tecnici della città e [illegible] è [illegible] che non abbiamo ancora combinato nulla. [illegible] esperto sta impostando un sistema per l'individuazione dei costi, gruppi di lavoro stanno studiando l'organizzazione contabile e la meccanizzazione [illegible] bilancio. Ricordo inoltre che abbiamo già fatto il consuntivo per l'81 e approvato il preventivo per l'82».

Mentre parla l'ing. Poli sfoglia le [illegible] sul primo bilancio di previsione», un fascicolo [illegible] serie [illegible] dati in sintesi. E' [illegible] interessante, [illegible] per comprendere [illegible] precisione le scelte che amministratori fanno [illegible] garantire l'assistenza sanitaria ai torinesi bisognerebbe leggere [illegible] le cifre.

Emanuele Monti

Rifiutata al Piemonte la seconda Università

E' sfumata [illegible] di giovedì la possibilità [illegible] avere, almeno [illegible] ora, [illegible] seconda Università in Piemonte: la Commissione Istruzione della Camera, dopo [illegible] seduta-fiume agitata [illegible] primi sintomi della crisi, [illegible] e del [illegible] ha approvato in sede deliberante la legge istitutiva [illegible] Università (11, parte delle quali trasformate da «libere» in «statali») ma la nostra regione è rimasta esclusa. Diciamo che, almeno in teoria, ai piemontesi resta una speranza perché tutti i gruppi hanno concordato sulla priorità da [illegible] al Piemonte [illegible] «Piano quadriennale» della pubblica amministrazione. Ma, data la situazione, il [illegible] discorso di [illegible] rendre.

La Commissione, per l'intransigenza dei democristiani, sono saltate quelle modifiche all'articolo 1, richieste in particolare dai parlamentari piemontesi, che ci avrebbero [illegible] sentito l'istituzione di un [illegible] condo ateneo. [illegible] anche la proposta di legge [illegible] pri Gandolfi. Anche il Consiglio regionale a [illegible] luglio [illegible] votato [illegible] ordine del giorno che richiedeva la seconda sede universitaria. Sono state preferite invece città [illegible] Brescia, Verona, Campobasso, Reggio Calabria, Catanzaro, Trento, Ancona.

Il «no» non è proprio giusto tuttavia. [illegible] giugno scorso il ministro [illegible] Pubblica Istruzione, Bodrato, proprio in un incontro in Regione non aveva [illegible] molte speranze [illegible] il futuro più immediato, mentre [illegible] allora aveva assicurato che il «problema Piemonte» [illegible] fra le priorità [illegible] Piano quadriennale. [illegible] si era detto più favorevole «ad un'articolazione sul territorio regionale di una sola Università». In altre parole: un [illegible] centro dal quale dirigere un'attività articolata in più sedi.

Molti capoluoghi di provincia avevano già avanzato le proprie candidature per diventare [illegible] ateneo piemontese. In linea di massima, negli emendamenti che erano stati presentati dai deputati piemontesi, [illegible] precisate anche le dislocazioni: medicina e chirurgia a Vercelli; ingegneria (chimica, elettronica, meccanica, trattamento delle informazioni, civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale), economia e commercio a Novara; scienze matematiche, fisiche e naturali, agraria (scienze della produzione animale, scienze delle preparazioni alimentari, scienze enologiche) [illegible] Alessandria. Ora è tutto sospeso [illegible] attesa [illegible] Piano quadriennale. E, in Piemonte, l'Università [illegible] unica, sovraffollata e insufficiente.

In una dichiarazione, l'on. Gandolfi (pri) ricorda che l'impegno [illegible] commissione Pubblica Istruzione [illegible] Camera a presentare entro [illegible] mesi il disegno di legge istitutivo di una nuova [illegible] universitaria [illegible] Piemonte «sanziona un diritto», «assegna una priorità e fissa [illegible] denze».

I Punti Verdi

Balletto Gades

[illegible] i Punti Verdi questa sera spettacoli nei parchi: Valentino «Balletto Antonio Gades» con Antonio Gades e Cristina Hoyos; Sempione «Riki pagliaccio» spettacolo di clown Compagnia Teatro Ingenuo; Rignon «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni, regia di Angelo Zucchi, compagnia Pambieri-Tanzi; Palazzo Reale film: «I tre caballeros» di Walt Disney, preceduto dal cortometraggio L'uccello di fuoco e La [illegible] d'oro, [illegible] ed Emanuele Luzzati; Pian[illegible] «Pandora» di [illegible] con [illegible] ore 21,30. Cinema: [illegible] Reale ore [illegible] Molino [illegible] 6,15.

[illegible] alla Galleria d'arte moderna

Torna il Renoir rubato 4 anni fa

Recuperato a Roma dai carabinieri - L'assessore [illegible]: «E' un buon auspicio per il nostro museo»

«Cocò», il prezioso ritratto di Auguste Renoir rubato [illegible] d'Arte Moderna 4 anni fa, tornerà presto al [illegible] posto. [illegible] recuperato a [illegible] i carabinieri dello speciale nucleo preposto alla tutela del patrimonio [illegible] che, nel quadro di una vasta operazione, hanno rintracciato la tela e arrestato due persone.

Il quadro, olio su tela di 35 centimetri per 42, rappresenta il [illegible] di Renoir, Paul. [illegible] stato acquistato nel 1932 dall'antiquario torinese Pietro Accorsi. Esposto alla Galleria d'Arte Moderna, era sparito il 21 luglio del '78.

Particolarmente lieto del ritrovamento l'assessore [illegible] Cultura, Giorgio Balmas: «E' un buon auspicio per la Galleria — ha [illegible] —. Il quadro ritorna a proposito, proprio mentre si prepara la ristrutturazione del [illegible]».

[illegible] della Villa di San [illegible] Po, di proprietà [illegible] conti Riccardi-Candiani, è stato svaligiato [illegible] fra martedì e mercoledì. Il bottino, in quadri e mobili antichi, ammonta a duecento milioni.

Sempre più numerosi i soggiorni a pagamento per [illegible] domestici

In pensione [illegible] è vita da cani

Soltanto i più sfortunati amici dell'uomo vengono abbandonati alla vigilia delle ferie; gli altri, sistemati in «albergo», riscoprono nella vita di branco istinti dimenticati - Dieta e bagno

Per loro il Tigullio può [illegible] re a Leinì. Cortina a Cavoretto, la Costa Smeralda a Piobesi. Il soggiorno dura quanto quello del padrone; non sono in albergo o in villa, ma vivono in una pensione «tutto compreso». [illegible] così che il pa[illegible] [illegible] Ringo, il bar[illegible] Teo, o la gattina [illegible] Lucia, [illegible] in vacanza affidati, dopo un anno di vita in appartamento, a un canile-pensionato per animali domestici.

Durante le ferie [illegible] e gatti diventano, a volte, quasi un ingombro fastidioso. Amici dell'uomo sì, ma molto di meno [illegible] vigilia [illegible] vacanze. Ed ai più sfortunati tocca la peggiore delle sorti: abbandonati lungo le strade, affidati a qualcuno che poi dirà [illegible] sono scappati, oppure lasciati di notte nei dintorni del canile municipale (se non — addirittura — buttati nel Po).

Ufficialmente i pensionati per cani e gatti a Torino e cintura sono una dozzina: di fatto sarebbero oltre venti, [illegible] presi i semiclandestini e [illegible] abusivi. Hanno nomi che [illegible] nano così: «Casa del cane», «Club [illegible]», «Falk club», «Casa Pieller», e [illegible] spesso col tutto esaurito.

Quanto costa portare un lupo o un alano in pensione? *«I prezzi variano in base alla taglia dell'animale — precisa [illegible] Mattio, della «Casa [illegible] cucciolo» di [illegible] Matteotti [illegible] —. Settemila al giorno per quelli più grossi, cinquemila per gli altri».* E nel tutto compreso [illegible] sono [illegible] passeggiate, la sorveglianza, [illegible] eventuali bagni, la disinfezione, i pasti dietetici. Manca solo l'affetto del padrone, a volte insosti[illegible].

Dice il dott. Ferraro Caro, della Protezione animali: *«Certo, sarebbe meglio che l'animale rimanesse col padrone, invece che con altre persone. Però nel canile sta bene, riscopre lo spirito del branco, i suoi odori, i rumori ed il giusto spazio. L'ideale sarebbe che vivessero tutti in un recinto. Ritroverebbero i loro istinti».*

Al «Kennel club» di strada [illegible] 93, sulla collina, [illegible] animali sono davvero [illegible] va[illegible] in una specie di Club Mediterranée. Gabbie tra il verde, [illegible] in una [illegible]. Qui Fido ha a sua disposizione [illegible] un [illegible] veterinario, [illegible] annessa farmacia. La pensione è gestita dai coniugi Francesco e Benita Bonino, dall'insolita professione di albergatori per cani e gatti.

Ogni animale ha il trattamento personalizzato, [illegible] spensabile [illegible] far convivere il San Bernardo con il bassotto, oppure il setter con il barbon[illegible]. Ognuno ha la sua dieta, le [illegible] abitudini. Come gl'irrequieti pastori tedeschi.

I gatti in pensione, invece, [illegible] i primi due giorni [illegible] il pasto, poi si adagiano nella gabbietta, nella quale il [illegible] oggetto o un [illegible] del padrone, perché non [illegible] l'ambiente abituale.

Terminate le vacanze — al momento di tornare dal padrone — il [illegible] reagisce in questo modo: saluta e poi torna al branco, assieme ai compagni, [illegible] lasciando il suo proprietario [illegible] di delusione. In verità, l'istinto d'animale non lo tradisce: purtroppo [illegible] per [illegible] finite le ferie. Dai [illegible] della collina e dalla vita di gruppo si torna alle quattro mura [illegible] condominio al quinto piano, con la sola evasione d'una passeggiata serale per necessità fisiologiche.

g. [illegible]f.

Gli orari dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191) Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; (venerdì chiuso).

[illegible] (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; (lunedì chiuso).

[illegible] (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato [illegible]4; domenica 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13 - 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): chiuso per restauri.

Museo d'Arte e [illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì [illegible].

[illegible] **dell'Automobile** (corso Unità d'Italia 40), aperto dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19.

[illegible] **di Artiglieria** (corso Galileo Ferraris 0), martedì e giovedì 9-14, sabato e domenica 9-12.

[illegible] **Marionette** (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18, lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6), 9-14; lunedì chiuso.

[illegible] **Pietro** [illegible] (v. Guicciardini 7): 9-14, lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso [illegible].

[illegible] **Nazionale della Montagna** (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 15-19,30.

Palazzo Reale (p. Castello) 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

[illegible] **Cinema** (Palazzo Chiablese - [illegible] Giovanni 2): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

★ ★

Visibile invisibile. Immagini della scienza (Mole Antonelliana) fino al 31 agosto: [illegible] 9-19; festivi 10-13; 14-19.

L'Italia per Garibaldi (Mole Antonelliana): fino a settembre feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

[illegible] di [illegible]

Soccorso [illegible] Festivo e notturno
In c. V. [illegible] 88. Orario feriale 20,30 [illegible] del mattino, festivi orario continuato. Tel. 647 405

TV riparazioni fidate Teleexpress [illegible]
I migliori tecnici [illegible] marche bn-color, 8-22 anche festivi.

Montone rovesciato
Su misura uno splendido modello realizzato da Colella laboratorio di confezione [illegible] di capi in pelle Torino via la Cristina 30. Tel. [illegible]

La profumeria [illegible] C.so Vittorio E[illegible] 216
Vi offre il meglio della profumeria [illegible] tutto il mese di agosto.

Berovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità ambientali. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Belfiore 46 ang. via V. Caruso. Parcheggio. Lunedì pomeriggio aperto. Chiusura per ferie dal 9 al 17 agosto.

Bagni! Bagni! Bagni! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno, box, doccia, specchiere, accessori. [illegible] alla Casa del Bagno, via Nizza 41 e via Castello 11 (lungo Stura Lazio) tel. 851.[illegible]

TV soccorso TV 472.510 Videocolor [illegible]
interventi immediati, tecnici [illegible] diurno-serali [illegible] 8-22.

I tempi cambiano perché rassegnarsi?
[illegible] affettivi [illegible] matrimonio. Scrivere Istituto Sociopsicologico «L'Ideale» via [illegible] 26, 10138 Torino, telefono 744 818

Messaggi Urgenti

AFFERMATA azienda produttrice articoli per saldature cerca agente mono o multimandatario, possibilmente introdotto, per vendita propri prodotti a rivenditori in Piemonte e disposizione portafoglio clienti. Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

DITTA importanza nazionale ricerca [illegible] per [illegible] gione. Telefonare 011 40.281.

FINALPIA e Albenga privato vende appartamenti monocamere garage, Iva 2%, pronti, termoautonomi. Telefonare 011 356.0266 - 356.1629.

[illegible] con coniuge [illegible] subito per [illegible] centrale [illegible] condominio. [illegible] «Publikompass 6271 — 10100 Torino».

VALLECROSIA alloggio 3 camere casa di [illegible] anni totalmente rimesso a nuovo di [illegible] al 3° piano 2 balconi panoramici vista [illegible] in viale alberato a 500 mt dal mare, L. 90 milioni. Telefonare 011 966.[illegible]

INDIRIZZI UTILI

A[illegible] Baby Club, via Nizza 43 [illegible] 894
ABBIGLIAMENTO GRAZIA [illegible] aperto agosto, via Gaidano 23 tel. 696 80 83
BACCHETTA Calzature, abbigliamento, pelletterie, sport, sempre aperto, Porta Palazzo 3 Torino tel. 512.364
MAGAZZINI DONNA CONFEZIONI prezzi pazzi aperto agosto Monginevro 83
ACCONCIATURE GIANNI TOMA [illegible]

DENTISTA ANCHE FESTIVA, orario continuato via Carlo Alberto 65 tel. 830.048. Riparazione protesi urgenti
DENTISTA continuato 9-19 aperto anche sabato. Riparazioni ed estrazioni protesi urgenti, C. Vigliani 165, t. 610.673
DENTISTA SPECIALISTA 24 ore su 24 pronto telefonate al 744.840 festivi feriali riparazioni protesi v. Pinelli 100
MEDICO DENTISTA assistente aperto anche sabato e domenica, orario continuato. Riparazioni protesi. Tel. 749.88.17
FIORI «Il meglio», via Tripoli 112, noleggio piante. Fleurop tel. 325.087
FIORI Marisa via Cibrario 60
FIORI NANDA, corso Francia 11 bis tel. 511.967 - 510.639 - 511.835
FIORI VOGLIOTTI, v. Cernaia 2 tel. 518.518
CENTRO STEREO, corso Vercelli 164 propone impianti audio e video a prezzi estivi
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 80 tel. 481.791, carta da parati, moquettes, coordinamento, vernici Duco
ELETTRODOMESTICI e RADIO TV Mangiameli c. Regina 253, tel. 749.77.65. Ottimi prezzi migliori marche
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 tel. 521.22.14 aperto agosto per risolvere i vostri problemi di illuminazione
ELETTRODOMESTICI Gallenga TV color, Hi-fi, condizionatori, v. S. Donato 44/F tel. 484.289 - 487.844
FERRAMENTA colori materiale elettrico via Bibiana 111, tel. 798.[illegible]
LUI MOT IL CASALINGO, via [illegible] 6, Torino, tel. 732.290; lavasciuga, lavatrici, specchi, bagno
OROLOGERIA Mazer via Po orefleria, argenteria svegtie, pile
OROLOGERIA SVIZZERA [illegible] Porta Nuova vendita promozionale
OTTICA TRE, via Magenta 2
OTTICA MOLINETTE, p. Carducci 130
OTTICA BONINO, via Po 2bis
PARATI MORETTO [illegible] marche pronta via Sesia 38 tel. 284.681.
PASTICCERIA DOGLIANI c. G. Cesare 30, tel. 280.847 aperto agosto
A VENARIA nuovo supermercato del legno ingrosso e minuto tagli su misura Sell Legno via Montello 17 tel. 491.404
SUPERJOLLY DEL MOBILE a Torino in c. Orbassano 114 t. 320.540, a Borgaretto in via Canale 17 t. 358.02.72
TIV via E. Toti 15 Venaria, tel. 495.815 rivenditore tutto per il bagno e riscaldamento. Aperto tutto agosto
VENEZIA A TORINO [illegible] da regalo bigiotteria via Po 14, tel. 839.7000
TRATTORIA, via Frejdenta 142, tel. 322.885
TRATTORIA Goito 17, ap. agosto 650.[illegible]
RISTORANTE LA FORNACE «Un angolo di Liguria con le sue specialità» via Parnaso 48, Alpignano tel. 967.48.42. Tutte le sere fantasia proposta ad agosto. Gradita la prenotazione.
LA BECCACCIA, Ristorante sempre aperto tutto agosto. Tel. 881.04.85
RISTORANTE PUB «GOOD TIME» v. Torricelli 58 tel. 584.789 ore 18-02
ASCENSORI S.O.S. tel. 470.31.78
ELETTRICISTA riparaz. tel. 445.225
IDRAULICO urgente tel. 724.685
LAVATRICI idraulica, boylers, tapparelle [illegible]

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80 · Via Marenco 32 · tel. 658.965 - 658.544

Città Mercato
avvisa la spettabile clientela che
LUNEDI' 9 AGOSTO
sarà aperto anche il mattino

VIENI A **mobilopoli** la città del mobile
È APERTA TUTTO AGOSTO
TROVERAI MIGLIAIA DI ARREDAMENTI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI SCONTATISSIMI
questo è il momento giusto per arredarti la casa approfittane
mobilopoli MAPPANO (TO) S.St. Torino Leinì

I ristoranti che non sono in ferie

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti, oggi, in alcuni quartieri della città.

[illegible] — Il La Mole, [illegible] Verdi 17; Baffo, via Doria 11; Basral, via S. Francesco [illegible] 21; Biagini, [illegible] S. Tommaso 10; Bianchen, via [illegible] 3; Da Enrico, via Po 20; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Da Mauro, via M. [illegible] 21; Da Simone, via M.te [illegible] 23; Delle Indie, via Verdi 10; [illegible] Milano, c. Cernaia 46; Fenice, c.so San Martino 6; Ferrero, c. [illegible] E. Emanuele 54; Firenze, c. S. Francesco da Paola 41; Frankenstein, c.so Vercelli 8; Furia, c.so [illegible] Eugenio 8; Galarde, c.so [illegible] 15; Gasthaus, c. [illegible] 3; I Tarocchi, v. [illegible] Delmazzo 7; La Caravella, v. F.lli Vasco 2; La [illegible] C. Alberto 45; La Tinera, v. Parini 13; [illegible] via Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 18; Belenap, via Doria 4; Neri, v. Giulia di [illegible] 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pam-pam, c. [illegible] Emanuele 45; Pengi, via [illegible] 3; Ponte di Savona, p. V. Veneto 2; Principe Oddone, c. P. Oddone 32; Risorgimento, v. Volta 3; Samoa, v. Montello 11; Sotto la Mole, via Montebello; Rosso, v. [illegible] Settembre 1; Shanga, v. IV Marzo 5; Snack Service, v. [illegible] Settembre 82; Statuto, p. Statuto 17; Ciclope, v. S. Francesco da [illegible] 46; Tibi Debo, v. Pomba 8; Toscano, via Misericordia 8; [illegible] Puglia, c. P. Eugenio 1[illegible]; Zara, v. Pr. d'Acaja 57 (solo mezzogiorno); La Pergola, v. [illegible] Settembre [illegible].

S. Salvario - Valentino — Alba, c. S. Pio V 8; Al piatto d'oro, v. [illegible] bert 8/F; Biagini, v. Saluzzo 3; Bridge, v. Giacosa 2/bis; Cortero Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo, v. P. Tommaso 2; Da [illegible] Amelia, v. Nizza 31; Del Chianti, v. [illegible] 13; Del Corso, c. V. Emanuele 29; Fiorentina, v. [illegible] 6; Fontana Luminosa, c. D'Azeglio 3; Da Remo, v. Monti 18; [illegible] c. Raffaello 5; Incrocci, via Nizza 84; Lampione blu, v. Saluzzo 23/bis; La pace, v. Galliari 22; Scudo, v. Galliari 5.

Crocetta-S. Secondo — Aladino, v. Cassini 4; Good Time, v. Torricelli 58/d; Baffo, via Pigafetta 56; [illegible] Napoli, c. [illegible] 70; La cueva, v. Vespucci 53; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; La [illegible] v. Torricelli 31; Circola, c. De G[illegible] [illegible] Lucullano, c. Assietta 5; Tre colonne, c. [illegible] 1; Tropicana, [illegible] Mediterraneo [illegible] Sacciotto, v. Vespucci 53.

San Paolo — Al paiolo, c.so Peschiera 167; King Hua, c.so Racconigi 30/bis; La greppia, via Monginevro 75; Il Torchio, v. [illegible] 57; L'osteriaio, c. [illegible] 23; Monginevro, v. Monginevro [illegible] Rosa, c.so Boni [illegible]; Piccolo ranch, v. [illegible] Paolo 74; Maria, v. Potenza 30.

[illegible]-Gli Turin — Al Saffi, via Saffi 2 (prenotazione); Cambusa, v. Valdieri 8; King Hua, v. Brunetta 19; Duchessa, v. D. Jolanda 7; Il buco, v. [illegible] 4; [illegible] v. Germanasca 37; Europa, [illegible] Feruccio 72; Gianduja, c.so Inghilterra 57/E; Da [illegible] e Mauro, v. Borgo 15; Chianale, v. [illegible].

Borgo Po - Cavoretto — Brunasso c. Sicilia 12; Bellavista, str. S. Margherita 163; Celasse, str. [illegible] salice 178; Fontana dei francesi, str. Pecetto [illegible]; Garden, str. Valsalice 2; Giuliano, str. S. Margherita [illegible] beccaccia, Eremo; La gondola, c.so Moncalieri 190; New's Remo, v.le Thovez 60/bis; [illegible] cucina, v. Monferrato 2; Osteria dell'amicizia, c. Casale 221; Trattoria del peso, p. Gran Madre 8; Bastian contrario, str. Moncalvo [illegible]; Gran Corona, c. Moncalieri 502.

[illegible] — [illegible] Nizza Bianchi 48; [illegible] sesto posto, v. Asiago 53; La tettoia, v. [illegible] 22.

Farmacie aperte oggi

Farmacie aperte oggi con orario 8-12,30, 15-19,30: corso Regina Margherita 258; via delle Verbene 15/T; piazza Statuto 3; via S. [illegible] no 60; via Cigna 53/D; via Genova 124; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; corso Belgio 190; piazza Campanella 9.

via [illegible] Ronchi 8, corso Vercelli 111, via Bologna 250/A; via Boccaccio 15; [illegible] Traiano 86; [illegible] Ponzio 1; via Borgaro 103; via Vibò 10; via Bellardi 3; [illegible] Nuova, lato partenze, corso Siracusa 96, via Frejdenta 142.

via Monginevro 29, via Po 31; corso Grosseto 221; largo Brescia 47; via Saluzzo 1, [illegible] Falchera 66; via [illegible], corso Francia 365, [illegible] Savoia [illegible], via [illegible] Carmine, via Frejdenta 271/C,

via Villa Giusti 7; via Palma di Cesnola 38; piazza Gran Madre di Dio 1, via Tripoli 23; corso Grosseto 256; via C. Colombo 42, via Frejus 100; via Monginevro 178; corso Giambone 19, [illegible] Re Umberto [illegible] Vittorio Veneto 11; via Cibrario 72; [illegible] Regina Margherita 134;

via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; corso Peschiera 295; corso Regina Margherita 114; [illegible] Moncalieri [illegible] 46; [illegible] Toscana 107; via F[illegible] 4; [illegible] Lecce 81; via Nizza 121; via Pramollo 8;

via Pio [illegible] 184; piazza [illegible] 10, via Mazzini 24; [illegible] Teresa 21; corso Taranto 15, via Madama Cristina 14, via San Secondo 9, via Lancia 11/B; via Rosa Romoli 51; corso Sebastopoli 143, corso Vercelli 197/A, via Borgaro 58, via Nicola Fabrizi 11; corso Casale 71; corso Francia 212.

Le televisioni private

GRP
10,30 [illegible]
12 — Cartoni [illegible]
13 — Cartoni [illegible] Le furie di Hong Kong
13,30 Cartoni Lupin III
14,05 [illegible]
15,30 Telefilm S.O.S.
15,55 Telefilm Tessa, con Tony Musante
16,50 G.R.P. Spettacolo
17 — [illegible]
18,30 Cartoni animati Le furie di Hong Kong
18,50 Cartoni Lupin III
19,35 Caffè concerto. Rubrica
20,05 Telefilm S.O.S.
20,30 Sceneggiato Il generale Custer
21,30 Film
23,15 G.R.P. Flash
23,30 Film
1 — Film Violentata davanti al marito, con Michael Stearns, Robert Lott (Usa '71, drammatico)
2,30 Film Gran varietà, con Maria Fiore, A. Sordi [illegible] '53)
4 — Film non stop

Telecity
7,30 Cartoni animati
9 — Telefilm
10 — Film Squali d'acciaio
12,25 Tv Flash
13 — Telefilm Sulle strade della California
15 — Film Gli invasori
16,30 Cartoni animati
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm
[illegible] Telefilm Petrocelli
21,30 Film La prigioniera di Fort Ross
23 — Film Estasi d'amore
0,45 Film L'amica di mio marito

Telemontoso
19,30 Film Gli avventurieri dei tropici
20 — Cartoni animati
20,30 Film Il bois sepolcro
22 — [illegible]
22,30 Film [illegible] casa del [illegible]

[illegible]
10 — Mattinata insieme
11 — Film Interpol, di [illegible] Guest, con F. Tuker, E. Bartok
12,30 Cartoni animati Astro[illegible]
13 — Film [illegible] un milione di diamanti in Russia, di [illegible] Reed, con F. Muhl, Shoefler
14,30 Cartoni [illegible] Piccolo Ino
15 — Cartoni animati Yakky
15,30 Documentario
16 — Telefilm Il ritorno dell'ispettore Bluey
17 — Film Grida di vendetta, di B. Olsen, con T. Fritsh, G. Knuth
18,30 Cartoni animati Corsa senza limiti
19 — Cartoni animati Yakky
19,30 Buonasera con...
20 — Cartoni [illegible] Astro[illegible]
[illegible] Film E il [illegible] continua a raccontare, di A. V. Ambesse, con Lex Barker
22,15 Film Dirai [illegible] per legittima indifesa, [illegible] A. Fons, con F. Catt, [illegible] Lee
23,45 Telefilm Il ritorno [illegible] spettore Bluey
0,45 Telefilm Mondo di notte

Telecupole
11 — Telefilm Gli invincibili
12 — Sceneggiato per ragazzi
13 — Film Quattro supermen in [illegible]
14,30 [illegible]
15,30 Cartoni Le principesse [illegible]
16 — Concorso [illegible] opera
17 — Telefilm I ragazzi della porta accanto
17,30 Sceneggiato per ragazzi
18,30 Cartoni Le principesse Zaffiro
19 — Rubrica medica: Magnetoterapia [illegible]
19,30 Spazio 4
20 — Telefilm A tutto [illegible]
20,30 Telefilm Shane
21,30 Piazza grande
23,30 C[illegible]
0,30 Telefilm Hitchcock

R1 TV
18,10 Telefilm Petrocelli
19 — TSI: Telegiornale
19,05 [illegible]
19,20 Scacciapensieri
19,35 35° F[illegible] internazionale del film
19,55 Cartoni
20,15 [illegible] Telegiornale
20,40 Telestate, lungometraggio
22,10 [illegible] Telegiornale
22,20 TSI: Sabato sport
23,50 TSI: Telegiornale
24 — Film La città del peccato

Videogruppo
12,05 Telefilm
13 — Film Duello nell'Atlantico
15,30 Calcio mondiale. Campionato di calcio inglese
16,30 [illegible] Usa
17,30 Film La [illegible]
19 — Telefilm
19,30 Cartoni
20 — Telefilm
20,30 Film Io non sono una spia
22,30 Film
24 — Film della notte

[illegible] Nord
19,30 Cartoni animati Godzilla
20 — Telefilm Scacco matto
21 — Film Nannetta, di Renato Ray, con Luisella Beghi, Vera Rol (drammatico)
23 — Film Gamera contro il mostro Gaos (fantascienza)

Quarta Rete
12 — Zona disco
12,15 Cartoni [illegible] Scooby doo
12,45 Film Kosmo
14,15 [illegible]
17,30 Cartoni animati Scooby doo
18 — Mixage
19 — Cartoni animati Top cat
19,30 Telefilm Sherlock Holmes
20 — Cartoni [illegible] Top cat
20,30 Film [illegible] gladiatori
22,10 Astropanorama
22,15 Telefilm Sherlock Holmes
22,45 Film Stazione selvaggia
0,15 Eroticismo
0,30 Film La religiosa

[illegible] Uno (Antenna Nord)
8,30 Natura selvaggia
9 — Telefilm [illegible] american style
9,30 Cartoni [illegible] Sally la maga
10 — Cartoni [illegible] L'ape Magà
10,30 Film [illegible] Madigan, di Bo Widerberg, [illegible] Degermark, Thommy Berggren
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni [illegible] Il ciclone - Cartoni animati Angie Girl
14 — Tennis: Coppa Davis
15 — Sceneggiato: E le stelle stanno a guardare. Tratto dal romanzo di A.J. Cronin
15,55 Telefilm Vita da strega
16,20 Cartoni animati Tom e Jerry - Felix il gatto
16,35 Cartoni animati Jeeg Robot
17 — Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina, il Paolo - Cartoni animati Il principe [illegible]
[illegible] - Telefilm Il giovane [illegible]
18,30 Telefilm Computers
19,30 Cartoni animati Angie Girl
20 — Telefilm Chips
21 — 1970-1980 America cinema [illegible] strane [illegible] di Burt Kennedy, [illegible] Larry Hagman, Lou Go[illegible]
22,20 Jerry Lewis show
23,15 Tennis: Coppa [illegible] Australia-Cile
24 — Film Wehrmacht, i giorni dell'ira, di [illegible] Jankovic, con [illegible] Taylor, Bata Zivojnovic
1,30 Telefilm Kronos

[illegible]
12 — Film Il guardone, con J. Mulligan
13,30 Cartoni animati Sudford
14 — Telefilm Il tocco del [illegible] volo
14,30 Film Fiamme [illegible] barbari, con J. Wayne
16,30 Film [illegible], di F. De Robertis
18,30 Romanzo sceneggiato
19,30 Retrò Manila (replica)
20,30 [illegible] vivi, [illegible] A. [illegible] e Fosco Giachetti
22,30 Superstar del rock
23 — Film Le [illegible], di E. Allan Poe

Retequattro Telestudio
18,30 Telefilm Dancin' Days
19,30 Telefilm Papi
20 — Telefilm The Je[illegible]
[illegible] Telefilm Kostak
21,30 Film [illegible]
23,15 Film Luger calibro 9, [illegible] per una rapina, di P. Petzak, con Rita Tushingam, William Berger
0,45 Film [illegible] peccaminosi

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

AL LUX
VIA COL VENTO
ATTENZIONE!
Inizio film 16,50 - 21

Tra un film e l'altro ... gli Titanus

ASTOR
RITORNA
Titanus
uno spettacolo indimenticabile, una sfida che vi mozzerà il fiato.
DRIVER
RYAN O'NEAL
BRUCE DERN ISABELLE ADJANI
ORARIO SPETTACOLI
16,10-17,50-19,30-21,10-22,45

CENTRALE
Questo è il film che ha fatto ridere tutta Cannes per l'humor fresco ed originale, rustico, ma imprevedibile!
ma che siamo tutti matti?
ORARIO SPETTACOLI
15,15-17,00-18,45-20,40-22,30

STATUTO
con JENA all'inferno!
1997: FUGA DA NEW YORK

FONTE DEI PIZZI

STREPITOSO!
OLIMPIA
7ª settimana
ARANCIA MECCANICA

ENORME SUCCESSO
al TORINO
Un giorno ... non si ripeterà mai più
UN MERCOLEDI' DA LEONI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) 2001: odissea nello spazio, di Stanley Kubrick, Keir Dullea (fantascienza) Or. 15,15, 19,15, 22,10

ASTOR (via Vidoti 8, tel. 518.516) Driver, Ryan O'Neal, Isabelle Adjani (poliziesco) Or. 16,10, 17,50, 19,30, 21,10, 22,45.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Incubus il potere del male, John Cassavetes, Joan Ireland (horror) Viet. 18 Or. 16; 17,45, 19,25, 21,05, 22,45

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Ma che siamo tutti matti? di J. Uys, con M. Weyers, B. Pinnelos (comico) Cat. Or. 15,15, 17, 18,45, 20,40, 22,30 (aria condizionata) L. 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) Arriva Bond. (Rassegna cinematografica Agente 007 una cascata di diamanti, di Guy Hamilton, con Sean Connery Or. 16,45, 18, 21,15, 23,10 Ingresso L. 3000 (aria condizionata)

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Via col vento, Clark Gable, Vivien Leigh (drammatico-avventuroso) Or. 16,50, 21 Ingresso L. 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 683.354) La crociera super porno, col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso 4000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 510.850) Lo scopone scientifico, A. Sordi, S. Mangano, J. Cotten, B. Davis Techn Non viet. Or. 15, 17,30, 20, 22,30 Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 537.448) (aria condizionata) Arancia meccanica, di Stanley Kubrick Viet. 18 Or. 15, 17,30, 20, 22,30

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01) Rassegna erotica Techn. Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.60.41) Rassegna erotica. Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,10 Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 121, tel. 530.605) Odissea erotica. Viet. 18 Ap. 10, ult. 22 Ingresso L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Per i Punti Verdi: Antoonina Ellas vida mia, di Carlos Saura con Fernando Rey e Geraldine Chaplin. Spettacolo unico ore 18,30. Ingresso L. 1000

TORINO (via Bussano 6, tel. 530.353) Un mercoledì da leoni (avventuroso) Col. Non viet. Or. 16,10, 18,10, 20,20, 22,30 Ingresso 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 521.345) Dombidque il corpo che brucia. Ap. 15, ult. 22,30 Viet. 18 Segue avanspettacolo con comici Striptease di Janet da Baja e Terry Love! Ore 16,30, 22,15

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197) Toro scatenato, con Robert De Niro Ap. 20, ult. 22,30

[illegible] Ap. 15, ult. 22,15 Ingresso L. 2500

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) chiuso per restauri

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.061) Lo strafico (Pretend his moglie). Diego Abatantuono, Janet Agren (avventura) Or. 16, 17,45, 19,25, 21, 22,45

MILANO (via Milano 9, tel. 530.255) Rassegna erotica. Techn. Viet. 18 Ap. 10, ult. 22,30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.764) Proibitissima, Gong Lee, Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,30 L. 2000

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) 1997: fuga da New York, Lee Van Cleef, Ernest Borgnine, K. Russel Techn. Non viet. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5) Rassegna erotica. Viet. 18 Ap. 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 2500

DE VISIONI

ALEXANDRA (via Soccia 18, tel. 611.293) Casanova superseX, Marion Brass. Techn. Viet. 18 Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 406.580) Le sei l'ultima sul muro? A. M. Rizzoli, R. Cannavale, Bombolo Ap. 20, ult. 22,30

NUOVO ODEON (via Vanelmo 8, tel. 749.23.62) I vicini di casa, con John Belushi e Don Aykroyd Techn. Non viet. Or.: 20, 22,30.

CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via [illegible] 5/L, tel. [illegible]) chiusura estiva

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046) Tutti i giorni due film diversi. Dalle 20 alle 24 Vanessa - Caresse. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.18) chiuso per ferie

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible] (via [illegible] 65, tel. 587.716) La moglie in vacanza l'amante in città, E. Fenech, R. Montagnani. Ap. 17,30, ult. 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Tripoli 27, tel. 446.784) Peccati nel letto di famiglia. Viet. 18 Ap. 20, ult. 22,30

[illegible]

ZETA d'Essai (via Tiziano 68, tel. 740.29.07). Bello mio bellezza mia, di S. Corbucci, con G. Giannini, M. Melato, S. Sandrelli Ore 20, 22,30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074). Quel dolce corpo di Flona. Viet. 18 Ap. 15, ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.38.17) Cameriera senza malizia. Viet. 18 Ap. 15 Ingresso L. 1200

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La Rosala al mare con l'amico di papà

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'infermiera.

CIRIE'
NUOVO: L'ululato, J. Carradine. Viet. 18

CUORGNE'
PERONA: Stripes.

LANZO
CATALANO: Paradise.

MONTANARO
VITTORIA: Le super inglesine porno.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Tenore in città.
ITALIA: Anni spezzati.
PRIMAVERA: Questa è l'America parte 2ª.
RITZ: Tesoro mio.

SAN SICARIO
SAN SICARIO: I fichissimi.

SUSA
CENISIO: Innamorato pazzo.
CIVICO: Fuga per la vittoria.

VALPERGA
AMBRA: Codice d'onore.

VENARIA
DANTE: [illegible] il volto [illegible] vendetta.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: domani sera il Balletto dell'Opera di Bucarest in La bella addormentata nel bosco di Ciaikovski. Coreografia di Oleg Danovski

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Los Orangos
CLUB 84: 15,30-21 danze
DU PARC: 21 Rocky e Italiano
GARDEN: 15,30 e 21 trattenimenti musicali con Nino Gallo. Orch. Riflessi Musicali, canta Edo Puma
LA PERLA [illegible] **VALENTINO** (c. M. D'Azeglio 3, tel. 653.320) 21 danze
LE ROI: ore 21 Dal Musette
MASSAUA DANZE: riapertura 26-8

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) riapertura 11/9
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) 10-17, 15-18

Ha fatto impazzire i parigini...
E' un SORDI d'annata!
al NAZIONALE
in esclusiva
DINO DE LAURENTIIS
ALBERTO SORDI
SILVANA MANGANO JOSEPH COTTEN BETTE DAVIS
lo Scopone Scientifico
LUIGI COMENCINI

MASSIMO
Riapertura
DIEGO ABATANTUONO è lo STRAFICO
LO STRAFICO

ARISTON
2001 ODISSEA NELLO SPAZIO
di STANLEY KUBRICK

TERRIFICANTE al CAPITOL
IL POTERE del MALE

Valentino
BALLETTO ANTONIO GADES
con Antonio Gades e Cristina Hoyos

Sempione
RIDI PAGLIACCIO
spettacolo di clown
Compagnia Ingenuo

GARDEN
15,30 e 21 pomeriggio e sera con l'orch. RIFLESSI MUSICALI
È sempre un piacere più ci sei più ritmi di NINO GALLO - EDO PUMA

y C. Vinzaglio 3
ORE 21
DISCOTECA

I DUE GEMELLI VENEZIANI
di Carlo Goldoni
Compagnia Pambieri-Tanzi

L'UCCELLO DI
LA PALLA D'ORO
di Giulio Gianini e Emanuele Luzzati
I TRE
di Disney

Moltino
ore 0,15
di Albert Lewin
con Ava Gardner e James Mason
Replica domani ore 18,30 al Cinema Romano

Edicole aperte a Torino dal 2 al 15 agosto 1982

QUARTIERE 1 — CENTRO
corso Vittorio Emanuele 56 (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (ex Magna)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 183/Giolitti
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
via Barbaroux 29 (anagrafe)
via Gernaia 2 - Bonelli
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Galleria S. Federico 21
via Viotti 1 piazza Mirca
piazza Castello/via Po
via Po [illegible]
via Po [illegible]/S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 26
piazza Madonna degli Angeli 8
via Accademia Albertina 32
via Santa Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2 — SAN SALVARIO
corso Dante/v. M. D'Azeglio
via Madama Cristina 91
[illegible]
via Nizza 17
[illegible] 14
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3 — CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 29
[illegible]

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
corso Peschiera 175
[illegible]
via Di Nanni 122
via San Bernardino 34

QUARTIERE 5 — CENISIA
[illegible] 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
piazza Bernini 11
via Cibrario 21
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 115

SAN DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
corso Regina Margherita 161
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7 — AURORA
piazza della Repubblica 21
corso Regina Margherita 132
via Cigna/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Fiochetto 23 (Salti)
corso Regina Margherita 102
via Cuneo 20
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 96/c. Brianza
corso Belgio 99
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 45
via Moncrivello 46

QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI
corso Bramante 86 - Genova
via Nizza 201
via Nizza 357
via Ventimiglia 50

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14 - Guala
piazza Galimberti 18
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Tenivelli 3
corso Traiano/c. Pinio
via Tunisi 3
via Pozzo Burile 66

QUARTIERE 11 — SANTA RITA
via R. Curzio 6
via Tripoli 31
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133 - Bemezza
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Sebastopoli 226

QUARTIERE 12 — MIRAFIORI NORD
via L. Dina 57 D'Arborea
corso Moncalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Cremona/c. Siracusa
via Vinovo 71 via Loana
via Vinovo 2
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13 — POZZO STRADA
corso Montecucco 86
via Bongiovanni 225
via Frejus 137/c. Peschiera
via Asiago 47/B
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14 — PARELLA
corso Lecce 35/V. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Monte Grappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 65
via Servais 176
via P. Cossa 19
corso Marche 4

BORGATA PARADISO
corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15 — LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 96 (Vallette)

QUARTIERE 16 — CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 101
largo Venaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 35 piazza Villoria
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 78
via Gaseldolino 78 (angolo via Breglio)

QUARTIERE 18 — BARRIERA MILANO
corso Vercelli 68
via Leini 1/Giulio Cesare
via Valprato 76
corso Vercelli 122
via Monterosa 7
via Monterosa 48 (angolo largo Favero)
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19 — REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
strada Cuorgnè/corso Falchera

QUARTIERE 20 — REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cavalli 38
strada San Mauro 74 (Bisono)
strada Settimo 92
strada Settimo 1
strada Settimo 49 (Barca)

QUARTIERE 21 — MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (angolo Quintino Sella)
corso Casale 159 (Madonna Pilone)
corso Casale/str. Mongreno
corso Casale 397 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22 — CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. c. Moncalieri

QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD
via Plava 52/Pola
corso Unione Sovietica 575
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 50/65

S. PIETRO
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 73 (Moncalieri)
corso Moncalieri 492/B

I consigli di Wilma De Angelis.

Se siete soli in casa, [illegible]

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Il ministro Signorello annuncia stanziamenti e offre dati

In Italia si fanno più film meno spettatori agli Stabili

ROMA — Per il cinema e il teatro sono stati stanziati finanziamenti rispettivamente di 4 miliardi 710 milioni e di 40 miliardi: lo ha detto il ministro Signorello, riferendosi all'anno in corso.

Signorello ha spiegato che il cinema ha fatto registrare nel primo semestre del 1982 un raddoppio degli investimenti produttivi e del numero dei film messi in lavorazione: *«Un'inversione della flessione degli ultimi anni»*. Per il teatro *«si è avuta una riconferma ed un rilancio del crescente interesse degli spettatori, con un ulteriore incremento complessivo del 5 per cento rispetto all'80-'81»*.

Nel primo semestre dell'82 sono stati messi in lavorazione 1[illegible] film italiani, contro i 105 dell'analogo periodo dell'81, con progetti di investimento per [illegible] miliardi *(«pari a oltre il doppio di tutti gli investimenti operati nel settore nell'anno precedente»)*.

«Risultati positivi sono stati raggiunti — ha detto ancora Signorello — *con l'istituzione del fondo di sostegno per il rinnovo tecnologico e strutturale delle sale cinematografiche, che ha motivato piani di investimento per oltre 50 miliardi di lire da parte di circa 800 esercenti cinematografici»*.

Il bilancio dell'import-export cinematografico e televisivo ha chiuso il 1981 con un saldo fortemente deficitario per l'Italia: [illegible] film e telefilm esportati a fronte di 5391 importati dall'estero, con 29 miliardi di introiti a fronte di 63 miliardi di esborsi. Nel primo semestre 1982 il [illegible] valutario è ulteriormente peggiorato.

Per quanto riguarda il teatro, Signorello ha precisato: *«I primi dati riepilogativi 1981-82 indicano una soddisfacente "tenuta" del settore teatrale. Oltre ai dodici teatri stabili e a due [illegible] iniziative di promozione pubblica, hanno agito col concorso finanziario dello Stato quarantasei compagnie teatrali, sessantadue compagnie a gestione privata, ottanta complessi di sperimentazione, cinquantasette compagnie per ragazzi»*.

Ma le presenze non risultano omogenee per tutte le categorie: *«Il settore dei teatri a gestione pubblica ha fatto registrare una certa flessione (valutata intorno al 6 per cento), anche se minore rispetto alla più accentuata tendenza recessiva (15 per cento) dell'anno precedente»* ha concluso Signorello. Aumento, invece, nel settore delle compagnie private (8 per cento), delle attività sperimentali (6 per cento).

Nella classifica di Harper's Bazaar anche la Rossellini

Tra le dieci donne più belle Raquel resta, Bo non compare

NEW YORK — Gli americani non perdono il vizio di far classifiche. Dopo i meglio e i peggio vestiti, è arrivata la stagione delle più belle donne americane. Un elenco di dieci è contenuto dalla rivista Harper's Bazaar, che ha indetto un concorso fra i suoi redattori.

I nomi delle più belle sono di attrici e modelle, e non tutte propriamente americane, se si pensa che è in graduatoria anche Isabella Rossellini, figlia di Ingrid Bergman e del regista italiano e moglie di un altro regista, l'italo-americano Martin Scorsese: Isabella viene definita dalla rivista «attrice e modella».

La più votata è stata Raquel Welch, molto sexy ma da anni sulla cresta dell'onda: singolare il fatto che un'altra sexy-symbol Usa, Bo Derek, molto più «recente» della Welch, non sia mai comparsa nella classifica.

Con Isabella Rossellini e Raquel Welch, due tipi di bellezza assolutamente antitetici, sono presenti nella lista altre tre attrici: Elizabeth McGovern, che ha recitato con Robert Redford in *Ordinary people* e con James Cagney in *Ragtime*; Cathy Moriarty Dana, coprotagonista con Robert De Niro di *Toro scatenato*, che è anche l'unica a ritornare dalla lista compilata l'anno scorso; e Katharine [illegible].

Concludono la sfilata tre modelle (Lauren Hutton, una delle *cover-girls* più famose, con ben 16 anni di servizio, Iman e Christie Brinkley) e due altre attrici Linda E[illegible] e Morgan Fairchild.

Raquel la più bella

ZeniT
Abbigliamento uomo-donna
V. Cibrario 2 - TORINO
SALDI SCONTI DAL 20% al 50%

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI
...IO VENDO I NUOVI MOBILI A TE. TU VENDI I VECCHI MOBILI A ME...
BERTUZZI mobili
APERTO TUTTO AGOSTO
Torino - Via Stradella 30, esposizione Str. Fortino 34

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 511.024 - 538.

ELLIS
Calzature Pelletterie avvisa la sua stimata clientela che i suoi magazzini rimangono aperti tutto il mese di AGOSTO
Piazza 20

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI
ANCHE A [illegible] ORE 8-12
AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE

Stanotte (ore 2,30 italiane) al Giant's Stadium di New York ed in diretta tv Europa-Resto del Mondo

Un'accoglienza tumultuosa e commovente per i giocatori italiani e il c. t. Bearzot Dopo il Mundial la «febbre del calcio» ha contagiato gli Stati Uniti

Alcune [illegible] grande sfida: Franz Beckenbauer, capitano ad honorem della formazione europea; il francese Platini, oggi punto di forza della Juventus; N'Kono, portiere del Camerun; il fuoriclasse brasiliano Zico ed il sovietico Blokin

Le stelle del calcio in passerella

Esauriti i 76.800 biglietti per un incasso di [illegible] miliardo e [illegible] milioni da devolvere all'Unicef - I [illegible] prescelti da Tele Santana cercano il riscatto sugli europei guidati dal c.t. [illegible] Derwall

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Da ieri, [illegible] York è ai piedi degli italiani campioni del mondo. Ne attende l'esibizione questa sera nel modernissimo stadio dei Giants nel vicino New Jersey, con la stessa ansia con cui attese prima la partita col [illegible] poi la finale con la Germania in Spagna. [illegible] Rossi, Zoff, Tardelli, Antognoni — e per riflesso anche i neojuventini Boniek e Platini — come «roman gods», dei romani ha scritto il quotidiano Today. A Bearzot, l'uomo del miracolo, ha [illegible] un'accoglienza tumultuosa e commovente. New York è usa ai trionfi, di astronauti al ritorno dalla Luna e di presidenti vittoriosi alle elezioni, di [illegible] cinematografiche e di campioni di baseball. Ma ieri e oggi s'è scoperta questa nuova, irrefrenabile passione per il calcio e per l'Italia, che l'ha [illegible] di colpo [illegible].

[illegible] il complesso sportivo di Meadowlands, dove sorge lo stadio, sarà un inferno. Non si trova più un biglietto, tutti i 76 mila 800 posti a sedere sono stati presi, e per questioni di sicurezza — incendi, violenza — a nessuno sarà permesso stare in [illegible]. Per la prima volta nella storia del [illegible] americano, come qui viene chiamato, appariranno [illegible] i bagarini. L'Unicef, l'organismo dell'Onu per l'infanzia a cui sarà devoluto l'incasso, percepirà circa 1 miliardo [illegible] milioni di lire. Nell'ippodromo accanto si svolgerà una delle più importanti [illegible] di trotto degli Stati Uniti, la Hambletonian. Poco più avanti, i Doobie Brothers, un famoso gruppo, terranno un concerto rock. Si parla di 200 mila persone nello stesso complesso, per vedere la partita, che incomincerà alle [illegible] ossia alle [illegible] di domattina in Italia, i tifosi dovranno raggiungere lo stadio [illegible] due-tre ore di anticipo.

Ma come a Madrid, neppure l'incubo della bolgia fermerà gli sportivi, ciascuno dei quali ha pagato da 11 [illegible] a 22 mila 500 lire per biglietto. Il motivo è che sull'incontro organizzato dalla Fifa soffia l'aria [illegible] rivincita del Mundial. Europa-Resto del Mondo significa in pratica Europa-Sud America. Allo [illegible] Giants, questa [illegible] i calciatori brasiliani innanzitutto cercheranno di dimostrare che la débâcle spagnola è stata un [illegible] accidentale.

Le dichiarazioni [illegible] [illegible] non lasciano dubbi in merito. Oscar, che al Mundial non è riuscito a fermare Rossi, promette questa volta di [illegible] «senza fatica». «Dormo tranquillo — dice — perché a Paolo [illegible] l'apporto del miglior calciatore visto in Spagna, Conti». E aggiunge: «ripeteremmo mille volte la partita [illegible] l'Italia, la vinceremmo sempre: quello fu strepato, i più forti [illegible] noi». Capitan Socrates, divenuto padre per la quarta volta una settimana fa, rincara la dose: «Il Mundial dell'86 riequilibrerà i valori. [illegible] [illegible] hanno giocato [illegible] bene, [illegible] [illegible] stati agevolati dai nostri errori. Qui a New [illegible] non si ripeterà». Si unisce al [illegible] la sfida di N'Kono, il portiere del Camerun: «Rossi contro di me non ha segnato — osserva — non segnerà neanche stasera». Ha molta voglia di rivincita persino l'algerino Belloumi, per via della «combine» tra Austria e Germania.

I due allenatori, il tedesco Derwall e il brasiliano Santana, e i due capitani ad honorem, il favoloso Pelé e il «principe» Beckenbauer (li faranno pur giocare per qualche minuto) [illegible] partecipano a queste polemiche. Sono alle prese non con le pretattiche che al [illegible] si rivelarono decisive, ma con il problema dell'amalgama delle due rose di campioni. All'ultimo minuto, assenze illustri, ad esempio di [illegible] oltre che di Rummenigge, e di Maradona oltre che di Ardiles, li hanno costretti a rivedere le formazioni. Ma se le indicazioni della vigilia sono esatte, le squadre dovrebbero scendere in campo così. Europa: Zoff; Chuelo, Stojkovic; Tardelli, Pezzey, Krol; Platini, Boniek, Rossi, Antognoni e Blokin. In panchina, Schumacher, Bojevic, Bekenbauer, Keegan e Neskens. Resto del mondo: N'Kono; Duarte, Junior; Romero, Falcao, Oscar; Belloumi, Socrates, Chinaglia, Zico, Figueroa. Riserve: Arzu, Okudera, Davis, Sanchez, Paisal e Pelé.

L'aspettativa maggiore del pubblico, tra cui vi saranno il segretario di Stato [illegible] Nixon e Ford, Henry Kissinger, e l'avvocato Agnelli, venuto a vedere [illegible] metà della [illegible] nuova Juventus, riguarda l'affiatamento tra Platini, Boniek e Rossi, alle cui spalle si muoveranno [illegible] Tardelli e Antognoni. Da questo trio, la New York italo-americana, nonché quelle polacca e francese, si aspettano gol. A esse non importa tanto che la squadra vinca quanto che i suoi eroi segnino. Nello stadio dei Giants giocano di solito i Cosmos [illegible] che di reti ne fanno molte ma di spettacolo poco. Dal «dio romano» [illegible] [illegible] [illegible] York vuole entrambe le cose, e così dai suoi compagni.

Esibizioni di questo genere comportano di solito un gran [illegible] di sostituzioni. La partita darà spazio a tutti. In onore degli Stati Uniti, tirerà qualche calcio anche l'unico campione Usa, Davis, appunto dei Cosmos. Prima del fischio d'inizio (arbitro è l'americano Socha, guardalinee di Italia-Polonia) al [illegible] vi saranno [illegible] [illegible] presentazioni, dall'attore Danny Kaye, un pilastro dell'Unesco, al [illegible] natore D'Amato in rappresentanza del presidente [illegible] gan. Probabilmente verrà chiamato in campo Bearzot, per una sorta di giro d'onore.

E ora la [illegible] di ieri. Zoff, Tardelli, Rossi, Boniek e Platini sono arrivati con il Concorde da Parigi nella mattina, e a mezzogiorno hanno partecipato alla «colazione delle stelle» al Waldorf Astoria, assediati da centinaia di giornalisti giunti da tutte le parti del mondo. Nel pomeriggio, hanno partecipato al [illegible] allenamento dell'Europa nello stadio [illegible] Giants, sotto un caldo sole, e con un altissimo tasso di umidità, l'82 per cento. In sera, hanno percorso in corteo, su [illegible] fuori serie italiane, la distanza che li separava dall'albergo al ristorante, tra due ali di folla entusiasta. Presenti alla cena, organizzata dal quotidiano il «Progresso italo-americano», anche Kissinger, l'avvocato Agnelli e il senatore D'Amato. Stamane gli italiani campioni del mondo saranno a breakfast del sindaco Koch.

Ieri, si è anche parlato della Coppa del Mondo dell'86. Il vicepresidente [illegible] Fifa, l'irlandese Cavan, ha [illegible] che la Columbia è ormai tagliata fuori, e l'organizzazione sarà affidata o al Brasile o agli Stati Uniti. La sensazione è che verranno [illegible] questi secondi.

Ennio Caretto

Un po' di storia dei confronti fra rappresentative illustri e misteriose

Per imitare Parola e Boniperti

Gli incontri fra il [illegible] [illegible] [illegible] e l'Europa, e l'America, e le rappresentative di Abbiategrasso, oppure quelli fra il Resto d'Europa e una squadra di club dai lombi magnanimi e dagli assi sfessati, riempiano [illegible] [illegible] storie del calcio, [illegible] [illegible] è assolutamente la Storia, alla [illegible] Morante o alla Joao Havelange. L'incontro di [illegible] York, anzi di East Rutheford, nel vicino New Jersey, è per una storia piccola, anche se coloratissima, quella [illegible] Little Italy e dei [illegible] Usa, nonché, con base di interesse, del Sudamerica e della Juventus, peraltro entità superiori agli eventi verificabili stasera nello [illegible] [illegible] Cosmos, [illegible] 20 locali corrispondenti alle 2 della [illegible] mattina in Italia.

Giocano [illegible] del Mondo, cioè Sudamerica e un po' d'Africa in panchina, contro Europa, cioè Juventus per cinque undicesimi. Avendo tempo e voglia, nonché avvertendo il sacro doping [illegible] statistica, sarebbe [illegible] [illegible] dare a vedere, nel passato, quale squadra di club ha fornito più uomini a [illegible] rappresentative così illustre: per constatare magari che [illegible] [illegible] fu fornitura superiore (anche se, onestamente, Platini è stato convocato [illegible] Francia, Boniek [illegible] Polonia). [illegible] [illegible] che la storia, la vicenda [illegible] di questi confronti fornisca grosse illuminazioni, altri «picchi» statistici, curiosità [illegible] cheologiche e intanto non troppo polverose: forse il più valido fu quello del 1979 postmundial, 2 a 1 per il «Mondo» [illegible] Bearzot sull'Argentina [illegible].

Sono confronti «così», da prendere «così». Ce ne furono di [illegible] nel dopoguerra, uno [illegible] [illegible] d'Europa esaltò Parola, centromediano [illegible] Juventus, nonostante un 1 a 6 e [illegible] autorete [illegible] match contro la terri[illegible] (allora) Gran Bretagna, cioè Inghilterra più Scozia più Irlanda più [illegible]. Uno laureò Boniperti, due gol in un 4 a 4, stavolta contro la sola Inghilterra, però a Wembley e con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maresciallo Montgomery. Lo [illegible] Boniperti [illegible] [illegible] gli inglesi chiamavano la squadra avversaria «the Rest», ed era già molto.

Il Resto d'Europa e il Resto del Mondo, magari chiamato [illegible] [illegible] diale», giocarono anche [illegible] squadre di club, per qualche festeggiamento, qualche omaggio ad un asso bolso, qualche celebrazione geriatrica. Oppure [illegible] lodevolmente inventati pretesti nobili, filantropici: [illegible] è il [illegible] dell'incontro di stasera, per l'Unicef. [illegible] [illegible] ciò l'Italia ha segnato, marchiato la storia, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] confronti: il [illegible] match [illegible] [illegible] d'Europa, nel 1981, per i terremotati dell'Irpinia, [illegible] a Roma poco pubblico, ci fu un 3 a 0 per gli [illegible] pei» poco sentito e [illegible] vincitori e [illegible] sconfitti, insomma ci fu l'ufficializzazione del nulla che sovente [illegible] incontri attirano, calamitano, provocano.

Sono feste, ecco. Prendono parte [illegible] [illegible] giocatori che hanno ritagliato [illegible] loro attività spazi di tempo [illegible] voli e autonomia per gestirli, sparpagliarli. [illegible] a molte [illegible], a molti «sì», ci sono però pazienti trattative [illegible] con la moglie del giocatore, [illegible] gari, più che [illegible] il giocatore stesso. In più [illegible] di quattrini, si parla di orari degli aerei: rapido il viaggio, stavolta quelli che sono partiti da Parigi hanno usato il Concorde.

[illegible] cosa [illegible] campo? Quello che si può, che si deve, sulla base di un impegno sottoscritto però alla buona. Nello stadio dei Cosmos c'è il tartan, bisogna [illegible] cauti, ci si può fare male. Ricordiamo, anno 1968, un [illegible]-Resto del Mondo, per celebrare Pelé al Maracanà. Alla fine tutto il Resto del Mondo si impegnò a fondo per far segnare il «rey» il gol del 2 a 1, segnò invece Tostao e la festa non riuscì in pieno.

[illegible] Paolo Ormezzano

[illegible] precedenti

1938	Inghilterra-Resto Europa	[illegible]
1947	G. Bretagna-Resto Europa	[illegible]
1953	Inghilterra-Resto Europa	4-4
1955	Resto Europa-G. Bretagna	[illegible]
[illegible]	Inghilterra-Resto mondo	[illegible]
[illegible]	[illegible] Europa-Scandinavia	[illegible]
[illegible]	Resto Europa-G. Bretagna	[illegible]
[illegible]	[illegible] mondo	2-1
[illegible]	[illegible] America-Europa	2-0
[illegible]	Sud America-Europa	[illegible] (rig.)
[illegible]	Brasile-Resto mondo	2-1
1978	Cosmos-Selez. [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] mondiale-Argentina	[illegible]
1981	[illegible] Europa-Italia	3-0

Stasera in campo l'AZ 67 e l'Atletico Mineiro

La Roma ai calci di rigore vince la sfida col Cesena

Cesena [illegible]
Roma 5

CESENA: Recchi; Benedetti, Piraccini; Buriani, Mei, Ceccarelli; Filippi (23' Arrigoni), Moro (44' Lucchi), Schachner, Genzano, Garlini.

ROMA: Tancredi ([illegible] Superchi); Nappi, [illegible]; Righetti, Valigi (46' Scarnecchia), Nela; Chierico, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti (46' Faccini).

Arbitro: Mattei.

Reti: 65' Schachner, 78' Pruzzo; rigori 4-1 per la Roma.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — *Serata inaugurale del Memorial [illegible]: Roma e [illegible] aprono le ostilità in una anteprima di serie A; stasera, sempre alle 20,30, tocca ai brasiliani dell'Atletico Mineiro e agli [illegible] dell'AZ 67. I primi, allenatissimi, reduci dall'exploit nel torneo di Parigi; gli altri senza alcuna partita nelle gambe e teoricamente [illegible] e far da comprimari. [illegible] i cariocas ci sono anche quelli che avrebbero dovuto giocare a New York.*

Ieri Liedholm ha firmato il contratto con la Roma [illegible] il buon esempio ai molti recalcitranti. «Ci ho rimesso ma ho firmato», ha confessato il «barone», che ha 60 anni ma vuole restare in panchina sino alla scadenza [illegible] termini, vale a dire ancora per 5 stagioni. Viola avrebbe decurtato [illegible] gli stipendi per [illegible] pochi giallorossi hanno firmato: [illegible] questi Prohaska e [illegible] cod.

Con un colpo a sorpresa Liedholm schiera Bruno Conti smanioso di giocare per superare lo stress del Mundial. Sugli spalti 8 mila persone, serata caldissima e umida. Partita abbastanza veloce e [illegible] stanzialmente bella con Pruzzo e Schachner a movimentare le azioni. La Roma insiste nella tattica del fuorigioco costata cara a Bolzano contro il Trento, ma Moro al 7' riesce a far superare la barriera a Genzano il cui tiro è parato in tuffo da Tancredi. Fallaccio dello stesso portiere su Filippi fuori area (11'): fischi, punizione senza esito. Applausi per Conti dopo un suo numero fra 3 bianconeri finché Filippi lo stende. Si scatena anche Schachner con un palo di assalti, uno dei quali in fuorigioco; Tancredi riesce ad anticiparlo fuori area tornando poi zoppicante in porta.

Schachner rimedia un'ammonizione per comportamento antiregolamentare: anticipa un avversario con [illegible] mano portandogli via il pallone, Mattei fischia ma l'austriaco prosegue l'azione e il suo tiro dà l'impressione del gol. La partita si scalda, il Cesena si fa più pericoloso.

Scontro Righetti-Schachner in area (42'), l'austriaco crolla a terra e chiede il rigore ma Mattei gli fischia la punizione contro. Il tifo, [illegible] protestè [illegible] già da campionato. Nell'azione si infortuna Moro che esce dal campo sostituito da Lucchi. Primo tempo, [illegible]nque, senza reti [illegible] più occasioni per il Cesena.

[illegible] ripresa l'incontro prende una svolta. Sembra tocchi alla Roma passare in vantaggio: Faccini, appena entrato al posto di Conti, coglie un palo al 2'. Il Cesena riprende però ad attaccare ed al [illegible]' Schachner, su passaggio di Garlini, batte Superchi (sostituto di Tancredi dopo l'intervallo). I giallorossi non si arrendono. Al 78' Prohaska con [illegible] [illegible] dribbling spiazza la difesa romagnola, serve Pruzzo che con un tiro violento pareggia. Il risultato al 90' è 1 a 1, necessari i rigori per qualificare la finalista.

Tira per primo Di Bartolomei (Roma) e segna: 1-2; replica Lucchi, ma colpisce il palo: sempre 1-2; Chierico realizza: 1-3; Genzano si fa parare il penalty da Superchi. Prohaska fa il 4-1 per la Roma battendo Recchi. Schachner [illegible] accorcia le distanze: 2-4. Pruzzo le ristabilisce: sul 2-5 a favore dei giallorossi si chiude.

Giorgio Gandolfi

Otto gol della Samp Brady in evidenza

ARCIDOSSO — Passeggiata della Sampdoria ieri pomeriggio nella prima uscita stagionale contro la squadra [illegible] che milita in seconda categoria. Nella Sampdoria, che [illegible] [illegible] otto gol senza subirne alcuno, si sono [illegible] in luce in modo particolare [illegible] juventino Brady, Scanziani e Casagrande. Non ha giocato invece l'ultimo acquisto, l'inglese Trevor Francis perché — ha spiegato l'allenatore Ulivieri — è ancora presto per fargli [illegible] tare una partita, anche se amichevole.

Buoni spunti ha avuto anche [illegible] il quale però è apparso ancora spaesato e scarsamente incisivo in fase risolutiva. Nel primo tempo Ulivieri ha schierato la [illegible] guente formazione: Rosin; Ferroni, Vullo; Casagrande, Guerrini, Bonetti; Garritano, Scanziani, Mancini, Brady, Rosi.

Il risultato dei primi quarantacinque minuti è [illegible] di due a [illegible] con gol di Garritano e Scanziani. [illegible] [illegible] [illegible] ospite hanno giocato da rinforzo i sampdoriani Conti, Bellotto e Pellegrini.

[illegible] ripresa sono scesi in campo: Conti; Bellotto, Vullo; Casagrande, Guerrini, Bonetti; Brady, Pellegrini, Garritano, Scanziani, Mancini. In questa seconda parte i gol sono stati sei: Mancini su rigore, Scanziani, Vullo, Garritano, Brady (bellissimo) e [illegible] Mancini.

Hanno assistito alla gara circa 750 spettatori. Al termine l'allenatore [illegible] si è detto soddisfatto del galoppo di allenamento e ha precisato che Trevor Francis verrà impiegato probabilmente domenica a Grosseto.

Battuto l'Español nel quadrangolare di Berna

Al Napoli il terzo posto

Napoli 2
Espanol [illegible]

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marino (78' Palanca); Benedetti, Ferrario, Celestini; Diaz, Vinazzani, Criscimanni (46' Amodio), Dal Fiume, Pellegrini.

ESPANOL: Custers; [illegible]op, Escalza; Molinos, Dani, Zuniga (64' Mauri); Orejuela (72' Vilques), Lauridsen, Gimenez, Gallaro, Maranon.

Arbitro: Nyffenegger.

Reti: 9' Diaz, [illegible]' autorete Benedetti, 78' Dal Fiume.

BERNA — Il Napoli supera l'Español di Barcellona, si classifica al 3° posto nel torneo [illegible] Philips a Berna e scopre che cosa sia in grado di fare Ramon Diaz quando la vena lo sorregge.

Gli azzurri hanno vinto per [illegible] grazie alle reti di Diaz e Dal Fiume. Per gli spagnoli [illegible] segnato ancora [illegible] ro, Benedetti. I ragazzi di Giacomini nel primo tempo avrebbero già potuto mettere al sicuro il risultato se Diaz, autore di alcuni spunti davvero pregevoli, fosse stato più lucido in fase conclusiva.

Per sei volte Diaz [illegible] 45' iniziali è [illegible]o applaudito a [illegible] aperta dagli spettatori, dimostrando di quali numeri sia capace. E grazie a lui il Napoli è passato in vantaggio dopo appena 9'. Ramon fa tutto da solo. Il suo primo tiro è fermato da due avversari, lui riprende a volo e taglia un bolide carico di effetto che finisce alle spalle del portiere Custers.

[illegible] [illegible] il pareggio dell'Español: Ferrario sbaglia un appoggio, Zuniga si impossessa della sfera, resiste a Celestini, entra in area e tira in diagonale. Castellini devia, Benedetti tocca in rete.

Nella ripresa la pressione del Napoli dà i suoi frutti al 78'. Palanca, subentrato a Marino, si libera bene sulla destra e traversa: Dal Fiume è lesto di testa ad insaccare.

Nella finale per il primo posto lo Young Boys ha sconfitto (3-1) il Servette.

Michele Gibelli

ANCORA DUE DOMENICHE per risolvere il giallo dell'anno! Partecipate anche voi al nostro grande concorso

Chi ha preso la coppa del Mundial?

Autorizzazione Ministeriale 4/234918 del 14-7-82

DOMANI SU LA STAMPA
altri indizi per scoprire il mistero che sta ormai appassionando molte migliaia di lettori
in palio:
1 PANDA 30
1 GOMMONE PIRELLI LAROS 340
1 CICLOMOTORE GILERA GSA

Momenti d'angoscia ieri pomeriggio: il sismo alle 15,32 e l'epicentro sarebbe stato individuato nell'Alessandrino

Scossa di terremoto ad Asti, Alba, Acqui

Il fenomeno, [illegible] tipo sussultorio, è durato esattamente sei minuti secondi: si è trattato del quinto grado della scala [illegible] - Paura lungo [illegible] i centri del Tanaro: nel municipio di Govone le scrivanie hanno tremato - La scossa sarebbe stata particolarmente [illegible] a Castell'Alfero, già [illegible] di un grave [illegible] nel 1765 - Nell'Acquese il sismo [illegible] preceduto da [illegible] forte [illegible] - A [illegible] Damiano, Cisterna e Bubbio [illegible] gente è fuggita terrorizzata [illegible] e [illegible] campagna - A Novara [illegible] campana del Duomo [illegible] da sola

ASTI — Una scossa di terremoto è stata registrata con [illegible] intensità sia nel capoluogo sia nei Comuni dell'Alto Monferrato e delle Langhe alle 15,32 di ieri. In numerosi paesi si è diffuso il panico: molte persone sono [illegible] [illegible] capoluogo di colpo si sono mossi i lampadari delle strade, i vetri hanno vibrato. Nessun danno alle persone o alle cose. L'Istituto geofisico di Genova ha informato la nostra redazione che si è trattato di una scossa a carattere sussultorio del quinto [illegible] della scala Mercalli, della durata di sei secondi.

Pochi istanti dopo il fenomeno tellurico, il centralino dei vigili [illegible] fuoco [illegible] tempestato [illegible] telefonate [illegible] cui si richiedevano notizie.

E' stata questa la seconda scossa in meno di ventiquattro ore. La precedente si è registrata giovedì alle 19,10 ma è stata di lieve entità, essendo stata percepita soltanto da pochi abitanti dei palazzi a Nord della [illegible] La scossa di ieri è stata invece avvertita da quasi tutta la popolazione, in questo periodo peraltro dimezzata per le ferie estive.

«[illegible] *ho mai sentito una scossa violenta come quella di oggi* — ha detto Luigi Saletta che abita nel "grattacielo" di via Jacopone da Todi —. *Proprio per l'altezza dell'edificio dove abito, alto una trentina di metri, sovente avverto delle scosse ma quella di* [illegible] *è stata notevolmente superiore, tanto è vero che sono caduti alcuni piccoli soprammobili*».

In località Viatosto, Mario Lazzarino afferma: «*Ho avuto paura, devo confessarlo. Con mia moglie ho raggiunto il cortile di casa temendo altre scosse*».

Situazioni del genere anche nel centro storico, dove in passato il terremoto era stato appena percepito. «*In via San Francesco* — afferma Mario Novara — *ci siamo spaventati, molte famiglie sono corse in strada, soprattutto immigrate* [illegible] *Mezzogiorno, che in passato nei loro paesi hanno avuto la* [illegible] *danneggiata* [illegible] *sismo*».

Segnalazioni che la scossa è stata avvertita anche dalle popolazioni rurali sono giunte mezz'ora dopo in prefettura da San Damiano, Cisterna, Bubbio, Roccaverano e a Nizza, in quest'ultima località in modo molto lieve. A Cisterna Alta nelle case sono vibrati i vetri e i lampadari e numero[illegible] persone si sono riversate sulla piazza principale. Nelle vicinanze, pochi attimi prima, i cani hanno abbaiato.

(v. ma.)

MONCALVO — Attimi di paura ieri pomeriggio per la scossa di terremoto avvertita alle 15,32 in paese. Il fenomeno, della durata di 4-5 secondi, del quinto (o [illegible] grado della scala Mercalli, è stato avvertito [illegible] modo uniforme in centinaia di case. I vetri e i mobili hanno vibrato [illegible] modo percettibile anche ai primi piani delle abitazioni.

Più intense le vibrazioni nei condomini e [illegible] genere nelle costruzioni superiori al terzo piano. Chi si trovava in strada invece non si è accorto di nulla. Non si registrano danni.

(g. pr.)

ALBA — La scossa di terremoto è stata avvertita nettamente ieri pomeriggio anche nell'Albese, in una vasta zona [illegible] destra e sinistra Tanaro, da Alba a Canale, Valpone, Vezza, [illegible] Roero, Govone, Guarene e anche nell'Alta Langa a Bossolasco, Cravanzana e Cortemilia. La terra ha tremato alle 15,32 destando molto panico tra la popolazione anche se al momento non si ha notizia di danni, né risultano richieste di intervento a vigili del fuoco e carabinieri.

[illegible] percepire maggiormente il movimento tellurico, abbastanza intenso e durato alcuni secondi, sono stati [illegible] abitanti degli appartamenti [illegible] piani superiori delle case che hanno visto lampadari dondolare e sentito vetri tintinnare.

[illegible] Govone, nel municipio, che si trova nel castello, gli impiegati hanno avvertito la scossa molto bene. «*Io e i miei colleghi* — ha detto l'impiegato Dario Appiano — *abbiamo visto le scrivanie muovere. Subito non ci siamo resi conto, poi abbiamo capito* [illegible] *era il terremoto*».

Maura [illegible] di S. Stefano Belbo, impiegata: «*Nel nostro paese molti hanno sentito il terremoto. E' stata una scossa rapida, ma abbastanza forte. In ufficio i mobili tremavano e le scaffalature metalliche vibravano. Abbiamo avuto paura, fortunatamente è cessato subito*».

Molto avvertito il fenomeno anche nel Canalese. La casalinga [illegible] Muro di Canale: «*Ero in cucina quando ho sentito benissimo la scossa*».

[illegible] terremoto ha avuto qualche leggero effetto anche nella zona di Cortemilia, dove l'estate [illegible] la terra aveva tremato più volte, destando molta preoccupazione tra gli abitanti della Valle Bormida.

(g. f.)

ALESSANDRIA — Una scossa [illegible] terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio, attorno alle 15,32, ad Alessandria, nell'Acquese ed in diverse altre località dell'Alessandrino. Numerose le persone che hanno avvertito il fenomeno, specialmente gente ha[illegible] ai [illegible] c'è [illegible] qualche caso di paura, qualcuno è uscito in strada, ma in generale quanti si sono resi conto del movimento tellurico [illegible] sono limitati a parlarne [illegible] dimostrare [illegible] panico.

«*Ero in casa, al quinto piano* — ci ha detto Carla Fronterrè, abitan[illegible] [illegible] Alessan[illegible]dria in via don Giovine — *e ho avvertito chiaramente le oscillazioni. E' stata*, comunque, *una scossetta*». Più intensamente, invece, ha avvertito la scossa il titolare del ri[illegible] dei Cacciatori, a Denice, nell'Acquese. «*Ero nella mia stanza da letto* — ha raccontato —, *si è mosso l'armadio a muro*». Una sua amica ha avvertito tremare il sofà su cui era seduta.

Numerosi gli acquesi che hanno registrato il fenomeno e si sono messi in contatto con i vigili [illegible] fuoco e i carabinieri. E' stato interpellato anche il geologo dottor Elio Orsi, che si è già interessato ad uno studio [illegible] scosse telluriche nell'Acquese. «*E' stata una scossa non troppo grave* — spiega il geologo —, *attorno ai tre gradi della scala Mercalli. Dal Dipartimento della protezione civile di Roma mi hanno telefonato affermando che la scossa doveva essere nel Novese; secondo calcoli fatti collegandomi con alcuni colleghi penso dovrebbe* [illegible] *verso l'Albese, le Langhe*».

[illegible] parte a [illegible] e nel Novese, così come nell'Ovadese e nel Tortonese, non risulta che qualcuno [illegible] avvertito il fenomeno. Secondo i calcoli effettuati dall'osservatorio di Monte Porzio Catone l'epicentro dovrebbe essere tra Asti e Alessandria, a Nord del Tanaro ed [illegible] limite [illegible] Monferrato. «*Nella stessa zona* — spiegano all'osservatorio — *c'è stato un forte terremoto nel 1765, specialmente disastroso a Castell'Alfero*».

Segnalazioni giungono, sempre dall'Acquese, da Bistagno — [illegible] qualcuno ha temuto il peggio —, da Cassine e da altri centri minori. A Casale Monferrato il terremoto è stato avvertito soltanto da quanti abitano i piani più alti dei palazzi. «*Tante telefonate* — dicono ovunque i vigili del fuoco —, *qualcuna di gente preoccupata, magari spaventata, ma nessun danno, neppure lieve*». Dopo la scossa, [illegible] [illegible] un'altra, minore, [illegible] solo dagli strumenti, si è avuta alle 16,30.

(f. m.)

NOVARA — Anche a Novara la scossa di terremoto è stata avvertita nettamente alle [illegible] Addirittura la campana del Duomo — a causa del movimento ondulatorio — ha suonato un lieve rintocco.

Nelle abitazioni e negli uffici sistemati nei piani [illegible], la [illegible] sismica è stata più sensibile; le vetrate hanno avuto una [illegible] vibrazione; i lampadari si sono messi a ondeggiare. Non si sono accorti di niente, invece, [illegible] che si trovavano per [illegible] e [illegible] [illegible] piani [illegible] case.

Non c'è stato comunque nessun danno, probabilmente per la minima durata [illegible] fenomeno [illegible] e non si sono registrate scene [illegible] panico. Solo qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco per chiedere [illegible]

Si sono [illegible] telefonate fra famigliari di Novara e quelli [illegible] città vicine per [illegible] notizie precise. Quanto si è saputo dai vigili del fuoco di [illegible] è comunque tranquillizzante: niente danni. Solo un po' di paura.

(m. a.)

Ma dovremo dare l'addio al ballo a palchetto?

Al Bano e Nilla Pizzi alla sagra del patrono

Arriva un dépliant, uno delle migliaia di dépliant estivi, in [illegible] organizzatori [illegible] feste, quando non [illegible] festival, promettono i virtuosismi canori dei grandi della [illegible] Escludiamo l'iniziativa dell'Ente Regione di portare balletti, prosa, lirica, concerti jazz e sinfonici anche nei piccoli centri — come se Casale, ad esempio, o Trino Vercellese, o Gattinara fossero dei «piccoli centri» — [illegible] parliamo delle solennità che, trionfando l'estate, in ogni Comune si organizza[illegible] per festeggiare il patrono, o la patrona.

Fino a non molto tempo addietro, la manifestazione consisteva nei tre giorni della [illegible]. Si rizzava il ballo a palchetti in piazza, e per tre sere si ballava [illegible] suono [illegible] una banda musicale, o di un'orchestrina. C'erano le corse nei [illegible] la rottura delle pignatte, l'albero della cuccagna, le giostrette, i bancherelli. E c'era lo scialo a tavola, in quei giorni era consentito spendere quanto si voleva in agnolotti, fritti misti alla piemontese, bolliti, arrosti [illegible] vitello e polli alla cacciatora, una pantagruelica abbuffata annuale che, di solito, concludeva la processione col simulacro del santo patrono in precario equilibrio sulle spalle dei portatori.

E' proprio finito tutto questo, le belle tradizioni nostrane sono davvero morte? [illegible] giudicare dai dépliant [illegible] cui si diceva all'inizio, parrebbe di sì.

Per la festa patronale, niente più ballo a palchetto in piazza, ma ben congegnate e in[illegible] piste di legno in un qualche vasto cortile. E sull'alta predella, complessi musicali quasi sempre di buona fama, e per la serata centrale, il cantante, o la cantante di grido.

Si legge sul dépliant: «*Al* [illegible] *e Romina Power canteranno a Rive*». Cito [illegible] paese [illegible] una coppia di cantanti a ca[illegible]. Anziché Rive potrebbe essere Asigliano, Bianzè, Villanova d'Asti, e il cantante può cambiar nome, [illegible] Nilla Pizzi, o la Rettore. Sono sempre, però, nomi che fanno [illegible] subito in mente gli alti compensi che richiedono per spostarsi da un centro all'altro per una [illegible] Quanti milioni occorrono per ascoltare la coppia americo-pugliese di «Felicità», o le rauche melodie di Marcella?

Evidentemente, pensiamo, si tratta di una burla, tutto finirà [illegible] una volta, ad agnolotti, fritti misti eccetera. Invece, il giorno seguente, leggi sul giornale che quei cantanti da grandi festival e [illegible] show televisivi hanno davvero da[illegible] spettacolo in remoti paesi scovati da dilig[illegible] [illegible] gers che hanno ufficio e segretarie a Roma, ma con rappresentanti anche nelle più [illegible] città d'Italia, che valutano le richieste degli organizzatori delle feste patronali e, se li considerano solvibili, assicurano la presenza di [illegible] grande cantante, che arriva puntuale mezz'ora prima di esibirsi.

C'è stato un salto di spesa, è evidente, ma c'è stato anche [illegible] salto di qualità nelle manifestazioni attuali a confronto delle antiche sagre paesane? Molti, riempiendosi la bocca, dicono: «*Facciamo cultura*», [illegible] se ascoltare Cecchetto che grida «*Avanti, stop, indietro*» sia cultura. Diciamo piuttosto che i gusti dei giovani [illegible] cambiati, anche in [illegible] piccolissimi le antiche osterie, luogo di raduno domenicale, sono sparite; ci sono i piano-bar tra le risaie del Vercellese, i filari del Monferrato e delle Langhe. Perciò, le fragorose bande musicali cedano il passo a sofisticati, costosissimi complessi musicali.

Francesco Rosso

E' di Omegna la nuova «Lady Lago Maggiore»

ARONA — «Lady Lago Maggiore» [illegible] [illegible] Lago d'Orta. E' [illegible] segretaria d'azienda di Bagnella di Omegna e si chiama Clementina Cane: è bruna, alta un metro e 75, e ha gli occhi verdi delle grandi dive americane degli Anni 50.

Davanti ai giudici, ha rifiutato di mettersi in bikini. «*Lo dovrà fare, però* — dice Silvano Silvani — *alla finale per il titolo di Lady Piemonte, il 22 agosto, a Pettenasco,* [illegible] *giocherà per così dire in casa*».

Presentata da Silvano Silvani, la selezione per il Verbano di «Lady Italia» e «Lady Europa» si è svolta al locale dancing «Mirage», per l'occasione affollatissimo. La giuria — in cui figuravano la maestra di danza classica Cristina Pesta, cantanti, giornalisti e stilisti — ha rinunciato al proposito di fare spogliare Clementina: le è bastato uno sguardo per capire che era la più bella e meritevole.

Con la vincitrice, sono state proclamate le due damigelle: le studentesse lombarde Grazia Martin, biondissima, ricciolona di 19 anni, e Barbara Riboni, 20 anni, simpatica biondina di Corsico. A Barbara Salimbeni, [illegible] Dormelletto, è stato assegnato un premio speciale.

Concorrevano [illegible] titolo anche Stefania Orianini, Ro[illegible] Risali, Margherita Trafficante, Sonia Casarotti, Giuliana Vallotto, Rossella Uglioni.

(f. a.)

Condannati tre giovani di Borgosesia (uno minorenne) dal [illegible] di Novara

Si finsero carabinieri antidroga e rapirono un ragazzo per scherzo

NOVARA — Sono usciti di prigione dopo quasi tre mesi i due giovani di Borgosesia, [illegible] Selvaggio e Claudio Vergerio, entrambi ventenni, arrestati l'11 maggio scorso dai carabinieri assieme al minorenne C.T., 16 anni, pure di Borgosesia. I tre [illegible] erano spacciati per carabinieri [illegible] servizio antidroga e [illegible] sequestrato e perquisito [illegible] coetaneo a Boca, nel Novarese. L'impresa — hanno detto — sarebbe stata [illegible] per scherzo.

Ieri i [illegible] sono apparsi [illegible]vanti ai giudici [illegible] tribunale di Novara: Selvaggio e Vergerio in stato di arresto, C.T., in considerazione della giovane età, a piede libero. La ricostruzione della loro «impresa» ha causato momenti di ilarità nell'aula del tribunale, specie quando è stata raccontata la parte conclusiva.

[illegible] insospettirsi dell'attività [illegible] quei tre strani carabinieri in borghese — proprio mentre attorno alle [illegible] dell'11 maggio scorso perquisivano il giovane [illegible] [illegible] scelto per farne vittima del loro scherzo — è stato un commerciante di Boca che si trovava [illegible] balcone della sua abitazione.

Al testimone sembrò quantomeno sospetto un particolare: [illegible] Selvaggio e Claudio Vergerio portavano entrambi l'orecchino, un tocco d'eleganza magari moderno, ma decisamente inconsueto per dei [illegible] della «Benemerita» [illegible] [illegible] in borghese.

Fu quindi l'orecchino a causare la fine dello scherzo. Il testimone, mentre i finti carabinieri del servizio antidroga caricavano nella loro auto il ragazzo fermato, si premurò di telefonare ai carabinieri veri. Questi dopo pochi minuti rintracciavano l'auto, [illegible] frattempo arrivata a Maggiora: per Selvaggio, Vergerio e C.T. scattavano le manette.

Ieri in tribunale i tre giovani [illegible] confermato che [illegible] loro intenzione fare [illegible] [illegible] Quando hanno visto che il ragazzo da loro «catturato» si era impaurito, gli avevano persino offerto un caffè. Insomma non credevano [illegible] dovere rispondere — per una bravata che loro stessi hanno definito «stupida» — di sequestro di persona e di tutta una serie di altri reati.

[illegible] stati condannati a [illegible] mesi di reclusione, ma, forse in considerazione del fatto che [illegible] tre li hanno trascorsi in carcere, i giudici hanno deciso per la sospensione condizionale della pena.

[illegible] Sasso

La stagione musicale di Vicoforte

Concerti d'organo nel Monregalese

VICOFORTE MONDOVI' — Cinque concerti, dal 10 al 20 agosto: quattro con il consueto itinerario nelle [illegible] di Vicoforte, il quinto nella parrocchiale di Frabosa Soprana Serro. E' l'appuntamento che ripropone anche quest'anno la Pro Vicoforte, insieme con il Comune, per la stagione organistica [illegible] e [illegible] Corrado Moretti. I concerti, un'occasione per la riscoperta di preziosi organi del Monregalese, avranno tutti inizio alle 21, con ingresso gratuito.

Ecco il programma dettagliato. Martedì 10, nella parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo, Letizia Romiti suonerà l'organo Barchietti (fine '800); venerdì 13, nella chiesa di San Donato, Ernesto Merlini all'organo Vittino (1876); domenica [illegible] agosto, nella [illegible] del Santuario, Helmut Hunger alla tromba e Roberto Cognazzo all'organo Vegezzi Bossi [illegible]; lunedì 16, [illegible] parrocchiale dei [illegible] Giacomo e Filippo di Frabosa Soprana, frazione Serro, ancora Helmut Hunger e Roberto Cognazzo (organo Vittino, [illegible]; infine, venerdì 20, nella chiesa [illegible] San Donato di Vicoforte, [illegible] suonerà l'organo Vittino del 1876.

Letizia Romiti, docente [illegible] Conservatorio di Alessandria, presenterà un programma di antiche musiche italiane; il lodigiano Ernesto Merlini, professore [illegible] Conservatorio di Piacenza, eseguirà un programma di autori del [illegible] Culmine della rassegna saranno i concerti del trombettista Helmut Hunger in duo con il torinese [illegible] Cognazzo, che è anche direttore artistico della stagione di Vi[illegible] varie e assai interessanti le musiche, tra cui una novità assoluta di Eugenio Consonni, appositamente composta, e la ripresa del brano di Santo Tresca scritto per il concerto dello scorso anno.

Chiuderà il ciclo un giovane, ma [illegible] affermato concertista austriaco, il salisburghese Bernhard Girerer, con [illegible] programma dedicato alla letteratura organistica tedesca.

[illegible]

Per domani [illegible] in programma «La [illegible] addormentata»

Vignale, chiude la stagione con i ballerini di Bucarest

Domenica ancora concerti a Crea: Bianchi [illegible] gli «[illegible] italiani»

ALESSANDRIA — Si conclude domenica sera, dopo es[illegible] passata di [illegible] [illegible] successo, la stagione [illegible] danza 1982 a Vignale Monferrato, la «Spoleto del Piemonte», [illegible] ormai viene definita questa incantevole località monferrina. «Vignale danza '82» si conclude [illegible] [illegible] ospite d'onore: il Balletto dell'Opera di Bucarest. [illegible] programma «La bella addormentata» su musiche di Ciaikowskij e coreografie di Oleg Danovsky.

E' ind[illegible]te l'appun[illegible] di maggior rilievo, ma le [illegible] interessanti [illegible] [illegible] in provincia. [illegible] calendario [illegible] spettacolo. [illegible] nella danza, ad esempio, [illegible] domenica [illegible] a Villadeati, la Compagnia [illegible] [illegible] Teatro Nuovo di Torino presenterà «Sogno di una notte di mezza estate», musiche di Mendelsshon, coreografia di Loredana Furno. Ballerini, [illegible] Furno, [illegible] Pierre [illegible] e Marina Fimo.

Appuntamento ancora con le danze lunedì [illegible] nella piazza principale di Ozzano Monferrato: la Compagnia [illegible] Teatro Nuovo presenterà un «Divertissement» di balletti celebri, su musiche di Chopin, Adam, Prokofiev, Saint Saens e altri ancora.

Nell'ambito [illegible] grande «Festa del Monferrato» proseguono, invece, i concerti di Crea. [illegible] sagrato del Santuario, in un'oasi di verde e di pace. Domenica, alle 17,30, sarà la [illegible] di [illegible]llo Bianchi a dirigere l'orchestra «Archi italiani». Verranno eseguiti brani di Vivaldi [illegible] cui i famosi «La Primavera» e «L'Inverno». Solista sarà [illegible] Marcello Bianchi.

«Per la provincia nell'Estate '82» è il titolo del programma di musica sinfonica, concerti d'organo e musica classica predisposto dall'amministrazione provinciale [illegible] la collaborazione dei Comuni di volta in volta interes[illegible]. Per questa sera, sabato, alle 21, [illegible] in programma a Ponzone d'Acqui, nella chiesa parrocchiale, un concerto d'organo. Organista Hubert Bergant.

A Cantavenna, domani pomeriggio (inizio alle 18,30) si esibirà il coro «Alpi Giulie» di [illegible] Ancora oggi, a [illegible] Monferrato, la compagnia «Icosaedro» metterà in [illegible] «La luna e i [illegible]» di Cesare Pavese. Lo spettacolo sarà in piazza, con inizio alle 21,30.

Giovedì prossimo, infine, si concluderà ad «Alessandria in estate», breve stagione organizzata dall'Ata. Nel cortile dell'ex collegio Don Bosco di via Santa Maria [illegible] Castello, con [illegible] alle 21,30, un [illegible] certo sinfonico (è patrocinato [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria), presentato dall'Orchestra [illegible] Laboratorio lirico sperimentale dell'Azienda teatrale alessandrina, diretta dal maestro Edoardo Muller, con [illegible] Paili violino di spalla. [illegible] [illegible] Mendelssohn, [illegible] e Prokofiev.

f. m.

In Comune s'apre oggi [illegible] mostra [illegible] foto [illegible]

Arona, [illegible] hanno salvato i [illegible] templi alla dea Iside

Finora l'esposizione aveva fatto [illegible] a Torino, Roma e Verona

ARONA — I templi di File, isola cara alla dea Iside, rivivono ad Arona in un'interessante mostra, che viene inaugurata questa sera alle 17 nella sala comunale [illegible] piazza San Graziano.

Arona e l'antico Egitto sono in qualche [illegible] legati dall'interesse che un nutrito gruppo [illegible] [illegible] (oltre [illegible] centinaio) dimostra per la civiltà dei Faraoni. Costoro sono uniti [illegible] un'associazione (alla quale [illegible] aderito anche un'intera scuola: l'Istituto tecnico commerciale [illegible] Borgomanero), alla cui guida vi è un'appassionata collaboratrice del Museo Egizio di Torino, Laura Pedrini.

[illegible] spiega [illegible] la presenza ad Arona dell'esposizione, vista finora solo a Torino, Roma e Verona. L'iniziativa si deve alla Pedrini, che ha trovato l'appoggio del sindaco Bellodi e dell'assessore Ferrara. La partecipazione del Comune ha consentito anche la pubblicazione del catalogo, curato da Antonio Giammarusti e Alessandro Roccati.

Per i giovani, e per tutti, c'è la storia [illegible] un maestoso complesso archeologico, [illegible] splendori architettonici dell'epoca tolemaica al suo prodigioso trasferimento da un'isola ad un'altra, per evitare che l'immenso tesoro artistico affondasse per sempre nelle acque del Nilo.

E' la storia di File, isola del corso egiziano del Nilo, al confine con l'antica Nubia (l'attuale Sudan), divenuta poi anche [illegible] [illegible] dell'Impero Romano. In quel lembo di terra sperduto in un deserto inospitale, ma situato in posizione strategica, s'incrociarono le più grandi civiltà antiche, e sorsero quei templi che dovevano resistere, ultimo baluardo del Paganesimo, anche dopo l'Editto di Teodosio, per arrivare abbastanza ben conservati fino alla fine del secolo scorso.

I guai incominciarono [illegible] la [illegible] delle dighe. Con la realizzazione della diga di Assuan negli Anni [illegible] File [illegible] definitivamente [illegible] dannata a morire, sprofondata nell'acqua con tutti i suoi monumenti carichi di [illegible]ni. Intervenne allora l'Unesco, che approvò il progetto di un'impresa [illegible] (la «Condotte [illegible] Espero Spa») [illegible] trasportare i templi sulla vicina isola Agilkia. Gli edifici vennero così letteralmente smontati, in 45 mila blocchi, e ricostruiti sull'altra isola.

La mostra [illegible] questa incredibile vicenda: miracolo della moderna tecnologia, che in verità ha avuto per allestarla nel caso, [illegible] sapiente abilità degli antichi Egizi, che costruivano con blocchi prefabbricati. [illegible] a mano ad [illegible] ad uno, i 45 [illegible] blocchi con cui erano stati eretti i templi di File, sono stati rimessi insieme ad Agilkia: come in un gigantesco puzzle, un impossibile gioco di pazienza, una sfida.

Francesco Allegra

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.106
SABATO [illegible] AGOSTO solo [illegible]
DOMENICA [illegible] AGOSTO
pomeriggio e sera
BALLO [illegible]
con «DISCOTECA»
GIOVEDI' [illegible] AGOSTO
«DISCOTECA»
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

NIGHT CLUB
[illegible]
STRIP-SEXY [illegible]

BIANDRATE
TRASPORTO VOTIVO S. SERENO [illegible]
SABATO 7 AGOSTO [illegible] 22
Concerto dei NOMADI
(ingresso libero)

IL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA con sentenza [illegible] 19 marzo 1982 n. [illegible] ha [illegible] la seguente sentenza, relativa alla causa civile promossa da: CELINE S.A. di Parigi con gli avv.ti prof. Mario Franzosi e Ugo Procopio.
CONTRO
FATTORE Rino e Giovanni [illegible] Valenza Po Ales[illegible]
dichiara
che il Frat.lli Rino e Giovanni Fattore hanno con[illegible] il marchio internazionale n. [illegible] 2 maggio 1973, appartenente alla soc. Celine corrente [illegible] Parigi, ed ordina agli stessi di astenersi per l'avvenire [illegible] continuare nella contraffazione.

PER TRASFERIMENTO
GRANDE OCCASIONE
A PARTIRE DA
MARTEDI' 3 AGOSTO
[illegible] ore 15.30-19)
LA PELLICCERIA RAMELLO
annuncia una VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTE LA MERCE ESISTENTE
N.B.: CEDESI NEGOZIO STUPENDO
[illegible] Pellicceria - Abbigliamento - [illegible] in genere
[illegible]: RAMELLO [illegible]
VERBANIA INTRA - [illegible] MAMELI [illegible]
Effettuata comu[illegible] Comune

Con la mostra del mobile e l'esposizione-concorso del lavoro manuale

Il «Sant'Orso» estivo espone a Aosta gli oggetti tipici dell'artigianato

Si conclude domani la «Foire d'été» - I nomi dei vincitori che [illegible] premiati [illegible] mese di ottobre

AOSTA — Domani si [illegible] questo fine [illegible] dedicato dall'assessorato regionale all'Industria Commercio e Artigianato all'artigianato tipico valdostano. Oggi nelle vie del centro città prenderà il via anche [illegible] «Foire d'Eté» (edizione ridotta della ormai millenaria fiera di Sant'Orso), manifestazione che va ad affiancarsi [illegible] 7ª mostra del mobile tipico e [illegible] 29ª esposizione-concorso dell'artigianato tipico valdostano.

Questi ultimi [illegible] appuntamenti hanno già ottenuto un buon [illegible] di pubblico anche [illegible] probabilmente i visitatori saranno più numerosi oggi e domani. Intanto, [illegible] attesa di vedere animarsi il centro [illegible] Aosta con [illegible] bancarelle degli espositori che [illegible] i protagonisti della 1ª edizione della «Foire d'Eté», sono state stilate le graduatorie dei vincitori [illegible] della 7ª [illegible] mobile tipico, sia della 29ª esposizione-concorso dell'artigianato tipico valdostano.

Ai partecipanti, divisi in scultori, produttori di attrezzi agricoli e mobilieri, erano stati dati temi fissi [illegible] quali ispirarsi per realizzare le loro opere. Per i primi il tema era «La Natività», per i secondi «La produzione del latte» e per i mobilieri «Il troumeau o secretaire». Le classifiche dei premiati [illegible] state compilate.

Per i mobili [illegible] risultati vincitori: 1) Corrado Santa-[illegible] (La Salle); 2) Renato Certan e Piero André (Saint-Christophe); 3) Mario Mora (Aosta); 4) Osvaldo e Franco Milliery (Arvier).

Gli scultori premiati (fuori concorso ha preso [illegible] alla mostra anche Dario Ouvrier di Cogne) sono: 1) François Cerise (Gignod); 2) Guido Diemoz (Doues) e Siro Vierin (Pollein); 3) Domenico Fonte (Aosta); 4) Giorgio Cornaz (Morgex); 5) Ivano Laurent (Gressoney La Trinité); 6) Franco Crestani (Aosta); 7) Armando Laurent (Gressoney La Trinité) e Giovanni Toux (Verrès); [illegible] Jean Bruno-[illegible] (Valtournenche) e Gino Daguin (Hône); [illegible] Giulio Vuillermoz (Valtournenche); 10) Gino Thomasset (Saint-Pierre).

Infine tra i produttori di utensili per l'agricoltura [illegible] stati premiati: 1) Livio Charbonnier (Arpuilles); 2) Giorgio Denarier (Avise); 3) Federico Jordaney (Valpelline); 4) Luigi Brunod (Saint-Marcel); 5) Carlo Gadin (Saint-Nicolas); 6) Giuseppe Vuillermin (Challand Saint-Anselme); 7) Roberto Jordaney (Valpelline); 8) Ivo Chatrian (Torgnon); [illegible] Edoardo Denardier (Avise); 10) Augusto Savioz (Valpelline). [illegible]

Il rimedio era inserito nel bilancio comunale di Aosta, [illegible] annullato

Sarallion è quasi sempre senz'acqua troppo consumo o troppe case nuove?

[illegible] abitanti chiedono un acquedotto - Diverse versioni sulle [illegible] - Tubazioni vecchie

AOSTA — La zona collinare nota come Sarallion, posta tra la frazione Signayes e l'agglomerato urbano vero e proprio, denuncia una grave insufficienza di acqua. Il motivo che [illegible] disagi [illegible] famiglie che vi risiedono è l'obsolescenza [illegible] strutture che permettono [illegible] pompare [illegible] Aosta e immagazzinare in [illegible] serbatoio l'acqua, che poi serve a fornire tutte le abitazioni della zona.

«*Ci risulta [illegible] ogni anno l'amministrazione comunale spende 400 milioni per pompare l'acqua in alto, da [illegible] fino al serbatoio in zona Talapé* — afferma Eliseo Vallet, presidente [illegible] Consiglio di frazione —; *malgrado ciò, a noi continua a mancare l'acqua. La gente poi si lamenta con noi invece [illegible] riconoscerci il merito di tentare da anni, opponendoci alla concessione [illegible] licenze edilizie, di limitare il problema*».

Il Comune di Aosta [illegible] convinto del contrario. «*L'acqua c'è, sarà più scarsa nelle ore di maggior consumo. Non è la disponibilità idrica ad essere insufficiente, ma è il consumo troppo alto rispetto all'insediamento della zona. Bisogna tener conto degli indici di contemporaneità*». Questa è stata la prima risposta ottenuta dall'ufficio tecnico comunale.

I membri del Consiglio di frazione di Signayes, che parlano [illegible] nome degli abitanti della zona, insistono sulla necessità di limitare le licenze edilizie. «*I tubi che portano l'acqua in tutta la zona* — aggiunge Pierino Nex — *sono troppo piccoli, inoltre durante la stagione estiva [illegible] quantitativo che viene consumato è ovviamente maggiore; [illegible] era pensato [illegible] collegare la nostra [illegible] all'acquedotto [illegible] Signayes, [illegible] il costo sar[illegible] troppo alto. Il fatto è che manca [illegible] questa zona un acquedotto, cosa di cui non solo [illegible] lamenta la gente del Sarallion, [illegible] anche quella di Talapé dove dodici famiglie usufruiscono per l'acqua di tubazioni volanti in plastica*».

«*Le nostre maggiori perplessità comunque* — continuano i membri del Consiglio — *troveranno una risposta quando saranno finiti tutti i condomini in costruzione, [illegible] noi respinti con una delibera. Staremo a vedere come si farà con l'acqua*».

Eliseo Vallet

«*La [illegible] è servita [illegible] una vasca di raccolta* — afferma il geom. Mario Bonetti dell'ufficio tecnico comunale — *molto vecchia (50 anni); fino a quando [illegible] collina non [illegible] urbanizzata [illegible] erano verificate solo alcune interruzioni [illegible] distribuzione dell'acqua. E' anche [illegible] però che l'acquedotto non è [illegible] stato adeguato malgrado la forte concentrazione abitativa degli ultimi anni. Le preoccupazioni di chi abita al Sarallion sono più che giustificate, a poco serve che l'acqua ci sia [illegible] arriva nelle case, e fare l'acquedotto è l'unica soluzione possibile*».

«*Nel bilancio respinto dalla Coreco* — afferma l'assessore comunale [illegible] Lavori pubblici Antonino Chiofalo — *era prevista la spesa per l'acquedotto [illegible] milioni che [illegible] avremmo destinato solo alla zona Sarallion per i primi interventi; il bilancio del 1983 destina poi 350 milioni per la realizzazione dell'opera. Avremmo dovuto, nel mese di giugno, dare l'incarico al progettista: purtroppo, senza l'impegno finanziario, non è stato possibile. La bocciatura del bilancio ha ritardato anche questo intervento*».

Beatrice Mosca

La pétanque a Variney

[illegible] — Continuano con successo le gare di pétanque organizzate dai club del Gran San Bernardo (Saint-Oyen) e di Variney. Gli ultimi due incontri sono stati di livello internazionale. A Variney nella gara a terne hanno vinto Daniele Olivier (Gran San Bernardo), Francesco Santoro (G. S. Bernardo) e Giovanni Martino (Azzurri Losanna). Al secondo [illegible] è giunta la squadra [illegible] Chamonix composta da Ivon Le Derner, Pierre Chullot e Bernard Vuillamoz. Terza la terna del Pétanque [illegible] Variney, Albino Bubet, Giulio Bubet e Domenico Viglino.

Nella gara a coppie (circa una quarantina di iscritte) disputatasi al campo sportivo [illegible] Saint-Oyen si [illegible] affermati Pasquale Tommasino, [illegible] campione del mondo, del [illegible] Pétanque [illegible] Martigny, e Francesco Fusco, del Gran San Bernardo.

Dopo i vincitori si [illegible] piazzati: 2) Daniele Olivier (G. S. Bernardo) - Giovanni Martino (Azzurri Losanna); 3) Attilio Colombari - Raphael Palomba (Verbier); 4) Joël Fe[illegible] - Alain Cassan (Tovex).

L'attentato l'altra notte in via Carrel nel centro [illegible] Aosta

Bombe molotov bruciano due [illegible] vendetta o racket ortofrutticolo

Gli automezzi appartengono a [illegible] commerciante, sfuggito nel [illegible] a diversi colpi [illegible] pistola

AOSTA — [illegible] passate da poco le tre di notte di mer[illegible] quando una telefonata al «113» avvertiva: «*Venite in via Carrel, due camion stanno bruciando*». La polizia [illegible] anche i vigili [illegible] fuoco che in breve tempo hanno spento le [illegible] sviluppatesi [illegible] telone e dai pneumatici degli automezzi. L'episodio è avvenuto in fondo a via Carrel, [illegible] trasversale di viale Giorgio Carrel, che [illegible] parallelo alla [illegible] ferroviaria di fronte alla «Cogne». Gli agenti si sono subito [illegible] che l'incendio [illegible] doloso, [illegible] attentato.

Sull'asfalto del piccolo piazzale di fronte a un magazzino di vendita di ortofrutticoli all'ingrosso hanno trovato dei cocci [illegible] bottiglia [illegible] ancora tracce [illegible] benzina. E' stata una bomba (o cocktail) «molotov» a provocare [illegible] fiamme che si sono rapidamente propagate al telone dei [illegible] carichi [illegible] frutta: un [illegible] 690» e un «OM».

I due veicoli sono di proprietà di Francesco Muscianesi, [illegible] titolare [illegible] commercio di frutta e verdura e che [illegible] poco distante dal magazzino, al n. 29 di via Carrel.

[illegible] e perché [illegible] gettato [illegible] bottiglia incendiaria contro gli automezzi [illegible] Muscianesi? La squadra [illegible] sta seguendo alcune piste. [illegible] non [illegible] indicazioni. Le indagini [illegible] coperte [illegible] più stretto riserbo, ma l'ipotesi che il Muscianesi [illegible] vittima [illegible] un attentato di stampo [illegible] pare possa reggere. Il commerciante ha però risposto negativamente agli agenti. «*Io non ho nemici* — ha detto — *e non so che [illegible] possa aver provocato un episodio del genere*».

Oltre ai cocci di bottiglia bagnati [illegible] benzina gli agenti [illegible] non abbiano [illegible] altri indizi importanti. Vendetta o avvertimento? Nessuno per ora è [illegible] grado di rispondere e le dichiarazioni del commerciante [illegible] hanno fornito prove alla Mobile. E' un episodio [illegible] che deve essere collegato [illegible] racket degli ortofrutticoli oppure è [illegible] vicenda [illegible]nale? Ancora un enigma che per il momento non può essere risolto.

Secondo indiscrezioni, l'attentato in via Carrel avrebbe avuto dei testimoni. Forse la stessa persona che ha avvertito il «113». Dunque sarebbe questa la pista che gli inquirenti stanno seguendo.

Francesco Muscianesi, che ha anche un negozio [illegible] frutta e verdura in via Chambery, di fronte ai magazzini «Standa», nel [illegible] sfuggì per puro caso a un'aggressione. Alcuni sconosciuti gli scaricarono contro [illegible] il caricatore di una pistola, ma il commerciante [illegible] rimase ferito, rispose [illegible] fuoco e mise [illegible] fuga gli aggressori. Si deve dedurre [illegible] il Muscianesi sia da tempo vittima di una [illegible] di malviventi? Interrogativo anche questo [illegible] risposta. Il commerciante [illegible] di no.

I crimini più efferati [illegible] questi ultimi anni ad Aosta [illegible] avvenuti nel «giro» degli ortofrutticoli, anche se i delitti [illegible] Raso, all'anfiteatro, e di Manti, in un bar [illegible] via Chambery, hanno sempre [illegible] moventi poco chiari. **e. m.**

Dopo l'incontro all'Associazione Industriali d'Aosta

Nessun accordo alla Châtillon I 300 in «cassa» a rotazione

AOSTA — Il sindacato [illegible] firmato alcuna intesa con la «Spa Châtillon» nell'incontro di ieri mattina all'Associazione Industriali [illegible] Aosta, che doveva chiarire i motivi della richiesta di cassa integrazione per [illegible] lavoratori dello stabilimento.

«*I [illegible] forniti dall'azienda* — ha detto Leno Chierici della Cgil — *ci [illegible] sembrati poco credibili e comunque insufficienti. Abbiamo [illegible] ogni decisione definitiva al 24 agosto nel [illegible] incontro con la direzione della fabbrica. Fino a tale data [illegible] l'azienda a non applicare [illegible] integrazione*».

Potrebbe dunque [illegible] un giorno (la data prevista era il 23 agosto) la cassa integrazione per i lavoratori della «Châtillon». Anche le modalità di applicazione [illegible] state concordate [illegible] direzione: i 300 andranno in [illegible] a rotazione.

[illegible] accordi per ora sono parziali e non tranquillizzano certo i lavoratori che vivono con la paura [illegible] perdere il posto di lavoro. Anche il sindacato si dimostra molto preoccupato proprio per le dichiarazioni di ieri mattina dei dirigenti della «Châtillon».

«*Hanno ribadito* — ha detto Chierici — *che è stato perso il mercato dell'Est europeo e che quello italiano ritiene non competitiva la fibra prodotta a Châtillon. Nuovi mercati [illegible] esistono. [illegible] fa dunque presto a fare le somme visto che la fabbrica non può funzionare con i soli reparti dell'acetato, non interessati alla cassa integrazione*». [illegible]

Leno Chierici

Misteriosa auto rubata davanti alla Torre dei Balivi

Un'evasione forse sventata da indagini dei carabinieri

AOSTA — I carabinieri hanno sequestrato un'auto targata Milano [illegible] fronte al carcere, in [illegible] Guido Rey. [illegible] tratta [illegible] «Golf» rubata nel capoluogo lombardo all'inizio dell'anno che [illegible] notata posteggiata [illegible] fronte [illegible] Torre dei Balivi la notte tra mercoledì e giovedì.

Nel cruscotto i militari non hanno trovato documenti né oggetti o altro che possano condurre all'identificazione [illegible] ladri. Sono però stati fatti i rilevamenti delle impronte digitali e ora l'auto è stata sottoposta a un ulteriore, accurato controllo.

Perché [illegible] minuziose indagini per un'auto rubata a Milano? Indiscrezioni sostengono che in realtà l'auto [illegible] pronta per ricevere un evaso. I ladri della «Golf» avrebbero cioè predisposto un piano [illegible] evasione per qualche detenuto.

In effetti, alcuni passanti avevano [illegible] che [illegible] più giorni u[illegible] strano oggetto, simile (per chi lo vedeva da lontano) a una statuetta o a una candela [illegible] colore bianco molto lucido, appariva in uno dei buchi della facciata Nord [illegible] la torre carceraria.

Al fatto non era stato dato alcun peso. L'oggetto appariva [illegible] mattino ver[illegible] le [illegible]. L'ultima volta è stato visto ieri mattina. E' probabile si tratti [illegible] una coincidenza, nulla esclude però che potesse anche trattarsi di un segnale. Ma occorre andar cauti nelle ipotesi e non cedere troppo alla fantasia. **r. z.**

Una nota dell'Associazione

Nuove aliquote Iva per gli albergatori

AOSTA — L'Associazione degli albergatori [illegible] Valle d'Aosta ha chiarito ieri le disposizioni in materia di Iva fissate dal decreto-legge 495, [illegible] 4 agosto [illegible]. Il decreto-legge è in vigore dal 5 agosto e le aliquote Iva' 8, 15, 18 e [illegible] per cento sono elevate [illegible] 10, 18, 20 e 38 per cento.

Gli albergatori sono interessati all'aliquota del 10 e a quella del [illegible] per cento. Il decreto prevede che le prestazioni [illegible] alloggio e [illegible] trattamento di pensione e mezza pensione negli alberghi [illegible] di lusso vadano assoggettati all'8 per cento sino [illegible] settembre, così come i servizi accessori (telefoni, lavanderia, garage, prima colazione).

[illegible] problema deriva [illegible] nuove norme sulla somministrazione di alimenti e bevande resi [illegible] «*clienti alloggiati non a pensione o mezza pensione*» nonché ai «*clienti non alloggiati*». Questi ultimi scontano dal 5 agosto la nuova aliquota del 10 per [illegible] (anche le concessioni [illegible] della sala convegni passano all'imposta del 18 per cento a partire dallo stesso giorno).

L'Adava spiega nella [illegible] circolazione: «*Ciò significa che nella registrazione dei corrispettivi [illegible] dovranno distinguere gli incassi derivanti [illegible] somministrazione di alimenti e bevande a clienti alloggiati a pensione e a mezza pensione (aliquota [illegible] per cento sino alla fine di settembre) da quelli ricevuti per la somministrazione di alimenti e bevande a clienti non a pensione (e perciò anche quelli del meublé) e "non alloggiati" (coloro che usufruiscono del bar e del ristorante sui quali grava l'imposta [illegible] 10 per cento*».

In sostanza [illegible] turista di passaggio [illegible] pagherà [illegible] esempio il caffè più [illegible] di quello alloggiato nello [illegible] albergo. **r. s.**

Prima assoluta al Pic sans nom

AOSTA — L'alpinista francese Pierre Farges, di Briançon, ha compiuto la prima assoluta in solitaria della parete [illegible] del [illegible] nom, di [illegible] metri, nel massiccio del Monte Bianco. Farges ha dovuto superare uno strapiombo [illegible] mille metri piantando [illegible] chiodi. La scalata è definita ufficialmente «estremamente difficile».

Il [illegible] impiegato tre giorni a compierla, sostando in due bivacchi. Il tempo è stato sempre incerto. [illegible] tratti di nebbia, neve e sole.

Reveil Social riprenderà in settembre

AOSTA — Il *Reveil Social*, organo mensile del Savt (Syndacat autonome valdotain des travailleurs) riprese le pubblicazioni dopo un lungo periodo [illegible] chiuso con i tre numeri [illegible] preparazione al [illegible] anniversario del sindacato la fase sperimentale programmata.

Da settembre il *Reveil Social* rispetterà le [illegible] di uscita dedicando ampi spazi al problema del «sindacalismo delle comunità etniche».

CINEMA

[illegible]
CORSO: Il padrone e l'operaio. [illegible] di sci.
ITALIA: Il pollo si mangia con [illegible]
LUX: Pornocopple.
SPLENDOR: Brivido caldo.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: La storia del mondo.

[illegible]
SANT'ANNA: Stuff.

COGNE
COGNE: Borotalco.

COURMAYEUR
[illegible] BIANCO: Tango [illegible]

VERRES
IDEAL: Bolero.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via [illegible] 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.85.
[illegible]: [illegible], tel. (0166) 92.348.

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]: [illegible]
Mercoledì: Courmayeur, [illegible], Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «[illegible]» Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 [illegible] domani: parzialmente [illegible]. Temperature di ieri: minima 13, massima 23 (ore 14). Umidità: 50%. Venti: deboli da Est. (Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12 — Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle Tren[illegible] chant choral
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,05 Tg3 regionale
22,20 [illegible] regionale

RADIO MONTECARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
8,45 L'agente 00701
10 — Sei favorevole o contrario?
10,30 L'agente [illegible]
11,30 R.M. cinema
12,05 [illegible] favorevole o contrario?
14 — Hit parade
15,30 L'agente 00701
15,40 Hit parade (seguito)
16,30 L'agente 00701
17 — R.M. jazz
18,10 Pop music

[illegible] 105
7 — Angelo De Robertis
10 — Max Venegoni
13 — Loredana
15 — Riassunto hit
16 — Leopardo
19 — Renzo Pozzato
22 — Superdiscothèque
24 — Replica riassunto hit

RTA
13 — J[illegible] e Toledo, cartoni
13,30 Videostar in concert
16,30 Fluchi Truppen, film
18 — Spectreman, cartoni
18,30 [illegible] impossibile, telefilm
19,30 [illegible] zoo e dintorni, telefilm
19,45 Jason e Toledo, cartoni
20,15 Missione impossibile, telefilm
21,15 I pugni di Rocco, film
22,45 Superclassifica show

GRP
14,05 Film
15,55 Tonta, telefilm
17 — Film
[illegible] S.O.S. polizia, telefilm
20,00 Custer, telefilm
[illegible] I figli di nessuno, film
23,30 Film
1 — [illegible] davanti al marito, film
2,30 Gran varietà, film

CANALE 5 TELE 2000
12 — Pianeta mare, di [illegible] Cousteau
12,30 Il grande sport di Canale 5
15,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — Mary Tyler Moore, telefilm
20,30 Due bianchi [illegible] Nera, film
23,15 Il grande sport di [illegible] 5
0,15 Shock, film

[illegible] 2
12,15 Le [illegible] est au fond de la marmite
12,45 A2 première [illegible] du journal
13,35 [illegible]er Women
14,25 Carnets de l'aventure
[illegible] jeux [illegible]
18 — Récré A2
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Dessin animé
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Les sept jours du Marie
22,05 [illegible] court, elle court l'opérette
22,50 Catch à quatre à Albertville
23,20 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
14 — Svizra romontscha
14,45 Vidéo-club
17 — Tv à la carte
19 — Les couleurs de l'orchestre
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numeros
20,05 Le monde merveilleux de Walt Disney
20,50 Si on chantait... à Saint Ursanne
21,40 Natation
22,25 Téléjournal
22,35 Juke box heroes

Alvit
DAL 1° LUGLIO E' INIZIATA LA
GRANDE SVENDITA
primavera-estate
DI
Abbigliamento-confezioni
calzature-casuals
uomo-donna-bambino
telerie
Se già ci conoscete accompagnate i vostri amici. Se non ci conoscete è un simpatico modo di conoscerci...
[illegible] ATTENDIAMO!
[illegible] GENTILE [illegible] AD OGNI [illegible]
Alvit centro commerciale SAINT-CHRISTOPHE [illegible]
Aperto anche la domenica e tutti i giorni [illegible]

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
ad esempio questo tavolo
costruito interamente in [illegible] nazionale massiccio
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

La reazione alle nuove disposizioni governative

Negozianti: «Orario lungo uguale a prezzi più alti»

Dicono: «Con gli straordinari [illegible] i costi [illegible] gestione» Ma i consumatori, specie le donne che lavorano, [illegible] soddisfatti

ASTI — Al ritorno [illegible] vacanze le massaie troveranno la novità dei negozi aperti anche [illegible]. Le nuove disposizioni [illegible] governo, che ha fissato [illegible] degli orari [illegible] apertura degli esercizi commerciali, [illegible] state emanate in un momento in cui la maggior parte delle saracinesche [illegible] città sono «chiuse per ferie». Ma [illegible] le organizzazioni dei commercianti stanno già provocando [illegible] polemiche e perplessità.

[illegible] pochi infatti sembrano intenzionati a valersi della facoltà di prolungare l'orario settimanale di 44 ore a 50 ore di apertura. Secondo i [illegible] mercianti, infatti, invece [illegible] agevolare i consumatori [illegible] normativa rischia solo di causare nuovi rincari sui cartellini dei prezzi.

«*C'è la concreta possibilità che tutto si risolva in un caos* — afferma [illegible] Cuniberti, presidente dell'Unione commercianti, l'organizzazione che riunisce il maggior numero di dettaglianti della città — *solo per il controllo del rispetto [illegible] dei nuovi orari che varieranno [illegible] negozio [illegible] negozio sarà necessario [illegible] lavoro. E poi aumentando gli orari per il personale a cui bisognerà pagare gli straordinari [illegible] cresceranno i costi [illegible] gestione. I commercianti per non rimetterci dovranno inevitabilmente ritoccare i prezzi*».

Gli esercenti non nascondono la speranza che durante le varie fasi del percorso legislativo il decreto finisca per cadere e prevedono [illegible] i primi a non sfruttare i nuovi orari saranno proprio i consumatori.

«[illegible] *mutare* [illegible] *abitudini dei clienti* [illegible] *anni* — sostengono i commercianti — *e poi chi andrà mai a comperare un abito alle 13? Gli orari attuali in realtà non hanno mai creato problemi*».

Tra i consumatori in questi giorni impegnati [illegible] ricerca dei pochi negozi che [illegible] hanno rispettato [illegible] tradizionale «[illegible]» di agosto le reazioni invece [illegible] positive. «*Ecco dall'ufficio alle 19* — [illegible] Elena Ronco, impiegata — *costretta finora a fare gli acquisti in gran fretta* [illegible] *negozio che si preparava a chiudere. Se si prolungherà l'orario alle 20 sarà possibile comperare con maggiore calma*».

Consensi unanimi invece per l'altra misura del governo che per tre anni ha bloccato la [illegible] licenze.

E' [illegible] provvedimento [illegible] pratica sancisce quanto [illegible] stabilito dal piano commerciale approvato dal Comune. Asti infatti è una città dove il numero e la [illegible] dei negozi sono risultati meno razionali.

«*Finalmente ci si è resi conto che il gran* [illegible] *di* [illegible] *non provoca concorrenza ma costringe solo gli esercenti ad alzare i prezzi per non fallire* — dice Cuniberti —. *E' necessario però che al blocco della licenze segua* [illegible] *concessione di crediti, affinché le imprese possano adeguatamente modernizzarsi*».

[illegible] Quirico

Già stipulata [illegible] convenzione

Funerali a Nizza a tariffe fisse

Per l'inumazione 550 mila lire, [illegible] per la tumulazione - Impresa privata ricorre al Tar

NIZZA — E' ufficialmente operante [illegible] primo [illegible] convenzione tra Comune e imprese per il servizio funebre a tariffa concordata. Si tratta di questo: ogni impresa funebre che avrà ottenuto dal Comune la concessione per il [illegible] delle salme (il servizio è di competenza comunale e finora era [illegible] appalto a una ditta in esclusiva) dovrà impegnarsi [illegible] offrire al pubblico [illegible] «funerale tipo», le cui caratteristiche sono state stabilite da una commissione [illegible] munale.

Le tariffe previste sono due: [illegible] mila lire per le salme destinate ad inumazione, [illegible] mila lire per quelle destinate a tumulazione o trasporti in [illegible] Comune. Il servizio [illegible] prende la fornitura [illegible] tro (ci [illegible] possibilità di scegliere fra tre diversi tipi di cassa), il disbrigo di [illegible] pratiche burocratiche e l'organizzazione della cerimonia.

«*Non si tratta certo di un funerale per i poveri* — assicura il sindaco, Cesira Antonucci [illegible] Tarolla — *ma* [illegible] *un servizio più che onorevole. E' un settore in cui abbiamo ritenuto opportuno intervenire*».

L'iniziativa è [illegible] accolta con molto favore: a Nizza un funerale di tipo medio costa circa un milione e mezzo. Ma c'è [illegible] spazio anche per la polemica. La [illegible] del Comune [illegible] di liberalizzare da quest'anno il servizio [illegible] trasporto ha provocato [illegible] del titolare della ditta che finora aveva l'appalto in esclusiva, [illegible] Sala, il quale ha [illegible] al Tribunale amministrativo regionale [illegible] il Comune che ha concesso la licenza ad una nuova impresa di pompe funebri.

«*Già i funerali a prezzo convenzionato sono per noi una perdita finanziaria,* [illegible] *ma permettere l'insediarsi di una* [illegible] *impresa in* [illegible] *settore come il* [illegible] *dove* [illegible] *"rigida", è un'assurdità.* [illegible] *Nizza ci sono* [illegible] *centinaio* [illegible] *funerali all'anno e per due ditte non c'è lavoro a sufficienza. La conseguenza inevitabile sarà un innalzamento dei prezzi*».

f. la.

Presentato da 105 persone un esposto-denuncia al pretore di Asti

L'allevamento dei maiali disturba Una raccolta di firme a Valenzani

[illegible] abitanti [illegible] frazione giudicano insopportabili i cattivi odori e l'inquinamento [illegible] alcuni corsi d'acqua, soprattutto in estate

[illegible] — *Negli ultimi dieci anni in varie località della provincia sono sorti grossi capannoni per l'allevamento di bestiame. Alcuni* [illegible] *questi insediamenti hanno causato o continuano a causare inquinamenti di rii, torrenti e campi, rendendo l'aria irrespirabile a causa degli odori sgradevoli.*

In questi giorni è sotto accusa l'allevamento [illegible] *maiali di Francesco Valenzano, che sorge ai piedi di una collina a cavallo tra la frazione Valenzani (fa parte del Comune di Asti) e Castagnole Monferrato. Questa azienda è sorta nel 1972 e si dice che ospiti oggi oltre seimila capi.*

Quando venne progettata, la popolazione della zona pro[illegible] *ma tutto fu inutile. L'allevamento in questi ultimi anni è stato ampliato, aumentando così le preoccupazioni degli abitanti che, dopo aver segnalato più volte il fatto alle autorità sanitarie, col perdurare della situazione si sono rivolti in questi giorni al pretore di Asti con un esposto-denuncia sottoscritto da 105 persone, in buona parte capifamiglia.*

L'esposto dice tra l'altro che «l'insediamento industriale per l'allevamento dei suini, per la sua vicinanza al centro abitato, provoca odori molesti che infestano tutta [illegible] inoltre vengono quotidianamente immessi, in un rio [illegible] scorre nel centro abitato, liquami con grave pericolo [illegible] la salute pubblica».

I firmatari dell'esposto chiedono che il pretore accerti [illegible] *l'azienda operi nel rispetto* [illegible] *disposizioni di legge e in particolare di quelle sanitarie. Le critiche nei confronti* [illegible] *proprietario dell'allevamento si* [illegible] *fatte più aspre da parte della popolazione, soprattutto in questi mesi di siccità e di elevate temperature.*

Parlando con gli abitanti, emerge un crescente malumore. «Quando dai capannoni escono gli odori nauseanti — *afferma* — chi abita nelle case vicine deve chiudersi [illegible] bene, evitando di aprire le finestre».

A una cinquantina di metri dall'allevamento si trovano alcuni cascinali e numerose villette. In coro i proprietari di queste abitazioni affermano che l'allevamneto ha un solo depuratore del tutto insufficiente e che non sempre viene posto in funzione. Sovente nei prati vicini si trova qualche maialino morto, rosicchiato da grossi topi o dai cani randagi.

«In fin dei conti — *dice un pensionato* — chiediamo soltanto di poter tenere le finestre aperte e di respirare aria buona. [illegible] siamo allontanati dalla grande città per trascorrere in salute e tranquillità il periodo estivo. [illegible] questo passo dovremo andarcene».

Il pretore dirigente Mario Boerolo, ha ordinato una serie di accertamenti per stabilire le responsabilità e gli eventuali rischi per la salute pubblica.

v. ma.

Montiglio, il sindaco rinviato a giudizio

MONTIGLIO — [illegible] pretore [illegible] Asti, ha rinviato a giudizio [illegible] il sindaco [illegible] Montiglio, Cesare Massero, e il presidente della Pro loco Bruno Mellone. Il primo è accusato di abuso in atti d'ufficio e oltraggio, il secondo di aver [illegible] travvenuto alle disposizioni del prefetto in merito [illegible] normativa sui pubblici spettacoli.

Il processo è previsto per la [illegible] dell'anno. Sindaco e presidente sono [illegible] denunciati due settimane fa [illegible] rabinieri della stazione [illegible] Montiglio in seguito alla [illegible] vicenda riguardante l'effettuazione di manifestazioni folcloristiche in locali non autorizzati.

Un anno fa la Pro loco aveva infatti costruito [illegible] ampio capannone allo scopo di ospitare le manifestazioni [illegible] stronomiche e le [illegible] danzanti. [illegible] tratta [illegible] una strut[illegible] [illegible] metallo e legno, che in base alle disposizioni [illegible] tuali doveva [illegible] collaudato [illegible] commissione composta dal comandante dei vigili del fuoco, dal medico provinciale, dal vice questore e [illegible] alcuni tecnici.

Secondo la denuncia dei carabinieri il capannone è stato posto in uso senza il collaudo. [illegible] e presidente [illegible] rebbero [illegible] più volte diffidati. Durante l'ultima diffida [illegible] parte dei carabinieri il sindaco [illegible] oltraggiato i militari dell'Arma.

Un dettagliato rapporto è [illegible] al pretore di Asti, competenete per territorio, il quale ha ravvisato [illegible] confronti [illegible] gli estremi di una denuncia per abuso in atti d'ufficio e oltraggio.

Il sindaco asserisce, a [illegible] discolpa, che la struttura [illegible] stata collaudata [illegible] un professionista, ingegner Delmastro, che rilasciò un verbale attestante il [illegible].

v. ma.

E' stato interamente girato a Villa San Secondo

Un documentario televisivo Mobilitato un intero paese

VILLA SAN SECONDO — *Per chi lavora* [illegible] *campagna il «rito»* [illegible] *d'agosto, la fuga* [illegible] *verso le località turistiche restano una abitudine «cittadina»; nei campi questo è invece il periodo* [illegible] *dell'anno che impone le scadenze più importanti e faticose del raccolto.*

E' lo spunto per un documentario che il regista astigiano Silvio Ciuccetti ha appena finito [illegible] *girare per la terza rete della* [illegible] *a Villa San Secondo, il piccolo paese a pochi chilometri dal capoluogo.*

[illegible] *aver preso a soggetto il Palio e le testimonianze artistiche astigiane (provocando più perplessità e polemiche che consensi per il «taglio»* [illegible] *servizi) Ciuccetti vuole ora rendere omaggio alla fatica dei contadini del Monferrato. Questa volta, assicura il regista, non ci sarà ironia destinata a suscitare reazioni.*

[illegible] *comunque non rinuncia a girare un documentario* [illegible] *tradizionale.* «Mi propongo [illegible] usare le pos[illegible] espressive [illegible] mezzo televisivo in modo nuovo».

Protagonisti [illegible] *documentario sono due contadini* [illegible] *paese, Renato e Elvira Mossano, che hanno accettato di buon grado di impersonare se stessi.* [illegible] *fronte alla macchina da presa, secondo Ciuccetti, i due si sono rivelati attori nati, anche se ora confessano di attendere con un po' di trepidazione il momento della «prima»:* «Speriamo soprattutto — [illegible] Mossano — [illegible] non deludere i nostri compaesani».

Al documentario infatti ha partecipato in pratica tutto il [illegible] *la festa patronale Ciuccetti ha girato molte sequenze riprendendo il ballo a palchetto e i giochi popolari che, nonostante il mutare del gusto, restano il «clou»* [illegible] *feste contadine.*

Ma grazie al documentario Renato e Elvira Mossano sono andati per la prima volta in [illegible]. *Una breve gita a Ba*[illegible] *certo non tradizionale, perché si sono portati dietro su* [illegible] *camion anche due buoi. Questi singolari «turisti» sono arrivati in spiaggia sotto gli occhi stupiti di migliaia* [illegible] *bagnanti per quella che sarà* [illegible] *finale del documentario.*

[illegible] *«prima», terminato in questi giorni il montaggio, è fissata per* [illegible] *nella piazza principale* [illegible] *paese dove il film sarà proiettato* [illegible] *grande schermo. Il* [illegible] *mentario che in inverno sarà programmato* [illegible] *rete parteciperà* [illegible] *premio Italia, la* [illegible] *che mette a confronto i migliori programmi presentati* [illegible] *televisioni di tutto il mondo.*

d. q.

Altre squadre: il Marmirolo, il Bussolengo e il Salvi

L'Edilconsat parteciperà al torneo «Città di Ovada»

Il mezzovolo Roberto Malpetti [illegible] ripreso durante un plastico intervento (Telefoto)

ASTI — E' in fase di allestimento il tradizionale «Torneo [illegible] tamburello Città di Ovada», giunto quest'anno [illegible] tredicesima edizione. Alla [illegible] prenderanno parte quattro formazioni di serie A: [illegible] Asti, l'Ongari di Marmirolo (campione d[illegible] 1981), il Bussolengo e [illegible]. Sabato 14 la finale per il terzo posto e domenica 15 la finalissima.

Ricchissimo il montepremi: un milione e mezzo per la prima classificata, [illegible] milione per la seconda, ottocento e settecento mila lire rispettivamente per la terza e la quarta. Alla formazione prima classificata verrà [illegible] gnato anche un premio biennale non consecutivo consistente in un tamburello d'oro.

Ecco le [illegible] quattro protagoniste:

Edilconsat: M[illegible] Ferrero, Malpetti, Chiesa, Petroselli, Pastrone, Mogliotti.

Marmirolo: Marcazzan, Ongari, Bonanate, Bianchera, Poggi, Sogliani.

Bussolengo: Montresor, Tommasi, Pagani, Renzi, Previtali, Facci.

[illegible] Bertagnoli, Toro Biasi, Fanaga, Armando Biasi, Giogio Biasi, Meante, Orfeo Biasi.

Anche quest'anno quindi come nelle edizioni precedenti il «Torneo di Ovada» si propone [illegible] un'interessante [illegible] al massimo campionato di tamburello.

Grana e Grazzano pronte in dirittura d'arrivo

MONCALVO — *Il Grana e il Grazzano arrivano alla finalissima di Vignale al termine di una estenuante stagione cominciata tra i* [illegible] *quintetti il 15 marzo e terminata* [illegible] *scorsa settimana con la disputa delle semifinali. Con loro ha combattuto gomito a gomito fino all'ultima* [illegible] *il Portacomaro.*

I campioni del Grana su 24 partite disputate hanno incassato soltanto 3 sconfitte esterne (Rocca d'Arazzo, Por[illegible] *e Grazzano) e due pareggi (Calliano e Montechiaro) dei quali il primo* [illegible] *casa. Ottimo, anche se leggermente inferiore, il bilancio del Grazzano: 5 sconfitte, tutte* [illegible] *(Grana, Portacomaro, Rocca, Castell'Alfero, Vignale) e l'eccellente «15 pari» strappato domenica scorsa a Portacomaro, nel secondo scontro di semifinale, ritenuto tra i più avvincenti degli ultimi anni.*

Negli scontri diretti la bilancia pende però a favore del Grazzano: successo per 19-5 in casa e sconfitta per 19-16 a Grana.

g. pr.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

[illegible] pazzo del mondo (comico).
[illegible] chiuso.
[illegible] se (erotico).
VITTORIA: L'esorcista (horror).
[illegible] EX FERRIERE [illegible] banchiera (Grood) (drammatico).

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: [illegible] meglio farne a scuola (commedia).

MONCALVO

NUOVO: Sexy shop (erotico).

[illegible]

AURORA: [illegible] pillola del farmacista (commedia).
LUX: chiuso per ferie.
[illegible] Ossi di Paperino (comico).
[illegible] commissario Niko (giallo).

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza Roma.
Canelli: Sacco, [illegible] d'Aosta 5.
[illegible]: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova Bocchi, via Pio [illegible].

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.658; Nizza 721.971; Canelli 82.968; Mo[illegible] Bo[illegible] 88.048; Rocca d[illegible] 609.160; Calliano 928.444; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.779; [illegible]; [illegible] conata 489.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; [illegible].

[illegible] UTILI

[illegible] 63.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco [illegible] Vigili [illegible] 53.421; Taxi, stazione ferroviaria 32.722, piazza [illegible].

[illegible] — I più celebri vini astigiani saranno ad Alassio domenica 15 agosto. La manifestazione animerà i giardini [illegible] municipio [illegible] un [illegible] suggestivo mercato di bancarelle, dove i produttori astigiani of[illegible] [illegible] degustazione grignolino, dolcetto, barbera e [illegible].

Festeggiamenti, sagre e fiere [illegible] località della provincia

Un fine settimana tutto in allegria con corse di asini, sport e canzoni

ASTI — Il mese di agosto è denso, in molti comuni [illegible] provincia, di feste, sagre, fiere. Domani si terranno le prime manifestazioni. A Vigliano (ore 16) sulla piazza del Castello corsa delle [illegible] tra i borghi, albero della [illegible] e [illegible] di ballo liscio (ore 22). Lunedì, [illegible] a Vigliano, quinta edizione [illegible] degli asini, sfilata dei rioni in costume con la banda e le majorettes di Montegrosso.

A [illegible] frazione Casalotto domani [illegible] 16 tradizionale competizione equestre di puro e mezzo sangue. [illegible] per oltre un milione di lire. Alle ore 21 serata con il cantante Enrico Musiani.

A Montiglio festa patronale di San Lorenzo con grande gara bocciofila a coppie e torneo calcistico: in piazza San Rocco lunedì prossimo alle ore 21 grandioso spettacolo comico canoro dal titolo «La mia terra».

Ad Agliano, si chiudono questa sera i festeggiamenti patronali in onore di San Giacomo con la «Festa degli amis d'alan» l'associazione che fa le veci della Pro loco. In programma una grigliata in piazza Roma con ballo a palchetto e elezione di lady Agliano.

A Fontanile questa sera discoteca all'aperto per i giovani e a Loazzolo continuano i festeggiamenti della Madonna della neve in frazione Quartino.

A Cassinasco domani inizia la manifestazione di Ferragosto con una marcia podistica, giochi alle bocce e serata danzante. In frazione Farinere di Castagnole Lanze oggi terzo torneo di calcio per ragazzi e [illegible] di ballo liscio.

Asti — Agenti della questura hanno arrestato Donato Bianchi, 26 [illegible] di Asti, in esecuzione dell'ordine [illegible] carcerazione della procura della Repubblica di Asti per rapina e violazione [illegible] domicilio.

Cocconato — Ultimo appuntamento di balletto per il programma «Cocconato estate 1982» mercoledì 11 agosto. La Compagnia Piemonte presenterà «Danze di genti per lune e contrade», con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. Le musiche sono di Leone Sinigaglia, la coreografia di Roberto Fascilla. Lo spettacolo avrà luogo nel cortile del municipio, con inizio alle ore 21.

Asti — E' stata fissata al 12 settembre la data d'inizio della nuova stagione agonistica. Alla manifestazione prenderanno parte le due squadre astigiane della Perlino e [illegible] l'Astense, oltre all'Unipol Alessandria, al Tortona, all'Alvit Torino e all'Elco Valenza.

«Truciolo» vince a «La Siesta»

ASTI — Vittoria [illegible] fantino Mario Cottone (detto Truciolo) per i colori della Cattedrale [illegible] «Trofeo Rione Don Bosco» [illegible] corsa a pelo svoltosi sull'ippodromo La Siesta. Cottone, che montava il [illegible] vallo Duel, ha preceduto al traguardo Domenico Ginosa su «Birichino» con i colori di San Pietro.

Dopo [illegible] pausa di agosto l'attività agonistica all'ippo[illegible] [illegible] astigiano riprenderà il 5 settembre con il Trofeo Città di Moncalvo.

Film all'aperto e piatti tipici

ASTI — Quarto appuntamento questa sera e domani nell'area dell'Ex Fe[illegible]re Ercole con le Pro loco che presentano [illegible] loro specialità [illegible] stronomiche. [illegible] un'iniziativa che si affianca alla rassegna di films all'aperto «Cinema cinema».

La Pro loco «Amici del Pa[illegible]cco» presenta un menù con [illegible] «grigliata del Palucco» e altre specialità locali. Prezzo lire settemila.

Alle [illegible] seguirà la proiezione del film «La banchiera» e alle 24 per la rassegna «Brividi di mezzanotte» la pellicola «Fury» un giallo del regista americano De Palma.

CRAZY [illegible] DANCING VIGLIANO D'ASTI
Tutti i giovedì, sabato e domenica si balla con
[illegible]
BALLO LISCIO
Ogni volta un'orchestra nuova
[illegible] MODERNO
[illegible]

PRO LOCO [illegible] (AT)
[illegible] 17,30
8ª [illegible] PODISTICA «Colli Cassinaschesi»
[illegible] 21,30 LISCIO con [illegible] ELEGANTI
[illegible]
MISS SORRISO

Notizie dal tuo quartiere [illegible] tua [illegible] regione [illegible]
STAMPA [illegible]

APERTI TUTTO AGOSTO PER PROPORVI
L'usato dei Concessionari BMW.
Provato. Selezionato. Approvato.
Ogni [illegible] usata che vi proponiamo è passata al vaglio della nostra esperienza. Provata da esperti collaudatori. Selezionata [illegible] computer elettronico di diagnosi e controllo. E approvata solo se perfettamente in linea con il rigore BMW.
[illegible] LE VOSTRE VACANZE:
FIAT 131 1.6 '80
FIAT 132 1.6 '80
CITROEN CX 2.5 '79
LANCIA BETA LASER 1.3 '80
BMW [illegible] M 60 '80
CONCESSIONARIA PER ASTI PROVINCIA
TORELLO GUIDO LUIGI
dal 1917 solo e sempre nel campo dell'automobile
ASTI: C.so Dante - Tel. 212.735 - [illegible] M.: C.so [illegible] - Tel. [illegible]

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
ESTATE
QUESTA SERA E DOMANI SERA MUSICA DA ASCOLTARE... ...MUSICA DA BALLARE CON I
CAELESTIUM
SABATO 14 ALL'ALTRO MONDO ESTATE
[illegible]
FERRAGOSTO
L'ALTRO MONDO NON VA [illegible] IN VACANZA!!! ...PERCHE'?... PERCHE' TU POSSA VIVERE IN MODO PAZZO LE TUE!!!

AZIENDA AVICOLA ASTIGIANA [illegible]
ricerca
PERSONA
esperienza pluriennale [illegible] con personale, doti comando, serietà, referenze da inserire in organico con funzioni di
capo reparto
Manoscrivere a Publikompass [illegible] — 10100 Torino

CAB 3 ESTIVO CASTELNUOVO CALCEA (AT)
QUESTA [illegible]
[illegible]

Dancing Music Hall
S.S. ASTI ALBA ISOLA D'ASTI
Tutti i giovedì
DISCOTECA
all'aperto (ingresso gratuito)
[illegible] i venerdì
BALLO LISCIO
Tutti [illegible] e domenica
BALLO MODERNO

dp ISTITUTO DENTALE PROTESI
Fossano (Cuneo)
[illegible] Monterosa - Tel. (0172) 62.877 - 62.781
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.)
Una qualificata équipe esegue in anestesia ed analgesia riabilitazioni totali e parziali con rapide fasi di trattamento
— Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST
— Protesi fissa - ceramiche estetiche
— Terapia [illegible] gengiva e paradenzio
— Dolori facciali e dell'articolazione temporo man[illegible]
— Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia
Prenotazioni e visite: (0172) [illegible] - 62.781
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65.
L'Istituto è aperto anche nel mese di agosto.

Momenti d'angoscia ieri pomeriggio: il sismo alle 15,32 - l'epicentro sarebbe stato individuato nell'Alessandrino

Scossa di terremoto ad Asti, Alba, Acqui

Il fenomeno, di tipo sussultorio, è durato esattamente sei minuti secondi: si è trattato del quinto grado della scala Mercalli - Paura lungo tutti i centri del Tanaro: nel municipio di Govone le scrivanie hanno tremato - La [illegible] sarebbe stata particolarmente [illegible] a Castell'Alfero, già teatro di un grave terremoto nel 1765 - Nell'Acquese il sismo è stato preceduto da un forte vento - A San Damiano, Cisterna e Bubbio la gente è fuggita terrorizzata nelle strade e in campagna - A Novara la campana del Duomo ha suonato da sola

ASTI — Una [illegible] di terremoto è stata registrata con forte intensità [illegible] nel capoluogo sia nei Comuni dell'Alto Monferrato e delle Langhe alle 15,32 di ieri. In numerosi paesi si è diffuso il panico: molte persone sono sc[illegible] in strada. Nel capoluogo di colpo si sono mossi i lampadari delle strade, i vetri hanno vibrato. Nessun danno alle persone o alle [illegible]. L'Istituto geofisico di Genova ha informato la nostra redazione che si è trattato di una scossa a carattere sussultorio del quinto grado della scala Mercalli, della du[illegible] di sei secondi.

[illegible] istanti dopo il feno[illegible] tellurico, il centralino [illegible] vigili del [illegible] è stato tempestato di telefonate con cui si richiedevano notizie.

E' [illegible] questa la seconda [illegible] in meno di ventiquattro ore. La precedente si è registrata giovedì alle 19,10 [illegible] è stata di lieve entità, essendo stata percepita soltanto da pochi abitanti dei palazzi [illegible] della città. La [illegible] di ieri è stata invece avvertita da quasi tutta la popolazione, in questo periodo peraltro dimezzata per le ferie [illegible].

«Non ho mai sentito una [illegible] violenta come quella di oggi — [illegible] detto Luigi [illegible] che abita nel "grattacielo" di via Jacopone da Todi —. *Proprio per l'altezza dell'edificio dove abito,* [illegible] *una trentina di metri, sovente avverto delle* [illegible] *ma quella di oggi è stata* [illegible] *notevolmente superiore, tanto è vero che sono caduti alcuni piccoli soprammobili».*

In località Viatosto, Mario Lazzarino afferma: *«Ho avuto paura, devo confessarlo. Con mia moglie ho raggiunto il cortile di* [illegible] *temendo altre scosse».*

Situazioni del genere anche nel centro storico, [illegible] in passato il terremoto era stato [illegible] percepito. *«In via San Francesco* — afferma Mario Novara — *ci siamo spaventati, molte famiglie sono* [illegible] *in strada, soprattutto immigrati* [illegible] *Mezzogiorno, che in pas*[illegible] *nel loro paesi hanno avuto la* [illegible] *danneggiata da un sismo».*

Segnalazioni che la scossa è stata avvertita anche dalle popolazioni rurali sono giunte mezz'ora dopo in prefettura da San Damiano, Cisterna, Bubbio, Roccaverano e a Nizza. In quest'ultima località in modo molto lieve. A Cisterna Alta nelle case sono vibrati i vetri e i lampadari e numerose persone si sono riversate sulla piazza principale. Nelle vicinanze, pochi attimi prima, i cani hanno abbaiato.

(o. ma.)

MONCALVO — Attimi di paura ieri pomeriggio per la scossa di terremoto avvertita alle 15,32 in paese. Il fenomeno, della durata di 4-5 secondi, del quinto (o sesto) grado [illegible] scala Mercalli, è stato avvertito in modo uniforme in centinaia di case. I vetri e i mobili hanno vibrato in modo percettibile anche ai primi piani delle abitazioni.

Più intense le vibrazioni nei condomini e in genere nelle costruzioni superiori al terzo piano. Chi si trovava in strada [illegible] invece non si è accorto di nulla. Non si registrano danni.

(g. pr.)

ALBA — La scossa di terremoto è stata avvertita nettamente ieri pomeriggio anche nell'Albese, in una vasta zona della destra e sinistra Tanaro [illegible] Alba a Canale, Valpone, Vezza, S. Stefano Roero, Govone, Guarene e anche nell'Alta Langa a [illegible]o, Cravanzana e Cortemilia. La terra ha tremato alle 15,32 destando molto panico [illegible] la popolazione anche [illegible] to non si ha notizia di danni, né risultano richieste di intervento a vigili del fuoco e carabinieri.

[illegible] percepire maggiormente il movimento tellurico, abbastanza intenso e durato alcuni secondi, [illegible] stati gli abitanti degli appartamenti ai piani superiori delle [illegible] che hanno visto lampadari dondolare e sentito vetri tintinnare.

A Govone, nel municipio, che si trova nel castello, gli impiegati hanno avvertito la scossa molto bene. *«Io e i miei colleghi* — ha detto l'impiegato [illegible]o Appiano — *abbiamo visto le scrivanie muovere. Subito* [illegible] *ci siamo resi conto, poi abbiamo capito che era il terremoto».*

Maura Ferrero di S. Stefano Belbo, impiegata: *«Nel nostro paese molti hanno sentito il terremoto. E' stata una scossa rapida, ma abbastanza forte. In ufficio i mobili tremavano e le scaffalature metalliche vibravano. Abbiamo avuto paura, fortunatamente è* [illegible] *sato subito».*

Molto avvertito il fenomeno anche nel Canalese. La casalinga Elsa Muro di Canale: *«Ero in cucina quando ho* [illegible]*tito benissimo la scossa».*

Il terremoto ha avuto qualche leggero effetto anche nella zona di Cortemilia, dove l'estate [illegible] la terra aveva tremato più volte, destando molta preoccupazione tra gli abitanti della Valle [illegible].

(p. f.)

ALESSANDRIA — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio, attorno alle 15,32, ad Alessandria, nell'Acquese ed in diverse altre località dell'Alessandrino. Numerose le [illegible] che hanno avvertito il fenomeno, specialmente gente he si trovava in casa; c'è stato qualche caso di paura, qualcuno è uscito in strada, ma in generale quanti si [illegible] real [illegible] del movimento tellurico si sono limitati a parlarne senza dimostrare alcun panico.

«Ero in casa, al quinto piano — [illegible] ha [illegible] Carla Fronterrè, abitante ad Alessandria in via don Giovine — *e ho avvertito chiaramente le oscillazioni. E' stata,* [illegible] *que, una scossetta».* Più intensamente, invece, ha avvertito la scossa il titolare del ristorante dei Cacciatori, a [illegible]nice, nell'Acquese. *«Ero nella mia* [illegible] *da letto* — ha raccontato —, *si è* [illegible] *l'armadio a muro».* Una sua amica ha avvertito tremare il sofà [illegible] cui era seduta.

Numerosi gli acquesi che hanno registrato il fenomeno e si sono messi in contatto con i vigili del fuoco e i carabinieri. E' stato interpellato anche il geologo dottor Elio Orsi, che si è già interessato ad uno [illegible] sulle scosse telluriche nell'Acquese. *«E' stata una scossa non troppo grave* — spiega il geologo —, *attorno ai tre gradi della scala Mercalli. Dal Dipartimento della protezione civile di Roma mi hanno telefonato affermando che la scossa doveva essere nel Novese; secondo calcoli fatti collegandomi con alcuni colleghi penso dovrebbe essere verso l'Albese, le Langhe».*

D'altra parte a Novi e nel Novese, così come nell'Ovadese e nel Tortonese, non risulta che qualcuno abbia avvertito il fenomeno. Secondo i calcoli effettuati dall'osservatorio di Monte Porzio Catone l'epicentro dovrebbe essere tra Asti e Alessandria, a [illegible] del Tanaro ed al limite del Monferrato. *«Nella stessa zona* — spiegano all'osservatorio — *c'è stato un forte terremoto* [illegible] *1765, specialmente disastroso a Castell'Alfero».*

Segnalazioni giungono, sempre dall'Acquese, da Bistagno — dove qualcuno ha temuto il peggio —, da Cassine e da altri centri minori. A [illegible] Monferrato il terremoto è stato avvertito soltanto da quanti [illegible] i piani più alti dei palazzi. *«Tante telefonate* — dicono ovunque i vigili del [illegible] —, *qualcuna di gente preoccupata, magari spaventata, ma nessun danno, neppure lieve».* Dopo la scossa delle 15,32 un'altra, minore, avvertita solo dagli strumenti, si è avuta alle 15,39.

(f. m.)

NOVARA — Anche a Novara la scossa di terremoto è stata avvertita nettamente alle 15,32. Addirittura la [illegible] del Duomo — a causa del movimento ondulatorio — ha suonato un lieve rintocco.

Nelle abitazioni e negli uffici sistemati nei piani alti, la scossa sismica è stata più sensibile; le vetrate hanno avuto una pericolosa vibrazione; i lampadari si [illegible] messi a ondeggiare. Non si sono accorti di niente, invece, quelli che si trovavano per [illegible] e gli abitanti dei piani bassi [illegible] case.

[illegible] c'è stato comunque nessun danno, probabilmente per la minima [illegible] del fenomeno, e non si sono registrate scene di panico. [illegible] qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco per chiedere notizie.

Si [illegible] intrecciate telefonate tra famigliari di [illegible] e quelli delle città [illegible] per avere notizie precise. Quanto si è saputo dai vigili del fuoco di Alessandria è comunque tranquillizzante: niente danni. Solo un po' di paura.

(m. s.)

[illegible] dovremo dare l'addio al ballo a palchetto?

Al Bano e Nilla Pizzi alla sagra del patrono

Arriva un dépliant, uno delle migliaia di dépliant estivi, in cui organizzatori di feste, quando [illegible] di festival, promettono i virtuosismi canori dei grandi della canzone. Escludiamo l'iniziativa dell'Ente Regione di portare balletti, prosa, lirica, concerti jazz e sinfonici anche nei piccoli centri — come a Casale, ad esempio, o Trino Vercellese, o Gattinara fossero dei «piccoli centri» — ma parliamo delle solennità che, trionfando l'estate, in ogni Comune si organizzano per festeggiare il patrono, o la patrona.

Fino a non molto tempo addietro, la manifestazione consisteva [illegible] tre giorni della sagra patronale. Si rizzava il ballo a palchetti in piazza, e per [illegible] sere si ballava al suono di [illegible] banda musicale, o di un'orchestrina. C'erano le [illegible]se nel sacco, la rottura delle pignatte, l'albero della cuccagna, le giostrette, i banchetroli. E c'era lo scialo a tavola, in quei giorni era consentito spendere quanto si voleva in agnolotti, fritti misti alla piemontese, bolliti, arrosti di vitello e polli alla cacciatora, [illegible] pantagruelica abbuffata annuale che, di solito, concludeva la processione col simulacro del santo patrono in precario equilibrio sulle spalle dei portatori.

E' proprio finito tutto questo, le belle tradizioni nostrane [illegible] davvero morte? A giudicare dai dépliant di cui si diceva all'inizio, parrebbe di sì.

Per la festa patronale, niente più ballo a palchetto in piazza, [illegible] ben congeg[illegible] e incerate piste di legno in un qualche vasto cortile. E sull'alta predella, complessi musicali quasi sempre di buona fama, e per la serata centrale, il cantante, o la [illegible] di grido.

Si legge sul dépliant: *«Al Bano e Romina Power cantano a Rive».* Ciò un paese e una coppia di cantanti a capriccio. Anziché Rive potrebbe essere Asigliano, Bianzè, Villanova d'Asti, e il cantante può cambiar nome, [illegible] Nilla Pizzi, o la Rettore. Sono sempre, però, nomi che fanno venire subito in [illegible] gli alti compensi che richiedono per spostarsi da un centro all'altro per una serata. Quanti milioni occorrono per ascoltare la coppia americo-pugliese di «Felicità», o le rauche melodie di Marcella?

Evidentemente, pensiamo, si tratta di una burla, tutto finirà [illegible] una volta, ad agnolotti, fritti misti eccetera. Invece, il giorno seguente, leggi sul giornale che quei cantanti da grandi festival e sontuosi show televisivi hanno davvero [illegible] spe[illegible] in remoti paesi scovati da diligenti managers che hanno ufficio e segretarie a Roma, ma [illegible] rappresentanti anche nelle più remote città d'Italia, che valutano le richieste degli organizzatori delle feste patronali e, se li considerano solvibili, [illegible] la presenza di un grande cantante, che arriva puntuale mezz'ora prima di esibirsi.

C'è stato un salto di spesa, è evidente, [illegible] c'è stato anche un salto di qualità nelle manifestazioni attuali a confronto delle antiche sagre paesane? Molti, riempiendosi la bocca, dicono: *«Facciamo cultura»,* come se ascoltare Cecchetto che grida *«Avanti, stop, indietro»* sia cultura. Diciamo piuttosto che i gusti dei giovani [illegible] cambiati, anche in [illegible]i piccolissimi le antiche osterie, luogo di raduno domenicale, sono sparite; ci sono i piano-bar tra le risaie del Vercellese, i filari del Monferrato e delle Langhe. Perciò, le fragorose bande [illegible] cedano il passo a sofisticati, costosissimi complessi musicali.

Francesco Rosso

E' di Omegna [illegible] «Lady Lago Maggiore»

ARONA — «Lady Lago Maggiore» viene dal Lago d'Orta. E' una segretaria d'azienda di Bagnella di Omegna [illegible] e si chiama Clementina Cane: è bruna, alta un metro e 75, e ha gli [illegible] verdi delle grandi dive americane degli Anni [illegible].

Davanti ai giudici, ha rifiutato di mettersi in bikini. *«Lo dovrò fare, però* — dice Silvano Silvani — *alla finale per il titolo di Lady Piemonte, il 22 agosto, a Pettenasco, dove giocherà per così dire in casa».*

Presentata da Silvano Silvani, la selezione per il Verbano di «Lady Italia» e «Lady Europa» si è svolta [illegible] dancing «Mirage», per l'occasione affollatissimo. La giuria — in cui figuravano la maestra di danza classica [illegible] Pesia, cantanti, giornalisti e stilisti — ha rinunciato al proposito di fare spogliare Clementina: [illegible] sguardo per capire che era la più bella e meritevole.

Con la vincitrice, sono state proclamate le [illegible] damigelle: le studentesse lombarde Ora[illegible] Martin, biondissima diciottenne di 19 anni, e Barbara Riboni, 20 anni, simpatica biondina di Corsico. A [illegible]ra Salimbeni, di Dormelletto, è stato assegnato un premio speciale.

Concorrevano al [illegible] anche Stefania Orfanini, Rosanna Risati, Margherita Trafficante, Sonia Casarotti, Giuliana Vallotto, Rossella Uglioni.

(f. a.)

Condannati tre giovani di Borgosesia (uno minorenne) dal tribunale di Novara

Si finsero carabinieri antidroga e rapirono un ragazzo per scherzo

NOVARA — [illegible] usciti di prigione dopo quasi tre [illegible] i due giovani di Borgosesia, Sebastiano Selvaggio e Claudio Vergerio, entrambi ventenni, arrestati l'11 maggio scorso dai carabinieri assieme al minorenne C.T., 16 anni, pure di Borgosesia. I tre si erano spacciati per carabinieri del servizio antidroga e avevano sequestrato e perquisito un coetaneo a Boca, nel Novarese. L'impresa — hanno detto — sarebbe stata architettata per scherzo.

Ieri i [illegible] apparsi davanti ai giudici del tribunale di Novara; Selvaggio e Vergerio in stato di arresto, C.T., in considerazione della giovane età, a piede libero. La ricostruzione della loro «impresa» ha causato momenti di ilarità nell'aula del tribunale, specie quando è stata raccontata la parte conclusiva.

A insospettirsi dell'attività di quei tre strani carabinieri in borghese — proprio mentre attorno alle 21 dell'11 maggio scorso perquisivano il giovane che avevano scelto per farne vittima del [illegible] scherzo — è stato un commerciante di Boca che si trovava al balcone della sua abitazione.

Al testimone sembrò quantomeno sospetto un particolare: Sebastiano Selvaggio e Claudio Vergerio portavano entrambi l'orecchino, [illegible] tocco d'eleganza magari moderno, ma decisamente inconsueto [illegible] per [illegible] militi della «Benemerita» sia pure in borghese.

Fu quindi l'orecchino a causare la fine dello scherzo. Il testimone, mentre i finti carabinieri del servizio antidroga caricavano nella loro auto il ragazzo fermato, si premurò di telefonare ai carabinieri veri. Questi dopo pochi minuti rintracciavano l'auto, nel frattempo arrivata a Maggiora: per Selvaggio, Vergerio e C.T. scattavano le manette.

Ieri in tribunale i tre giovani hanno confermato che era loro intenzione fare solo uno scherzo. Quando hanno visto che il raga[illegible] da loro «catturato» si era impaurito, gli avevano persino offerto un caffè. Insomma non credevano di dovere rispondere — per una bravata che loro stessi hanno [illegible] «stupida» — di sequestro di persona e di tutta una serie di altri reati.

Sono stati condannati a 8 [illegible] di reclusione, ma, forse in considerazione del [illegible] che già tre il hanno trascorsi in carcere, i giudici hanno deciso per la sospensione condizionale della pena.

[illegible] **Sanso**

La stagione musicale di Vicoforte

Concerti d'organo nel Monregalese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICOFORTE MONDOVI' — Cinque concerti, dal 10 al 20 agosto: quattro con il consueto itinerario nelle chiese di Vicoforte, il quinto [illegible] parrocchiale di [illegible] Soprana Serro. E' l'appuntamento che ripropone anche quest'anno la Pro Vicoforte, insieme con il Comune, per la stagione organistica intitolata a mons. Corrado Moretti. I concerti, un'occasione per la riscoperta di preziosi organi del Monregalese, avranno tutti inizio alle 21. [illegible] Ingresso gratuito.

Ecco il programma dettagliato. Martedì 10, nella parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo, Letizia Romiti suonerà l'organo Barchietti (fine '800); venerdì 13, nella chiesa di San Donato, Ernesto Merlini all'organo Vittino (1876); domenica 15 agosto, nella basilica del Santuario, Helmut Hunger alla tromba e Roberto Cognazzo all'organo Vegezzi [illegible] (1903); lunedì 16, nella parrocchiale dei [illegible] Giacomo e Filippo di Frabosa Soprana, frazione Serro, [illegible] Helmut Hunger e Roberto Cognazzo (organo Vittino, 1880); infine, venerdì 20, nella chiesa di San Donato di Vicoforte, Bernhard Ofrerer suonerà l'organo Vittino del 1876.

Letizia Romiti, docente al Conservatorio di Alessandria, presenterà un programma di antiche musiche italiane; il lodigiano Ernesto Merlini, professore al Conservatorio di Piacenza, eseguirà un programma di autori del [illegible]. Culmine della rassegna [illegible]ranno i concerti del trombettista Helmut Hunger in duo [illegible] il torinese [illegible] Cognazzo, che è anche direttore artistico [illegible] stagione di Vicoforte: varie e [illegible] interessanti le musiche, tra cui una novità assoluta di Eugenio Consonni, appositamente composta, e la ripresa del brano di Santo Tresca scritto per il concerto dello scorso anno.

Chiuderà il [illegible] un giovane, ma già affermato [illegible]tista austriaco, il salisburghese Bernhard Ofrerer, [illegible] programma dedicato alla letteratura organistica tedesca.

E. E.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
SABATO 7 AGOSTO solo sera
DOMENICA [illegible] AGOSTO
pomeriggio e sera
BALLO MODERNO
con «DISCOTECA»
GIOVEDI' [illegible] AGOSTO
«DISCOTECA»
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

NIGHT CLUB
PRATOSESIA
ABAT-JOUR
TUTTE LE SERE

BIANDRATE
TRASPORTO VOTIVO S. SERENO [illegible]
SABATO 7 AGOSTO ORE 22
Concerto dei NOMADI
(ingresso libero)

IL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA
con sentenza [illegible] 19 [illegible] n. 95-82 ha [illegible] la seguente sentenza, relativa alla causa civile promossa da: CELINE S.A. di Parigi con gli avv.ti prof. [illegible]rio Franzosi e Ugo Procopio.
CONTRO
[illegible] Rino e Gio[illegible] di Valenza di Alessandria
dichiara
che i Frat.lli Rino e Gio[illegible] Fattore hanno contraffatto il marchio internazionale n. 398751 del [illegible] maggio 1973, appartenente alla soc. Celine corrente in Parigi, [illegible] di astenersi per l'avvenire dal continuare nella [illegible].

PER TRASFERIMENTO
GRANDE OCCASIONE
A PARTIRE DA
MARTEDI' 3 AGOSTO
Sabato tutto [illegible]
LA
PELLICCERIA RAMELLO
annuncia una VENDITA PROMOZIONALE
DI TUTTA
LA MERCE ESISTENTE
inoltre [illegible] CEDESI NEGOZIO STUPENDO
con licenza Pelliccceria - Abbigliamento - Arredamento
[illegible]
RAMELLO [illegible]
VERBANIA INTRA - CORSO MAMELI 17
Effettuata comunicazione al Comune

Per domani sera è in programma «La bella addormentata»

Vignale, chiude la stagione con i ballerini di Bucarest

Domenica [illegible] concerti a Crea: Bianchi [illegible] gli «Archi italiani»

ALESSANDRIA — Si conclude domenica sera, dopo essere passata di successo in successo, la stagione di [illegible] 1982 a Vignale Monferrato, lo «Spoleto del Piemonte», [illegible] ormai viene definita questa incantevole località monferrina. «Vignale danza '82» si conclude [illegible] ospite d'onore: il Balletto dell'Opera di Bucarest. Il programma «La bella addormentata» su musiche di Ciaikowskij e coreografia di Oleg Danovsky.

E' indubbiamente l'appun[illegible] di maggior rilievo, ma le occasioni interessanti non mancano, in provincia, nel calendario dello spettacolo. Restando [illegible] ad esempio, sempre [illegible] a Villadeati, la Compagnia di [illegible] Nuovo di Torino presenterà «Sogno di una notte di mezza estate», musiche di Mendelssohn, coreografia di Loredana Furno. Ballerini, Loredana Furno, [illegible] Pierre Marial e Marina Pisso.

Appuntamento ancora [illegible] le danze [illegible] nella piazza principale di Ozzano Monferrato: la Compagnia del Teatro Nuovo presenterà un «Divertissements» di balletti celebri, su musiche di Chopin, Adam, Prokofiev, Saint Saens e altri ancora.

Nell'ambito della grande «Festa del Monferrato» proseguono, invece, i concerti di Crea, [illegible] sagrato del Santuario, in un'oasi di verde e [illegible]. Domenica, alle 17,30, [illegible] la volta di Marcello Bianchi a dirigere [illegible] «Archi Italiani». Verranno eseguiti brani di Vivaldi tra cui i famosi «La Primavera» e «L'Inverno». Solista sarà lo [illegible] Marcello Bianchi.

«Per la provincia nell'Estate '82» è il titolo del programma di musica sinfonica, [illegible] certi d'organo e musica classica predisposto dall'amministrazione provinciale con la collaborazione dei Comuni di volta in volta interessati. Per questa sera, sabato, alle 21, è [illegible] programma a Ponzone d'Acqui, nella chiesa parrocchiale, un concerto d'organo. Organista Hubert Bergant.

A Cantavenna, domani pomeriggio (inizio alle 18,30) si esibirà il [illegible] «Alpi Giulie» di Susa. Ancora oggi, a Ozzano Monferrato, la compagnia «Icosaedro» metterà in scena «La luna e i falò» di Cesare Pavese. Lo spettacolo [illegible] in piazza, con inizio alle 21,30.

Giovedì prossimo, infine, si concluderà ad «Alessandria in estate», breve stagione organizzata dall'Ata. Nel [illegible] dell'ex collegio Don Bosco di via Santa Maria di Castello, con inizio alle 21,30, [illegible] concerto sinfonico [illegible] patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, presentato dall'Orchestra del Laboratorio lirico sperimentale dell'Azienda teatrale alessandrina, diretta dal maestro [illegible] Muller, con Osvaldo Palli violino di spalla. Musiche di Mendelssohn, Milhaud e Prokofiev.

f. m.

In Comune s'apre oggi una mostra di foto eccezionali

Arona, [illegible] salvato i famosi templi alla dea Iside

Finora l'esposizione [illegible] fatto sosta a Torino, Roma e Verona

[illegible] — I templi di File, isola cara alla dea Iside, rivivono ad Arona in un'interessante mostra, che viene inaugurata questa sera alle 17 nella sala comunale di piazza [illegible].

Arona e l'antico Egitto sono in qualche modo legati dall'interesse che [illegible] nutrito [illegible] di aronesi (oltre un centinaio) dimostra per la civiltà dei Faraoni. Costoro sono uniti in un'associazione (alla quale ha aderito anche un'intera scuola: l'Istituto tecnico commerciale di Borgomanero), [illegible] cui guida vi è un'appassionata collaboratrice del Museo Egizio di Torino, Laura Pedrini.

[illegible] così la presenza ad Arona dell'esposizione, vista finora solo a Torino, Roma e Verona. L'iniziativa si [illegible] alla Pedrini, che ha trovato l'appoggio del si[illegible] Bellotti e dell'assessore Ferrara. La partecipazione del Comune [illegible] consentito anche la pubblicazione [illegible] catalogo, curato da Antonio Giammarusti e Alessandro Roccati.

Per i giovani, e per tutti, c'è la storia di un maestoso complesso archeologico, dagli splendori architettonici dell'epoca tolemaica al [illegible] prodigioso trasferimento da un'isola ad un'altra, per evitare che l'immenso tesoro artistico affondasse per sempre nelle acque del Nilo.

E' la storia di File, isola [illegible] corso egiziano del Nilo, al [illegible] fine [illegible] l'antica [illegible] (l'attuale Sudan), divenuto poi anche [illegible] dell'Impero R[illegible]. In quel lembo di terra sperduto in un deserto inospitale, ma situato in posizione strategica, s'incrociarono le più grandi civiltà antiche, e sorsero quei templi che dovevano resistere, ultimo baluardo del Paganesimo, anche dopo l'Editto di Teodosio, per arrivare [illegible] servati fino alla fine del [illegible] lo scorso.

I guai incominciarono [illegible] la [illegible] dighe. Con la realizzazione [illegible] di [illegible] di Assuan negli Anni 60, File fu definitivamente [illegible] dannata a morire, sprofondata nell'acqua [illegible] tutti i suoi monumenti carichi di millenni. Intervenne allora l'Unesco, che approvò il progetto di un'impresa italiana (la «Condotte Mazzi Estero Spa») di trasportare i templi [illegible] vicina isola Agilkia. Gli edifici vennero così letteralmente smontati, in 45 mila blocchi, e ricostruiti sull'altra isola.

La mostra [illegible] questa incredibile vicenda: miracolo della moderna tecnologia, che in verità ha avuto per alleata nel [illegible] la sapiente [illegible] degli antichi Egizi, che [illegible] struivano con [illegible] prefabbricati. Staccati a mano ad uno ad uno, i [illegible] [illegible] con cui [illegible] eretti i templi di File, sono [illegible] rimessi insieme ad Agilkia: [illegible] me in un gigantesco puzzle, [illegible] impossibile gioco di pazienza, una [illegible].

Francesco Alle[illegible]

L'importante manifestazione si svolge nelle scuole di Piazza Maggiore: resterà aperta fino al 15 agosto

Dalla Mostra dell'artigianato nasce una rassegna permanente

Quest'anno il [illegible] è «l'uso del legno» - Raccolti, dopo [illegible] pazienti ricerche, oggetti [illegible] che costituiranno in futuro [illegible] etnografico - Un [illegible] di scultura

MONDOVI' — Allestita su tre piani nel moderno edificio delle [illegible] di Piazza Maggiore [illegible] 15ª edizione della «Mostra dell'Artigianato», che resterà aperta fino [illegible] agosto, si presenta notevolmente rinnovata con gli oltre [illegible] espositori, attentamente selezionati, il nuovo padiglione riservato a manifestazioni e spettacoli, la massiccia presenza [illegible] antiquari e restauratori di mobili antichi.

«Il tentativo è stato [illegible] volta quello di rinnovare, migliorandola ulteriormente, questa importante rassegna — afferma Ernesto Ghigliano, vicepresidente degli Amici di Piazza —. *Purtroppo siamo stati costretti a fare delle scelte che [illegible] rispecchiano appieno lo spirito con cui [illegible] iniziò [illegible] allestire questa mostra. [illegible] esempio la massiccia [illegible] di [illegible] mobili e [illegible] antiquari è un ripiego. Di veri artigiani, [illegible] vengono comunemente intesi, ne esistono ormai pochissimi e tutti oberati dal lavoro. L'artigianato manuale ormai è praticato per hobby, come doppia attività. La categoria si è rinnovato diventando piccolissima industria. Questo è un problema che dobbiamo affrontare e forse già dalla prossima edizione [illegible] non si parlerà più di solo artigianato, ma anche di piccole industrie».*

In effetti [illegible] artigiani in questa rassegna se ne vedono pochi: Petre [illegible] di [illegible] Lucio di Coumboscuro, scul[illegible] e intarsiatore, qualche giovane che dipinge stoffe e ceramiche, i restauratori di mobili. *«Quest'anno abbiamo [illegible] di impostare la [illegible] sul legno, sui mille modi in cui viene utilizzato* — prosegue Ernesto Ghigliano —; *c'è stato un lungo lavoro di studio, di ricerca. Abbiamo impiegato circa un anno a reperire tutto il materiale esposto».*

Un centinaio di preziosi oggetti etnografici testimoniano un secolo di storia del Monregalese. Si parte dalle piante più diffuse nella zona, castagni, noci, pioppi, abeti sistemati in una bottega da falegname che risale ai primi anni del secolo, fedelmente ricostruita attraverso testimonianze dirette. Qui ci sono i macchinari più ingegnosi per la lavorazione del legno: dalla sega azionata ad acqua alla pialla circolare manuale, per arrivare ad una strana macchina un tempo utilizzata per fare dei fori nel legno.

Affiancata [illegible] «Bolta del falegname», la raccolta di tutti quegli strumenti, utensili in legno utilizzati non solo dagli artigiani ma dagli agricoltori, dalle [illegible] possono ammirare le antiche «macchine per il burro», catini, pale, ruote, tridenti, rastrelli interamente realizzati nel legno. Ma il pezzo più raro è la «calandra», un particolare marchingegno che serviva a costruire le ruote per i carri.

«E' una raccolta etnografica [illegible] grande valore storico e culturale che è stato possibile realizzare grazie alle segnalazioni e al contributo [illegible] molti — afferma il vicepresidente dell'Associazione «Gli Amici di Piazza» —. *Al termine della mostra intendiamo trasportarli in un locale dell'associazione per aprire una rassegna etnografica permanente a disposizione [illegible] monregalesi, dei turisti».*

Nelle sale laterali di questa 15ª «Mostra dell'Artigianato» sono allestite le esposizioni di mobili vecchi e antichi. Al piano superiore gli «artigiani hobbisti» propongono ceramiche dipinte a mano secondo l'antica tradizione monregalese: ricami, stoffe, abiti, piccoli oggetti in legno.

Nel seminterrato [illegible] svolge invece il corso [illegible] scultura diretto da Petre Rosso, «l'artista artigiano» che impartisce lezioni teoriche e pratiche a un gruppo di monregalesi.

Gianni Martini

Un artigiano fabbrica [illegible] strumento a corde (Telefoto)

Come si fabbricano strumenti musicali

Uno stand allestito dall'Istituto musicale di Pamparato - Sorgerà un laboratorio a Mondovì

MONDOVI' — *Dall'Istituto musicale «Stanislao Cordero» di Pamparato giunge una interessante proposta: creare a Mondovì un laboratorio artigianale per la costruzione di fedeli riproduzioni di antichi strumenti musicali.*

«Attualmente in Italia non esistono laboratori artigianali [illegible] questo tipo — *afferma Manuela Battaglia [illegible] Torino, [illegible] gretaria del Gruppo* — e gli appassionati [illegible] musica [illegible] costretti a rivolgersi all'estero, in America dove esistono alcune ditte che preparano parti di questi strumenti senza montarli. Da alcuni anni organizziamo corsi estivi condotti da grandi maestri di musica che arrivano un po' da tutto il mondo, per insegnare a montare, a dare la giusta musicalità, il timbro a questi strumenti. Ne abbiamo già realizzati alcuni che rimarranno di proprietà dell'Istituto [illegible] Stanislao Cordero. Purtroppo però [illegible] pochi gli studenti monregalesi e nessuno intende, per il momento, avviare un laboratorio di questo genere».

[illegible] lanciare la proposta e far conoscere ai monregalesi il loro Istituto, ma soprattutto per dimostrare l'alto livello degli strumenti realizzati durante questi corsi estivi, i responsabili della scuola hanno deciso di partecipare per la prima volta alla «Mostra dell'artigianato» di Mondovì. Nel seminterrato è stato messo a loro disposizione un ampio locale in cui [illegible] stati esposti clavicembali ed altri preziosi strumenti, fedeli copie di antichi strumenti ormai rarissimi.

Li presenta al pubblico un monregalese allievo del corso, Bruno Avico. «E' un lavoro entusiasmante che può offrire ottimi sbocchi occupazionali — *dice Avico* —. Il Monregalese ha una lunga e interessante tradizione nella lavorazione artigianale del legno e questa potrebbe essere una concreta occasione per riappropriarsene. L'istituto di Pamparato è in grado di offrire una consulenza tecnico-pratica di altissimo livello che nessun altro laboratorio artigianale del genere potrebbe permettersi. Di qui la speranza che la [illegible] presenza a questa 15ª Mostra [illegible]gianato serva a incentivare dei giovani ad intraprendere questa interessante attività».

Tra le «curiosità» che è possibile trovare alla Mostra [illegible] l'Artigianato c'è [illegible] rassegna delle «invenzioni» per non-vedenti. «Per la prima volta in provincia [illegible] Cuneo — *dice Franco Sciolla, non-vedente, responsabile dell'Unione ciechi a Mondovì* — abbiamo deciso di esporre tutti quegli attrezzi, giochi, piccole invenzioni che sono utilissime per chi [illegible] vede. La speranza è di riuscire a dare un'immagine diversa [illegible] quella pietistica che troppo spesso la gente ha per noi».

Su un lungo tavolo sono esposti singolari attrezzi: dalla torcia radar al «lettore [illegible] soriale», ai giochi più svariati (scacchi, carte, puzzle, dama) adatti per chi non vede. «Sono invenzioni utilissime — *prosegue Franco [illegible]* — che ci permettono di avere una vita propria, autonoma. Ad esempio la torcia radar è in grado di segnalare, vibrando, qualsiasi ostacolo si incontri entro la distanza di due metri.

g. m.

Un interessante libro per la collana «Viaggio in Italia» della Editoriale Fabbri

Le Valli cuneesi nella storia e nel costume (come conoscere la Granda in cento pagine)

Per la collana «Viaggio in Italia» del Gruppo Editoriale Fabbri è uscito nelle edicole il volume dedicato alle «Valli cuneesi e valdesi». Accomunate [illegible] una lunga storia parallela legata allo sviluppo sociale e culturale delle regioni d'Oltralpe, le due zone condividono anche il destino toccato negli ultimi decenni alla maggior parte delle Comunità montane piemontesi: lo spopolamento.

Il [illegible] volumetto (un centinaio di pagine) è il nono della collezione (che ne prevede 62), ricco di illustrazioni, offre [illegible] ricognizione molto documentata e approfondita del Cuneese Occidentale, secondo i criteri più aggiornati della geografia moderna. Dopo una attenta analisi [illegible] conformazione bio-geologica della zona (con ampi capitoli dedicati ai ghiacciai, alle grotte e alle popolazioni animali e botaniche) il libro affronta il tema «Le opere dell'uomo e le tradizioni».

Diventata una parte della «Regio Liguria» ai tempi di Augusto, quella che oggi costituisce la provincia di Cuneo conobbe un lungo travagliato periodo di storia dominato principalmente da tre «agenti politici»: i Savoia, i francesi e il Marchesato di Saluzzo. In mezzo a eventi più o meno tempestosi emerse una «civiltà» particolare, quella occitana, che è sopravvissuta fino a oggi e sta anzi conoscendo una orgogliosa reviviscenza dopo essere stata ridotta al lumicino.

Un capitolo a parte è [illegible]cato proprio ai movimenti [illegible] difesa della cultura provenzale, ma le conclusioni degli estensori del volume [illegible] piuttosto negative: *«La presa di coscienza di queste minoranze è probabilmente giunta quando ormai ardono le ultime fiammelle di quello che fu un grande incendio e quindi irrimediabilmente in ritardo».*

Il problema «particolare» degli occitani è legato a quello più generale [illegible] «mondo dei vinti»: ispirandosi al noto libro di Nuto Revelli, gli autori del libro [illegible] il doloroso capitolo dell'emigrazione (all'estero o in pianura) che ha ridotto quasi allo stremo le popolazioni delle alte vallate. Seguono analisi [illegible] del paesaggio urbano, con una intelligente scelta di immagini che documentano la decadenza di paesi interi.

L'industrializzazione del Piemonte ha anche comportato la scomparsa [illegible] (stagnini, impagliatori di sedie, vetrai, ombrellai, arrotini, maniscalchi, sellai, ecc.) che ormai sopravvivono soltanto nella memoria della gente.

Quindici pagine di «Le valli cuneesi e valdesi» sono dedicate alle testimonianze storiche e artistiche [illegible] Cuneo, Mondovì, Saluzzo e di parecchi centri minori.

Concludono [illegible] volumetto dettagliati itinerari in Val Maira e in Valle Stura e [illegible] prezioso vademecum (con indirizzi e numeri di telefono) sulla cucina, i vini tipici e l'artigianato.

Leonardo Osella

Un anziano contadino che non ha lasciato la Val Maira

Il santuario di [illegible], nel vallone di Vinadio

concessionaria Ford mondovì autopiù spa
SEDE E ASSISTENZA RICAMBI:
Via Torino 64 - Tel. (0174) [illegible]
a Sua disposizione per facilitarLe l'acquisto di una Ford e risolvere con Lei ogni problema d'auto

A CUNEO E MONDOVI' al servizio di tutti gli sports
«il podio»
di COSTAMAGNA & GIRAUDO
centro di vendita
medaglie - coppe - trofei
targhe - gagliardetti
CUNEO Piazza Galimberti 9 - tel. (0171) 2778
MONDOVI' Via Vittorio Veneto 17 - tel. (0174) 41025
CARTE DA GIOCO «DAL NEGRO»
...E TUTTO PER IL GIOCO DELLE BOCCE

invito a mondovì
nel settecentesco palazzo, già convento delle domenicane: particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e tappeti orientali
avico antichità
via carassone 23
tel. 0174 / 44846
mondovì piazza (cn)
AGOSTO APERTO FESTIVI

E.P.T. - CUNEO
REGIONE PIEMONTE
CAMERA COMMERCIO CUNEO
AMICI di PIAZZA MONDOVI'
XV MOSTRA ARTIGIANATO
1-15 AGOSTO [illegible]
Scuole elementari MONDOVI' PIAZZA
Orario: 15,30-22,30
Sabato e festivi: aperto anche il mattino 10-12
[illegible] DALL'ASSOCIAZIONE
AMICI DI PIAZZA - MONDOVI' (Cuneo)

RISTORANTE
"tre limoni d'oro"
CUCINA TIPICA PIEMONTESE
(Fritto misto - funghi - rane - lumache)
SALONE PER CERIMONIE
Piazza Cesare Battisti 2 - MONDOVI'
Telefono (0174) 40.333
APERTO TUTTO IL MESE D'AGOSTO

MULASSANO
è
PIAGGIO - HONDA - FANTIC
vendita - assistenza
ricambi originali
Via [illegible] 12 - Tel. (0174) [illegible] - [illegible]

FAG
Via Delvecchio 13
Telefono (0174) 42.902
MONDOVI'
CENTRO CUCINE - ARREDAMENTO - BAGNI

Christ
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
NEL [illegible] DI AGOSTO SI BALLA TUTTI I [illegible]
con le migliori orchestre

Ramondetti
Linea intima per uomo e donna
Esclusivista delle migliori marche
Nuova Sede: [illegible] S. PIETRO, 1/D
[illegible] - Tel. (0174) 42.765

"Le Porte,, di Allena
... per arredare meglio
Presenti alla mostra dell'Artigianato a Mondovì
Via Torino 1
Tel. (0174) 42.517
Via 1° Reg. Alpini 11
Tel. (0174) 40.787

estate a MONDOVI'
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DI MONDOVI'
da un mare d'auto emerge
UN'ISOLA FELICE TUTTA PER I PEDONI
SPETTACOLI
QUIETE PASSEGGIATE
VISITE GUIDATE
ACQUISTI
OCCASIONI
INCONTRI
SORPRESE
nel centro storico di
MONDOVI' BREO
POMERIGGI
dal
31 luglio al 21 agosto

Galleria d'arte
Biboà
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI di nuova, vecchia e antica manifattura
QUADRI
GRAFICA, SCULTURE, STAMPE E ACQUEFORTI 800
MONDOVI' (nuova sede)
VICOLO DEL [illegible] 2 - Tel. (0174) 46.232

AGONISMO E SPETTACOLO CON LA CORSA ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON «LA STAMPA»

Stamattina il primo via alla «carovana» del Giro

«In ferie pedalando» il motto dei cicloamatori - La lotta fra i «big» per il primato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Prende il via sta[illegible] da Bra il quinto Giro ciclistico delle [illegible] cuneesi: la [illegible] più importante dell'anno in provincia. In sette giorni di gara, i cicloamatori attraverseranno decine di centri della Granda, dove si rinnoverà il tradizionale abbraccio tra la «carovana» e il pubblico, sempre numeroso sulle strade e ai traguardi.

«In ferie pedalando» è il motto [illegible] quasi tutti i corridori, un'ottantina di [illegible] sportivi delle due ruote che sacrificano [illegible] le vacanze estive per partecipare [illegible] competizione. Molti si portano dietro anche la famiglia, per poter contare su un'auto in più al seguito e sull'incitamento dei parenti stretti. Di fronte a questo aspetto del Giro, la lotta per il successo finale continua a contare, ma fino a un certo punto.

E', la corsa attraverso le valli del Cuneese, soprattutto un'occasione per stare insieme, far festa alla sera — nella «carovana» c'è anche un complesso folk, i «Capricès» di Torino —, conoscere posti nuovi, dove tornare, eventualmente, per una vacanza senza bicicletta.

Naturalmente, l'aspetto agonistico viene prepotentemente alla ribalta nelle ore di corsa, con pochi «big» in lotta per la vittoria nel Giro e tanti comprimari.

Stamattina, ci sarà certamente un pubblico delle grandi occasioni a salutare i «girini» alla partenza [illegible] Bra: il ritrovo, in piazza Carlo Alberto, è fissato tra le 8,30 e le 9,45; la partenza della prima tappa alle 10. I corridori passeranno per Ro[illegible] Ce[illegible], Tagliata (tratto non agonistico [illegible] 20 chilometri); proseguiranno per Fossano, Trinità, Castelletto Stura, Cuneo (borgo Gesso), Beinette, statale monregalese, Pianfei (via Roma, via della Resistenza, statale monregalese, bivio pizzeria «La Ruota», salita di Pianfei, via Villanova). [illegible] agonistico è di 43 chilometri.

Il traguardo volante per la Maglia verde [illegible] a Beinette, davanti al negozio [illegible] abbigliamento «Giovanni Formento»; il [illegible] premio della montagna è posto al primo passaggio sulla salita di Pianfei (4 chilometri dall'arrivo); il traguardo finale [illegible] Villanova, davanti al «Mini bar», dove la «carovana» giungerà intorno a mezzogiorno. Soltanto poco prima della partenza da Bra sarà rivelato [illegible] corridori il «punto caldo» della tappa, una novità [illegible] quest'anno varata in collaborazione con «La Stampa».

Il Giro, patrocinato dalla Regione, ha numerosi sponsor: [illegible] Mondovì, Bottero [illegible] Limone Piemonte, Formento confezioni Beinette, Terme di Valdieri, Export [illegible] Manta, Ciclo shop Bra.

Giuseppe Grosso

La partenza dell'edizione '81 del Giro ciclistico delle Valli cuneesi, da Bra, [illegible] quest'anno

Giorno per giorno, [illegible] sarà il Giro [illegible] degli organizzatori

Da Bra a Limone in sette tappe attraverso le valli del Cuneese

Guido Campana, direttore di «Ciclismo Stampa», parla di percorso pieno di trabocchetti

DAL NO[illegible] INVIATO SPECIALE

BRA — «Non sono d'accordo [illegible] chi definisce "tenero" il percorso: a fare le gare sono i corridori e non i tracciati: anche [illegible] non ci sono molte salite, lo spettacolo è ugualmente garantito». *A poche ore dalla partenza del quinto Giro delle valli cuneesi, Guido Campana, direttore della rivista «Ciclismo Stampa» che organizza la gara, esprime un giudizio controcorrente.*

Lo stesso «patron» della corsa, il cuneese Lorenzo Tealdi, ha ammesso che il Giro è meno duro del solito, aperto a varie soluzioni, comunque più «dolce». Campana spiega: «Il percorso è "morbido" solo sulla carta, ma pieno [illegible] trabocchetti, come i tratti finali di Garessio (seconda tappa) e di Boves (quinta frazione), [illegible] San Giacomo di Roburent, subito dopo la cronometro».

Esaminiamo il Giro, giorno per giorno. Oggi si comincia con la **Bra-Pianfei:** «E' una delle tappe più facili del Giro '82, quasi completamente pianeggiante, con il solo "strappo" di Pianfei da superare due volte nel finale — *spiega Campana* —. Di [illegible] la prima [illegible] frazione è [illegible] studio: potrebbe anche nascere la fuga da lontano, ma probabilmente [illegible] ci sarà "corsa bloccata" da parte delle squadre che dispongono di velocisti».

Domani la **Pianfei-Garessio.** «E' la prima tappa-verità — *continua l'organizzatore* — i quattro chilometri del Colle San Bernardo costringeranno i "big" [illegible] uscire allo scoperto, [illegible] attenti [illegible] discesa che porta al traguardo, dove l'anno scorso ci fu più selezione che in salita».

Lunedì 9, la cronometro individuale **Garessio-Ormea.** «Sarà il "termometro" del Giro [illegible] — *prosegue Campana* —: [illegible] potrà barare. Uno sforzo troppo violento potrebbe però costare [illegible] il giorno successivo».

Martedì 10, quarta frazione, **Ormea-San Giacomo di Roburent.** «E' il tappone del Giro — *dice ancora Campana* — con l'arrivo a quota 952, dopo 9 chilometri di salita. Chi avrà esagerato [illegible] i lunghi rapporti nella "crono" [illegible] troverà con le gambe "in croce" sul tratto finale».

Mercoledì 11, **San Giacomo di Roburent-Boves.** *Una tappa trabocchetto, sempre secondo le previsioni di Campana, e non di semplice trasferimento; gli ultimi 10 chilometri sono pieni di curve e controcurve, strappi, dossi e discesine.*

La **Boves-Revello** [illegible] *giovedì prossimo, tutta in pianura,* *non è considerata «morta», in quanto a quel punto la classifica avrà una fisionomia ben delineata e ci sarà un controllo spietato fra i «grandi». Prevedibile una volata a ranghi compatti.*

Ultimo appuntamento, venerdì 13, [illegible] **Revello-Limone.** «E' il gran finale — *conclude Campana* —, la tappa più prestigiosa, quella che tutti so[illegible] di vincere. Per gli sponsor vale quasi quanto il Giro, perché sul traguardo di Limone ci saranno non meno di diecimila persone. E giustificamente noi organizzatori ci auguriamo [illegible] proprio sulle rampe della Valle Vermenagna il Giro emetta il verdetto finale, come accadde l'anno scorso, con l'appassionante duello tra Valenza e Pepino».

g. gr.

1ª TAPPA
SABATO 7-8-82

Località	Quota	Km
BRA	290	0
CERVERE	304	14
TAGLIATA	325	20
FOSSANO	375	27
S. ALBANO	[illegible]	31
MONTANERA	427	39
CASTELLETTO S.	447	42
BONBONINA	[illegible]	48
BORGO GESSO	496	51
BEINETTE	[illegible]	55
PIANFEI	503	60
CIRCUITO PIANFEI	503	63

TRATTO NON AGONISTICO — T.V. — G.P.M.

La cartina altimetrica della prima tappa del Giro ciclistico delle Valli, da Bra a Pianfei

Albo d'oro del Giro

Ecco l'albo d'oro del Giro ciclistico delle valli cuneesi.

1978: [illegible] Michele Pepino, 2) Gi[illegible] Caviglia, 3) Livio Biamonte.

[illegible]: 1) Oreste Spadolini, 2) Mario Vaira, 3) Claudio Mattio.

1980: 1) [illegible] Pepino, 2) Franco Giuliano, 3) Claudio Mattio.

1981: 1) Loreto Valenza, 2) Michele Pepino, 3) Mario Vaira.

Tutti i numeri dei corridori

Ecco l'elenco degli iscritti al 5° Giro ciclistico delle valli cuneesi:

G.S. Gelati Sanson Cuneo: 1. Loreto Valenza; 2. Valerio Torto; 3. Giuseppe Forneris; 4. Gianpaolo Cioccolo; 5. Giovanni Maccapani; 6. Claudio Profumo.

S.C. Trinità - Cicli Coletto: 7. Giuseppe Bongiovanni; 8. Franco Giuliano; 9. Giampiero Odasso; 10. Michele Pepino; 11. Mario Vaira; 12. Valerio Zuliani.

G.S. Export - Fino Manta: 13. Claudio Mattio; 14. Paolo Mattio; 15. Carlo Weltchko; 16. Walter Fenoglio; 17. Francesco Bono; 18. Valerio Lovera.

G.S. Mobili Tomatis - Mondovì: 19. Aurelio Gioda; 20. Antonio Biaritz; 21. Gian Carlo Fornero; [illegible] Mario Rossi.

G.S. Mobili [illegible] - Alba: 23. M[illegible] Galliano; 24. Piero Zanardelli; [illegible] Franco Marengo; [illegible] Piero Gallarato; 27. Gian Franco Porporato.

G.C. Tortore - Gilioli (Sommariva Perno): 28. Luigi Vissio; 29. Giuseppe Mollo; 30. Claudio Fissore; 31. Luigi Floris.

G.S.C. Racconigi: 32. Roccini Libero; 33. Antonio Russo; 34. Sergio Scanu.

G.S. Elettrodomestici Gonella (prov. [illegible]): 35. Livio [illegible] Nadei; 36. Attilio Amerio; 37. Giovanni Croveri; [illegible] Florenzo Massano; 39. Emilio Sattin.

Rappresentativa Regione Veneto: 40. Moreno Biondo; 41. Moreno Bacchin; 42. Roberto Bonsangue; 43. Sergio Tommasi; 44. X.

G.S. [illegible] Badini - Del Tongo (Sala Bolognese - Bologna): 45. Salvatore Mongardi; 46. Domenico Gurioli; 47. Aristide Brini; 48. Giovanni Ghinassi.

G.S. Mondialpol (Torino): 49. Tonino Cravero; 50. Giuliano Carraresi; 51. Claudio Calvarese; 52. Mario Sandrone; 53. Giovanni Ferrero.

Pedale Medese (Pa[illegible]a): 54. Marco Michaud; 55. Venerino Pavanatti; 56. X.

G.S. Dopolavoro Ferroviario Ceva: 57. Sergio Spotorno; 58. Riccardo Alfonsi; [illegible]. Bruno Negro; 60. Francesco Lammoglia; 61. Fabrizio Salvatico; 62. X.

U.C. Mantovani - Arredufficio Trau (Sanremo - Liguria): [illegible]. Mario Punturiero; [illegible] Davide Punturiero; [illegible] Raimondo Mazzella; 66. Antonello Giusta; 67. X.

Squadra mista (G.S. Carrozzeria Ma.Re - Roma; G.S. Costruzioni Ciani - Grosseto): 68. Tiziano Zacchi; 69. Ervinio Penna; 70. Domenico Moretti; 71. Egidio Mangiavecchi; 72. Aldo Carlesi; 73. X.

S.C. Alta Badia - Pedraces (prov. Bolzano): 74. Messner Hubert; 75. Eddy Rabanser; 76. Robert Pioner; 77. X.

I vincitori di tappe

Michele Pepino, il corridore cuneese che gareggia qu[illegible]st'anno per la Trinità Cicli Coletto, detiene, oltre al record dei successi nel Giro (due, nel '78 e nell'80), anche il primato [illegible] vittorie di tappa, cinque.

Seguono, con due successi: Giuseppe Caviglia, Valter Fenoglio, Oreste Spadolini, Valerio Torto, Loreto Valenza.

IMPARA LA SAMBA

5 posti

- 21,7 Km/l (1124 cc. a 90 Km/h)
- Maneggevole e briosa
- Pratica e spaziosa
- 954 cc. e 1124 cc.

La piccola nuova SAMBA TALBOT

Nell'ambito [illegible] Feste [illegible] l'Unità del Comprensorio ALBA-BRA 1982, a tutti coloro [illegible] acquisteranno [illegible] il 12 [illegible] un'autovettura PEUGEOT-TALBOT verranno assegnati [illegible] biglietti [illegible] sottoscrizioni de l'Unità a premi che [illegible] all'estrazione [illegible] LS. L'estrazione avverrà domenica [illegible] in occasione [illegible] chiusura della [illegible] de l'Unità

Imparala e provala da:

AUTOSALONE di viberti, defilippi, rebuffi [illegible] c. s.a.s.

Sede assistenza e ricambi
Via S. Rocco, [illegible] - Telefono (0173) 2625 - 2026 — 12051 [illegible]

Saloni esposizione e vendita

ALBA - Corso Europa, 17 - Telefono (0173) 363.286 - 363.287
BRA - Via F.lli Carando, 64 - Telefono (0172) 43.652
CANALE - Corso Alba, 14 - Telefono (0173) 95.197 - 94.104

ALBERGO RISTORANTE CARLOT
via Nazionale n° [illegible]
[illegible] VICOFORTE MONDOVI' (Cn)
telefono 0174 63.188

CUCINA SCELTA
SALE PER RICEVIMENTI
CAMERE CON SERVIZI
MASSIMA TRANQUILLITA'
PARCHEGGIO E TUTTI I CONFORT

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA ESTATE
[illegible] SERA [illegible]
CAELESTIUM
SABATO 14 ALL'ALTRO MONDO ESTATE
L'ALTRO MONDO [illegible] VA MAI IN [illegible] ...PERCHE'?... PERCHE' TU POSSA VIVERE IN MODO PAZZO LE TUE!!!

Tecnica più conforts

Residenza La Meridiana - Viale Angeli angolo Via Piave (ex Villa Franca)
Una Villa vicino al Viale - Corso Santarosa, 56
Residenza del Parco - Madonna Olmo
Complesso Hermitage - Madonna dell'Olmo
Cuneo Centro
Cuneo zona Viale
Residenza S. Tommaso
Residenza Angelo

[illegible] tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 2919/68959

MERCEDES BENZ DIESEL
200 D - 240 D - 300 D
Quando l'acquisto di un'auto è un investimento che mantiene [illegible] il valore nel tempo.
Attualmente in pronta consegna con pagamenti particolarmente vantaggiosi e leasing.
Vasto parco Mercedes diesel usate [illegible] garanzia.
GINO RAG. FELICE [illegible] FIGLIO S.p.A.
Via della Motorizzazione 3 MADONNA DELL'OLMO
CUNEO, tel. (0171) 68.150 - 51.700

CUPOLE LIDO
Per Voi che siete rimasti ci sono LE CUPOLE
oggi: LE PISCINE
[illegible] sera modernomania con LA TROUPE
LISCIOMANIA con I PAPILLONS

ULTIMI MONOLOCALI ARREDATI

BONGIOANNI
STUFE, CALDAIE e TERMOCUCINE
RICHIEDETELE AL VOSTRO INSTALLATORE OD AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA

TUTTI I FESTIVI ALLA SUPERDISCOTECA
D.J. Nicola Maria [illegible]

QUESTA SERA nelle [illegible] DISCOTECHE GRAN FESTA nel salone del liscio
fortino
«LISCIO 2000»

Una crescita del 10 per cento

Raccolto d'orzo è stato record

Tempo favorevole e più superficie coltivata

CUNEO — Raccolto [illegible] primato quest'anno per l'orzo seminato nel Cuneese: [illegible] produzione supererà i 350 mila quintali con un aumento rispetto al 1981 [illegible] quasi il 10 per cento. L'andamento favorevole di questa coltura, a torto considerata minore fra i cereali, viene spiegato [illegible] le condizioni meteorologiche favorevoli e con l'ampliamento della superficie coltivata. L'orzo quest'anno ha occupato in provincia 6100 ettari di terreno, di cui 1800 ettari a semina primaverile, che rappresentano un terzo della superficie coltivata a orzo dell'intera regione.

Secondo stime attendi[illegible] fatte in questi giorni [illegible] consorzio agrario provinciale la media di orzo a semina autunnale è stata di 57-58 quintali a ettaro e di 37-38 per gli orzi seminati in primavera. Il prezzo che viene pagato al coltivatori diretti nell'attuale campagna, non ancora completamente conclusa, è [illegible] 23 mila lire il quintale più [illegible] Le [illegible] cioè leggermente inferiori a quelle del grano ma in compenso la resa unitaria è maggiore.

«Va evidenziato — spiegano ancora i tecnici del Cap — *che circa [illegible] terzo della superficie coltivata a orzo non raggiunge la maturazione perché viene raccolto prima e insilato per l'alimentazione del bestiame».* Secondo l'istituto per la ricerca e la valorizzazione dei mercati agricoli la tendenza evolutiva dell'orzo è favorita sia dagli orientamenti della politica comunitaria, tesa a ridurre il divario fra il prezzo del grano e quelli degli altri cereali, sia dalla genetica, che in questo settore [illegible] fatto passi da gigante.

Nella provincia di Cuneo i centri di assistenza tecni[illegible] agraria della Coldiretti [illegible] tempo impegnati nella ricerca delle varietà più idonee [illegible] numerosi campi sperimentali e con l'intervento presso [illegible] aziende coltivatrici di alcuni tecnici specializzati.

Gianni De Matteis

Continuiamo la pubblicazione dei risultati degli esami

Tutti maturi alle magistrali I promossi all'Itis di Cuneo

CUNEO — Tutti maturi all'istituto magistrale Edmondo De Amicis. Degli 98 candidati due hanno ottenuto 60/60.

Ecco l'elenco dei neo diplo[illegible].

Sezione A: Gabriella Barale, Della Chiapello, Paola Ferrari, Laura Fissolo, Amedea Franco, Cristina Giordano, Valeria Giordano, Silvana Gondolo, Bruna Lovera, Isabella Marino, Ilde Martini, Daniela Monasterolo, Maura Mondino, Maria Rosa Muraca, Silvia Osenda, Daniela Parola, Daniela Perano, Claudia Ponzalino, Romana Riba, Franca Rovera, Susanna Spada.

Sezione B: Nadia Aimo, Chiara Allione, Bruna Audisio, Paola Bogliotti, Patrizia Briatore, Elena Casale, Daniela Castelli, Bruna Chiari, Maria Teresa Costamagna, Patrizia Dalmasso, Patrizia Maria Dalmasso, Marianella Degiovanni, Ada Garnerone, Tamara Garnerone, Rosanna Gasbarro, Marinella Goletto, Daniela Mao, Virna Pellottieri, Ornella Ravera, Nadia Re, Silvia Revello, [illegible] Verrua.

Sezione C: Maria Stella Alessandria, Giuseppe Astre, Sergio Bastie, Nadia Beccaria, Marina Biengino, Paola Bussola, Lidia Cerato, Claudia Degiovanni, Franca Degioanni, Luciano Parchetti, Rosa Frascati, Stefania Oho, Valerio Luciano, Sabrina Marinone, Marina Martina, Mauro Martinetti, Angela Michelis [illegible] Mitidieri.

A Fossano

FOSSANO — Ventisette maturi e 5 respinti su 32 candidati del liceo scientifico «G. Ancina». Due studenti hanno riportato il massimo dei voti (60/60), Mirella Marengo e Roberto Magliano.

Ecco l'elenco dei maturi: Sezione A: Carlo Allemandri, Angela Ammaturo, Corrado Barocino, Danila Bergese, [illegible] Bosio, Alberto Corti, Maria Rosa Fontana, Maria Giaccardi, Eli Lingua, Mirella Marengo, Nicoletta Perrucci, Renato Pettiti. Sezione B: Valeria Barbero, Maria Bonino, Giuseppina Bossio, Carla Burdisso, Maria Teresa Conte, Maurizia Conterno, Emilio Coppolino, Tiziana Curti, Lorenzo Dalmazzo, Luisa Del Fabbro, Chiara [illegible]raudo, Roberto Magliano, Paolo Perona, Guido Santini, Carlo Turco, Roberta Passatore, Paola Pellegrino, Angelia Pettavino, Ivo Rivoira.

Sezione [illegible] Antonella Barberis, Gabriella Bertoluzzo (60), Claudia Botta, Roberta Bottini, Paola Cerruti, Fiammetta Emanuele, Paola Gilardi, Liliana Grosso, Irene Marro, Lorena Mondino, Claudio Mussetto, Marina Perottino, Cristina Porlido, Graziella Tesio, Nadia Tomatis, Rosella Verna, Raffaella Witzel, Maria Paola Zaccone.

Privatisti: Giuseppe Basilotta, Marina Berro.

CUNEO — Ecco l'elenco dei maturi all'istituto tecnico industriale statale.

Sezione metalmeccanica: Danilo Aime, Fabrizio Bernardi, Bruno Chiavassa, Davide Falcone, Giorgio Falcone, Alessandro Martini, Valter Minelli, Marco Odetti, Carlo Ravaioli, Ettore [illegible], Roberto Tosello.

Sezione E: Luca Bastonero, Luigi Beltritti, Gaudenzio Canavese, Livio Cucchi, Carlo Dalmasso, Mario Dho, Massimo Formento, Carlo Gagna, Mauro Lamberti, Fabrizio Pavan, Davide Ribero.

Sezione chimica C: Fabrizio Castagno, Daniela C[illegible], Stefano Cirio, Cristiana Del Prete (60), Ezio Fantino, Renza Gallo (60), Michelangelo Ghio, Gian Michele Ghisolfi, [illegible]ccardo Moraglia, Marco Papi, Valerio Pellegrino, Ivana Petti, Oscar Ponza, Miranda Viara.

Sezione F: Elio Battaglino, Valter Bisio, Silvio Boasso, Silvio Bossolasco, Gianfranco Ghiglione, Roberto Marchetti, [illegible] Migliore, Massimo Riba, Pier Mario Romagnoli, Ilario Tealdi (60).

Privatisti: Alfredo Franchiolo.

Sezione unica Alba: Dario Alessandria, Elio Bertero, Pasquale Farina, Luciano Fedele, Marco Giacosa, Fausto Giardina, Giancarlo Giordano, Sergio Guazzoni, Mauro Martini, Ruggero Pracca, Angelo Proglio, Valter Quassolo, Francesco Scanavino, Giuseppe Senzio.

Nell'elenco dei maturi dell'istituto tecnico per ragionieri di Cuneo nella sezione B [illegible] Emanuela Baccia.

Negli elenchi [illegible] promossi dell'istituto tecnico e commerciale «Bonelli» di Cuneo, pubblicati giovedì scorso, [illegible] è stato indicato che i maturi della [illegible] D [illegible] diplomati in ragioneria. **p. p. l.**

Tradizionale appuntamento, giovedì prossimo, nel Cebano

Da Montecarlo [illegible] Paroldo per il festival musicale

Un concerto [illegible] chiesa con l'orchestra dell'Opéra [illegible] Principato

PAROLDO — *Il concerto di musica classica è fissato per giovedì sera in chiesa, ma la storia, venata [illegible] poesia, comincia otto anni fa in una sera d'agosto, all'inizio delle ferie, sotto un pergolato, [illegible] bottiglia [illegible] Dolcetto sul tavolo e il silenzio [illegible] notte appena incrinato dal trillio dei grilli. Lucien Viora, originario per parte di madre di Paroldo, benché molto giovane è già un affermato componente dell'Orchestra dell'Opéra di Montecarlo, [illegible] città dove vive con la famiglia.*

Lucien ha però trascorso tutte le vacanze estive della fanciullezza a Paroldo, è affezionato a questo paese [illegible] poche centinaia di abitanti, quasi si sente in debito per [illegible] felicità spensierata che gli hanno donato, e ha un'idea destinata ad avere successo: chiamare qui alcuni colleghi musicisti e offrire [illegible] concerto alla gente della Langa, musica classica, ovviamente, «pezzi» che altrimenti i paroldesi, volendo, potrebbero ascoltare solo nelle sale specializzate della grande città.

Così è nato otto anni fa il «Festival di musica Alte Langhe» che, patrocinato dalla Comunità montana, dal Comune e dal Gruppo culturale paroldese, è in programma appunto giovedì sera alle 21.

Sono [illegible] i solisti che hanno accettato l'invito del loro collega Lucien Viora, flauto, e il fatto che quasi tutti appartengano all'Orchestra dell'Opéra di Montecarlo è puramente casuale: vengono infatti come ogni anno a Paroldo, profittando delle ferie, alcuni, anzi, dopo l'esibizione di giovedì sera partiranno subito per il mare, per una vera vacanza, che non poteva però cominciare senza prima assolvere all'impegno con Paroldo, per amicizia con Lucien Viora, l'artista emigrato che vuole offrire al proprio paese ogni estate un concerto di classe.

Ecco i loro nomi: Bernard Bertoni (violino), George Desert (oboe), Jean-Louis Doyen (viola), [illegible] Favre (clarino), Chantal Lemaire (violoncello), Antonio Maggio (violoncello), Alain Pugnetti (fagotto), Federica Righini (pianoforte) e Lucien Viora (flauto).

Il programma prevede: Vivaldi (quinta suonata per violoncello), Beethoven (variazioni per flauto, fagotto, pianoforte) e poi ancora musiche di Saint-Saëns, Stamitz, Peyssies, Fasch, che vedranno cimentarsi [illegible] gruppo o come solisti gli altri artisti dell'eccezionale orchestra. **g. d. m.**

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Buddy Buddy.
FIAMMA: 007 [illegible] con amore.
ITALIA: Erotic excitation.

ALBA
CORSO: Pierino, il fichissimo.

[illegible] VAGIENNA
ALLODI: Innamora[illegible].

[illegible]
NUOVO: [illegible].

[illegible]
VITTORIA: [illegible] in arte Führer.

BUSCA
LUX: Il grande ruggito.

[illegible]
IRIS: Car crash.

[illegible]
LUX: Eccezzziunale... veramente.
LA CIBRA: Bronx, 41° distretto.

FOSSANO
POLITEAMA: Amici miei.

ORMEA
ARISTON: Banana Joe.

PAESANA
CRISTALLO: Laguna blu.

PIASCO
LA ROSA: Papillon.

SALUZZO
CIVICO: Lo straffco.
ITALIA: L'esorcista.
SPLENDOR: Sognato d'amore.

SAVIGLIANO
AURORA: I predatori dell'Arca per[illegible].

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Alba: [illegible] Giacomo, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Moffa di [illegible].
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: [illegible], via Sant'Agostino.
Saluzzo: San[illegible], corso Piemonte.
Savigliano: Alpertini, piazza Santarosa.

Alba, «guerra» del Comune alle discariche abusive

Parla l'assessore all'ecologia - Previste multe fino a 200 mila [illegible]

Alba. Una delle numerose discariche abusive alla periferia della città (Telefoto)

ALBA — *L'amministrazione comunale ha dichiarato guerra alle discariche abusive «fiorite» negli ultimi tempi, in numerose zone periferiche della città, soprattutto lungo i corsi d'acqua Peraseo, Tanaro. Diventano particolarmente sgradevoli d'estate quando, al panorama poco piacevole, si aggiunge [illegible] lezzo insopportabile nelle ore più calde, con pericoli [illegible] ordine igienico-sanitario.*

«Nei giorni scorsi — dice *l'assessore all'ecologia, prof. Roberto Conte, insegnante* — in collaborazione con i vigili, è stata compiuta una ricognizione. Sono state localizzate dodici discariche abusive attorno alla città. Abbiamo provveduto a installare i cartelli "divieto di discarica" dove [illegible] esistevano ancora e provvederemo a far ripulire. Per il futuro si intensificheranno i controlli, oltreché con gli organi di polizia e gli uffici di igiene, anche [illegible] le guardie ecologiche che stanno per iniziare [illegible] loro attività».

[illegible] viene sorpreso a scaricare abusivamente va incontro a sanzioni piuttosto severe. Multe [illegible] 5 a 200 mila lire e se il materiale scaricato è pericoloso per la salute, si rischia la denuncia per infrazione alle leggi sanitarie.

«La cittadinanza deve sapere — *prosegue l'assessore* — che dal primo settembre entrerà in funzione un nuovo servizio. L'azienda preposta alla raccolta rifiuti [illegible] sca[illegible] bimestrale, e su richiesta, passerà nei vari quartieri a ritirare i pezzi più ingombranti [illegible] elettrodomestici fuori uso o altre [illegible] che si vedono normalmente nelle discariche».

Purtroppo, come si sa, i cartelli di divieto non sono sufficienti. Spesso non vengono rispettati. Si possono frequentemente vedere sotto le paline cumuli [illegible] immondizia, regno dei topi. Tra le [illegible] più interessate [illegible] questo fenomeno sono le sponde del Tanaro. Questo periodo di s[illegible]zionale mette in evidenza montagne di pattume sul greto del fiume (già sconvolto dalle escavazioni disordinate): cassette, barattoli, resti [illegible] materiale di ogni sorta.

Da tempo «Italia nostra» si batte per un recupero di queste aree e ha proposto più volte la creazione di una «oasi sul Tanaro», dove torni a essere piacevole cercare frescura tra gli alberi nei mesi estivi, fare passeggiate, e dove i bambini possano giocare lontano [illegible] traffico.

«Il progetto dell'oasi è all'e[illegible] della giunta comunale — *afferma l'assessore Conte* — che intende trasformare in parco pubblico la zona che va dal campo sportivo fin sotto le "Rocche di Barbaresco"». *In queste località si intende anche ricavare una zona per camping, per la sosta delle roulottes dei turisti che transitano per la città.* **g. f.**

In gravi condizioni alcuni feriti

Numerosi incidenti sulle strade cuneesi

[illegible] — Due donne sono rimaste ferite, una gravemente, in uno scontro frontale tra due auto avvenuto in una curva in località Tre Rii di Corneliano.

La casalinga Giuseppina Bono, [illegible] anni, abitante a Montaldo Roero in frazione S. Rocco, ha riportato fratture al femore sinistro, fratture costali, choc traumatico ed è ricoverata con prognosi riservata. Dapprima trasportata all'ospedale di Alba, è stata poi trasferita al Centro di rianimazione di Asti.

L'altra ferita è Delfina Frea, 45 anni, abitante a Montaldo Roero [illegible] S. Giacomo, che ha riportato fratture costali e contusioni varie, giudicate guaribili in un mese all'ospedale S. Lazzaro. *(g. f.)*

ORMEA — Uscito di strada forse perché colto da malore, alla [illegible] della sua auto, [illegible] Risso, 60 anni, residente in viale Piaggio 95, è ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo.

L'incidente è accaduto sulla statale del Colle [illegible] Nava, nei pressi del campo sportivo: il Risso procedeva in direzione di Ormea.

Soccorso da alcuni [illegible], Edoardo Risso è stato trasportato all'ospedale di Ceva e da qui, date le sue gravi condizioni per fratture alla clavicola, al femore e al costato, al S. Croce di Cuneo. *(r. c.)*

ROBILANTE — Miranda Massa, 14 anni, abitante [illegible] cascina Soprana 15, è stata ricoverata con prognosi [illegible]vata al S. Croce di Cuneo per le ferite riportate in un inci[illegible] stradale accaduto sulla statale del Colle di Tenda alle porte del paese.

La ragazza stava rientran[illegible] a casa a bordo del proprio motorino, quando [illegible] cause ancora da accertare è stata investita dall'autocarro guidato da Domenico Dotta, 32 anni, residente a Bene Vagienna in via Buretta 30.

Immediatamente [illegible] è stata trasportata all'ospedale di Cuneo dove i sanitari le hanno riscontrato un grave trauma cranico e fratture occipitali. *(p. p. l.)*

PIOBESI D'ALBA — Un pedone, Luigi Saglia, [illegible] anni, abitante in via Bricco 39, è stato investito l'altra sera da un motociclista mentre camminava sulla strada principale del paese. Ha riportato trauma cranico ed è ricoverato all'ospedale S. Lazzaro. *(g. f.)*

ALBA — In uno scontro fra due auto sono rimasti feriti Antonio Lotti, 27 anni, abitante in via Cortemilia 69, che ha riportato trauma cranico, e Marinella Fontana, [illegible] 27, abitante [illegible] corso Langhe 29. Alla donna i medici hanno riscontrato [illegible] trauma cervicale. Guariranno in una quindicina di giorni. *(g. f.)*

Corsa podistica a Roaschia

ROASCHIA — Nell'ambito dei festeggiamenti di S. Bernardo la Pro Loco organizza per domani la prima edizione di «Tri pas 'n mes al telt» corsa podistica [illegible] competitiva. [illegible] via sarà dato alle 9 dalla piazza del Dragonera; il tempo massimo per coprire la distanza è [illegible] tre ore. L'iscrizione costa 3000 lire e può essere fatta [illegible] «Podio» di Cuneo e Mondovì [illegible] «Cuneo polli» di Fossano e al municipio di Roaschia.

Il programma dei festeggiamenti patronali comprende anche una serie di serate danzanti dal 17 al 22 agosto, una gara di pesca (il 12) e domenica 22 il concorso gastronomico «cipolla ripiena alla roaschiese». *(p. p. l.)*

Un vasto programma di manifestazioni in provincia

Novello premia gli anziani fedeli al lavoro dei campi

NOVELLO — S'iniziano questa sera i festeggiamenti patronali organizzati dalla Pro Loco che vedranno, domani mattina, premiare gli anziani «fedeli alla terra» durante una significativa e simpatica cerimonia. Sono Luigi Conterno, Elisabetta Cucco, Gemma Manzone, Maria Sofia tutti delle classi 1900-01.

«Un segno [illegible] riconoscenza e di gratitudine — dice Bruno Roggi della Pro Loco — *agli anziani che hanno vissuto tutta la loro vita in paese dedicandosi al lavoro della terra sulle nostre colline».* Per lunedì è in programma [illegible] fiera [illegible] con un convegno, giovedì 12 una serata [illegible] Gipo Farassino.

LA MORRA — Nella frazione Rivalta festeggiamenti patronali dal 12 al 16 agosto. Per giovedì 12 è in programma una marcia non competitiva di sei chilometri (ore 19) per venerdì 13 una grigliata [illegible] piazza. Particolarmente divertente la [illegible] (domenica 15 alle 16) che vedrà i concorrenti [illegible] gara trasportare su una carriola delle rane che salteranno continuamente a terra. Vincerà [illegible] riuscirà a riprenderle e portarle al traguardo nel più breve tempo possibile.

SINIO — Iniziano questa sera i festeggiamenti del dodicesimo agosto siniese [illegible] gare di bocce, partite [illegible] pallone elastico, [illegible] nel salone teatrale si inaugura [illegible] mostra «Storia di una Pro Loco» con immagini e testimonianze sulla vita dell'associazione nel paese. Particolarmente interessante mercoledì 11 agosto la «Vija paisan 'a piemonteisa» ai piedi del castello. Una serata di musiche, canzoni, poesie «alla moda di una volta» delle veglie contadine che un tempo si tenevano nelle stalle durante le lunghe sere invernali.

DOGLIANI — Questa sera festeggiamenti nel borgo Castello organizzati dalla Pro Loco. Durante la serata sarà eletta «Castellana» la donna più anziana [illegible] borgo che verrà festeggiata da tutti i doglianesi. Domani concerto [illegible] la banda musicale «Il risveglio» di Dogliani diretta dal [illegible] Ubaldo Viotti e [illegible] «raviolata» per tutti in serata.

CASTELLINALDO — Da domani al 15 agosto si svolgeranno i festeggiamenti patronali «Madonna du ri». Domani alle 10,30 si darà inizio alla «XXVII sagra del pesco», con premiazione delle migliori qualità di pesche sul mercato.

Il 15 agosto, alle ore 21, [illegible] sarà il «ballo [illegible] maschera» con l'orchestra spettacolo Beppe Reggio, durante il quale verranno premiate: la maschera più originale, il gruppo più numeroso, la maschera più anziana e la più giovane.

CANOBIO — Si svolge domani in frazione Preit, la «Bajo badia» di S. Lorenzo, rievocazione storica delle lotte di religione tra cattolici e ugonotti che insanguinarono l'Alta Valle Maira.

COMUNE DI ROCCAVIONE
Provincia di Cuneo
IL SINDACO
In esecuzione dell'atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 78, in data 6 luglio 1982, relativo all'adozione della variante apportata al Progetto definitivo del Piano Regolatore Generale del Comune di Rocc[illegible]
RENDE NOTO
[illegible] del 3° Comma dell'Art. 17 della Legge Regionale 56-77 e successive modificazioni e integrazioni — la documentazione [illegible] alla variante citata è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune e depositata presso l'Ufficio di Segreteria in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni consecutivi, dal 7 agosto al 6 settembre 1982, nelle ore di Ufficio.
Roccavione, il 5 agosto [illegible].
IL SINDACO
(Formica Italo)

VENDESI Jeep WILLIS [illegible] benzina originale come nuova Tel. (0171) 91.70.02 preferibilmente orario pasti

MUSIC HALL CRAZY BOY — DUE SALE DA BALLO — AMERICAN BAR — DUE ORCHESTRE
QUESTA [illegible] ALL'APERTO DENISE GROUP E NELLA SALA DEL LISCIO ORCHESTRA RUSPA
CHI VIVE... BALLA CHI BALLA... AMA CHI AMA... E' FELICE CHI E' FELICE CORRE AL CRAZY BOY

AFFITTASI in BRA alloggio in palazzina signorile, nuova costruzione, 3° piano, 3 camere, cucina grande, servizi, più salone mansardato, cantina, garage. PREZZO EQUO CANONE Telefonare [illegible] pasti [illegible] (0172) 44.685.

VENDESI ad ALBENGA Alloggio di mq 110 di 4 camere, servizi, a 2 [illegible] dal [illegible]
A CUNEO periferia, RUSTICO di 4 camere, servizi, cantina, garage, giardino.
Per informazioni [illegible]. (0171) 40.16.33

IL CENTRO MUSIC-HALL Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174-66 112
QUESTA [illegible] E DOMANI [illegible] ORE 21 (AL MODERNO) orchestra LE METRO (AL LISCIO) orchestra i DESPERADOS

VACANZE IN VOLKSWAGEN
VENITE A SCEGLIERE L'AUTOVETTURA SU MISURA PER LE VOSTRE VACANZE
POSSIBILITA' DI PRONTA O RAPIDA CONSEGNA NEI MODELLI:
nuova POLO adatta [illegible] la città, per gli acquisti, per i lunghi viaggi
GOLF diesel un divertimento particolarmente vantaggioso
PASSAT diesel viaggiare comodi [illegible] affaticarvi per molti [illegible]
Informazioni e prove presso
CONCESSIONARIA AUDI-VOLKSWAGEN PER CUNEO E PROVINCIA
AUTOFONTANA S.p.A.
Via Cuneo 84, S.S. 20, BORGO [illegible] DALMAZZO
Tel. (0171) 769.591/2

AFFITTASI alle PRO LOCO SAGRE e a COMITATI di FESTEGGIAMENTI sedie e tavoli in legno
SOC. S.T.S. SAVIGLIANO
Piazza del Popolo 10 - Tel. (0172) 24.18

idp ISTITUTO DENTALE PROTESI
Fossano (Cuneo)
Via Monterosa - Tel. (0172) 62.677 - 62.751
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.)
Una qualificata équipe esegue in anestesia [illegible] analgesia riabilitazioni totali e parziali con rapide [illegible] di trattamento
— Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST
— Protesi fissa - ceramiche estetiche
— Terapia della gengiva e paradenzio
— Dolori facciali e dell'articolazione temporo [illegible]dibolare
— Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia
Prenotazioni e visite: (0172) 62.677 - 62.751
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65.
L'istituto è aperto anche nel mese di agosto.

NUOVA INNOCENTI 3 MOTORE 3 CILINDRI
NUOVO MOTORE A 3 CILINDRI
993 cc, CAMBIO A 5 MARCE
25,8 Km./lt. A 60 Km./h. - NUOVE SOSPENSIONI
IN PROVA DALLA CONCESSIONARIA GARELLI
Via Cuneo, 103 (s.s. n. 20) Tel. 0171/76142 BORGO SAN DALMAZZO
E DALLE AGENZIE DI: FOSSANO AUTOSTAR Via Regina Elena 120 Tel. 0172/61474 - [illegible] FISSORE G. & FIGLIO Via Novellis 46, Tel 0172/2646 - SALUZZO MOTOR SPORT Via Spielberg 121, Tel. 0175/43743 - MONDOVÌ INAUDI MICHELE Via del Vecchio 15, Tel. 0174/43120 - ZANAT MASSIMO s.s. 28 Sud, 9/s, Tel. 0174/42896 - LESEGNO AUTOLESEGNO di BATTAGLIO s.s. 28,8, Tel. 0174/77031 - [illegible] REGIS MARCO Via Corsini 15, Tel. 0174/9118 - [illegible] MONDINO SEVERINO Via Keller 28 [illegible]. 0175/85233

Savona, attracco provvisorio del traghetto «Corsica Viva»

SAVONA — [illegible] «Corsica Viva» ha fatto scalo ieri mattina, poco dopo le 6, nella zona interna del porto, a causa del lieve cedimento della banchina di fronte alla Torretta. Le operazioni d'imbarco e sbarco di passeggeri e veicoli [illegible] sono svolte [illegible] eccessivamente, [illegible] anche l'ora, le connesse attività del porto.

Lo stesso è accaduto [illegible] serata, per il secondo viaggio. [illegible] situazione d'[illegible] è stata affrontata utilizzando la sopraelevata portuale, che è stata quasi completamente riservata al traffico diretto alla zona d'attracco del traghetto per la Corsica.

La forzata coabitazione tra operazioni portuali e traghetto, che durerà fino a quando la banchina della Torretta non sarà riparata, [illegible] primo impatto [illegible] sembra insomma [illegible] creato i [illegible] problemi [illegible] vigilia. l. p.

GLI APPUNTAMENTI IN RIVIERA NEL SECONDO WEEKEND DI AGOSTO

Tutto è pronto a Ventimiglia i sestieri si danno battaglia

Questa [illegible] alle 21 comincia la più tradizionale delle [illegible] - Per prima partirà la staffetta - Domani [illegible] 15,30 il corteo storico e [illegible] la regata coi [illegible]

[illegible] — Il conto [illegible] rovescia per l'agosto [illegible]dioevale è cominciato. Ogni abitante della città di confine è pronto a fare il grande balzo folcloristico nel passato. «*Sarà una grande festa in costume* — ha dichiarato Dario Canavese, uno degli organizzatori — *per tutti noi e per i turisti che ogni anno arrivano a Ventimiglia a migliaia*».

Il [illegible] è nutritissimo di cortei per le strade più antiche e caratteristiche di Ventimiglia, staffette e regate dei sestieri.

Questa sera alle 21 da Roverino partirà [illegible] prima staffetta. La gara podistica prevede sei frazioni. Gli atleti dopo aver [illegible] lo svincolo a[illegible] taglieranno la città Nervina. Il traguardo è stato alzato sulla piazza della cattedrale, a Ventimiglia Alta. Lo scorso anno la staffetta è stata vinta dal sestiere del «Cuventu». Avevano indossato i colori rosso e bianco del caratteristico borgo San[illegible] Caramello, Marco Casini, Paolo Ianni, Monica Moledda, Carolina Porfirio, Roberto Porfirio. Allenatori Roberto Finesi e Oscar Porfirio.

La squadra aveva anche una mascotte: Susy, [illegible] bella ragazzina bionda.

Domenica la giornata storica più intensa. Alle 11 a Marina San Giuseppe, antistante il circolo velico, verranno presentati tutti gli equipaggi che [illegible] 19 daranno vita alla «Regata dei sestieri». [illegible] inizierà il «corteo storico». La sfilata in costume toccherà via [illegible] piazza della Cattedrale (dove avrà luogo la rievocazione storica «I [illegible] a Ventimiglia»), via Porta Nuova, passo Colla, corso Verdi, via Biancheri, [illegible] Costituente, ponte sul Roja, lungofiume Vittorio Veneto e piazza del Municipio. Alla sera, alle 21,30, gran ballo.

La regata, anche quest'anno, prevede l'esclusivo uso dei tradizionali gozzi liguri. A bordo ci dovranno [illegible] essere 4 vogatori e il timoniere. Il via sarà dato dal molo del porto, i legni dovranno virare di boa all'altezza della passeggiata Cavallotti. Il traguardo è alla «Margunaira».

L'albo d'oro della regata [illegible] sestieri vede in testa la «Marina». Ha vinto le tre ultime edizioni: 1979, '80, '81. Il palio del 1976 è stato vinto dal sestiere «Ciassa»; nel 1977 e nel 1978 doppietta del sestiere del «Cuventu».

L'equipaggio della «Marina», vincitore della passata edizione, era formato [illegible] povoga Giovanni Manara, Adriano D'Ambrosio, Enzo Ianni, Leandro Poli (vogatori), Enzo Serrecchia [illegible]re. Chi vincerà l'edizione 1982?

C'è molta attesa. I cinque sestieri sconfitti lo scorso anno attendono [illegible] 12 mesi l'occasione della rivincita. Si sono preparati tutti senza risparmio di energie. Potenzialmente, possono salire sul podio tutti e sei: Auriveu, Marina, Burgu, Cuventu, Ciassa e Campu. Gli scommettitori danno favoriti, però, i sestieri della «Marina», che detiene il titolo, e del «Cuventu» che a Ventimiglia chiamano «la volpe».

Il corteo storico di domenica pomeriggio farà rivivere una pagina del 1625. Siamo in piena «guerra [illegible] Trent'anni» che insanguinò l'Europa fino al [illegible]. l. m.

[illegible] in Piemonte e Liguria

Scosse di terremoto, con epicentro compreso tra Alba ed Asti, sono state avvertite ieri pomeriggio anche nella Liguria Nord occidentale. La prima scossa, di carattere prevalentemente ondulatorio, è stata registrata dall'osservatorio meteorologico di Imperia alle ore 15, 14 minuti e 59 secondi.

[illegible] sisma è stato avvertito ai piani alti di alcune abitazioni. Sono seguite altre lievi scosse fino alle 15,33. In Liguria l'intensità [illegible] è valutabile tra i 1,3 e i [illegible] gradi della scala Mercalli.

(Servizio in altra pagina)

Cokerie incontro a [illegible]

SAVONA — Ieri mattina [illegible] il presidente della Provincia, Domenico Abrate, si è incontrato [illegible] capigruppo, i presidenti delle commissioni provinciali, il sindaco di Vado e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per proseguire l'esame dei problemi [illegible]vi alle cokerie di Vado e Cairo. E' stata [illegible] la [illegible] politica [illegible] locali a di[illegible] dell'attività produttiva delle due cokerie.

Un nuovo incontro si terrà alla fine del mese e la Provincia intende farvi partecipe anche i parlamentari savonesi e la Regione Liguria. (l. p.)

Finale, con Verdi decolla la lirica

FINALE LIGURE — Decolla dal 7 agosto a Finale Ligure la stagione lirica all'aperto, unica tappa ligure con i grandi appuntamenti musicali estivi. Si tratta della 3ª stagione lirica «Città di Finale Ligure» nata sotto il patrocinio del ministero [illegible] Turismo e [illegible] Spettacolo.

La stagione finalese, inaugurata [illegible] scorso [illegible] un concerto straordinario intitolato «Omaggio a Giuseppe Verdi», è dedicata quest'anno alle grandi opere del compositore di Busseto.

L'apertura è prevista [illegible] lo sera con la messa in scena all'Arena del Borgo del «Rigoletto», replicato poi l'11 agosto, seguito dal «Trovatore», 10 e 13 agosto, e con la gran chiusura con «La traviata» in programma per il 14.

Una trilogia romantica proposta con un cast di [illegible] livello a dimostrazione che Finale Ligure intende entrare con diritto [illegible] novero dei grandi appuntamenti [illegible] nazionali.

La tradizione lirica della città finalese d'altronde [illegible] data antica. Nel suo passato Finale Ligure ha registrato una tradizione operistica di buon livello. Lo dimostrano i [illegible] antichi teatri esistenti, l'Aicardi e il Sivori, peraltro attualmente inutilizzabili.

La scelta del repertorio [illegible], lo scorso anno [illegible] e Puccini, [illegible] appunto proporre opere di richiamo popolare (soprattutto per i giovani).

Tra gli interpreti del «Rigoletto» Aldo Protti (Rigoletto), Maria Taddei (Gilda) e Luciano Saldari (Duca di Mantova).

Concertatore e dire[illegible] d'orchestra Ivan Polidori. [illegible] «Trovatore». Gianfranco [illegible] (Manrico), [illegible] Parazzini (Leonora) e Maria Luisa Nave (Azucena); ne «La traviata» Rita Lantieri (Violetta Valery), Ottavio Garaventa (Alfredo Germont), Aldo Protti (Germont).

Concertatore e [illegible] d'orchestra delle [illegible] opere, Giuseppe [illegible]. Coro e orchestra sono del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, [illegible] coro Maurizio Salvi. a. d.

La temeraria impresa dell'imperiese Maurizio [illegible] Gaudio

Con il surf fino in Corsica

Ieri, però, le autorità hanno bloccato l'avventura perché la barca di appoggio non è abilitata alla navigazione nelle acque internazionali - Un tentativo dalla Francia

Maurizio Del Gaudio

SANREMO — Alle 11,30 di ieri mattina, quando tutto era ormai pronto, la partenza di Maurizio Del Gaudio, 24 anni, di Imperia, verso la Corsica, su una tavola a vela (una traversata senza possibilità di scalo di 120 miglia), è stata bloccata.

La Capitaneria di porto, dopo un'ispezione, ha riscontrato che la barca-appoggio che dovrebbe seguire Del Gaudio è abilitata a navigare solo entro sei miglia dalla costa: impossibile, quindi, sconfinare nelle acque internazionali. Le autorità portuali hanno opposto un secco e motivato rifiuto alla partenza.

[illegible] alcune concitate telefonate con la Capitaneria di Imperia, il «clan» del [illegible] ha deciso di prendere armi e bagagli e spostarsi in Francia. Alle 12,45, Del Gaudio ha abbandonato il porto di Sanremo.

«*Siamo decisi a partire nel pomeriggio da Mentone*», ha detto prima di lasciare la Riviera. Ma è probabile che anche nella vicina Costa Azzurra troverà non poche difficoltà.

Per affrontare questa impresa, la prima in Italia, Maurizio Del Gaudio si è allenato [illegible] quasi [illegible] anno, partecipando anche a varie regate. «*Non mi interessavano i piazzamenti* — ha specificato — *quanto migliorare la forma e soprattutto la resistenza fisica e psicologica*».

Nato a Genova, e residente a Imperia, Del Gaudio lavora [illegible] agente immobiliare, a Milano.

Il windsurf è stato messo a disposizione [illegible] Mares di Rapallo, che con altre quattro ditte del settore sponsorizza l'impresa. Del Gaudio vi ha apportato una serie di modifiche. «*A prua ho ricavato un compartimento stagno, chiuso da uno strato di vetroresina, contenente pastiglie vitaminiche, due razzi, una corda di trenta metri, un pallone gonfiabile*». Allacciato a una gamba, [illegible] grosso coltello. [illegible] coda, sono state applicate tre pinne, per impostare la direzione.

«*Quando l'andatura sarà [illegible] poppa* — riprende il navigatore — *potrò adagiarmi su una speciale sedile*». La parte inferiore del windsurf, e la punta, sono state cosparse di vernice antisqualo, proveniente [illegible] l'America. «*Ma non so se funziona davvero*» precisa Del Gaudio.

Quali saranno i pericoli maggiori che dovrà affrontare?

«*[illegible], le condizioni del mare: [illegible] largo, ci saranno onde fino a tre metri. Il punto più difficile lo avrò a 50 miglia dalla costa, dove si incontrano [illegible] varie correnti. Poi ci sono i delfini, che [illegible] avvicinano al windsurf e rischiano [illegible] rovesciarlo*».

La tavola sarà costantemente seguita [illegible] un'imbarcazione [illegible] oltre 11 metri, [illegible]nita di 9 vele per il windsurf, tre serie di materiali.

N[illegible]ante il «no» della capitaneria [illegible] porto, ieri pomeriggio Maurizio Del Gaudio è partito, a bordo del suo windsurf, verso la Corsica. Dopo essersi allontanato dalle acque sanremesi a [illegible] dell'imbarcazione d'appoggio, ha preso il largo con la tavola a vela. Le condizioni meteorologiche sono buone, soffia un discreto vento.

Del Gaudio ha annunciato che non appena raggiungerà la Corsica invierà un telex. E' stata abbandonata l'idea di partire da Mentone. Il navigatore solitario ha preferito non incorrere in un altro probabile [illegible] a concedere l'autorizzazione da parte delle autorità portuali francesi.

Claudio Donzella

Una ventina in tutto il lungomare

Alassio, demoliti chioschi abusivi

ALASSIO — Il sindaco Giuseppe Cassarino (dc) ha firmato e fatto notificare [illegible] ordinanze di demolizione per altrettanti [illegible]ari di dehors abusivi lungo le passeggiate a mare alassine. Questo il risultato del lavoro di controllo effettuato dall'ufficio tecnico comunale che aveva inoltrato al capo dell'amministrazione una trentina [illegible] segnalazioni.

Ora [illegible] interessati hanno comunque il tempo [illegible] concludere la stagione estiva, in quanto dispongono di [illegible] giorni per ottemperare all'ingiunzione. Ma [illegible] tale [illegible] potranno [illegible] mantenere i dehors ritenuti irregolari quei titolari che inoltreranno ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Il Comune ha quindi proceduto senza omettere atti dovuti, seguendo tuttavia una «linea morbida» che da spazio di ricorrere prima di eseguire i lavori di smantellamento.

Un [illegible] dei protagonisti delle vicende alassine legate [illegible] concessione [illegible] dehors, Mauro Biginato, ha [illegible] vita due giorni or sono ad una violenta scenata, prima nell'ufficio dell'ingegnere capo del Comune, quindi nell'ufficio del sindaco. Per placarlo sono intervenuti i carabinieri che lo hanno accompagnato fuori dal Municipio.

Biginato ha avuto la reazione esasperata alla notizia che la commissione edilizia, malgrado la sentenza del Tribunale amministrativo regionale a lui favorevole, aveva nuovamente deciso di impedirgli la posa di un chiosco in passeggiata Roma, quello stesso chiosco che era stato fatto demolire nel giro di otto ore. r. sr.

Savona: domani chiuderà la rassegna artigianale ligure

Priamar, ultimi giorni del maestri

Ad Albissola commedia [illegible] Filippo che a Boissano verrà premiato nell'ambito [illegible] edizione dell'«Anfora olearia» - A [illegible] artificiali e sceneggiata

Sono in corso ad Calizzano i festeggiamenti d'agosto. Domani sera serata danzante di liscio con il complesso «I bre-b'om». Domenica alle 14 festa campestre mentre [illegible] sera proiezione [illegible] un film all'aperto.

Festa d'agosto anche ad Altare [illegible] due [illegible] stasera e domani di ballo liscio.

Penultima giornata della rassegna dell'artigianato e [illegible]. Domani si chiude. Questa sera, alle 21,30, dimostrazione di arte della composizione [illegible] floreale e domani sera, grande defilè della sartoria savonese.

Ad [illegible] apre stamane la mostra mercato dell'antiquariato allestita nelle vie [illegible] storico. Alle 21 [illegible] compagnia «Uno sguardo dal palcoscenico» presenta la commedia di De Filippo «Uomo e galantuomo».

A Calizzano, alle 17 di oggi, nella sala [illegible] biblioteca comunale il poeta dialettale Ernesto Pisani leggerà alcune poesie in vernacolo.

A Noli, nella piazza del Comune, con inizio alle 21,30 concerto [illegible] della banda filarmonica «Amici dell'arte» diretta dal professor Egidio [illegible]. Sempre a Noli, in [illegible]ione Tosse, oggi e domani, organizzata dall'associazione tossese, sagra della [illegible].

A Spotorno, sulla terrazza a mare prosegue la sagra delle frittelle e del vino nostralino organizzata dalla [illegible] bianca mentre alle 16 a [illegible]tiva del Gruppo [illegible] Olimpia, immersione al largo [illegible] Bergeggi [illegible] anniversario [illegible] deposizione della «Croce degli abissi» nella Grotta [illegible]. (g. p. c.)

Raduno dei Cristiani delle confraternite del Ponente genovese domani a Vara [illegible]riere. La «processione dei Cristi» partirà [illegible] 15,30 [illegible] piazza della Chiesa di Nostra Signora della Visitazione.

Al termine, gli organizzatori offriranno a tutti le caratteristiche frittelle. (r. bg.)

Ad Andora, in frazione Rollo, concerto alle 21 (ingresso gratuito) del pianista Attilio Piovano che, nella chiesa parrocchiale, eseguirà musiche di Bach, Chopin, Quaranta e Debussy. Organizzata dal Circolo nautico di Andora, gara [illegible] al bolentino con assegnazione del «Trofeo Franco Basso».

Consegna alle 21,30 [illegible] piazza [illegible] Boissano dell'«Anfora olearia» (sesta edizione) riservata al teatro dialettale e popolare. L'edizione 1982 sarà assegnata a E[illegible] De Filippo e al regista e scrittore della radio dialettale ticinese Sergio Maspoli. Seguirà [illegible] recita (con ingresso gratuito) de «La scuola [illegible] mogli» di [illegible] Ernesto Calindri.

A Laigueglia, alle 21,30, spettacolo [illegible] suono e di luci, di fronte al molo centrale, con la sceneggiata «Lo sbarco dei saraceni» e grandi fuochi di artificio.

Al circolo scacchistico di via Carmine a Laigueglia prende il via (si concluderà domani) la quinta edizione del torneo balneare open di scacchi.

Ad Albenga, in piazzetta dei Leoni, alle 21,30, concerto [illegible] chitarra solista di Antonio Pedersoli che eseguirà musiche classiche e di cantautori italiani. La manifestazione è organizzata dall'Assessorato [illegible] e l'ingresso è libero.

Nell'ampio spazio antistante il Palazzetto [illegible] Sport, il [illegible] (chiuderà il 15 agosto), mentre sino a domenica in piazza Corridoni si svolge la Festa dell'Amicizia. Al Welcome Residence, alle 21,30, sfilata di moda (pellicce e vestiti). (r. sr.)

Mentre a Cervo prosegue il XXIX Festival internazionale di musica da [illegible]

A Montecarlo fuochi artificiali americani

A Cervo, [illegible] sagrato della chiesa dei Corallini, prosegue il 29° festival internazionale di musica da camera. [illegible] 21,30 concerto [illegible] Leonid Kogan e Derek Han (duo di violino e pianoforte). Eseguiranno brani di Bach, Beethoven e Brahms.

[illegible] spianata Borgo Peri [illegible] Imperia, penultima serata [illegible] de l'Unità. Alle 18 apertura degli stands gastronomici, commerciali e culturali. Subito dopo prenderà il via [illegible] grande [illegible] «gozzi», le caratteristiche barche dei pescatori liguri.

[illegible] 21, nell'area giovani (zona Capitaneria), rockteca con Radio Progetto. Nell'area spettacoli (ore 21,30), salirà sul palco la [illegible] Accordeon Orchestra, [illegible] dal maestro Silvio Camilleri. Sono 40 giovani fisarmonicisti [illegible] Conservatorio [illegible] Hamilton che eseguiranno sinfonie di [illegible] lirica e tradizionale. Prezzo d'ingresso L. 5000.

Nella spianata di Borgo Peri funzionano 3 ristoranti con specialità gastronomiche tipiche, 5 bar, 2 pasticcerie, una birreria, pista da ballo, rockteca, e 25 stands commerciali. [illegible] Bajardo gara di pallone elastico, e serata danzante con la «Bajardo Folk band».

[illegible] Castel Vittorio, [illegible] della banda musicale municipale.

[illegible] Apricale e Vallebona «notte brava», un cocktail di musica, giochi e specialità gastronomiche innaffiate da vino nostralino.

A Rezzo, alle 21 spettacolo di arte varia della compagnia dialettale «I spensierai» di Imperia.

A Pieve di Teco, la compagnia teatrale «I giovani di Pieve», diretta dal maestro De Velo, presenta «La Locandiera» di Goldoni (piazza Carenzi [illegible] 21,30). Prezzo d'ingresso L. [illegible] Rezzo, nel [illegible] della parrocchia, [illegible] della [illegible] musicale Santa Cecilia Valle Arroscia (ore 21,30). A S. Bartolomeo al Mare fasi eliminatorie del torneo di tennis per non classificati. (m. f.)

Sabato all'insegna del ballo a [illegible]. Al Roof Garden del Casino, dopo il galà di ieri sera con Franco Califano, musica e danze con l'orchestra del casino diretta da Sergio Nanni, con la cantante Dyna Mesilka e [illegible] il Saint German Latin Extravangage Ballet.

Al «Morgana» si balla il liscio con l'orchestra «Bistro»; ai giardini Vittorio Veneto ultime battute della festa dell'Unità con il complesso di Tito Modena.

A Ospedaletti, alle 21, sul piazzale a [illegible] davanti alla stazione ferroviaria 13ª edizione della «Sagra del Pignurin», una delle più tipiche manifestazioni dell'estate ospedalettese con distribuzione di pesci per tutti (il «Pignurin» è il nome [illegible] di un pesciolino diffusissimo nel mare antistante la Riviera [illegible]ri). L'ingresso [illegible] e suonerà l'orchestra torinese «Gli Smeraldi».

A Bordighera, [illegible] al Palazzo del Parco continua l'esposizione dei disegni partecipanti al 35° salone internazionale dell'umorismo, all'«Arena [illegible] ulivi» [illegible] via Vittorio Veneto continua la [illegible] l'Unità. Due gli appuntamenti: alle 18 esibizione di un complesso folk; alle 21 [illegible] con «I Giullari» e distribuzione di coniglio e olive.

A [illegible] scatta l'«agosto vallecrosino». Ai giardini San [illegible] serata danzante [illegible] l'orchestra «The Hobby 6».

Numerosi anche gli appuntamenti nell'entroterra. Ad Apricale questa sera in programma [illegible] cosiddetta «Notte brava».

A Castelvittorio, in Val Nervia, concerto della locale [illegible] musicale; a Bajardo, nell'entroterra sanremese, [illegible] danzante con i «Bajardo folk».

A Montecarlo, [illegible] porto, [illegible] la 17ª [illegible] del «Festival internazionale dei [illegible] artificiali»: questa sera è di scena [illegible] spettacolo pirotecnico presentato dagli [illegible] Uniti. (b. m.)

A Dolceacqua questa [illegible] alle 21 gran ballo nella piazza.

A Valle [illegible] ed Apricale alle 21,30 veglia gastronomica denominata «La notte [illegible]»: nei «carugi» funzioneranno 8 posti di ristoro con altrettante specialità, animeranno la serata un complesso pop e alcune bande musicali.

[illegible] Cannes al Mjo di Cannes centro, «Le général inconnu» di René Obaldia, eseguito dalla compagnia '73 [illegible] teatro di Cannes.

A [illegible] Cannet, al [illegible] verdures du Tivoli, dalle [illegible] in poi, [illegible] di stelle, gran [illegible] Manson, Le Owen Disco Show, Jean Claude [illegible] Molloney, Dallas.

A [illegible] 21, [illegible] di danza classica, con [illegible] e [illegible].

[illegible] Mentone, al Teatro des Verdures, alle 21, spettacolo folkloristico del complesso polacco di Poznan. (l. m.)

A Bacelega quadri e lumache

[illegible] — Quindicesima edizione della sagra della lumaca a Borta Bacelega: l'appuntamento è per domani. La [illegible]festazione, organizzata dalla Pro Loco di Bacelega (la più piccola d'Italia), anche quest'anno ha avuto un prologo riservato ad artisti italiani e stranieri per l'assegnazione del «15° Trofeo Lumaca d'oro».

E' un concorso di pittura con tema attinente la vita, il folklore e il costume, un ritratto degli angoli più tipici del paese. Fino a [illegible] tempo per timbrare le tele degli artisti partecipanti (dimensione massima cm 70x80).

Costa Bacelega è una piccola frazione del Comune di Rezzo, in Valle Arroscia, facilmente raggiungibile da Imperia e Albenga.

Protagonista della festa sarà ancora lei, la lumaca.

Rassegna dei canti a Lecchiore

LECCHIORE — Archiviata [illegible] la «Merenda dei laghetti», mobilitata [illegible] presenza di Luciano Acquarone, neo-campione europeo della maratona per la categoria «masters», i festeggiamenti di agosto, organizzati a Lecchiore, suggestiva frazione di Dolcedo, dall'Associazione turistica e culturale «di Beberci», proseguono domenica con la «Rassegna dei canti [illegible] del [illegible] gure».

Giunta [illegible] alla 5ª edizione, la manifestazione avrà inizio alle 15,30 e continuerà per l'intero pomeriggio. A presentarla sarà il mago-fantasista Bifridi di Albenga, che, a sera, sarà il protagonista di uno «show».

I gruppi che partecipano alla rassegna, appuntamento culturale di rilievo, per la provincia di Imperia, [illegible] otto: Corale Alassina, Gabriele Casini e «I fiori di campo» di Apricale, Renzo Graglia di Imperia, Coro Monte Caggio [illegible] Bordighera, [illegible] Sacco [illegible] Ceriana, Diego Rebuttato [illegible] Dolcedo, Orlando Semiglia e «Culinaria mini band» di Sanremo, Coro Vocale-Strumentale di Sanremo.

CITTA' DI FINALE LIGURE
«ARENA DEL BORGO»
STAGIONE LIRICA 1982
Sabato 7 e Mercoledì 11 agosto - ore 21,15
RIGOLETTO
Melodramma in tre atti di FRANCESCO MARIA PIAVE
Musica di
GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI	INTERPRETI
Rigoletto	ALDO PROTTI
Gilda	MARIA TADDEI
Il Duca di Mantova	LUCIANO SALDARI
Sparafucile	GIOVANNI FOIANI
Maddalena	LAURA BOCCA
Giovanna	MARIA ELENA GATTI
Il Conte di Monterone	ALDO REGGIOLI
Marullo	NAZZARENO MACRI'
Borsa Matteo	LUDOVICO MALAVASI
Il Conte di Ceprano	COSIMO GIORDANO
La Contessa	CARMELA SINISINI
Il paggio	ISABELLA MARTELLI

Concertatore e Direttore d'Orchestra
IVAN POLIDORI
Direttore del Coro
MAURIZIO SALVI
Regia
GUIDO GUARNERA
PARCHEGGIO NELL'AREA ADIACENTE

Preoccupazioni

Spostati i cantieri Baglietto?

VARAZZE — Anche se per il settanta per cento degli italiani agosto è il mese delle ferie, ai Cantieri Baglietto di Varazze nessuno dei 150 operai (una cinquantina sono in cassa integrazione) potrà [illegible] in ferie. L'azienda ha infatti rinviato «sine die» i giorni [illegible] vacanza dei lavoratori per poter completare alcuni scafi.

Comunque la situazione è sempre difficile. Il Consiglio di fabbrica del «Baglietto» ha manifestato la propria preoccupazione per gli ultimi sviluppi della situazione. [illegible] punto di vista strettamente produttivo (non [illegible] sono [illegible] in vista), sia da quello [illegible] futura sistemazione dell'industria nell'area portuale.

«Siamo [illegible] allarmati — dicono al Consiglio di fabbrica — per le [illegible] che riguardano [illegible] spostamento totale o parziale [illegible] cantiere. *Non ci sembra che ci siano garanzie adeguate per il mantenimento degli [illegible] posti di lavoro, già duramente ridi[illegible]. Abbiamo preso atto dell'esistenza [illegible] un progetto di piano particolareggiato che pianifica anche la zona D1, quella del "Baglietto". Ma questi dati ci appaiono [illegible] puramente teorici. E' [illegible] chiaro che non esiste né un piano concreto, né la volontà padronale e politica per uscire dalla crisi.*

I Cantieri Baglietto sono attualmente in leggera attività («*Grazie ai sacrifici degli operai*» — precisano al Consiglio di fabbrica). Per [illegible] c'è abbastanza lavoro: un prototipo in vetroresina è stato [illegible] altri tre sono in [illegible] un quinto sarà finito ad agosto.

Ma non ci sono [illegible] vista altri lavori, e questo [illegible] i venti mesi [illegible] amministrazione controllata [illegible] meglio proprio grazie a quest'ultimo periodo) [illegible] il 6 novembre. C'è la speranza di ottenere una proroga di altri quattro mesi.

Terminato questo periodo, i «Baglietto» dovranno cercare nuove vie d'uscita. [illegible] non ci riusciranno, le richieste dei creditori potranno portare al concordato preventivo. «*Il nuovo porto* — hanno concluso i rappresentanti del Consiglio di fabbrica — *può essere [illegible] soluzione giusta anche per noi. Ma bisogna che ci si muova in tempo, privilegiando il problema occupazionale*».

r. bg.

Come passano l'estate i savonesi che restano in città

Antichi bagni delle «Fornaci» sotto lo sguardo di zia Emma

SAVONA — L'altra sera una flottiglia di barche, tutte illuminate, ha accompagnato sulla spiaggia delle Fornaci la statua della Madonna della Neve, patrona [illegible] quartiere, l'unico che tenta di mantenere le proprie tradizioni legate al mare e al mondo della pesca.

Riprendiamo il «viaggio» tra gli stabilimenti balneari [illegible] «Bagni Italia», il cuore di quest'angolo suggestivo [illegible] «Savona Mare», che conserva, integro e funzionante, [illegible] caratteristico scaletto per i pescatori.

[illegible] grande chalet ad ampie vetrate, decine di cabine, [illegible] spiaggia, sempre in [illegible] dine, ambiente familiare, questi gli «Italia». Sono gestiti da Emma Muda, che tutti conoscono come «Zia Emma». [illegible] si allontana mai, anche d'inverno è facile incontrarla nello chalet, intenta a fare la maglia con le amiche, mentre qualche bambino gioca [illegible] riparo delle vetrate.

«*Sono quasi 33 anni che mi occupo dei bagni* — dice —. *La nostra clientela è quasi tutta di savonesi ed è proprio il caso di parlare di una grande famiglia. I bimbi che nel dopoguerra frequentavano questa spiaggia vengono ancora adesso, coi loro figli*».

Mentre si abbandona ai ricordi, [illegible] Emma non smette [illegible] attimo [illegible] sguardi sulla spiaggia, appoggiata a una delle [illegible] dello chalet sembra il comandante di una nave preoccupato per l'incolumità dei suoi marinai.

I bambini, in particolare, sono il [illegible] cruccio. «*Zia Emma, la merendina*». Al banco del bar si accosta una bimbetta. «*No, niente merendina, l'avrai dopo il bagno, prima può essere pericoloso*». Zia Emma [illegible] transige. «*Tieni d'occhio quei tre laggiù sulla spiaggia libera* — avverte il bagnino — *nuotano, ma sembrano impacciati*».

Parliamo di problemi. «*Un tempo* — dice — *c'era più sabbia. Adesso, coi lavori fatti nella [illegible] di Vado, il gioco delle correnti la porta via. In compenso l'acqua è pulita, fortunatamente nella nostra zona non ci sono scarichi [illegible] mare. Piuttosto la passeggiata...* «Quale?». «*C'è la targa stradale, indicante "Passeggiata [illegible] Stagioni", ma non è stata realizzata, è rimasta [illegible] un progetto. [illegible] unire direttamente* — spiega Zia Emma — [illegible] *Vittorio Veneto con le altre spiagge di via Nizza. Ora i Bagni Italia restano un po' al buio, la realizzazione di quest'opera darebbe più respiro a tutta la zona, oltre [illegible] abbellire ulteriormente il nostro quartiere*».

Accanto agli «Italia», i bagni «Ariston». Sono tra pitosfori e siepi di sempreverde, in un [illegible] angolo caratteristico del quartiere. Identico il clima familiare, tante mamme [illegible] bambini. [illegible] respira quasi [illegible] «fin [illegible] siècle» tra quelle [illegible] circondate da balaustre in legno stile Liberty.

Anche qui padrone di casa è [illegible] Luciana Porro. «*La maggior parte dei frequentatori degli Ariston sono savonesi* — dice —, *tutta gente che scende [illegible] e [illegible] trova praticamente in spiaggia. Non manca, però, qualche turista di passaggio, specie i frequentatori [illegible] vicino albergo La Terrasse*».

Il figlio, Paolo, fa il bagnino, dunque [illegible] ambiente familiari. Qualche lamentela solo per le condizioni dell'arenile, che potrebbe essere più sabbioso, come [illegible] volta. «*Bisognerebbe* — dicono agli Ariston — *fare davvero qualcosa per difendere questo prezioso tratto [illegible] arenile dalle erosioni delle mareggiate*».

Ivo Pastorino

Polemica fra il presidente dell'Unione Industriali e un associato

Le indagini del giudice a Savona sulla vertenza Grandis-Catanese

Respinto il ricorso d'urgenza, ma il magistrato vuole fare chiarezza - Ordinati nuovi accertamenti - Il [illegible] restare [illegible] dell'Associazione? - Caso intricato

SAVONA — Il giudice Renato Acquarone ha respinto il ricorso d'urgenza, ai [illegible] dell'art. 700 del codice civile, presentato dal legale dell'ing. Maurizio Grandis. L'avvocato [illegible] Mirenghi aveva richiesto la sospensione dei poteri straordinari del presidente dell'Unione Industriali, ing. Antonio Catanese, direttore dell'Esso Chimica di Vado Ligure, attualmente fuori [illegible] per motivi di lavoro.

Il ricorso era [illegible] presentato perché l'elezione [illegible] 18 giugno, [illegible] cui fu nominato Catanese, è ritenuta irregolare dall'ing. Grandis, [illegible] delle omonime industrie [illegible] talmeccaniche di Albisola (attualmente in amministrazione controllata). Il magistrato vuole però fare chiarezza sino in fondo [illegible] vicenda che rischia [illegible] paralizzare [illegible] attività dell'Unione. Ha quindi accettato le [illegible] richieste av[illegible] da Grandis. In questo senso l'ordinanza del giudice Acquarone potrebbe contribuire a risolvere i dubbi che ancora gravano [illegible] vertici dell'Unione Industriali.

Il tribunale ha infatti deciso che, entro il [illegible] ottobre, l'Unione Industriali dovrà presentare presso la cancelleria i moduli [illegible] i quali secondo il regolamento [illegible] dell'associazione, stabiliscono, in base [illegible] numero dei dipendenti, quanti voti spettano alle varie aziende durante le votazioni.

Nel [illegible] della contestata riunione [illegible] giugno [illegible] il notaio Zanobini, [illegible] momento che i «DM10» non erano stati ancora completati dall'Inps, dichiarò che un funzionario dell'Unione si era recato nella sede dell'ente ed a[illegible] «*controllato azienda per azienda*». L'avv. Mirenghi aveva quindi [illegible] il sequestro di tutta la documentazione: il giudice ha stabilito che la stessa Inps, a spese dell'attore (cioè Grandis) chiarisca il problema dei contributi. E' un aspetto importante [illegible] questione. Se risultassero inesat[illegible] nell'attribuzione dei voti, la riunione del [illegible] giugno sarebbe «illegale» e la presidenza Catanese non [illegible] il parere dell'avv. Mirenghi. Anche l'Inps entro tempi brevi, dovrà comunque consegnare il dossier al tribunale.

Il legale, tra l'altro, ha chiesto [illegible] magistratura [illegible] stabilire con certezza se Catanese sia in grado, [illegible] la sua posizione [illegible] all'interno del[illegible] di assolvere il ruolo di «controparte» nell'azione giudiziaria. Secondo voci insistenti infatti, peraltro seccamente smentite dagli interessati, il presidente di fatto non lavorerebbe più a Savona, e perciò, verrebbe a cadere il presupposto [illegible] causa. [illegible] così il giudice ha chiesto che l'Unione spieghi, [illegible] volta per tutte, al di là delle illazioni, quale sia [illegible] la situazione personale del presidente.

Infine, ed è un particolare importante, Acquarone ha ritenuto valida come prova [illegible] registrazioni effettuate durante il famoso incontro del giugno '81, [illegible] il quale l'ing. Grandis chiese (e non ottenne) che fossero [illegible] a verbale alcune sue dichiarazioni a proposito della politica dei vertici. Il giallo si complica: esiste infatti un'altra registrazione, effettuata da un imprenditore ancora [illegible] sciuto, che confermerebbe quanto Grandis va affermando ormai da mesi.

«*Ci sono testimoni disposti a presentarsi al magistrato* — spiega l'avv. Dante Mirenghi — *nel caso non emergessero quelle verità che ci preme mettere in rilievo*». Da parte dell'Unione Industriali l'ordinanza del giudice Acquarone è stata accolta con perfetto «fair-play». «*Tutta la documentazione richiesta è a disposizione del tribunale. L'elezione di Catanese è regolare. [illegible] controllato scrupolosamente i moduli dell'Inps*».

Introvabile il presidente dell'Unione. Ieri mattina allo stabilimento [illegible] Vado non è stato possibile rintracciarlo. Ufficialmente è in [illegible] una settimana.

Massimo Numa

Pietra, [illegible] quattro bar

SAVONA — Una trentina di [illegible] fermati, quattro bar chiusi, una decina [illegible] esercizi multati per violazione delle [illegible] governative e tre auto[illegible] recuperate e già restituite ai proprietari.

Inoltre sono [illegible] bloccati pregiudicati e personaggi «[illegible]».

L'operazione antimalavita che ha interessato in particolare Pietra Ligure, Celle, Va[illegible] e Savona è stata portata a termine da polizia, guardia di Finanza e carabinieri.

A Pietra Ligure i carabinieri hanno [illegible] la chiusura [illegible] discoteche e bar per schiamazzi [illegible] e irregolarità amministrative. Il provvedimento sarà reso esecutivo dopo Ferragosto. (m. nu.)

Deciso a Roccavignale il [illegible] all'Anodica

Ma la fabbrica si farà

ROCCAVIGNALE — La vicenda dell'«Anodica - Valle Bormida», la fabbrica chimica che vuole insediarsi a Roccavignale e che ha sollevato numerose polemiche, è arrivata all'ultimo atto.

Il consiglio comunale riunito l'altra sera ha [illegible] dissipato ogni dubbio sulla nocività dei prodotti trattati nelle lavorazioni di anodizzazione dell'alluminio.

Il professor Chiaroni [illegible] comitato regionale per la tutela dell'ambiente, al quale [illegible] stato ordinato uno [illegible] ha assicurato che la fabbrica non è pericolosa, a patto che vengano applicate alla lettera tutte le leggi [illegible] tro l'inquinamento.

I lavori del consiglio [illegible] stati aperti [illegible] una breve [illegible] del sindaco Giulano Strizzarino, poi [illegible] parlato l'assessore Adriano Marchese. Il consiglio è stato quindi sospeso [illegible] poter permettere al pubblico di intervenire. Per due ore il professor Chiaroni è stato tempestato di domande. In modo particolare la gente chiedeva chiarimenti sull'acetato di cobalto, un composto chimico che entra nel proc[illegible] [illegible] [illegible]ione dei metalli, temuto in [illegible] particolare dai cittadini della Valle Zemora, dove si era costi[illegible] [illegible] [illegible] per la salvaguardia del torrente.

Il relatore ha [illegible] notare [illegible] in Italia le fabbriche [illegible] quella che dovrebbe sorgere a Roccavignale ammontano a centinaia e che nessuna ha mai dato seri problemi. Il Comune di Roccavignale dovrebbe pertanto dare parere positivo per l'avvio dell'attività produttiva, [illegible] [illegible] lavoro [illegible] [illegible] quarantina di persone.

Il caso era nato alla fine dello scorso anno, quando un industriale [illegible] [illegible] Armando Canelo, aveva chiesto [illegible] [illegible] la fabbrica in località Martinetto, al confine tra i [illegible] di Roccavignale e Millesimo. L'amministrazione [illegible] Roccavignale [illegible] [illegible] parere favorevole, [illegible] la popolazione era insorta.

Si era costituito il «comitato per la salvaguardia del torrente Zemora» e si era arrivati [illegible] a parlare [illegible] un referendum, come [illegible] [illegible] fatto ad Altare per respingere [illegible] «Stoppani». Il Comune, allora, fece [illegible] indietro: dopo una serie di consigli aperti durante i quali gli [illegible] manifestarono i loro timori e le loro perplessità, si decise di commissionare uno studio tecnico.

L'altra sera i risultati definitivi. In sala consiliare la gente è parsa convinta dalle parole [illegible] [illegible] professor Chiaroni, [illegible] [illegible] [illegible] hanno ribadito [illegible] certa paura, lasciando intendere che gli amministratori non erano stati del tutto chiari. Ora si attende [illegible] la approvazione ufficiale [illegible] di che in tempi brevissimi l'«Anodica - [illegible] [illegible]da» potrebbe partire con la produzione.

g. p. c.

La «capitale» della Riviera ha raggiunto il grande pienone di agosto

Alassio è un grande accampamento sacchi a pelo, ladri, caro-prezzi

E' il periodo dell'anno in cui tutti i problemi vengono a galla - Si dorme in spiaggia

ALASSIO — In queste ultime ore, piazze, strade, vicoli, [illegible] parcheggi, giardini degli alberghi, rigurgitano in modo inverosimile di autovetture. [illegible] tante macchine si sono viste ad Alassio. Quante saranno? Si parla di 10-12 mila [illegible] stipate [illegible] in duplice fila lungo le [illegible]se dell'Aurelia.

Il pienone è veramente eccezionale e viene testimoniato da [illegible] «indici» molto eloquenti: la fila delle auto lungo il cavalcavia di levante dell'Aurelia giunge dal lato mare sino all'Hotel S. Lucia, mentre di notte i gruppi [illegible] giovani che dormono nei sacchi a pelo [illegible] moltiplicano, dai giardini della stazione [illegible] lungo mare in corrispondenza [illegible] dancing La Capannina.

A [illegible] di questa situazione di congestione sono all'ordine del giorno litigi, qualche atto vandalico, prezzi maggiorati, comportamenti incivili, proteste, confusione.

Ancora la notte scorsa alcuni stabilimenti balneari della zona di Ponente hanno dovuto denunciare danni per [illegible] rottura di sedie a [illegible] e lo sventramento di gommoni, probabilmente ad opera di chi, dopo una esasperante ricerca, non ha trovato un letto per dormire.

Per [illegible] una risposta [illegible] proliferare di furti (malgrado la sorveglianza [illegible] carabinieri, dei vigili urbani e della pubblica sicurezza) un gruppo di una [illegible] [illegible] [illegible]gatori di via Roma [illegible] ingaggiato un vigilante.

Ma esistono lamentele non solo verso i turisti indisciplinati, [illegible] [illegible] nei confronti degli operatori del settore che non si attengono ai prezzi denunciati e non agiscono [illegible] quel minimo di professionalità oggi richiesto.

Ci sono casi di alberghi che praticano tariffe superiori a quelle indicate nell'elenco ufficiale degli esercizi ricettivi. Quando qualcuno protesta, allora si replica da parte dell'albergatore che i nuovi prezzi maggiori sono stati segnalati, ma non ancora registrati.

Anche sull'arenile numerosi sono i turisti scontenti. La lamentela principale riguarda il costo, pro capite, per una giornata di spiaggia. Anziché le tremila lire stabilite dall'ordinanza della Capitaneria di porto qualche stabilimento balneare pratica 4 mila o più lire.

Ci sono poi segnalazioni di casi in cui solamente un po' di cortesia avrebbe fatto superare episodi spiacevoli. In una gelateria di passeggiata Roma ad una famiglia numerosa è stato fatto pagare 1500 lire il bicchiere, non certo pregiato, fatto involontariamente ca[illegible] a terra da un bambino.

Romano Strizioli

Per le suore [illegible] il sindaco

CELLE L. — Il sindaco di Celle, Renato Zunino, comunista, ha ribadito l'assoluta estraneità dell'amministra[illegible] [illegible] sostituzione delle religiose dell'ordine dell'Immacolata [illegible] la Casa di riposo [illegible] «Villa Misericordia» con personale civile.

Altare, coda di quattro chilometri

[illegible] — Una coda di circa quattro [illegible] si è [illegible] [illegible] pomeriggio, intorno alle 17, lungo la nazionale Piemonte, poco dopo la frazione Macchie.

Camion, auto, roulotte e Tir sono rimasti bloccati a causa dei lavori per il metanodotto.

Gli uomini dell'impresa [illegible] sta scavando la «pista» [illegible] il tubo dell'impianto, si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] p. c.)

Stagione Estiva del [illegible] nel

TEATRO ALL'APERTO DEL [illegible]

Mercoledì 11 agosto, ore 21,30

in sostituzione del

[illegible] Polacco Slask

Il Festival Internazionale del Balletto di Nervi

presenta il

BALLETTO SPAGNOLO

di

ANTONIO GADES

massimo interprete della danza iberica

Ingresso [illegible]

Il provvedimento riguarda alcune [illegible]

I camper vietati anche ad Albenga

ALBENGA — Per impedire il formarsi di veri e propri campeggi irregolari, il Comune di Albenga [illegible] emesso una ordinanza che, rifacendosi ad [illegible] [illegible] [illegible] Codice della [illegible] consente sul lungomare la sosta alle moto e [illegible] auto, escludendo però quei campers che [illegible] sentenza della pretura [illegible] [illegible] aveva riammesso alla possibilità di parcheggiare in luogo pubblico in quanto ritenuti in regola con le norme igieniche.

Specialmente nei fine settimana, alcuni spiazzi della zona a mare albenganese vengono affollati dai campers. In prossimità [illegible] foce del Centa sulla riva sinistra, le auto per campeggiare erano in luglio venti.

«*D'accordo che il pretore di Chiavari* — spiega il comandante dei vigili urbani di Albenga, Giovanni Lertora — *ha fatto presente che i campers [illegible] dotati [illegible] vaschetta di raccolta fognaria, [illegible] di quanto è l'autonomia? Dopo le 24-48 [illegible] dove vengono svuotati [illegible] liquami?*».

I proprietari [illegible] [illegible] riuniti in una battagliera associazione, hanno segnalato tempo fa al sindaco Testa l'illegalità del divieto di sosta in base alle [illegible] igieniche. [illegible] il ricorso [illegible] divieto di parcheggio per autocarri e automezzi analoghi, sulla scorta di [illegible] fatto dal Comune di Sanremo.

r. ar.

Ragazzine (gelose) si picchiano

SAVONA — Due ragazzine, gelose dello stesso ragazzo, si sono picchiate. Graziella S. 1[illegible]ni, di Chivasso (attualmente in vacanza a Sa[illegible] alla pensione Giardino) è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari del S. Paolo che hanno [illegible] una prognosi di dieci giorni.

Graziella sarebbe stata colpevole, [illegible] si trovava nel piazzale del «Luna park» di corso Colombo, [illegible] [illegible] lanciato uno sguardo troppo malizioso a un ragazzino, di «proprietà» di un'altra.

Quest'ultima ha reagito con estrema decisione: ha aggredito la rivale, tempestandola [illegible] calci.

(m. m.)

Le indagini sul traffico delle braccia si estendono

Varazze: il marchese d'Invrea denunciato per gli otto asiatici

VARAZZE — Il marchese d'Invrea è stato denunciato all'autorità giudiziaria dal commissario dell'ufficio stranieri Amato. L'imputazione riguarda l'assunzione irregolare [illegible] stranieri. All'interno della sua proprietà erano stati sorpresi otto uomini di colore, asiatici, privi dei documenti necessari per lavorare.

I carabinieri di Varazze, che avevano svolto indagini su indicazione della questura, li hanno poi rimpatriati. La vicenda sembrava conclusa con quest'ultimo provvedimento, ma l'inchiesta a quanto pare, è appena cominciata. Altre segnalazioni, provenienti da tutta la provincia, sono [illegible] vaglio degli inquirenti che negli ultimi mesi [illegible] hanno messo a segno un'altra clamorosa operazione, conclusa [illegible] l'arresto di due persone, poi rimesse in libertà.

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Filippo [illegible] è ancora «ferma» in procura, in attesa degli ultimi accertamenti.

Sono in corso indagini nel Ponente della provincia, dove sarebbero stati utilizzati, contravvenendo le norme internazionali, moltissimi lavoratori stranieri (soprattutto in alberghi e pensioni), spesso sfruttati e senza alcuna tutela giuridica e sindacale. Svolgono quelle mansioni che nessuno [illegible] in Italia, vuole più fare. Una situazione ancora confusa.

Gli uomini dell'ufficio stranieri tentano di districare un [illegible] difficile, le cui radici si perdono [illegible] di là dei confini italiani. Esiste infatti (la vicenda delle domestiche filippine lo aveva dimostrato) un'organizzazione che si occupa, con lauti guadagni, dell'immigrazione clandestina. Il reclutamento viene portato a termine da mediatori, che si «nascondono» [illegible] alle spalle di irreprensibili società import-export.

Gli inquirenti [illegible] muovono con estrema cautela: le «vittime» dell'organizzazione non [illegible] con la questura. Temono ritorsioni [illegible] parte degli «importatori». m. ma.

COMUNE DI ALBISSOLA SUPERIORE

Provincia di Savona

A norma dell'art. 10 della legge 10-12-1981 n. 741, si comunica che presso la [illegible] di questo Comune, verrà esperita una gara a mezzo di licitazione privata, con il sistema di cui alla [illegible] C) art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di accesso al [illegible] scolastico in località Massa.

L'importo a base d'appalto è di L. 214.084.856 (duecentoquattordicimilioniottantaquattromila ottocentocinquantasei)

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei costruttori per categoria e classifica dei lavori oggetto dell'appalto dovranno far pervenire a questo Comune la richiesta di invito entro dieci giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del presente avviso. Tali richieste non vincoleranno in alcun modo l'amministrazione.

Albissola Superiore, 7 agosto 1982

IL SEGRETARIO COMUNALE F.to [illegible]

IL SINDACO F.to [illegible]

invito a mondovì

nel settecentesco palazzo, già convento delle domenicane, particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e tappeti orientali

avico antichità

via carassone 22

tel. 0174 / 448[illegible]

mondovì piazza (cn)

AGOSTO APERTO FESTIVI

Mazzanti

PIETRA LIGURE — Da lunedì prossimo sino al 17 agosto, nella galleria d'arte [illegible] Centro Storico di Pietra Ligure, personale [illegible] pittore Gabriele Mazzanti: vedute liguri, paesaggi e figurativo. La mostra potrà essere visitata ogni sera, dalle ore 20 in poi.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Alla Ghiglieri

FINALE LIGURE — Francesco Romanello [illegible] [illegible] galleria Ghiglieri. Il pittore alessandrino si esprime soprattutto nella figura. La mostra [illegible] sino al 9 agosto.

I fotografi

PIETRA LIGURE — Conti[illegible] presso l'auditorium La [illegible] l'esposizione delle opere dei fotografi dilettanti che hanno partecipato al concorso «Liguria» organizzato [illegible] Comune. [illegible] opere rimarranno in [illegible] sino al 10 [illegible].

«Al passo»

ALASSIO — Il pittore tori[illegible] Virgilio Fontan espone fino [illegible] 9 agosto alla [illegible] d'arte «Al passo» di Alassio in via Gramsci una decina d'opere. Propone anche plastigrafie di uno studio [illegible] tonalità del giallo. Orario 17-23.

Lassù a Verezzi

BORGIO VEREZZI — Alla galleria «S. Agostino» [illegible] Verezzi, sino al 20 agosto, espongono il pittore Giovanni Solari e il ceramista Giovanni Servettaz. Il genovese Solari presenta una serie di coloratissimi scorci, di vedute, [illegible] paesaggi, mentre Servettaz, che abita a Celle, es[illegible] un gruppo di pezzi di grande espressività. [illegible] mostra è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 24.

Roccavignale Espone Pizzorno

ROCCAVIGNALE — Giancarlo Pizzorno, 41 anni, cittadino onorario di Roccavignale dopo aver restaurato un prezioso quadro della scuola del Caravaggio, è tornato in Valle Bormida dove nel piccolo centro ha esposto i [illegible] ultimi lavori di pittura.

[illegible] [illegible] inaugurata [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] circa duecento persone. Pizzorno propone una serie di paesaggi della Riviera ligure ed alcuni scorci, i più caratteristici, di Roccavignale alternando i colori forti della co[illegible] e quelli più tenui dell'en[illegible]tra.

(g. p. c.)

A Bergeggi

BERGEGGI — Si apre domani a Bergeggi, nella chiesa parrocchiale di San Martino, [illegible] [illegible] intitolata «Antiche e nuove immagini», organizzata da Comune e parrocchia con il patrocinio di Regione e Provincia. Sono presenti opere di Edoardo Arroyo, Mirella Bentivoglio, Giorgio Benelli, Achille Cabiati, Gioxe [illegible] Micheli, Maria Ferrero Gussago e Sebastian Roberto Matta. Per l'occasione è stata [illegible] [illegible] pubblicazione di un catalogo che comprende cenni storici sulla chiesa, le schede critiche delle opere d'arte di maggior interesse in essa contenute e una presentazione delle opere d'arte contemporanea. La mostra si chiuderà il 14 agosto.

Il Punto

CALICE LIGURE — Alla galleria «Il Punto» (via Privata Viola 41 espone il pittore Enzo Gagliardino. E' aperta sino al 13 agosto.

Salotto d'arte

ALBISOLA CAPO — Una personale di Giuseppe Veltri è allestita presso il «Salotto d'arte» di via dei Picconi 19. Chiude il 10 agosto.

Centro storico

PIETRA LIGURE — Nel centro storico espongono i pittori Luigi Maggi, Gab[illegible] Mazzanti, Michele Sala e Mario [illegible] il ceramista Aldo Moschetti, il grafico Pino Piccardo e lo scultore in legno Serto.

Casa e folclore

LOANO — Prosegue nell'atrio [illegible] Comune di Loano la mostra di fotografie sull'ambiente, la casa e il folclore in Liguria allestita a cura del «Movimento popolare».

Due liguri

SAVONA — Due artisti savonesi, [illegible] [illegible] e Walter Morando, hanno pubblicato una cartella d'arte dal titolo «Due liguri per la Sardegna», contenente [illegible] poesia della scrittrice e quattro incisioni del pittore, stampata in soli 60 esemplari [illegible] e firmati.

Cinema muto

SPOTORNO — Alle [illegible] di domani viene inaugurata la mostra «I manifesti del cinema muto - 1900-1925» organizzata [illegible] Comune, Azienda di soggiorno e Museo nazionale del cinema di Torino. La mostra si tiene nel salone dell'Alga [illegible].

Le ceramiche

NOLI — Nella galleria l'Oleandro di corso Italia 19, continua, con successo, la personale di Umberto Gherzi di Albisola che prese[illegible] una selezione delle sue stupende ceramiche. La mostra si chiuderà il 12 agosto.

Una collettiva

ALBISOLA — Una collettiva di De Filippi, Giannici, Moncada, Sorrello e Sernagiotto è esposta, suddivisa in due settori, presso il Museo della ceramica (via dei Ceramisti) e presso la galleria Balestrini [illegible] [illegible]. E' sotto il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Savona.

Un premio

ALASSIO — L'artista Domenico Seren Gay, torinese ma [illegible] d'adozione, ha vinto con una statua in bronzo raffigurante la testa di Giuseppe Verdi il «Quinto premio nazionale di cultura - Città di Alassio, Sezione Cultura».

Sala Hanbury

ALASSIO — Alla Sala Hanbury personale [illegible] Cinzia Bruzzese. Può [illegible] visitata sino al 10 agosto.

Albissola arriva commissario

ALBISSOLA MARINA — Arriva il commissario per il bilancio. Si chiama Sergio Bria, e è un funzionario del Comitato regionale di controllo.

Il commissario dovrà presentare il bilancio [illegible] cittadina per il 1982, «bloccato» da una crisi estenuante, durata quattro mesi.

Salvo colpi di [illegible] dell'ultima ora, Albissola sarà retta d[illegible] giunta de-pri[illegible].

L'unica differenza, rispetto al marzo scorso, è che i socialisti entreranno direttamente nell'amministrazione. m. ma.

GEOM. G. CAMBONE studio

Vendita diretta dalle aziende produttrici

FINESTRE per mansarde

AVVOLGIBILI in legno e plastica

SCALE retrattili a chiocciola garantite 5 anni

PORTONCINI BLINDATI per uffici ed appartamenti

ACCURATA POSA IN OPERA

ESPOSIZIONE ED UFFICI SAVONA - C.so Tardy & Benech 19r tel. 019-803.381

Alle 16,30 prima uscita ufficiale del Savona a Calizzano

Domani la superamichevole con il ritorno di Petrini

Dopo due anni il bomber affronta una partita ufficiale - Piero Cucchi manderà in campo tutti gli uomini a sua disposizione - Rafforzata anche la squadra allenatrice

SAVONA — Domani alle 16,30 conosceremo il primo volto, anche se ovviamente provvisorio, del Savona edizione 1982-83. C'è molta attesa, dunque, per la superamichevole, ormai tradizionale, di mezza estate. Ma, questa volta, Savona-Calizzano coincide con la prima uscita stagionale della squadra biancoblù. Si prevede quindi il tutto esaurito.

«Siamo a metà della preparazione — dice Cucchi —. *Non possiamo attenderci miracoli, ma si potranno vedere i primi segnali. Quest'anno abbiamo iniziato forse un po' in sordina, per la Coppa Italia la squadra dovrebbe fare poi un ulteriore passo in avanti. Il nostro obiettivo, comunque, resta il campionato, in una stagione che si presenta lunga e difficile. Non abbiamo quindi fretta».*

Piero Cucchi manderà in campo tutti gli uomini a sua disposizione, compreso Carlo Petrini, atteso alla prova dai tifosi del Savona. *«Sarà purtroppo una presenza non completa* — dice l'attaccante — *perché non potrò giocare tutta la partita. Comunque mi sento bene, la preparazione mi giova. Sono contento di potermi trovare in campo con i miei nuovi compagni. In fondo si tratta della prima partita ufficiale, anche se amichevole, dopo la brutta faccenda delle scommesse e della squalifica».*

Il Calizzano-Bardineto, squadra allenatrice, sarà rafforzata per offrire maggior resistenza. Giocheranno anche «Bubu» Buscaglia (fra l'altro è un ex, ora milita nel Cuneo), Richeri della Carassonese, Badano dell'Alassio, Enrico Rocca del Pietra Ligure, Pizzo della Dianese e qualche altro ancora. Nelle file del Calizzano da seguire anche la prova del giovane Stefano Pesce, un promettente elemento che, negli allenamenti, in questi giorni si è unito alla pattuglia del Savona.

In mattinata, per l'esattezza alle 11, il Savona al gran completo sarà ricevuto in Comune. Il sindaco di Calizzano, Roberto Cannoniere, consegnerà anche la cittadinanza ufficiale alla signora Anna Maria Marchisio, presidente della Bardinetese.

Alle 16,30 via alla «Prima Coppa dell'Amicizia». Riconoscimenti saranno consegnati, fra gli altri, al presidente del Savona, Leo Capello, e a quello del Calizzano-Bardineto, Giulio Delminio. Riceveranno una targa con la riproduzione della prima pagina della Stampa il giorno della vittoria dell'Italia ai campionati del mondo di Spagna. **s. ch.**

Tino Cicati ha fatto il giocoliere anche al calciomercato: qui ci prova (con altrettanta fortuna) sul campo del ritiro di Calizzano, davanti agli occhi ammirati di tutti i giocatori

Sponsor Ras al Varazze

VARAZZE — L'Atletica Varazze del presidente Fulvio Castello ha raggiunto un accordo di fattiva collaborazione (in pratica una sponsorizzazione) con l'Assicurazione «Ras», agenzia di Varazze.

Grazie a questo accordo, il sodalizio potrà puntare decisamente a un ruolo ancor più di rilievo nel panorama dell'atletica leggera regionale.

Gli allenatori dell'Atletica Varazze, Ezia Ratto, Andrea Bassafontana, Umberto Costa e Franco Nardi, avranno anche a disposizione, tra qualche mese, il nuovo campo di atletica che il Comune costruirà in località Parasio.

«I passi avanti fatti in diversi settori in questi ultimi tempi — ha detto il presidente Castello — ci possono consentire di compiere un buon salto di qualità». **(r. bg.)**

Il tecnico giallobIù replica all'attaccante: «Non è colpa mia»

Persenda lavora a Bardineto (e risponde a Tonino Sacco)

La Cairese ha intanto praticamente definito l'ingaggio del centrocampista Oddone dell'Imperia - Un incontro fra Spinello e Lanteri - Trattative anche per Ottonello

BARDINETO — *«E' un ragazzo che ha ottime qualità, può dire ancora molto. Nessuno lo ha messo fuori squadra tanto è vero che gli è stata spedita con raccomandata la convocazione. Io l'aspettavo a Bardineto all'inizio della preparazione atletica».*

Chi parla è Mino Persenda, l'allenatore della Cairese, contro il quale Tonino Sacco si è scagliato nei giorni scorsi accusandolo di averlo lasciato fuori squadra: *«Nessuno gli aveva mai detto questo* — ribatte il mister —, *se aveva qualcosa da dire, se voleva chiarimenti doveva venire quassù a discutere con tutti noi».*

Persenda parla mentre i suoi ragazzi (compresi i nuovi acquisti) si stanno preparando per la seconda fase dell'allenamento. *«Mi sono trovato ad affrontare il problema dei fuori quota* — fa notare —, *ne avevo cinque: Boni, Cassola, Zunino, Marcolini e Sacco. Mi sono coperto le spalle con Bennati e inevitabilmente uno doveva restare fuori. Naturalmente non mi sono dimenticato di Sacco. La polemica che ha sollevato mi ha colto di sorpresa, io infatti l'ho sempre considerato un amico».*

Sacco, inoltre, accusa la società di non avere rispettato le promesse al momento dell'ingaggio: *«Mi avevano assicurato* — aveva detto — *che se fossi venuto a Cairo avrei trovato un posto di lavoro.*

«A questo proposito — ribatte Persenda — *Tonino non deve prendersela con me, se gli sono state fatte promesse dovevano essere mantenute. Su questa polemica permettetemi di stare fuori.*

Sui meriti del giocatore il mister non ha alcun dubbio: *«Il suo talento è indiscutibile. Fare il quinto fuori quota sarebbe sprecato in una società come la nostra. Ha grosse possibilità, può dire ancora molto. Per quanto mi è possibile, al di là delle polemiche, cercherò di aiutarlo».*

Sacco (sposato con due figli) sta intanto cercando una squadra. Alla società che lo ingaggerà chiede un posto di lavoro fisso. Si era parlato nei giorni scorsi dell'Alassio ma la candidatura nella squadra giallonera è tramontata. Rimane aperto il discorso con la Veloce, il club granata ripescato di recente in Promozione. In questa squadra pare abbia possibilità di arrivare a riformare il tandem Manitto-Sacco. Lo stesso Persenda è convinto del valore del giocatore. Ieri, intanto, a Finale il d.s. Spinello si è incontrato con il presidente dell'Imperia, Lanteri, per Oddone. La trattativa è praticamente conclusa (manca solo l'assenso del giocatore): il centrocampista nerazzurro dovrebbe essere della Cairese, che si interessa anche a Ottonello. **g. p. c.**

Oddone alla Cairese

E così Gianni Muroni prepara l'Alassio del grande rilancio

ALASSIO — Il nuovo Alassio sta nascendo dalle mani e dalla testa del presidente Biamonti e del nuovo tecnico, Gianni Muroni. Quest'ultimo, proveniente dal settore giovanile del Savona e con esperienza di tecnico in Sardegna (Bonarra), Piemonte (Cossatese, settore giovanile) e Liguria (Villetta Savona), sta lavorando già da alcuni giorni per il prossimo campionato.

«Voglio innanzitutto — ha detto Muroni — parlare con tutti i giocatori. Abbiamo ceduto i due "gioielli", Galletti e Pittino, ma ritengo che basti al nuovo Alassio soltanto un centrocampista. A questo proposito spero di avere dal Savona il giovane Fornara. Sono arrivati intanto un altro giovane biancoblù, De Stefanis, e la punta della Sanremese Santoriello, 26 anni, tre gare in C1, giocatore di movimento che integra alla perfezione Giallombardo».

Con l'acquisto di Santoriello è tramontata definitivamente la candidatura di Tonino Sacco a vestire il prossimo anno la maglia giallonera. «Davanti siamo a posto — ha aggiunto Muroni —. L'Alassio '82-'83 giocherà secondo schemi abbastanza classici: un libero che avanza (De Stefanis), due marcatori di ruolo, tre centrocampisti, un fluidificante, un tornante di valore (Baglietto) e le due punte, cioè Giallombardo e Santoriello, con Allocco in alternativa.

«Qui — spiega Muroni — ho trovato un ambiente veramente ottimo. E' importante anche essere riusciti a ricreare, in collaborazione con l'Auxilium, un settore giovanile di prim'ordine compresa la squadra Under 19. Inoltre ci sono nell'organico fior di tecnici, cito per tutti Zenari e Lunetta, che offrono notevoli garanzie. Di positivo c'è anche l'interessamento del Comune e degli sportivi. Per l'Alassio il prossimo può essere l'anno del grande rilancio». **r. bg.**

Presto ufficiale

L'Albissola ripescata in «Prima»

ALBISOLA — *E' vicinissima per l'Albisola l'ufficializzazione del ripescaggio in Prima Categoria. Giovedì sera si è riunito il direttivo della Federcalcio ligure, che ha nuovamente esaminato le «tabelle» di merito per assegnare a una delle società che avevano presentato domanda il posto rimasto libero nel girone A di «Prima».*

L'Albisola, che già era favorita dopo la prima stesura delle classifiche, ha avuto conferma del proprio vantaggio (tre decimi di punto) sulla Spotornese. Dego, Borgio Verezzi e Giovane Bordighera seguono con punteggi minori.

La prossima settimana, con ogni probabilità, la Lega darà l'annuncio ufficiale del ripescaggio dei biancoblù del neoallenatore Italo Fersini. Si prepara così per il prossimo anno, in Prima Categoria, un altro doppio derby tra i biancoblù e la S. Cecilia, vincitrice l'anno scorso del girone B di «Seconda».

Tutta la serie dei ripescaggi è stata causata dalla fusione, a Chiavari, tra Entella (Eccellenza) e Bacezza (Promozione). La Veloce, per meriti sportivi nettamente superiori alle altre candidate, è stata fatta salire in Promozione (girone A). Così è nato il «buco» in Prima Categoria.

Per molto tempo si era parlato della Spotornese come della principale favorita al ripescaggio. I piazzamenti degli ultimi anni, il blasone, il fatto di essere l'unica società del paese, indicavano nei biancazzurri i futuri «ripescati». Ma, quando si è trattato di fare i conti con le ormai celebri «tabelle», i numeri hanno dato ragione all'Albisola, pare per la maggior anzianità d'iscrizione alla Federcalcio. **r. bg.**

Domani sulla pista di Monte Gippon si corre la più attesa gara delle cinquecento

Happening di mezza estate a Sassello con tutti i più grandi del motocross

Ci saranno il campione d'Italia Maurizio Dolce (Maico) e i migliori centauri - Fra le moto Gilera, Ktm, Yamaha

Domani a Sassello in gara anche il campione d'Italia Dolce

SASSELLO — La quarta gara della stagione motocrossistica sassellese, in programma domani sulla pista «Giardinetti di Monte Gippon», è sicuramente l'appuntamento più ghiotto di tutta l'annata. Dopo tante belle prove sul piano tecnico e organizzativo, i dirigenti del Moto Club Sassello stavolta si sono superati, riuscendo a portare sullo splendido impianto di casa tutti i migliori specialisti della classe «regina» del motocross, la 500 centimetri cubici.

Si corre il «1° Trofeo Hobby Motor KTM Genova», gara nazionale riservata alle mezzo litro e ai piloti seniores. In pratica, una gara che vale una prova di campionato italiano. Hanno già aderito oltre quaranta atleti provenienti da tutta Italia, con moltissimi protagonisti di valore internazionale.

E' il caso di Maurizio Dolce, campione d'Italia, con la sua Maico, dei più volte tricolori Ivan Alborghetti (su Gilera), Alberto Angiolini (Maico), Ivano Bessone (Maico) e Dario Nani (Husquarna). Alcuni di questi atleti si sono già cimentati al «Gippon» in passato, e c'è persino chi, tra loro, ogni tanto arriva a Sassello per allenarsi.

La gara di domani non lascia spazio all'immaginazione. Una volta tanto, non saranno alla ribalta i giovani crossisti, ma i veri «big» della specialità, gente per la quale né il mezzo meccanico né le difficoltà tecniche della pista hanno segreti. Dire che lo spettacolo è assicurato è fin troppo ovvio.

Oltre a Dolce, Nani e compagni, sono in gara molti altri piloti di valore nazionale. Citiamo per tutti Macchi, Osenda, Pastore e Ferraroli. Le moto più rappresentate saranno le Maico, seguite da Gilera, KTM, Yamaha, Kramit, Villa, Kawasaki, Beta.

Le prove libere inizieranno domattina alle dieci. Ogni atleta verrà cronometrato, così da designare l'ordine di partenza per lo svolgimento della gara vera e propria. Inutile aggiungere, specie per gli appassionati, che anche le prove ufficiali rivestono una spettacolarità pari quasi alla competizione. Oltretutto, la corsa del mattino contro il tempo sarà anche molto selettiva, in quanto soltanto quaranta saranno gli ammessi, in base ai migliori tempi, al Trofeo Hobby Motor.

Al pomeriggio alle 15 si abbasserà il cancello per il via della prima manche di corsa. Durerà quaranta minuti più due giri. Al termine, via alla seconda manche, sullo stesso percorso.

A completare l'ennesima, grande giornata del motocross sassellese, gli organizzatori hanno voluto anche gli atleti della classe 250 cc-juniores. Si tratta di una manifestazione a carattere regionale, valevole come quarta prova del campionato ligure. Anche la competizione degli junior sarà valida per l'assegnazione del Trofeo Hobby Motor KTM Genova a squadre.

Quella di domani dovrebbe essere l'ultima manifestazione di rilievo di quest'anno al «Gippon». Dopo le classi minori e i «giganti» del sidecarcross classe 1000 cc (ci fu una prova di campionato italiano), ecco stavolta i «grandi» della mezzolitro.

Roberto Baglietto

Sport flash • Sport flash • Sport flash

Un Rosso in forma «surclassa» Devia

CENGIO — Rodolfo Rosso in splendida forma (domani incontrerà ad Alba Bertola) giovedì sera ha battuto a Cengio 11-5 Mariano Devia, capitano della squadra di Monastero Bormida in un incontro valido per la conquista del trofeo Grog-Moda giovane.

Ancora una volta l'alfiere della Saris-Poderi Scanavino ha battuto fortissimo, mettendo in crisi anche lo scaltro Galliano, la spalla di Devia che non è mai riuscito a ribattere i palloni scagliati dal rivale con estrema precisione.

Per Rosso, reduce da due incontri di campionato, la prova è servita come test in vista del difficile impegno di domani e naturalmente gli ha dato una carica in più. *(g. p. c.)*

La Pianese in crisi si ritira

PIANA CRIXIA — L'Unione Sportiva Pianese ha dichiarato la propria inattività per la prossima stagione calcistica. Il club biancoblù reduce da tre stagioni nel girone B di Terza categoria, ha addotto motivi logistici (mancanza di campo, trasferte anche quando il calendario assegna incontri in casa) e difficoltà nel reperire giocatori e dirigenti. Già l'anno scorso, quando la società fu lasciata da Viazzo (che era un po' il factotum) la Pianese attraversò un periodo molto difficile, finendo poi all'ultimo posto della graduatoria finale. *(g. p. c.)*

Carpasio, tiro alle noci

CARPASIO — Domenica a Carpasio, nell'entroterra sanremese, si disputerà una gara singolarissima: per la quarta edizione del *«Trofeo noce d'argento»* i migliori bocciatori tireranno... alle noci. Proprio così: dovranno colpire più noci possibili da una distanza di nove metri con cinque tiri a disposizione per ogni manche. Chi al termine della gara avrà colpito più noci si aggiudicherà il trofeo. *(b. m.)*

Ghizzardi, impegnato in un nuovo e delicato compito

Il «settore tecnico» biancoblù punta sull'esperienza di Italo

SAVONA — Il Savona Calcio, proprio alla vigilia di quella che può essere la stagione del rilancio, sta lavorando non solo sul piano strettamente tecnico della prima squadra. Abbiamo visto nei giorni scorsi i «rinforzi», a tutti i livelli, del settore giovanile. Ed anche nello «staff» maggiore si stanno facendo grossi salti di qualità.

E' ben nota, nel mondo del grande calcio, la figura dell'osservatore che segue metodicamente sia i giocatori di altre squadre che possono interessare il suo club, sia le formazioni che andranno affrontate la domenica successiva.

Anche il Savona ora ha provveduto a fornirsi di questa importantissima e determinante persona. E chi meglio di Italo Ghizzardi, una vita tutta nel calcio, poteva essere scelto per un compito tanto delicato e vitale?

«Italo-volante», così lo conoscono tutti gli addetti ai lavori, dopo un passato di grande rilievo come portiere di serie A e B (ricordiamo per tutte le stagioni all'Inter e al Verona), è uno dei massimi conoscitori del calcio in provincia. Ha maturato una grossa esperienza anche come tecnico, guidando parecchie formazioni dilettantistiche (Ferraro e Albisola, ad esempio), per entrare poi nel settore tecnico del Savona. E' stato a lungo allenatore in seconda (compito del quale non si è mai approfittato, senza mai creare grossi problemi alla società) nelle file biancoblù. Ha il patentino di seconda, che pochi tecnici posseggono.

«Quello assegnato a Ghizzardi — ha detto il presidente Leo Capello — *è un incarico di grande fiducia, per il quale era necessaria una grossa dose di esperienza. Avevamo per fortuna in casa l'uomo adatto a coprire questo vuoto. In una società che si rispetti non poteva mancare un tecnico che si occupasse di seguire giocatori e squadre avversarie».*

Italo Ghizzardi non sarà soltanto l'osservatore. Si occuperà anche dell'allenamento di tutti i portieri delle formazioni biancoblù. Anche qui, nessuno meglio di lui poteva ricoprire la carica. Il doppio compito non spaventerà certo Italo, abituato, come ha sempre dimostrato, a lavorare bene e sodo. Una garanzia in più per il Savona.

SPOTORNO
gironi di semifinale
ore 21: Pizzeria Stazione-Panificio Moderno
ore 22,15: Real Sirio-Agenzia del Porto

GORRA
quarti di finale
ore 20,30: Ottica Moderna-Pizzeria Ciso e Vini Gagna
ore 22: Magazzini Felicino-Elettrodomestici Gallina

I tornei di Savona e S. Giorgio d'Albenga osservano un turno di riposo.

LA STAMPA
Cronache della Liguria

DOMENICA 8 AGOSTO, ore 16,30

CAMPO SPORTIVO COMUNALE
DI CALIZZANO

PRIMA COPPA
DELL'AMICIZIA

SAVONA FBC

U.S. CALIZZANO
BARDINETO
(selezione)

A SANREMO
ramello
le pellicce...
il tuo sogno...
la tua pelliccia...

PUOI SCEGLIERE TRA LA COLLEZIONE '82-'83 IL TUO CAPO A QUOTAZIONI ESTIVE E LO RITIRERAI IN AUTUNNO

RAMELLO - Via Matteotti 64 - Sanremo

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Sexy inglesi college. V. 18. Or.: 16,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Fuoco nel ventre. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,30. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 584.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery, Gert Frobe, Honor Blackman. Or.: 17,35; 18,10; 20,45; 22,30. L. 4000.
DIONISIO (via Colombo 11, tel. 566.888): Ragazza di vita. V. 18. Ap. 15,30, ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 296.901): Porno-sexy. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 594.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.591): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.208): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.416): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.649): Incubus, il potere del male. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Sugar baby. V. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 589.512): Il falco e la colomba. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Nuovo programma. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 593.736): La grande ammucchiata. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 562.212): Via col vento. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 30, tel. 562.137): Conan il barbaro. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 209.087): chiuso per ferie.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1r, tel. 590.757): Il gatto a nove code, di Dario Argento.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/1): La casa stregata.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.518): L'uomo dalle due ombre. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/1, tel. 530.415): Amici miei.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Future animals - Concorde affaire 79.
ASTORIA: Paradise.
ELDORADO: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiuso per ferie.
SPLENDOR: Il bisbetico domato.

Vivien Leigh in «Via col vento» all'Universale di Genova

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.
TORRIGLIA
ITALIA: Eccezzziunale... veramente.
CERTOSA
COLOMBO: Storie di ordinaria follia. V. 18.
S. STEFANO D'AVETO
GROPPO ROSSO: I Schiaffoni.
SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Lo strafico.
PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.
QUINTO
FLORA: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande.
RECCO
ANNA: Banana Joe.
ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: Il marchese del Grillo.
COGOLETO
VERDI: Chi trova un amico trova un tesoro.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: 1997 fuga da New York.
MIGNON: Fiore d'India.
LUX: Silvestro il gatto-tardo.
RIVA TRIGOSO
BARGILIO: Chi trova un amico trova un tesoro.
CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Nudo di donna.
CHIAVARI
ASTOR: Eccezzziunale... veramente.
CANTERO: Il tempo delle mele.
NUOVO: Fuga per la vittoria.
ODEON: Lilly e il vagabondo.
RAPALLO
AUGUSTUS: Il Bomber.
GRIFONE: Computer per un omicidio.
ITALIA: Innamorato pazzo.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Lo scopone scientifico.
CENTRALE: La guerra del fuoco.
CENTRALE ALL'APERTO: Culo e camicia.
CONCHIGLIA: Il tempo delle mele.

TEATRI

NERVI ESTATE (Villa Grimaldi, Nervi): oggi e domani: La congiura del Fiesco di Dario G. Martini, con il gruppo teatrale Giorgi e la Comp. Gilberto Govi, regia di Mario Menini (ingresso libero) ore 21; oggi ore 17: spettacolo per bambini, Gruppo comico «I mendicanti», di Chiavari. Ingresso libero.

PUNTI VERDI

VILLA GRUBER: Il mostro che sfidò il mondo.
VILLA DORIA: L'uomo che visse due volte.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 6000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.156): Fuga dall'arcipelago maledetto.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.563): Incubus, lo spirito del male.
ARS (via Vegerio, tel. 20.845): Cose nel per esempio.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Ragazze in amore. V. 18.
DIANA: I Schiaffoni.
OLIMPIA: I predatori dell'Arca perduta.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 48r, tel. 38.63.27): Diritto di cronaca.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.873): I due pidi piatti.
ALASSIO
RITZ: Festival del cinema: Delitto al Central Hospital.
COLOMBO: Chi trova un amico trova un tesoro.
CAPITOL: Più bello di così si muore.
EXCELSIOR: U-Boot 96.
MOULIN ROUGE: Il tempo delle mele.
ALBENGA
ASTOR: Ricchi e famosi.
AMBRA: Culo e camicia.
GIARDINO: Un mercoledì da leoni.
CRISTALLO: Il tango della gelosia.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Paradise.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Piedone d'Egitto.
MARCONI ESTIVO: Innamorato pazzo.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Il gatto con gli stivali.
LOANO
PERLA: Nessuno è perfetto.
LOANESE: Freccia la belva umana.
STELLA: 007 Solo per i tuoi occhi.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Chi trova un amico trova un tesoro.
CERIALE
ODEON: Eccezzziunale... veramente.
FLORA: Ciao nemico.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Adolfo in arte Führer.
CRISTALLO: Quella folle estate.
CALIZZANO
VERDI: Tarzan l'uomo scimmia.
FINALE LIGURE
ONDINA: Fuga per la vittoria.
ONDINA ARENA: Sballato, gasato, completamente fuso.
VITTORIA: Incubus il potere del male.
LUX: Il tempo delle mele.
IDEAL: Il marchese del Grillo.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Red e Toby.

SPOTORNO
ARISTON: Il tempo delle mele.
ASTRO: Mia moglie è una strega.
VARAZZE
TEIRO: Innamorato pazzo.
TEIRO ESTIVO: Mephisto.
VERDI: Cornetti alla crema.
LE PALME: Nessuno è perfetto.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Mani di velluto.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 13, tel. 73.674): I Schiaffoni.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.971): Borotalco.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 20.620): 1997 fuga da New York.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Paradise.
CAVOUR: Ma che siamo tutti matti.
ODEON: Christiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Il marchese del Grillo.
PERGOLA: Sul lago dorato.
PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Nessuno è perfetto.
CERVO: Porgi l'altra guancia.
GIARDINO: Sballato, gasato, completamente fuso.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Bonobino.
ZENI: Red e Toby.
TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.
RIVA LIGURE
CORALLO: Il tempo delle mele.
VENTIMIGLIA
ISPERO: Il tempo delle mele.
EUROPA: Profondo rosso.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 75, tel. 71.871): Una vacanza bestiale.
RITZ (via Matteotti): Via col vento.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): Un mercoledì da leoni.
SANREMESE: Lulù angelo tra i fiori.
CENTRALE (via Matteotti): Apocalisse Now.
SUPERCINEMA: 2001 Odissea nello spazio.
ORFEO: Vieni avanti cretino.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: La casa stregata.

Genova, il Fiesco congiura ancora

GENOVA — Si replica stasera e domani a Villa Grimaldi «La congiura del Fiesco» di Dario Martini, per la regia di Mario Menini. Tra gli interpreti Vanno Valenza, Silvia Mauri, Michelina Capato, Franco Avran, Alberto Carpanini, Oriana Baciardi, Alfredo Limongelli.

Serate in discoteca sotto il segno dei travestimenti

Un'estate in maschera

In tutta la Riviera di Levante ci sono molte feste a tema fisso

Il gusto di mascherarsi si sta diffondendo nelle discoteche, da Rapallo a Santa Margherita

RAPALLO — E' il gioco del travestimento la trovata dell'estate 1982 per rendere più vivaci le consuete serate nelle discoteche della Riviera. Le feste a «tema fisso», che già costituivano in passato una novità, si sono moltiplicate, un po' sulla falsariga di una formula adottata da tempo nei locali gay. Ed è proprio ad alcuni personaggi di questo fluttuante e colorato mondo notturno che viene spesso affidata l'organizzazione di feste in cui si gareggia in fantasia e originalità.

Finito il tempo dei «pigiama party» o della tradizionale serata hawaiana, ora è il momento dei temi e dei costumi più strampalati, in cui si elevano ad argomento di spettacolo, anche le banalità della vita quotidiana: «Agosto in città», ad esempio, è una delle ultime trovate per costringere i partecipanti a ricostruire atmosfere di gioco.

Praticamente chiuse tutte le discoteche cittadine, i locali del Levante si dividono la clientela giovanile che quest'anno non ne ha ancora scelto uno in particolare come punto di riferimento preferenziale. Le discoteche più affollate sono sempre le stesse: a Ruta di Camogli c'è la Loggia, che raccoglie soprattutto gli ultimi rimasti in città; a Rapallo, tra S. Massimo e S. Pietro, c'è l'Happening, dove spesso si parla meneghino; a Recco ha riconquistato una numerosa clientela la Mecca che aveva attraversato qualche stagione di ribasso; a S. Margherita i giovanissimi affollano lo Shangri-La.

I locali di punta restano ancora il Carillon di Paraggi (all'ingresso la coda è stabile e la prenotazione del tavolo è praticamente obbligatoria), che conserva intatto il fascino di ritrovo di un certo livello, in cui si respira aria di mondanità, e il Covo di Nord-Est di S. Margherita Ligure, dove la stagione di spettacoli attira un pubblico di diverse fasce d'età; il fine settimana è invece consacrato alla discoteca e quindi ai giovani. I quali hanno riscoperto in massa, quest'anno, la Terrazza sul Mare che rappresentava, alcuni lustri fa, il simbolo della vacanza esclusiva, di un mondo dorato e cosmopolita.

La Piscina dei Castelli di Sestri Levante. Infine, passata a nuova gestione, è diventata il locale delle sorprese, con feste e travestimenti a ripetizione. Anche le riunioni private si sono adeguate al nuovo corso e la mascherata è d'obbligo. Del resto, in un momento in cui furoreggiano, nelle discoteche, le canzoni degli Anni 60 rivedute e corrette, il gioco del tuffo nel passato è una logica conseguenza: Anni 40, Anni 50, Anni 60 e a volte addirittura i recenti Anni 70 sono i temi più in voga, abbinati alle passerelle hollywoodiane.

Il moltiplicarsi dei «balli in casa» di una volta, in versione modernizzata, è l'altra tendenza di questa estate. Per il resto, la Riviera ha regalato una sola novità: lo Schooner. Il nuovo locale vicino alla «Piscina», a Sestri Levante, sulla penisola, rilevato e trasformato da Tino Barbera (che ha ceduto per questo la gestione della discoteca) è diventato per il momento un ristorante e piano-bar, ma destinato, nelle intenzioni, a ospitare anche spettacoli e serate diverse, trasformandosi nell'angolo chic del Levante.

Intanto ci si è trasferita, con il placet di Gino Paoli, l'équipe del ristorante che il cantautore genovese ha creato a Firenze.

a. p.

S. Margherita, stagione a Villa Durazzo

Concerto di violino Si ricorda Paganini

SANTA MARGHERITA — *«Ho fondato questa società di concerti, dieci anni fa, insieme ad altri amici, con l'intento di creare in città una vita musicale ad alto livello». Così dice Gianfranco Pastine, tenore ben noto agli appassionati di lirica, direttore artistico della stagione musicale, in pieno svolgimento a Villa Durazzo. «Credo — continua Pastine — che l'andamento di questi primi dieci anni possa essere valutato molto positivamente: abbiamo avuto nomi prestigiosi, italiani e stranieri, e siamo stati seguiti da un folto pubblico».*

Anche l'attuale cartellone, del resto, presenta appuntamenti indubbiamente interessanti. Dopo un recital dello stesso Gianfranco Pastine, nel giugno scorso c'è stato Bruno Giuranna ad interpretare, con il pianista Sacchetti, pagine di Brahms e di Chopin. Successivamente, sono arrivati il pianista Antonio Bacchelli (musiche di Beethoven e Chopin) e il compositore, direttore d'orchestra e pianista Franco Mannino, protagonista di una piacevole serata.

Domani ci sarà l'ormai immancabile celebrazione paganiniana nel bicentenario della nascita: se ne incaricheranno il violinista Cristiano Rossi e il chitarrista Enrico Tagliavini. La stagione proporrà poi altri quattro incontri: citiamo l'ultimo (il 4 settembre) con la pianista Tiziana Moneta.

Santa Margherita, in estate, assume quindi il ruolo di città-guida, sotto il profilo musicale, del Levante genovese: il Covo di Nord-Est offre spettacoli leggeri con nomi spesso di grande richiamo; Villa Durazzo si rivolge, invece, ad un pubblico differente che non sempre in agosto trova in Liguria serate stimolanti, sotto il profilo culturale e musicale.

Gli spettatori della società di concerti hanno età e nazionalità differenti. Ci sono i turisti che convergono in Villa Durazzo dalle vicine stazioni balneari: e ci sono pure i liguri e i genovesi in particolare che colgono l'occasione per trascorrere una serata in Riviera. Molti, ormai sono «habitués» e seguono l'intero cartellone da anni; altri, invece, scelgono gli appuntamenti e, stando alle indicazioni del programma attuale, mostrano di prediligere i recital pianistici (quest'anno, appunto, la manifestazione propone sei pianisti su tredici concerti).

«Purtroppo — *spiega Gianfranco Pastine* — abbiamo il grave problema economico: non riceviamo alcuna sovvenzione da parte del ministero, della Regione e della Provincia e siamo, perciò, costretti a vivere con le nostre forze».

«La crisi finanziaria blocca ogni nostra iniziativa — *prosegue il direttore artistico* — per il futuro avremmo progetti ambiziosi. Ad esempio, la creazione di un festival musicale con serate sinfoniche, liriche e cameristiche. La sua realizzazione, però, dipenderà dall'eventuale intervento degli enti locali».

r. i.

Musica, poesia, folclore, sport: organizza l'Unicef

Levanto, giornata per la pace

LEVANTO — *Uno spettacolo può essere anche l'occasione per ricordare a un pubblico vasto gravi problemi cui spesso non si pensa. Approfittando della massiccia presenza turistica, il Comune di Levanto ha deciso di creare questa occasione, in collaborazione con il gruppo regionale per l'Unicef. «Levanto per la pace» è il tema della giornata di domani dedicata all'Unicef e organizzata in modo da costituire un diversivo attraente per i villeggianti.*

Il programma si aprirà la mattina alle 9,30 con la Messa al campo celebrata da monsignor Siro Silvestri, vescovo di La Spezia. Il primo appuntamento con lo spettacolo è alle 11. Si esibiranno i paracadutisti della Brigata Folgore; alla «Loggia», invece, alle 18, terranno un concerto «Due chitarre per la libertà»: Vittorio Centanaro, musicista genovese cui si devono, in particolare, alcune interessanti incisioni frutto di un'accurata ricerca sulla musica antica, e la figlia Michela.

Lo spettacolo iniziato con la musica proseguirà con la poesia. Presenteranno le loro ultime opere: Barbara Chase Riboud, Anna Casati Modignani, Luigi Cornetto, Luciano Grimaldi, Anna Gualdi, Esperie Caracciolo.

A Levanto domani sarà presente il segretario generale del Comitato italiano per l'Unicef, Arnoldo Farina. All'iniziativa hanno aderito anche l'Associazione di albergatori e ristoratori di Levanto e l'Unione commercianti di La Spezia.

La «giornata della pace» comunque, non è la sola manifestazione indetta per raccogliere fondi a favore dell'Unicef. Dal 1 agosto fino al giorno 20, in piazza Colombo, è aperta una piacevole fiera del libro.

a. p.

Genova, danza per l'Unicef

GENOVA — E' nata a Genova una nuova associazione culturale, il Cidad (Centre international pour la diffusion de l'art de la danse). Il centro affiliato all'Unicef è stato istituito da Liliana Valenti, ballerina e maestra di danza, formatasi alla scuola di Genova di Mario Porcile. Il Cidad avrà come obiettivo l'organizzazione di gala Unicef, di stage e di seminari sui vari aspetti del mondo della danza.

Soviore, stasera musica classica

SOVIORE — Nel santuario di Soviore, sulle alture di Monterosso, nelle Cinque Terre, appuntamento con la musica classica. Stasera la pianista Elisabetta Capurso eseguirà musiche di Bach e Stravinskij.

Film fantastico a Sestri Ponente

GENOVA — Prosegue al Cinema Verdi di Sestri Ponente il Festival del film fantastico. Oggi sarà proiettato Il buco nero prodotto dalla Walt Disney due anni fa.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Rapallo, domani c'è Bruno Lauzi Bongusto lunedì a S. Margherita

RAPALLO — Il cantautore Bruno Lauzi terrà un recital domani sera al Porticciolo. Fred Bongusto sarà lunedì sera al Covo di S. Margherita per proporre il suo romantico repertorio di canzoni.

«Love in music» da Ric e Gian

GENOVA — «Love in music» è il titolo dello show che presenteranno stasera all'Acquasola Ric e Gian.

Sarzana, mostra dell'antiquariato

SARZANA — Quest'anno, in occasione della quinta edizione della mostra-mercato nazionale dell'antiquariato che si è aperta giovedì nel Palazzo degli Studi di Sarzana, il comitato organizzatore della rassegna ha dedicato il catalogo di presentazione agli antiquari scomparsi nel tragico rogo di Todi.

Voci nuove a Chiavari

CHIAVARI — Stasera alle 21, in piazzale Lungomare, si terrà il concerto di voci nuove organizzato da Radio Aldebarana.

Film per ragazzi a Portovenere

PORTOVENERE — Continuano a Portovenere le serate cinematografiche del ciclo «Film per ragazzi». Le proiezioni saranno effettuate in un'area pubblica realizzata nella zona di San Pietro.

Val di Vara con la rana

CAVANELLA DI VARA — Oggi si svolge la Sagra della rana: ranocchi per tutti, banchi gastronomici, con varie altre specialità della zona, quindi ballo liscio e attrazioni.

La camminata di Neirone

NEIRONE — Si terrà domani la quinta edizione della marcia non competitiva «A pe pe neiun». Il ritrovo è presso la sede dell'Uccellaccio Club. La partenza è prevista alle 8. Il percorso è di 13 chilometri.

Rapallo, cabaret con Porcaro

RAPALLO — Per la rassegna di cabaret all'Auditorium delle Clarisse domani sera è di scena Giorgio Porcaro.

Si fa teatro a Lavagna

LAVAGNA — In piazza della Libertà, stasera alle 21, il Teatro Popolare di Genova presenterà un suo lavoro, mentre a Cavi, alle 21, il complesso Amici della Notte animerà una serata di ballo in piazza.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 65 — Ore 8,20 L'isola del tesoro, cartoni; 9,20 L'isola misteriosa, cartoni; 10,10 Black Beauty, telefilm; 10,40 L'isola del tesoro, telefilm; 11,10 Black Beauty, telefilm; 11,40 L'isola del tesoro, telefilm; 12 Pianeta mare, di Jacques Cousteau; 12,30 Il grande sport di Canale 5; 16 L'allegro mondo di Stanlio e Ollio film (comico), con Oliver Hardy, Stan Laurel; 18 Love boat, telefilm; 19 Dallas, telefilm; 20 Mary Tyler Moore, telefilm; 20,30 Ferdinando, film (comico); 22,15 Harry O', telefilm; 23,20 Il grande sport di Canale 5; 0,30 Gli errori del sesso femminile, film (horror); Hawaii squadra cinque zero, telefilm

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 Taiga l'estrema, documentario; 10,30 Bon bon magici di Lauretta, cartoni; 11 Campionato di baseball serie nazionale; 12 Kessidon, cartoni; 12,30 Special; 13 Kazinski, telefilm; 14 Storie di vita: Dancin' days, sceneggiato; 14,40 Requiem per un commissario di polizia, film; 16,30 I Jeffersons, telefilm; 17 Proletitia vivente, documentario; 17,30 L'uomo tigre, cartoni; 18 Kessidon, cartoni; 18,30 Dancin' days, sceneggiato; 19,30 Bon bon magici di Lauretta, cartoni; 20 I Jeffersons, telefilm; 20,30 Kazinski, telefilm; 21,30 Tigrotto, film commedia; 23,05 L'oroscopo di domani con Ilona Staller; 23,10 Il sesso degli idoli, 5ª puntata; 23,40 Processo allo stupro, film; 1,30 Giulietta e Romeo, film

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 19,30 Sixth Street, telefilm; 20,30 George, il cane più pazzo del mondo, film; 22 L'incredibile dollar Hogg, telefilm; 22,30 I conquistatori della luna, film (fantasc.)

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12,55 I servizi di Due Riviere TV, 13,20 Pagina 3; 13,30 The Flying Kiwi, telefilm; 14 Il gobbo, film; 15,40 La bala di Ritter, telefilm; 18,10 The Flying Kiwi, telefilm; 18,40 Walter e i suoi cugini, film; 18,20 Pantera rosa, cartoni; 19 Calcio tedesco; 19,50 Porta Portese; 20,10 Gocce di Liguria; 20,20 Monitor; 21 The Wolfman Jack show; 21,30 I servizi di Due Riviere TV; 21,55 Cinque minuti con Giada; 22 Non è sempre carnevale, sceneggiato; 23 Oroscopo; 23,15 Telefilm; 0,45 La vittima designata, film; 2,20 Un cuscino per la notte

TELEARCOBALENO

UHF 40-41-55 — Ore 12,20 L'uomo e la città telefilm; 13,20 Zoom Tg Ponente notiziario; 13,30 Welcome in Riviera notiziario turistico; 13,45 Goober cartoni; 14,10 Film [illegible] di Roland Klick; 17,10 Black beauty telefilm; 17,40 Man of La Mancha cartoni; 18,10 Woobinda telefilm; 18,40 [illegible] telefilm; 19,40 Zoom Tg Ponente notiziario; 20 Girogiorno; 20,05 Telefilm; Meteoliguria; 20,30 The bold ones telefilm; 21,30 Film La notte dei serpenti western; 23 Zoom Tg Ponente notiziario; 23,10 Film

TELESANREMO

UHF 30 — 18 Documentario La vita intorno a noi; 18,30 Cartoni Pattuglia spaziale; 19 Programma musicale Musica più; 19,35 Telefilm Dott. Kildare; 20 Telefilm I nuuraghi; 20,30 Notiziario Diario Sera; 20,45 Telefilm Love Boat; 21,45 Film La colonna di Traiano storico; 23,20 Film La morte negli occhi del gatto film d'orrore

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Orizzonti di gloria; 11,30 Il piatto ride; 12 Il mercatino; 13,15 Tg Tris; 13,30 Scuola e cultura, rubrica; 15 Film La violenza e l'amore (1966) (dramm.); 16,30 Cartoni; 18 Documentario La vita intorno a noi; 18,30 Cartoni Pattuglia spaziale; 19 Musica più; 19,35 Telefilm Dottor Kildare; 20 Telefilm I nuuraghi; 20,30 Diario Sera; 20,45 Telefilm Quella casa nella prateria; 21,45 Film; 23,20 Film

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Telefilm Agente Pepper; 14,30 Film Carmen di Trastevere; 16 Documentario; 16,30 Telefilm Supertrain; 17,30 Cartoni Don Chuck; 18 Film La rossa; 19,30 Documentario; 20,15 Tg; 20,35 Telefilm Agente Pepper; 21,20 Film I vigliacchi non pregano, western; 23 Film Ad est di Rio Pinto; Oroscopo di Otelma

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 49, 60 — Ore 10 Speciale Canale 7; 10,15 Medicina sport; 10,25 Il sesso degli idoli, 13ª puntata; 10,50 Anatomia di un rapimento, film; 14,30 Baldjos, cartoni; 14,55 Jabberjaw, cartoni; 15,20 Starzinger, cartoni; 15,45 I nuovi Rookies, telefilm; 16,30 Operazione love, film commedia; 18 I nuovi Rookies, telefilm; 19 Baldjos, cartoni; 19,25 Jabberjaw, cartoni; 19,50 Starzinger, cartoni; 20,15 Uomini ed armi, documentario; 20,40 Il sesso degli idoli, 1ª puntata; 21,10 I Rookies, telefilm; 22 L'orso del parco sperimentale, documentario; 22,30 Quel Rocambolesco dell'ispettore Lawrence, film poliziesco; 24 Intermezzo di mezzanotte; 0,10 Lo trittero e Sartana fece piazza pulita, film

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 10,30 Il lupo della steppa, film; 12 Stingray, cartoni; 12,30 Agente pepper, telefilm; 13,30 Telesala; 16 Ettore Fieramosca, film; 17,30 Gulliver, cartoni; 18 Stingray, cartoni; 18,20 Matt e Jenny, telefilm; 19,15 Notiziario; 19,30 Musica eccellente; 20 Rayen, telefilm; 21 L'ultima sparatoria, film; 22,30 Notiziario; 22,45 Tema, telefilm; 23,45 Operazione Kobi, film

RETE 20

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 Programmi di Telecity; 12 Big Valley, telefilm; 13 Il manto rosso, film; 14,30 Hanna & Barbera, cartoni; 16,30 Superclassifica Show; 17 Tira via, non c'è papà, film; 18,30 Doris Day, telefilm; 19 Hanna & Barbera, cartoni; 20,30 Spettacolo musicale dal Dancing Lavagello; 23 Sulle strade della California, telefilm - Film nella Telecity

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Noi siamo due evasi, film; 12,30 Il re del quartiere; 13 Natura selvaggia, documentario; 13,20 Ape Magà, cartoni animati; 13,40 The police surgeon; 14,10 Hanno ucciso un altro bandito, film; 15,30 Hilde e Hans, film; 17,30 Manone all'attacco, film; 18,30 Natura selvaggia, documentario; 19 Ape Magà, cartoni animati; 19,30 Il re del quartiere; 20 Manifestazioni per voi; 20,10 Uomini della Rai; 21,10 Django non perdona, film; 22,30 Caldi amori a zero gradi, film; 24 Follie; 0,30 Origine di una perversione; 2 Film della notte

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 13 Settima strada, telefilm; 14 Che nessuno scriva il mio epitaffio, film drammatico; 18 La furia di Hong Kong, cartoni; 18,30 Lupin 3, cartone; 19 Agente Pepper sezione speciale, telefilm; 20 La furia di Hong Kong, cartone; 20,30 Toma, telefilm; 21,30 L'uomo che ingannò la morte, film orrore; 23 Immersione rapida, film guerra

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 36, 47, 57 — Ore 18 Film; 19,30 Cartoni animati; 20 Film; 21,30 Film; 23 Film

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 L'uomo e la città, telefilm; 13 L'uomo della grande muraglia, film avv.; 14,30 Il fantastico mondo di Paull, cartoni; 15 God Sigma, cartoni; 15,30 Laverne e Shirley, telefilm; 16 Maciste in una valle di guai, film comico; 17,30 L'uomo e la città, telefilm; 18,30 Il fantastico mondo di Paull, cartoni; 19 God Sigma, cartoni; 19,30 Bold ones, telefilm; 20,30 Laverne e Shirley, telefilm; 21 Oriana senza sorriso, film comm.; 22,30 Ironside, telefilm; 23,30 Saigon missione Vietnam, film

TELERADIOCITY

UHF 76, 31, 47, 49 — Ore 7,30 Buongiorno da Telecity; 8,30 Hanna e Barbera, cartoni; 9 Telefilm; 10 Squali d'acciaio, film; 12 Hanna e Barbera, cartoni; 12,25 Tv Flash; 12,30 Doris Day, telefilm; 13 Sulle strade della California, telefilm; 14 La grande vallata, telefilm; 15 Gli invasori, film; 16,30 Hanna e Barbera, cartoni; 18,30 Girandola musicale; 19 La grande vallata, telefilm; 20 Doris Day, telefilm; 20,30 Petrocelli, telefilm; 21,30 Il prigioniero di Fort Ross, film (1947); 23 Operazione Lore (Estasi d'amore), film (1958); 0,45 L'amica di mio marito, film; Telecity non stop

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14,30 Qui Tvs, programma musicale; 15 Alberi il ciclone, cartoni; Blue Noah mare spaziale, cartoni; 16 [illegible], sceneggiato; 16,55 Vita da strega, telefilm; 17,20 Sam & Jelly a Felix il gatto, cartoni; 17,35 Jeeg robot, cartoni; 18 Bim bum bam: pomeriggio in allegria; Il principe stellare Chobin, cartoni animati; Il giovane Marchtak, telefilm; 19,25 Notizie flash; 19,30 Jeeg robot, cartoni; 20 Chips, telefilm; 21 I superfilm del fine settimana: Il turno è l'anima del commercio; 22,40 Domani sul Secolo XIX; 22,45 Jerry Lewis show; 23,45 Tennis: Coppa Davis, incontro Australia-Cile (quarti di finale)

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12,30 La porteuse de pain, d'après le roman de Xavier de Montépin; 13 TF1 Actualités; 13,35 L'homme qui venait de l'Atlantide, n. 1: L'arrivée; 14,30 Accordéon, accordéons; 14,55 Les recettes de mon village. «La Bourgogne: jambon persillé»; 15,25 Les grandes aventures de l'Himalaya; 16,20 Croque-Vacances; 16,20 Maya l'abeille; 16,45 Bricolage: «Le mur décoré»; 16,55 Variétés: Malmise de l'abbaye de Montmartre; 17,05 Infos Magazine: «Le bicentenaire de Bangkok»; 17,10 Bug's Bunny - Cirque: «Paule et Jérémy» (marionette humaine); 17,20 Rintintin: «Le sergent en uniforme»; 17,50 Auto-Moto; 18,10 S.o.s. Animaux perdus; 18,20 Michel Strogoff, n. 5; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Encore des histoires; 20 TF1 Actualités; 20,35 Starsky et Hutch; 21,35 Variétés: Numéro un, Omar Sharif; 22,35 Sept sur sept, le magazine de la semaine; 23,30 TF1 Actualités

A 2

11,45 Journal des sourds et malentendants; 12,15 La vérité est au fond de la marmite; 12,45 A2 Première; 13,35 Wonder Woman; 14,25 Carnets de l'aventure, désert du Danakil; 15,20 Les jeux du stade; 18 Récré A2; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Des animaux; 20 Journal de l'A2; 20,35 Les sept jours du marié, un récit de Serge Moati et Denise Chalem; 22 Elle court, elle court la chanson; 22,50 Catch à quatre à Alfortville; 23,20 Antenne 2 dernière

FR 3

19,10 Soir 3, dossier: Sports; 19,20 Actualités régionales; 19,40 FR3 Jeunesse; 19,55 Il était une fois l'homme. Le grand siècle de Louis XIV; 20 Les jeux de l'été à Agde; 20,35 Cycle Shakespeare: Le songe d'une nuit d'été; 22,10 Soir 3; 22,30 Prélude à la nuit

CASINÒ DI MENTONE
SALONE AMBASSY
DOMENICA 8 AGOSTO ORE 22,30
GARA INTERNAZIONALE DI DANZA
CLUB 08
DOMENICA 8 AGOSTO ORE 22,30
COPA RIO
LASER - LIGHT SHOW - VIDEO DISCHI

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.89.65 Via Roma 80 - Tel. 65.88.44 Via Marenco 32

PK Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45.951
ARONA 28041 Viale Baracca 40-A - Tel. (0322) 41700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 30 - Tel. (0171) 50.832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via Dante 30 Tel. (0161) 54.269

PK Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 56.56.33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 Tel. (0184) 85.45.45
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 Tel. (019) 38.219 - 38.54.95

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 6 - Tel. (0173) 35.717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60.054
MONDOVÌ (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.276

PK publikompass spa

Ancora danni per il maltempo dei giorni scorsi nell'Ossola

Sera di paura a Cuzzego, una frana dalla montagna piomba tra le case

Due famiglie sono state allontanate - Enormi massi sono stati trascinati fino alla frazione

DOMODOSSOLA — Si allunga l'elenco dei danni provocati dai violenti nubifragi che nei giorni scorsi hanno flagellato l'Ossola. L'altra sera una frana di grosse proporzioni si è staccata dalla montagna ed è piombata a ridosso di un gruppo di case di Cuzzego frazione del comune di Beura.

Lo smottamento è avvenuto 24 ore dopo l'ultima ondata di piogge, quando il tempo sembrava ormai ristabilito.

Poteva essere una strage. Alcuni grossi massi, del peso di parecchie tonnellate l'uno, si sono incuneati tra due vecchie case, una delle costruzioni è rimasta lesionata: sulle pareti si sono aperte grosse crepe. Un vecchio fienile, che si affaccia su una stradina interna, è pericolante e minaccia di crollare. Due famiglie che abitavano nelle abitazioni più vicine alla frana sono sgombrate.

«C'è mancato davvero poco — hanno detto gli abitanti della zona — poteva crollarci tutto addosso».

Il sindaco di Beura, Giovanni Battista Scesa, ha subito inviato alcuni telegrammi a Genio civile, prefettura e Regione, segnalando la pericolosità del fatto. Si temono infatti altri smottamenti della parete montagnosa che è composta da roccia particolarmente friabile. Funzionari del centro operativo della Regione hanno già compiuto alcuni sopralluoghi: l'assessore Cerutti ha autorizzato per telefono i lavori di pronto intervento. Ma si dovrà procedere con cautela data l'estrema precarietà della situazione.

«Quella parete non aveva mai dato preoccupazioni in passato — dice il sindaco Giovanni Battista Scesa — *i pericoli erano sempre venuti dal basso, cioè dagli straripamenti del Toce. Quella frana ci toglierà il sonno per parecchio tempo».*

Cuzzego. I massi, che staccatisi dalla montagna, sono andati a finire tra due case della frazione

Anche l'inquinamento dell'acquedotto che alimenta la stazione internazionale di Domodossola sarebbe da mettere in relazione a nubifragi estivi. Piccole frane di terriccio potrebbero aver alterato le sorgenti che si trovano sopra il «Rio Rido», nel territorio del comune di Crevoladossola.

Questa almeno è una delle ipotesi ventilate dalle autorità sanitarie. Se fosse vero sarebbe necessaria una radicale revisione dei bacini che, oltre alla stazione di Domodossola, alimentano quelle di Varzo, Iselle e Crevoladossola. Una squadra specializzata delle ferrovie ha prelevato ieri altri campioni d'acqua che saranno sottoposti a nuove analisi.

Le piogge torrenziali hanno danneggiato anche numerose strade in terra battuta che collegano piccoli centri di montagna. Particolarmente colpita la strada che sale a Monteossolano.

Adriano Velli

Verbania: domani festa

Chiude il «Solletico d'estate»

Spettacoli di Ghilitiga su 4 piazze

VERBANIA — *Gran festa di chiusura domani per l'edizione 1982 di «Ghilitiga-Solletico d'estate» con «divertimento in piazza» al quale partecipano alcuni complessi musical-folkloristici.*

Quattro piazze del vecchio centro storico di Intra faranno da palcoscenico: Ranzoni, la S. Vittore, la S. Rocco e la Mulini. Qui si avvicenderanno dalle 18,30 alla mezzanotte (con un breve intervallo attorno alle 20-20,30 per una cena a prezzo fisso in alcune tipiche trattorie, i «Cantori di Intra» e due gruppi ossolani, i «Bazeck» della Valle Anzasca, un gruppo folk di 45 elementi

Quest'ultimo complesso interpreterà canzoni in dialetto della Valle Antigorio su musiche sudamericane: «Samba», «Tango», «Cha cha cha», riferite idealmente ai numerosi emigranti ossolani che nei primi anni del secolo sono partiti «in vapore» per le Americhe in cerca di lavoro e fortuna.

Ci sarà anche il gruppo teatrale «Dolce Utopia» con alcune scenette di sapore locale. In caso di pioggia la manifestazione si svolgerà sotto la vasta tettoia del vecchio imbarcadero di Intra.

Mangiare nelle trattorie (sono assicurati un primo, un secondo, frutta e dessert, vino o birra, caffè) costerà 8 mila lire a persona. **a. c.**

Dagnente — Organizzati dall'associazione «Felice Cavallotti» incominceranno domani, con un torneo di calcio nel pomeriggio e una serata danzante, i tradizionali festeggiamenti della settimana di Ferragosto con un programma che comprende spettacoli da cabaret, un concorso fotografico e incontri sportivi.

Orta — Oggi alle 17, nella sala dell'Antico Forno al Sacro Monte, sarà aperta la mostra del pittore Mauro Maulini che presenta una serie di pastelli e disegni ispirati all'VIII Centenario francescano, con catalogo di Guido Davico Bonino.

Ultimo saluto ai due fratelli da migliaia di novaresi

Tutta Veveri con lacrime e fiori al funerale di Giovanna e Marco

Novara. I coniugi Zorioni durante il funerale dei due figli (Foto Finotti)

NOVARA — Migliaia di persone — praticamente tutti gli abitanti di Veveri, oltre a moltissimi novaresi — hanno voluto dare l'ultimo saluto a Marco e Giovanna Zorioni, i due ragazzi morti martedì scorso in un incidente stradale nel Salento dove stavano andando, assieme ad altri dieci giovani, quasi tutti della frazione, per trascorrere un periodo di vacanza.

La notizia della tragedia era arrivata a Veveri martedì mattina, pochi minuti dopo lo scontro che aveva provocato la morte dei fratelli e il ferimento degli altri due ragazzi, che viaggiavano nell'auto degli Zorioni. I ragazzi scomparsi così tragicamente erano conosciuti e stimati da tutti e questo ha reso maggiore l'impressione e il dolore, specie tra i giovani, tutti amici di Marco, 20 anni, membro della commissione dell'oratorio, e di Giovanna, sedicenne, ragazza descritta da tutti come l'espressione vivente dell'allegria.

Sono stati proprio gli amici a portare in spalla le due bare fin sotto l'altare della Chiesa parrocchiale di Veveri dove si sono svolti i funerali. Fiori dovunque: ogni abitante della frazione aveva voluto portarne a quei due ragazzi, che non avrebbero più visto sorridere e scherzare, felici di vivere, com'erano.

Ai funerali ha presenziato mons. Franzi, vescovo ausiliario di Novara. La chiesa, al momento della mesta funzione officiata dal parroco don Franco Ghirardi, era gremita e migliaia di persone non hanno potuto entrare rimanendo ad affollare la piazza.

Le salme di Marco e Giovanna Zorioni sono state poi trasferite al cimitero di Granozzo e inumate nella tomba di famiglia. **m. s.**

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Vedova di giorno, amante di notte.
COCCIA: Gli anni spezzati.
ELDORADO: Mash.
EXCELSIOR: Una vacanza del cactus (comico).
VITTORIA: Pierino medico della Saub (comico).
BROLETTO (all'aperto): American graffiti (musicale).

ARONA
LUX: Mephisto
S. CARLO: La lunga pista dei lupi (avventuroso).

BORGOMANERO
NUOVO: Quella casa di morte.
MODERNO: Viva la foca, con L. Del Santo.

CAMERI
ORATORIO: L'infermiera della corsia militare.

DOMODOSSOLA
CORSO: La storia più pazza del mondo, con M. Brooks.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Cercasi Gesù, con B. Grillo.

TRECATE
VITTORIA: Amici miei.

VERBANIA
APOLLO: L'insegnante al mare con tutta la classe (comm.).
SOCIALE (Intra): Ma che, siamo tutti matti? (comm.).
SOCIALE (Pallanza): Una vacanza del cactus (comico).

Gravellona: un camion che sorpassava

Investite due sorelle in auto: una è morta

GRAVELLONA TOCE — In un gravissimo incidente accaduto giovedì poco dopo le sedici sulla statale 33 del Sempione, alla periferia di Ornavasso, una donna è morta e un'altra è ricoverata in gravi condizioni al reparto di traumatologia dell'ospedale di Varese.

Le sorelle Maria e Giuseppina De Antoni di 59 e 56 anni, nubili, abitanti a Gravellona Toce in piazza Resistenza, impiegate rispettivamente negli stabilimenti Alessi e Bialetti di Crusinallo, stavano andando verso Domodossola quando la loro Mini Minor uscendo di strada si è schiantata contro uno degli alberi che fiancheggiano la statale.

Giuseppina per le gravissime ferite riportate nell'urto che è stato violentissimo è morta nella notte all'ospedale di Verbania, dove in principio le sorelle erano state ricoverate. Maria, invece, è grave.

E' stato difficile ricostruire la dinamica dell'incidente in quanto non ci sono stati testimoni. In un primo tempo si pensava che la macchina fosse uscita di strada per un malore di Maria De Antoni che forse era alla guida ma dopo le necessarie indagini la Polstrada di Domodossola ha accertato che la Mini è stata urtata sul fianco sinistro da un camion.

Infatti poi è stato appurato che a tamponare la macchina era stato un autocarro in fase di sorpasso. *(a. c.)*

A Cannobio rapina in gioielleria

CANNOBIO — Rapina ieri pomeriggio alle 16 in pieno centro. Una Bmw con cinque individui a bordo si è fermata davanti alla gioielleria di Alberto Gallotti in via Marconi 1; ne sono scesi quattro banditi (uno è rimasto al volante) che, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nel negozio.

Hanno preso oro, orologi e gioielli, ripulendo anche due vetrinette di esposizione e sono fuggiti balzando sull'auto. Subito sono stati istituiti posti di blocco che hanno sbarrato sia la statale 34 del Lago Maggiore verso Verbania che la provinciale che sale in Valle Cannobina.

Un giovane di 25 anni arrestato a Domodossola

Getta l'eroina dal finestrino i finanzieri lo vedono: preso

DOMODOSSOLA — Un giovane del luogo, Davide Placidini, 25 anni, abitante in via Tevere 7, è stato arrestato per detenzione di droga. E' stato sorpreso con un piccolo sacchetto di eroina. Quando ha visto arrivare i finanzieri il ragazzo ha cercato di disfarsi dello stupefacente, disperdendolo tra i sedili dell'auto e fuori dal finestrino. E' stato così impossibile accertare l'esatto quantitativo di eroina contenuto nel sacchetto: quella rimasta era circa un grammo.

Da tempo nella zona vicina alla casa di Placidini erano stati notati degli strani movimenti di giovani che facevano pensare a un traffico clandestino di stupefacenti. I finanzieri hanno così cominciato a tenere d'occhio il giovane e l'altra sera lo hanno atteso sotto casa. Davide Placidini è arrivato con un'auto che gli era stata prestata da un amico. E' risultato che non aveva la patente ed è stato denunciato anche per questo reato.

Davide Placidini

I finanzieri hanno anche intensificato i controlli sui treni internazionali in transito a Domodossola. Il Sempione è ormai uno degli itinerari preferenziali del commercio clandestino di stupefacenti: non passa giorno senza che sia sequestrata droga sui treni internazionali. L'altro giorno è incappato nei controlli un giovane svizzero, di cui non è stata rivelata l'identità, che è stato trovato in possesso di qualche grammo di hashish e oppio.

Al momento dell'arresto è risultato che il giovane era affetto da epatite virale proprio per la sua tossicodipendenza. **a. v.**

Varzo — Una suggestiva fiaccolata votiva inaugurerà questa sera alle 21 i festeggiamenti patronali a San Domenico, il piccolo centro turistico ai piedi del Monte Leone. Il programma prevede inoltre l'esibizione del coro polifonico di Varzo e l'apertura del banco di beneficenza.

Egidio, Tina e Carlo Alberto sono affettuosamente vicini a Nando e Luisa Zorioni
— Novara, 6 agosto 1982.

UNI

ARONA V.le F. Baracca, 55 Tel. 44.396/7
NOVARA P.za del Rosario - Tel. 30.364
BORGOMANERO V. Novara - Tel. 844.870

SUPERMERCATI

Prodotto	Formato	Prezzo
Olio SASSO	lt 1	L. 3290
Olio extravergine CARAPELLI	lt 1	L. 2980
Olio GIGLIO ORO mais	lt 1	L. 1760
Margarina FOGLIA D'ORO	gr 200	L. 410
Maionese SASSO	vaso gr 250	L. 760
Tonno INSUPERABILE	gr 85	L. 590
Pelati CIRIO	gr 400	L. 390
Caffè BOURBON	gr 200	L. 1690
Würstel WUBER	gr 100	L. 390
Peperlizia PONTI	gr 360	L. 1250
Grissini BARILLA	gr 130	L. 340
Mateus ROSE'	cl 75	L. 1980
Amaro AVERNA	cl 70	L. 4120
STOCK 84	cl 70	L. 5180
Super SOAP	ml 250	L. 1290
Saponette antica tradizione	gr 100	L. 390
Dentifricio ACQUAFRESH	x2 f.to grande	L. 1640
Lacca CADONETT	gr 270	L. 1100

ORARIO ESTIVO NEGOZI

ARONA
FERIALI: mattino 8,30 - 12,30
pomeriggio 15,30 - 19,30

APERTO ANCHE
Domenica 1/8/82 8,30 - 12,30
Domenica 8/8/82 8,30 - 12,30
Mercoledì 11/8/82 8,30 - 12,30
Domenica 15/8/82 8,30 - 12,30

BORGOMANERO
FERIALI: mattino 8,30 - 12,30
pomeriggio 16,30 - 19,30

APERTO ANCHE
Mercoledì 4/8/82 8,30 - 12,30
Mercoledì 11/8/82 8,30 - 12,30
Mercoledì 18/8/82 8,30 - 12,30

La disgrazia tre anni fa quando il greggio fuoruscì dall'oleodotto

Rinviati a giudizio sei accusati del disastroso rogo di Palazzolo

L'imputazione è di omicidio colposo - Nell'incendio morirono carbonizzate cinque persone

PALAZZOLO VERCELLESE — Sono trascorsi tre anni dal «rogo di Palazzolo», il tragico incidente durante il quale, nell'incendio del greggio fuoruscito da una tubatura interrata della Snam, erano morti cinque palazzolesi: un bambino di 11 anni, due giovani e due pensionati. «Sono già passati tre anni — questo il commento che si registrava ieri in paese — e non abbiamo ancora avuto giustizia».

L'inchiesta per accertare le responsabilità era partita subito, e sembrava che dovesse concludersi rapidamente, ma non è stato così. La perizia tecnica elaborata per conto della procura della Repubblica di Vercelli era stata aspramente criticata dai familiari delle cinque vittime che tuttavia, per non allungare ancora di più la conclusione dell'istruttoria, avevano rinunciato a una perizia di parte. La procura aveva incriminato per omicidio colposo Andrea Cisnetti, proprietario del terreno; il ruspista Pietro Chinelli e quattro tecnici della Snam che avevano diretto le operazioni di bonifica; qualche settimana fa l'istruttoria si era conclusa con il rinvio a giudizio. La data del processo non è ancora stata stabilita, ma è probabile che questa sia fissata alla ripresa delle attività dopo il periodo di ferie o, al più tardi, per il prossimo autunno.

Stamane, per il terzo anno consecutivo, tutto il paese si riunirà nella chiesa parrocchiale dedicata a San Germano per commemorare le cinque vittime. La funzione funebre, che si inizierà alle otto e sarà officiata dal nuovo parroco, don Luigi Degrandi, avviene per iniziativa delle cinque famiglie. L'amministrazione comunale, che aveva assunto a proprio carico i funerali dopo la tragedia e commemorato la stessa in occasione del primo anniversario, si farà promotrice di una nuova commemorazione ufficiale per la ricorrenza del quinquennio. Il «rogo di Palazzolo» era avvenuto la sera del 7 agosto 1979. In mattinata, durante alcuni lavori di scavo in un campo di proprietà del mediatore Andrea Cisnetti, i denti di una ruspa avevano troncato una tubazione di greggio della Snam, la «pipe-line» che porta il petrolio da Genova ad Aigle, in Svizzera. Il blocco delle saracinesche a monte e a valle del punto in cui è avvenuta la breccia, Trino e Fontaneto Po, aveva isolato il tratto di tubazione, ma ormai diversi quintali di greggio si erano riversati nei campi e, nel Po.

Si erano iniziate le operazioni di bonifica, e tutto sembrava ritornato sotto controllo: sennonché alle 20.55 (in paese tutti ricordano questa tragica ora), il greggio si era improvvisamente incendiato. Quando le fiamme erano state domate, erano stati trovati carbonizzati Battista Nervi e Gianfranco Poy, entrambi di 21 anni; Edivillo Brusa, di 74, ferroviere in pensione; Roberto Garbero, di 11 anni. Il pensionato Pietro Foriano, 58 anni, che era stato ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino, era morto pochi giorni dopo. **w.ca.**

Palazzolo. Una drammatica immagine di tre anni fa, subito dopo l'esplosione («La Stampa»)

Il negozio di una via centrale di Biella preso di mira per la terza volta dai banditi

Ancora bersagliati dalla sventura i titolari dell'oreficeria assaltata

Un parente era morto a 45 anni, dopo la prima rapina - Il figlio giovedì ha sparato e ferito un rapinatore

BIELLA — «*Continuano ad essere bersagliati dalla sventura e pare proprio che la sfortuna si diverta ad accanirsi contro la brava gente*», dicono concordemente della famiglia Rodighiero gli abitanti del rione Riva. Il proprietario dell'oreficeria assaltata l'altra sera da due banditi, Franco Rodighiero, morì a soli 45 anni di età in seguito allo sconvolgimento provocatogli da un mitra premutogli contro il petto da un rapinatore, durante un'aggressione a un'altra oreficeria, a poca distanza dalla sua.

La vedova, Linda Rovere, ora cinquantenne, e i due figli, Marco e Filippo, di 27 e 22 anni, subentrati nella conduzione del negozio, avevano già subito, prima dell'ultima rapina, un furto con destrezza e un altro duro colpo: un ragazzo strappò un «rotolo» con gioielli per decine di milioni, che Linda Rovere si era legata ad un polso per una vana precauzione generica. Completa l'elenco un furto in casa.

Il ferimento di uno dei banditi, da parte di Marco Rodighiero, è considerato da tutti un atto di legittima difesa. «*E' triste* — aggiunge Martino Bosco, 71 anni —, *dover dire che l'orefice avrà non poche grane per avere sparato. I banditi possono uccidere impunemente. I cittadini onesti quando si difendono si cacciano in un mare di guai*».

Gli abitanti della zona, richiamati ai balconi e alle finestre dai ripetuti colpi di rivoltella, sono rimasti in particolare sconcertati dal comportamento, dopo la sparatoria, del bandito rimasto ferito. «*Continuava a sollecitare con voce tremante i soccorsi* — dicono —, *supplicando di non lasciarlo morire perché ha moglie e figli. Perché non ha pensato alla moglie e ai figli prima di compiere questa e chissà quante altre imprese del genere, in precedenza?*».

Sandro Baruffini, che ha il suo negozio di fronte al Rodighiero, fa osservare che la piaga del banditismo dovrebbe essere combattuta alle origini. «*La cosa più importante* — precisa — *è insegnare ai giovani delle nuove generazioni, fin dalla più tenera età, che solo col lavoro si può ottenere tutto, o quasi, quel che si vuole, logicamente nei limiti della ragionevolezza*».

Stefano Burelli, 75 anni, ironizza sulla «libertà provvisoria». «*Vedrete* — dice — *che fra un paio di settimane, al massimo, qualche magistrato di buon cuore concederà la libertà provvisoria al rapinatore arrestato, perché possa tornare dalla moglie e dai figli così intensamente invocati quando temeva di doversene andare all'altro mondo*». **p. m.**

Servizio nella pagina Cronaca di Torino.

Biella. L'oreficeria dove è avvenuta la rapina durante la quale fu ferito uno dei banditi

Weekend culturale in Val Sesia, gli appuntamenti sportivi biellesi

Balconi fioriti, canti, danze e concerti Nel Vercellese c'è un'atmosfera festosa

BORGOSESIA — *E' un susseguirsi di feste campestri, di manifestazioni popolari, di danze e musica l'agosto valsesiano: per turisti villeggianti e residenti non c'è che l'imbarazzo della scelta, tanto è nutrito il programma delle iniziative. Questa sera si balla a Varallo Valpiana e a Camasco, mentre a Sabbia e a Camperlogno sono in calendario rispettivamente la festa di Santa Barbara in località Salare e quella all'Alpe Aregnaccia.*

Domani gli appuntamenti gastronomici-popolari si ripeteranno all'Alpe Seccio di Boccioleto, a Cinlasco, e San Defendente di Cervarolo. A Rassa, invece, è programmato un corteo dei costumi, mentre a Camperlogno inizierà il concorso dei balconi fioriti. Sempre nel centro della Val Grande domani si inaugurerà una mostra di pitture e l'esposizione delle opere che partecipano ad un concorso fotografico.

Proseguono intanto i concerti: il pianista Luciano Sangiorgi interpreterà brani di «ragtime» e di «blues» stasera a Rima e domani a Rastiglione.

A Cellio, domani sera, sarà di scena Lorenzo Natalini. Il duo violinista-pianista Boris Monosson e Guido Maria Guida si esibirà a Rima venerdì prossimo, a Ferragosto a Rastiglione e lunedì 16 al Palazzo dei musei di Varallo. Il chitarrista Carlo Barone sarà a Boccioleto venerdì 13, mentre il duo Paolo Mosca e Maria Consolata Quaglino (violoncello e pianoforte), presenteranno il loro concerto a Varallo venerdì 20 e a Rastiglione il giorno dopo.

Sempre nella graziosa frazione di Valduggia gli artisti dei corsi di perfezionamento del Viotti di Vercelli e l'organista Arturo Sacchetti concluderanno il ciclo di manifestazioni esibendosi rispettivamente il 22 e il 29 agosto. **r. e.**

MONGRANDO — *Festa patronale domani alla borgata San Lorenzo. Il programma della manifestazione comprende la trentesima edizione della Coppa Edoardo Polesso, gara ciclistica per «esordienti», assurta ormai ad appuntamento classico dell'estate biellese.*

La corsa scatterà alle 15 (mossiere, Giuseppe Zola), su un circuito comprendente gli abitati di Borriana e Donato, nonché le frazioni Vignasse, San Lorenzo, Ruta e Graziano. L'arrivo è posto, dopo 42 chilometri, al termine della breve ma ripida salita che dal capoluogo sale a San Lorenzo.

Intanto nell'ex asilo «Faccenda» sarà allestito un banco di beneficenza dotato di molti premi. Domani sera si svolgerà anche il concerto della banda Verdi di Curanuova, diretta dal maestro Mario Ceretti. La ricorrenza patronale consentirà di festeggiare la locale formazione boccistica, classificatasi al secondo posto nel recente Torneo della Bessa (ha conquistato anche la medaglia di bronzo al campionato di terza categoria della «Boccia d'oro»).

A Biella Favaro proseguono i festeggiamenti per commemorare il cinquantennio di fondazione del locale gruppo dell'Associazione alpini. Alle 21, danze con un intermezzo certo gradito: canterà Nilla Pizzi (ricordate «Vecchio scarpone?»).

A Postua si rinnoverà domani la tradizionale «Festa dell'emigrante». **m. al.**

Stanziati cento milioni che si aggiungono ai 50 di Provincia e Camera di commercio

La Regione per i danni del maltempo

I contributi servono a ridurre i tassi sui prestiti richiesti per le riparazioni

VERCELLI — La ricostruzione dopo il nubifragio del 28 giugno scorso che si è abbattuto con particolare violenza sul Vercellese sarà agevolata da una particolare iniziativa messa a punto dalla Regione Piemonte. Il meccanismo, studiato da una commissione di tecnici, consentirà di ridurre i tassi di interesse che le banche applicano a chi chiede prestiti (artigiani, ad esempio), per far fronte alla sistemazione di impianti produttivi e strutture murarie danneggiate.

All'intervento regionale si affiancano la Provincia e la Camera di Commercio, con uno stanziamento di 25 milioni ciascuna. Questi 50, sommati ai 100 stanziati dalla Regione, permetteranno di «calmierare» i tassi praticati dagli istituti di credito.

La convenzione è stata stipulata con la Cassa di Risparmio e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino che hanno messo a disposizione un miliardo ciascuna, al tasso di interesse del 20%, per i finanziamenti agevolati alle aziende che hanno subito danni. A questo punto entra in gioco l'apporto della Regione, che favorirà la riduzione dell'interesse di un 5%, in modo che l'imprenditore debba pagare solo il 15%. I 150 milioni del fondo speciale permetteranno i finanziamenti per un importo equivalente a circa la metà del danno subito.

«*La decisione della giunta regionale di aderire a questa iniziativa* — ha affermato l'assessore regionale al Bilancio Testa — *conclude la serie di interventi regionali a favore dei Comuni colpiti dalla tromba d'aria. Appena diciassette giorni dopo il nubifragio la giunta regionale deliberava l'applicazione della legge 509 (eccezionalità degli eventi calamitosi) e dava il via al pagamento dei danni subiti dagli agricoltori. Successivamente, con un ulteriore intervento, la Regione ha affrontato la questione della indennità per i privati che hanno avuto i fabbricati danneggiati*». **d. ca.**

Vercelli — Nonostante il periodo di ferie, continua a funzionare anche in questi giorni la segreteria della «Sagra del riso», istituita nella sede della Famija Varsleisa. La segreteria, alla quale ci si deve rivolgere per prenotare gli stands, resterà chiusa solo alcuni giorni a cavallo di Ferragosto.

Si uniscono al dolore della famiglia Cetra per l'immatura scomparsa del caro

Francesco Cetra

i cognati e i nipoti Lusso e Tarabone.

— Crescentino, 7 agosto 1982.

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Cetra per la scomparsa di

Francesco Cetra

Sergio, Piera, Gianni, Nicoletta, Luigino, Lidia, Elsa.

— Crescentino, 7 agosto 1982.

L'Unione Artigiani della Provincia di Vercelli partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo presidente

cav. Francesco Cetra

— Vercelli, 7 agosto 1982.

Da lunedì agli ordini di Bercellino

La Biellese a Trivero inizia la meditazione

BIELLA — *Lunedì la Biellese riprenderà l'attività: si inizia così ufficialmente la stagione agonistica '82-'83. Alle 21 i giocatori bianconeri si ritroveranno in sede con i dirigenti e l'allenatore Silvino Bercellino. Sono stati convocati i portieri Berto e Morone; i difensori Baruffa, Bertocco, Brovarone, Canal, Menegazzi, Sodocco; i centrocampisti Dal Molin, Chiappello, Scaramuzzi, Sollier; gli attaccanti Biagetti, Enzo, Ivaldi, Sperone, Vogliotti, Zurio.*

Dopo i rituali convenevoli e le visite mediche, la comitiva salirà nel primo pomeriggio a Trivero, sede del ritiro.

Martedì Bercellino incomincerà a dirigere gli allenamenti sul campo Giletti di Ponzone. Il programma si annuncia impegnativo: il tecnico bianconero intende amalgamare già la squadra, in vista della prima uscita stagionale del 19 agosto. La Biellese affronterà il Novara in occasione del «quadrangolare» indetto dalla Pro Vercelli per festeggiare i suoi novant'anni di attività.

La Biellese quest'anno sarà costretta a svolgere tutta l'attività precampionato fuori casa, dato che lo stadio La Marmora è indisponibile per la sistemazione del manto erboso. Altre amichevoli sono previste per il 22 agosto a Mede Lomellina e per il 29 con il Borgosesia.

Nella «rosa» dei giocatori non figurano il portiere Fasulo ed il difensore Tarello. **m. al.**

Soddisfatto il presidente Celoria

«Vogliamo che sia Cassaghi il trascinatore della Pro»

VERCELLI — *Paolo Cassaghi, mediano-terzino proveniente dalla Rhodense, è definitivamente della Pro Vercelli. Il contratto è stato concluso ieri sera. E così il rapporto finanziario con il giocatore Cassaghi è stato presentato ieri mattina durante una conferenza stampa alla sede della Pro Vercelli, presenti il presidente Celoria, il vice presidente Setti, il dirigente Bellini e il direttore sportivo Reverchon.*

Ha detto Celoria: «Con l'ingaggio di Cassaghi, abbiamo concluso la campagna per rafforzare la Pro Vercelli. Le richieste di potenziamento della squadra che l'allenatore Vallongo aveva a suo tempo fatte in collaborazione con il d.s. Reverchon, sono state così per intero soddisfatte».

«Da Cassaghi — *ha aggiunto* — attendiamo una collaborazione attiva al massimo, soprattutto che metta la sua grande esperienza ed il suo esempio al pieno servizio del complesso. Cassaghi dovrebbe essere in definitiva il trascinatore della squadra».

Cassaghi, ex primavera dell'Inter, ha aggiunto che era «soddisfatto di essere a Vercelli». *Oramai alla Rhodense, da tre anni, tenuto poi conto della squadra come è stata quest'anno impostata, non aveva più stimoli.* «A Vercelli, anche se sono sceso di categoria sono venuto di corsa — *ha continuato Cassaghi* — tenuto conto che la Pro è sempre una grande società. **f. l.**

«Saltati» i concerti di Viola Valentino, Togliani e Curtis

I continui acquazzoni bloccàno gli spettacoli ad Andorno Micca

ANDORNO MICCA — *Delusione per il pubblico al Ferragosto Andornese per la mancata esibizione di Viola Valentino: mezz'ora prima che iniziasse lo spettacolo all'aperto, si è scatenato un temporale che ha messo in fuga i numerosi spettatori già presenti al Parco la Salute. Per di più, è venuta a mancare anche l'energia elettrica e così la serata si è conclusa mestamente a lume di candela.*

Avviliti, gli organizzatori hanno visto tramontare forse l'ultima occasione per salvare il bilancio della manifestazione. Purtroppo, come spesso è accaduto nella storia del Ferragosto, il maltempo ha condizionato troppe serate, facendo «saltare» gli spettacoli con Betty Curtis, Remo Germani e Achille Togliani e, come si è già detto, anche quello con Viola Valentino.

«Pure con Drupi il tempo non ci ha aiutato — dice il *presidente Angelo Leone* —: la pioggia caduta nella giornata aveva abbassato la temperatura sotto gli alberi del parco e l'affluenza del pubblico ne ha risentito. Non abbiamo avuto fortuna, però il Ferragosto Andornese ha dimostrato di essere più vivo che mai. I successi di pubblico con Vecchioni e Riccardo Fogli hanno dimostrato che la gente viene ancora volentieri al parco La Salute e quindi siamo decisi a continuare nonostante tutte le avversità del momento».

Dal punto di vista economico la manifestazione ha segnato qualche tracollo: «Sette serate annullate — dice ancora il *presidente* — sono tante, anche perché, non essendo assicurati, oltre a perdere l'incasso abbiamo dovuto versare metà del compenso pattuito agli artisti». *Nel caso di Viola Valentino pare che il «rimborso spese» sia stato di due milioni.* **m. al.**

ECONOMICI

AFFARONE! Bognanco Terme, vendonsi bilocale, terrazzo, soggiorno, mini-giardino, 8.000.000 contanti, mutuo [illegible] 323441 offerte unico!

ABBISOGNANDO [illegible] tutti possono recapitare a Novara, viale Volta 33 - Novara, telefono 0321 453.807.

Pallacanestro

Tessiana cerca rinforzi

BIELLA — La squadra di pallacanestro della Tessiana Biella riprenderà l'attività il 24 agosto. In vista del prossimo campionato di serie C, che si inizierà il 3 ottobre, i dirigenti grigiorossi hanno avviato trattative in varie direzioni per ingaggiare un «pivot» di provata esperienza e un'ala alta.

Intanto, dalla rosa dei giocatori sono usciti Cressatti, rientrato all'Oleggio per fine prestito, e Coppo, attualmente impegnato nel servizio militare a Bolzano.

La società, inoltre, dopo l'esito soddisfacente dei tornei estivi, pare intenzionata a confermare come primo allenatore Lorenzo Guarino, che ha preso in mano le redini della prima squadra dopo la partenza dell'americano Jim Shea.

Il primo obiettivo per la squadra laniera sarà il Trofeo Piemontese, un torneo precampionato che quest'anno prevede una prima fase iniziale a quattro squadre.

I granata quest'anno sono più forti?

E Paolo Guidetti torna a battersi per il Borgo

BORGOSESIA — Non si è conclusa la campagna di compra-vendita dei granata, ma già i tifosi sognano. Il «Borgo» non vuol più soffrire le angustie dei fondo classifica pur mantenendo la sua caratteristica di compagine giovane e frizzante ha considerevolmente rinforzato la sua intelaiatura. Così dalla Biellese è stato riscattato il ventenne Paolo Guidetti in prestito l'anno scorso presso i valsesiani autori di uno splendido torneo. Con lui dalla società bianconera sono arrivati l'ala Mauro Ferraretto (ventiduenne), vecchia conoscenza dei tifosi valligiani, il libero Claudio Feletti (22 anni e un passato in prima squadra) e il centrocampista Alberto Percivalli (24 anni) che ha disputato l'ultimo campionato in forza al Vigliano.

Ripresasi la «promessa» Alessandro Gallina (il diciottenne ex stopper cresciuto nelle giovanili del Borgo) l'anno scorso in prestito al Grignasco la dirigenza granata ha prelevato dal Gravellona, Gianmario Bonini ventinovenne centravanti autore nella passata stagione di 11 goal, dal Borgomanero la diciottenne mezz'ala Ettore Camporini e dal Novara il diciannovenne centrocampista Fulvio Barcellari.

Sul fronte delle cessioni alle partenze di Davanzo (Cossatese), Guido Romerio (Juventus) Lazzarini (Mezzomerico Genestroni Dufour Varallo) si sono aggiunte quelle di Guido Romei all'Oleggio e del terzino Braghin in prestito al Romagnan.

Rimane in attesa di sistemazione Giro Mini che il «Borgo» ha messo in lista di vendita. «Ci manca un *difensore e poi la squadra è fatta* — afferma il direttore sportivo dei valsesiani Gianmario Gallo — *abbiamo cercato di approntare un undici competitivo pur non accantonando la politica dei giovani. Il nostro obiettivo è quello di rimanere nelle piazze alte della classifica*». **r. e.**

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: 007 dalla Russia con amore.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: La villa delle anime maledette.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: La dottoressa preferisce i marinai.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.092; Cigliano 43.257; Santhià 393.480; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, stradale Torino; **Mach,** corso Magenta; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Marcello Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon De Revel; **Texaco,** tangenziale Sud; **Texaco,** via Trino; **Total,** corso Gastaldi; **Elf,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo,** via Cervino; **Esso,** via Walter Manzone.

GLP

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.655; **Trino** (0161) 829.594; **Viverone** (0161) 98.844 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Bianche, un amore proibito.
MAZZINI: Hair.
SOCIALE: Innamorato pazzo.

ANDORNO MICCA

FERRAGOSTO ANDORNESE: «I ragazzi del sole».

BORGOSESIA

LUX: Bagliori di guerra.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

15 — Cartoni animati
18,30 Film Blod story
20 — Cartoni animati Le avventure di Gulliver
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film I diavoli rossi (avventura), con George O'Brien e John Carradine
22,15 Film Voglia di lei (commedia). V. min. 18
22,30 Videovercelli notizie

COSSATO

MICHELETTI: Mi gioco la bambina.
PRIMAVERA: Lovely, sexual baby.

PRAY

EXCELSIOR: L'esorcista.

SERRAVALLE

CORSO: Fico d'India.

FARMACIE

Biella: Sorvo, via Italia 11, tel. 22.480. Chiuse per ferie San Paolo, Azario e Comunale.
Borgosesia: Marietti, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Chiuse per ferie Cerra.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Chiusa per ferie Friolotto.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 66; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Aperti oggi pomeriggio: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 26, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 66, via Milano 32, corso Europa 2.

Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: 14.30-18.30.

COMUNE MOTTA DEI CONTI

A seguito della delib. n. 24 C.C. in data 20 maggio 1982, questo Comune intende appaltare i lavori di sistemazione del Canale Poetto, con base d'asta di lire 118.500.000, mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della Legge n. 14/73.

Le imprese interessate possono far pervenire richiesta di invito, in carta da bollo, entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Scale di ogni tipo
perlinati
avvolgibili
finestre
per tetti
serramenti

rosazza piero

VIGLIANO BIELLESE - Via Dante 33 - Tel. 015 510.300

Aperti tutto Agosto

DANCING
IL FARO
Brusnengo
ESTATE
SABATO 7 E DOMENICA 8
DELPHO REPORTAGE GROUP
in discoteca
MARCO ZANI e ROBY

NIGHT CLUB
PRATOSESIA
ABAT JOUR
TUTTE LE SERE
STRIP-SEXY ATTRAZIONI